Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 31 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 183 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

È MORTO IL SECONDO AGENTE FERITO NELL'AGGUATO DI SALERNO

Lagorio: le forze armate più forti del terrorismo

«Il Paese deve stringersi con maggiore continuità attorno ai suoi soldati»

ROMA — È salito a due il numero delle vittime del commando brigatista che giovedì scorso ha assalito a Salerno alcuni automezzi militari e ha aperto il fuoco contro una «volante» della polizia. La scorsa notte, all'ospedale Cardarelli di Napoli dove era stato ricoverato, ha cessato di vivere l'agente di polizia Mario De Marco, 31 anni, sposato, ferito gravemente alla testa nella sanguinosa sparatoria che provocò la morte del suo collega Antonio Bandiera. Sul problema della sicurezza delle installazioni militari diventato più drammatico dopo il sanguinoso agguato di Salerno si è parlato ieri in Parlamento. Ne hanno discusso le competenti commissioni del Senato, riunito in seduta straordinaria (era stata sollecitata dal presidente dell'assemblea, Fanfani) per ascoltare le relazioni di Lagorio e di Rognoni.

I ministri della difesa e dell'interno hanno confermato che quella in atto è una vera e propria «campagna di fine estate» che ha come obiettivo le nostre forze armate. Una campagna che è destinata a proseguire. Lagorio non ha escluso che episodi come quelli di Castel di Decima o di Salerno possano ripetersi, anche a breve scadenza.

Da parte sua Rognoni ha voluto ribadire che, nonostante i brillanti successi conseguiti dalle forze dell'ordine nel 1982, la «partita» con il terrorismo non può considerarsi chiusa. Va quindi moltiplicata la vigilanza e accresciuto l'impegno. Non c'è comunque motivo per allarmismi.

Lagorio da parte sua ha affermato: «La difesa non ritiene di adottare una linea tendente a ingigantire drammaticamente gli episodi accaduti. Ne riconosce la gravità e ne vede le prospettive pericolose; ma sa che le forze armate sono più forti delle Brigate rosse. L'attacco alle forze armate può rivelarsi così come un grave errore dei terroristi».

«Non si può comunque — ha aggiunto — far finta di niente e minimizzare l'offensiva terroristica che merita invece una risposta ferma e rigorosa. Quale? Non è soltanto questione di migliore addestramento, di mezzi più adeguati. Lagorio ha rilevato la necessità che si instauri un clima diverso tra Paese e forze armate. Il paese deve «stringersi di più e con maggiore continuità attorno ai suoi soldati»; questi debbono rendersi più consapevoli dell'«aspra realtà nazionale» nella quale sono chiamati ad operare e del loro ruolo.

Lagorio ha respinto anche le «denunce sulla inefficienza delle forze armate», un modo troppo sbrigativo per liquidare un problema che comunque esiste. In fatto di qualità e di quantità le nostre forze armate — ha riconosciuto Lagorio — sono le ultime in Europa. Ciò però non significa che bisogna fermarsi alle lamentazioni. Occorrono direttive. In una parola bisogna «dare la sveglia» ad un apparato che ha manifestato un certo «lassismo». Non si può in ogni caso fare di tutta l'erba un fascio. Nel complesso, infatti, la vigilanza «è salda e ben organizzata», e si sta adeguando alle mutate circostanze. Negli ultimi tempi sono stati respinti efficacemente diversi assalti ad installazioni militari.

La «risposta» alla sfida eversiva è destinata a migliorare una volta che si osserveranno in pieno le direttive impartite e si adegueranno i mezzi. Per questo non c'è bisogno di «nuovi fondi». Tra le pieghe del bilancio il ministro ha recuperato 40 miliardi da impiegare nell'83. Non è molto, ma già qualcosa. D'altra parte, non c'è da illudersi: «Non è possibile — ha spiegato Lagorio — conseguire un grado di sicurezza assoluta per tutte le installazioni militari».

La vigilanza, quindi, sarà intensificata nei punti caldi, sarà moltiplicata la difesa passiva, saranno introdotti sofisticati sistemi di allarme.

Intanto, anche i militari di guardia in turno di riposo avranno il colpo in canna. Con tutti i rischi che ciò comporta. Rischi che bisogna correre, ha detto Lagorio, perché — ha rilevato Rognoni da parte sua — «la partita con il terrorismo non è chiusa», e il terrorismo attacca le forze armate per procurarsi quelle armi che «punta poi contro qualsiasi obiettivo della nostra civile convivenza»

F. S.

Una conferma: qualcuno ha tentato di introdursi nelle basi in Puglia

BARI — Sono stati confermati da fonti ufficiali delle forze armate gli episodi che hanno causato sabato e domenica allarmi in importanti basi militari di Bari, Martina Franca e Grottaglie (Taranto). È stato accertato che effettivamente due persone non ancora identificate hanno tentato di introdursi all'interno del comando operativo della Terza Regione Aerea («Terzo Roc») e della stazione elicotteri della marina militare di Grottaglie.

A Martina Franca — si è appreso dall'aeronautica — un aviere della «Vam» ha notato un movimento all'esterno del recinto della base. Dopo che è stato dato l'allarme, lo sconosciuto è fuggito, e la sentinella ha udito distintamente due denotazioni, sembra di fucile da caccia. L'episodio è accaduto alle 21 di sabato tra la fitta vegetazione del bosco della Pianelle.

Alla stessa ora, nella base di Grottaglie — informa il dipartimento militare marittimo della Jonio e del Canale d'Otranto, che ha sede a Taranto — le sentinelle hanno intravisto due persone che, all'interno del recinto, stavano per introdursi in una palazzina del comando. È scattato il dispositivo di allarme, e gli intrusi sono fuggiti

In tutti e due i casi, le autorità militari hanno aperto inchieste per accertare quali fossero i fini dei tentatitivi di intrusione.

Intanto si è appreso che «il conflitto a fuoco verificatosi la notte del 22 agosto attorno alla casermetta di munizioni dell'aeroporto di Trapani-Birgi è avvenuto con individui che hanno sparato contro le sentinelle con armi da guerra». Questa frase è stata pronunciata ieri dal ministro della difesa Lagorio nel corso della riunione congiunta delle commissioni interno e difesa del Senato.

ALLE CAMERE IL PROGRAMMA DELLO SPADOLINI-BIS

Riforma istituzionale Un'emergenza in più

Per il resto il governo si impegna sugli obiettivi di 14 mesi fa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver confermato uno ad uno i ministri del precedente governo, Spadolini non ha introdotto novità significative neppure al programma che ha presentato ieri alla Camera ed al Senato. Alle quattro emergenze che hanno contraddistinto l'impegno del primo governo laico se ne è aggiunta una quinta, quella istituzionale, sulla quale il presidente del consiglio si è soffermato a lungo per sottolineare l'esigenza di realizzare una connessione sempre più stretta fra politiche istituzionali e politiche economiche.

«La novità vera e fondamentale — ha detto Spadolini — è che questa crisi di governo è figlia di quello che potremmo definire il malessere istituzionale».

Un malessere che, già presente al momento della costituzione del precedente governo, si è acuito «fino ad imporre, in un clima di nuove convergenze, la ricerca dei rimedi atti a neutralizzarlo». Per Spadolini siamo dunque ad un punto «di nuova partenza che solo in parte può essere precisato dal governo mentre spetta al Parlamento discutere e individuare gli strumenti adatti».

La questione istituzionale diventa quindi il trampolino di lancio per questo Spadolini secondo che per il resto ha riproposto, senza novità sostanziali, gli altri problemi sul tappeto: l'emergenza economica, quella morale, la ripresa del terrorismo, la questione internazionale.

Si tratta, in fondo, della più autorevole confessione dell'inutilità della crisi di agosto risolta grazie all'individuazione del decalogo istituzionale come momento aggregante per il nuovo pentapartito. Un decalogo per la cui realizzazione il governo potrà fare ben poco.

Spadolini ha chiesto al Parlamento che l'esecutivo sia messo nelle condizioni di poter governare senza dover ricorrere ai decreti di legge e che sia limitata la possibilità di introdurre, attraverso emendamenti, modifiche alla legge finanziaria tali da travolgerne il senso ed il rigore.

Sono obiettivi raggiungibili. Ma sugli altri, a partire dalla questione del voto segreto per finire al problema del bicameralismo, la parola spetta ai partiti (non solo a quelli della maggioranza) ed i tempi diventeranno lunghi.

Per il resto si tratta veramente di «minestra riscaldata». Spadolini ha confermato che la lotta all'inflazione e contro la disoccupazione è al primo posto nell'impegno del suo esecutivo, spiegando come, in questo senso, la diminuzione di un punto del costo del denaro rappresenti un segnale estremamente positivo. Contestualmente a questa lotta ci sarà la riproposizione, con il relativo completamento della manovra fiscale compresa la ripresentazione del decreto «petrolifero» bocciato dal Parlamento, e con l'impegno ad appoggiare l'azione del Parlamento per l'approvazione della legge sui registratori di cassa.

Si tratta di sacrifici richiesti alla collettività che, secondo Spadolini, troveranno una contro partita nel piano di rilancio degli investimenti.

Un obiettivo importante che per essere centrato ha bisogno di relazioni industriali meno litigiose. Così il presidente del consiglio ha invitato Confindustria e sindacati a discutere contestualmente di scala mobile e di rinnovi contrattuali e non ha escluso la possibilità che, in mancanza di un'intesa, il governo intervenga con una sua proposta «non vincolante».

Ma anche questa non è una novità. Così come nulla di nuovo è stato detto sul problema del gasdotto siberiano per risolvere il quale Spadolini si è preso ancora un paio di settimane di tempo.

Tommaso Genisio

Addio, Ingrid



Ingrid Bergman, morta domenica, proprio nel giorno del suo 67.o compleanno, nei panni di Golda Meir nel suo ultimo film

ERA RICERCATO PER BANDA ARMATA, RAPINA E DUE TENTATI OMICIDI

L'arresto di Scalzone a Parigi Giovedì si decide l'estradizione

L'ex leader di Autonomia era fuggito in Francia nel marzo dell'anno scorso

PARIGI — L'ex leader di Autonomia operaia Oreste Scalzone è stato arrestato domenica mattina a Parigi, dove si era rifugiato dal marzo dell'anno scorso dopo essere fuggito dall'Italia, da un gruppo di poliziotti francesi e carabinieri provenienti da Milano e Torino.

Scalzone era inseguito da un mandato di cattura internazionale per reati gravissimi: organizzazione di banda armata, traffico di armi, rapine e due tentati omicidi, reati che sarebbero stati commessi in Italia.

La magistratura francese, dopo che il fermo del leader di Autonomia è stato trasformato in arresto per fini estradizionali, deciderà dopodomani se consegnare o meno Oreste Scalzone alla giustizia italiana. Ma il provvedimento appare molto probabile: in seguito alla recente ondata di attentati che hanno sconvolto la Francia, il Presidente Mitterrand ha deciso di liberarsi dei numerosi presunti terroristi stranieri che fino a ieri hanno trovato facilmente ospitalità in Francia come «esuli».

Oreste Scalzone era fuggito da Roma nel settembre del 1980 assieme alla moglie Lucia e la figlia Linda, di otto anni. A quel tempo si trovava in libertà provvisoria per gravi motivi di salute (risentiva di una lesione alla colonna vertebrale subita quando, durante uno scontro con elementi di destra all'università di Roma, era rimasto schiacciato da un armadio catapultato da una finestra).

Era stato arrestato il 7 aprile del 1979 dal sostituto procuratore padovano Pietro Calogero nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia organizzata che portò anche all'arresto di Toni Negri, tuttora in carcere in attesa di giudizio. Dopo un anno e mezzo di detenzione, durante i quali perse venti chili, grazie a una campagna di proteste a suo favore, fu trasferito al Policlinico Gemelli, dove lo raggiunse il provvedimento di libertà provvisoria.

Ora si sa che era andato in Francia, in un paese del Sud. Poi, nell'inverno scorso, si trasferì a Parigi in un appartamento di rue Charles (che è stato anche perquisito, non si sa ancora con quali risultati). Un mese fa aveva ottenuto anche un regolare permesso di soggiorno valido un anno, e seguiva un corso di perfezionamento in francese: nel frattempo, viveva grazie a un sussidio distribuito da un apposito comitato internazionale per gli aiuti «ai perseguitati politici italiani» appartenenti alla sinistra rivoluzionaria.

Il mandato di cattura internazionale unifica i reati contestati a Scalzone nell'ambito di due diverse inchieste giudiziarie. Nell'ambito del cosiddetto «processo 7 aprile» che inizierà a Roma il prossimo 9 novembre, Scalzone deve rispondere di costituzione di



Oreste Scalzone

banda armata allo scopo di scatenare la guerra civile in Italia e di una rapina al Credito varesino di Vedano Olona.

A Milano invece il giudice Spataro ha emesso nei suoi confronti due ordini di cattura, ritenendolo il capo della banda armata Cocori (comitato comunisti rivoluzionari). I giudici ritengono che sia stato Scalzone a ordinare ai terroristi il tentato omicidio dell'ufficiale sanitario di Seveso Giuseppe Ghetti, e del capo-reparto della Breda Fausto Silini. Infine, Scalzone è coinvolto nel traffico d'armi che si sospetta gestito dalla rivista di Autonomia, «Metropoli». Tramite i servizi di Maurizio Folini (quel «Corto Maltese» tuttora ricercato, indicato come spia del Kgb di Mosca, che faceva la spola fra Libano e l'Italia con la propria barca) questo traffico riforniva di mitra e pistole dell'Olp i terroristi italiani.

Le imputazioni sono state raccolte grazie alle testimonianze di vari pentiti di spicco, fra cui Patrizio Peci e Carlo Fioroni.

Tre terroristi irlandesi arrestati a Vincennes

PARIGI — I primi effetti della «guerra» dichiarata dal Presidente Mitterrand una decina di giorni fa ai gruppi terroristici che operano in Francia non sono tardati a venire. Sabato sera (ma la notizia è trapelata solo ieri) una diecina di agenti dello speciale «gruppo d'intervento» (un corpo specializzato della polizia) ha arrestato tre presunti terroristi irlandesi a Vincennes.

Sono due uomini e una donna: Michael Plunkett, Stephen King, entrambi di 30 anni, e la ventinovenne Mary Reid. Quando sono stati fermati stavano preparando — secondo le informazioni diramate dalla Tv francese — una serie di ordigni esplosivi che avevano in animo di far esplodere domenica in vari punti di Parigi.

I tre arrestati appartengono all'«Inla» (Esercito di liberazione nazionale irlandese), seconda organizzazione indipendentista dopo l'Ira. Sempre secondo la televisione francese, gli uomini dell'Inla arrestati erano in contatto col Fronte per la liberazione della Palestina di Habbash.

ALLARME DAL VERTICE COMUNITARIO

I ministri europei attaccano gli Usa: «Ripresa lontana»

COPENAGHEN — L'Europa ha un tasso di disoccupazione che non è in grado di sopportare a lungo. Data la dipendenza dall'economia americana, però, non potrà esserci ripresa sinché Washington non prenderà la strada dell'espansione, in modo molto più deciso di quanto abbia fatto negli ultimi giorni. Questi sono i termini di un «atto d'accusa» che i ministri delle finanze europei hanno concordato nel corso di un incontro a Hornbaek, una cittadina danese a Nord di Copenaghen. Per l'Italia erano presenti il ministro del tesoro, Andreatta, il suo direttore generale, Sarcinelli, e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

Il clima dunque è molto diverso dalla vigilia del vertice di Parigi, quando le richieste europee, guidate da Francia e Germania, erano in qualche modo mediate dagli altri membri della Comunità. All'assemblea del Fondo monetario internazionale, che si aprirà nei prossimi giorni a Toronto, l'Europa si presenterà «a muso duro».

Sembra siano stati gli ultimi dati sulla disoccupazione a convincere anche gli inglesi della necessità di chiuderla con la stretta monetaria. «Nell'attuale situazione — ha detto alla fine Andreatta — la ripresa sembra allontanarsi nel tempo». E una ripresa decisa in Europa senza gli Stati Uniti, ha spiegato poi, potrebbe seriamente compromettere i tentativi di stabilizzazione

SU UN TRAGHETTO GRECO, DESTINAZIONE ATENE

Arafat ha lasciato Beirut scortato dalla Sesta Flotta

S'incontrerà con Papandreu, poi proseguirà per Tunisi

BEIRUT — Anche il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha lasciato ieri Beirut a bordo di un lussuoso traghetto greco che, scortato da due navi da guerra della Sesta flotta americana del Mediterraneo, lo porterà provvisoriamente ad Atene.

In piedi sul ponte della nave col suo caratteristico copricapo arabo, Arafat ha salutato con le dita a «V» in segno di vittoria, divenuto ormai il saluto di tutti i fedain in partenza per l'esilio: come a indicare che la lotta non è finita e che alla fine ci sarà la vittoria per il popolo palestinese.

La radio di stato libanese ha detto che Arafat è diretto in Grecia in visita ufficiale su invito del primo ministro socialista ellenico Andreas Papandreu, prima di proseguire per Tunisi, dove si dice che dovrebbe istallare il quartier generale provvisorio dell'Olp. Arafat sarà ad Atene in coincidenza con la visita ufficiale in Grecia del Presidente francese Mitterrand, ma un portavoce del governo ellenico ha escluso un incontro fra i due e ha parlato di semplice coincidenza.

Un gruppo di 30 persone, fra cui le guardie del corpo con la faccia coperta dai «kaffiyeh» che lasciavano scoperti solo gli occhi, hanno accompagnato Arafat a bordo. Una delegazione di esponenti libanesi di sinistra (fra cui ex primi ministri musulmani) sono saliti a bordo per congedarsi da Arafat. Dopo un quarto d'ora sono scesi a terra e la nave ha levato le ancore. Mentre l'«Atlantis» usciva dal porto, quindici salve di cannone hanno salutato, dalle zone ancora presidiate dai fedain, la partenza del capo.

«Lascio Beirut, ma il mio cuore resta qui», ha esclamato Arafat prima di congedarsi. Era giunto al porto su una «Mercedes» nera di rappresentanza che si è fermata al posto di controllo dei marines Usa.

La vettura di Arafat era stata scortata sino al porto dai legionari francesi della forza multinazionale ed eccezionali misure di sicurezza erano state adottate al porto, specialmente nella zona dell'imbarco.

«Me ne vado a continuare la lotta perché ci arrida la vittoria», aveva detto Arafat alcune ore prima ai giornalisti in occasione delle visita di congedo al leader libanese di sinistra Walid Jumblatt. «Sono molto orgoglioso perché abbiamo avuto l'onore di difendere questa parte di Beirut — nonostante le centomila bombe in un solo giorno dal cielo, dal mare e da terra».



Yasser Arafat

La partenza di Arafat era stata preceduta da quella di una parte della guarnigione dell'esercito siriano intrappolata dagli israeliani nella capitale libanese assieme ai guerriglieri dell'Olp.

I bersaglieri hanno scortato i 298 veicoli del convoglio siriano, che ha percorso il viale «Galerie Semaan» senza incidenti, passando attraverso le linee israeliane. Non è ancora chiaro se torneranno in Siria e se si uniranno ad altre truppe siriane nella Valle della Bekaa. I siriani che dovranno lasciare Beirut Ovest sono complessivamente circa tremila e appartengono all'85.a brigata comandata dal col. Omar Halla. Un secondo scaglione parte oggi. Contrariamente ai fedain, che hanno tutti ostentato gioia, i soldati siriani avevano il volto corrucciato.

Venti guerriglieri palestinesi rimasti feriti durante il conflitto libanese sono inoltre giunti ieri in aereo a Zagabria per ricevere assistenza medica negli ospedali jugoslavi. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug».

LA SCOMPARSA DELLA GRANDE ATTRICE SVEDESE

Il suo nome resta legato a cinquant'anni di cinema

Il decesso (provocato da un tumore) in una clinica a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — La morte, attesa ma non temuta dopo la lunga, terribile malattia che la minava fin dal 1974, è giunta per Ingrid Bergman proprio nel giorno del suo 67.0 compleanno. La grande attrice svedese, nata a Stoccolma il 29 agosto 1915, si è spenta due giorni fa (ma la notizia è stata data soltanto ieri) in una stanza di una clinica londinese, assistita dall'ex marito Lars Schmidt; in otto anni aveva subito due gravi operazioni per il tumore che l'aveva colpita al seno.

La Bergman lega il suo nome a quasi cinquant'anni di cinema, pur essendo riuscita a rimanere — nonostante i clamori sui momenti più noti della sua vita privata (come l'amore per Roberto Rossellini e la «fuga» da Hollywood) — una donna semplice, che aveva scelto un mestiere nel quale ha sempre profondamente creduto; al punto d'impegnarsi, già logorata dal male, in un'ennesima fatica (solo da poco conclusa): il film sulla vita della statista israeliana Golda Meir.

Unica attrice, assieme a Katharine Hepburn, a venire insignita di tre premi Oscar, la Bergman vanta una filmografia di quasi cinquanta titoli: dai primi film girati in patria a quelli del primo periodo americano, dalle memorabili pellicole nate dal «gemellaggio» con Rossellini («Stromboli», «Europa '51», «Viaggio in Italia») alla produzione più tarda, successiva al suo rientro in America, e culminata negli ultimi anni in interpretazioni sempre più intense e toccanti: «Assassinio sull'Orient Express», «Nina» e «Sinfonia d'autunno».

Tutta la terza pagina è dedicata all'attrice scomparsa.

VENEZIA — Non è facile dettare il requiem per un mito del cinema, quando ci si trova nell'occhio del cinema. Perché se la notizia arriva in una giornata normale di redazione, al di là dell'inevitabile trauma sussistono delle distanze «tecniche» tali da limitare il coinvolgimento totale. Ma se questa notizia giunge nel cuore di una Mostra com'è questa di Venezia, dove per forza di cose tutto parla di cinema, allora lo sgomento assume proporzioni diverse, diventa sconcerto, incredulità, perché qui si è convinti che ogni grande del cinema è immortale, e non può morire quando il cinema celebra una propria festa.

Al dramma di Ingrid Bergman ci eravamo abituati, purtroppo, da molto tempo. Non che fosse un caso unico, quello di «sapere» il suo male irreversibile, ma per lei ci offendeva oltre misura il bersaglio scelto dal male: una donna, una attrice, che per la sua dolcezza — oltre che per il suo itinerario umano — ci era sempre apparsa indifesa.

Dalle vette della sua arte indiscussa, come dai labirinti dei suoi percorsi privati, sembrava scendere e uscire perennemente incolume: non travolta dalle vertigini dei successi, non disorientata dal difficile mestiere di moglie, amante, madre. Forse nessuna attrice del suo calibro aveva attraversato così calma e sorridente le alterne fortune della vita. Forse nessuna attrice come lei aveva mantenuto una linea e uno stile uguali al di là e al di qua dello schermo, grande sudario che unisce le illusioni di tutti.

Era svedese, amava l'Italia, ma sembrava appartenere ad un altro mondo, un suo mondo rarefatto e lontano, anche quando il cinema le addossava parti estremamente diverse. Dovessimo cercare in qualità il suo corrispondente maschile, sceglieremmo Henry Fonda. Non a caso, forse, breve tempo li ha separati nel viaggio agli Elisi.

E poi la sua coraggiosa, silenziosa lotta con il male. Quel volerlo mimetizzare e minimizzare, gettandosi ancora nel lavoro per quanto le energie glielo permettevano. Una dignità e una fierezza veramente di un altro mondo.

Ricordiamo una sua fotografia da New York, giunta in redazione circa un anno fa. Anche uno sprovveduto a queste insidie avrebbe notato in quel bel volto i segni del disfacimento ben oltre la premonizione. Eppure anche in quella immagine sorrideva con la bella bocca, con gli occhi dolcissimi. Sembrava impossibile lo potesse fare senza ombra di forzatura, di atteggiamento.

Una serenità e una disinvoltura che facevano pensare una volta tanto alla possibilità che il male detto oscuro (e invece così chiaro) non dovesse sempre vincere. E invece oggi la notizia, lo sgomento proprio nel mezzo di una festa del cinema. Ma forse è giusto così, perché Ingrid Bergman prima di essere una grande attrice è stata una grande donna.

Libero Mazzi

UNA NUOVA, DURA PROVA NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI «SOLIDARNOSC»

All'erta in Polonia per la manifestazione di oggi

Varsavia pattugliata da polizia ed esercito in assetto antisommossa, con mezzi blindati e cannoni ad acqua

VARSAVIA — Una nuova, dura e pericolosa prova attende la Polonia che ricorda oggi il secondo anniversario della nascita di «Solidarnosc». Da dicembre, mese in cui fu proclamata la legge marziale, il sindacato autonomo polacco che tante speranze aveva alimentato e che notevoli concessioni aveva ottenuto dal precedente governo, è sospeso.

Il regime militare di Jaruzelsky ha finito per prevalere, ed insieme a «Solidarnosc» si può dire che sia stato sospeso anche il futuro della Polonia.

Niente è stato da allora risolto e «Solidarnosc» ha smesso di credere non soltanto nella buona fede del regime, ma anche della sua capacità di imporsi con la forza. L'appello di Solidarnosc clandestina per una mobilitazione generale che suona aperta sfida al governo, ha creato nel paese un clima di rinnovata tensione e forse paura.

È stato proprio il numero uno del regime, il generale Jaruzelsky, a far sapere ai polacchi che non saranno tollerate infrazioni alla legge marziale.

«La legge marziale può piacere e non piacere, ma è una legge che deve essere rispettata», ha detto Jaruzelsky, rivolgendosi agli allievi ufficiali della scuola delle forze armate, a Poznan, nella Polonia occidentale. Secondo osservatori autorevoli di Varsavia, le dimostrazioni indette per oggi da «Solidarnosc», che lotta nuovamente per sopravvivere politicamente, non preludono ad una resa dei conti definitiva tra il regime e il sindacato.

Intanto, pattuglie di polizia controllano le strade di Varsavia, con i caschi ed in tenuta antisommossa, mentre affluiscono una grande quantità di mezzi blindati leggeri, cannoni ad acqua, trasporti e camionette. L'aspetto della città è completamente cambiato nelle ultime ore ed è evidente l'obiettivo di scoraggiare o soffocare nel nascere ogni manifestazione.

Il dispositivo di sicurezza è massiccio. Oltre alle pattuglie della polizia si vedono pattuglie dell'esercito e dei reparti speciali dello «Zomo».

Le autorità hanno preso anche misure d'altro genere. La sospensione per tre giorni della vendita dell'alcool, venduto oltre le tessere di razionamento (da 30 agosto all'1 settembre) è stata annunciata ieri. Comunque, la polizia ha ricevuto ordine di usare le armi soltanto per rispondere ad attacchi armati. Lo ha dichiarato un esponente di rilievo del governo in una conversazione con un giornalista straniero a Varsavia.

Si è verificato un episodio sconcertante: presso la croce in fiori che si trova nel cortile a lato della chiesa universitaria di Sant'Anna, si è sprigionato un gas lacrimogeno che ha dato un grande fastidio agli occhi e si sono notati molti fedeli con gli occhi lacrimanti.

Una messa per gli internati (vi hanno partecipato migliaia di persone) è stata celebrata l'altra sera nella chiesa di San Stanislao, nel quartiere operaio «Wola» della capitale. L'appuntamento è stato dato con un comunicato messo presso la croce in fiori e la partecipazione è stata superiore al previsto. Durante la messa sono stati cantati inni patriottico-religiosi, e vi hanno partecipato anche attori e uomini di cultura che hanno recitato poesie.

CIRCONDATA DA SCARSO INTERESSE L'ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA ALLA CAMERA

Non suscita curiosità il discorso di Spadolini

Oggi i partiti faranno conoscere gli orientamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini si ripresenta alla Camera ma il suo discorso non suscita grande curiosità. In certi momenti è venuta meno anche l'attenzione di qualche deputato e il presidente del Consiglio è tornato ad essere un professore severo, ammonendo il deputato disattento. «Se invece di parlare con il suo vicino mi stesse a sentire avrebbe maggiori argomenti per polemizzare».

L'impressione però, è che la polemica in molti casi abbia lasciato il posto al disinteresse e lo dimostra il fatto che non tutti i deputati hanno interrotto le proprie vacanze per ascoltare il discorso programmatico di Spadolini. In aula si notavano parecchi vuoti, specialmente tra i banchi della maggioranza. Il pieno ci sarà soltanto quando si tratterà di votare la fiducia, cioè giovedì. Quel giorno in nessun gruppo parlamentare saranno ammesse assenze.

Le prime reazioni al lungo discorso di Spadolini si sono avute direttamente in aula, con alcune interruzioni che hanno indispettito il presidente del Consiglio, così i radicali più volte hanno alzato la voce quando il discorso era incentrato sui problemi istituzionali, sono stati i comunisti a rumoreggiare quando si è parlato di fonti energetiche e di costo del lavoro.

Da questa mattina con l'apertura del dibattito i partiti faranno conoscere il proprio orientamento, a caldo infatti non ci sono stati molti commenti.

L'aula di Montecitorio appena terminato il discorso del presidente del Consiglio si è svuotata rapidamente; il segretario della Dc De Mita dopo uno scambio di vedute con il segretario del Psi Craxi si è appartato alcuni minuti con Spadolini. L'incontro si è concluso con una stretta di mano.

De Mita avvicinato dai giornalisti è stato di poche parole: «Io — ha detto il segretario democristiano — non faccio mai commenti a caldo, del resto parlo domani». Anche il segretario socialista Craxi è stato di poche parole ma il suo giudizio lo ha dato: «Si è trattato di un discorso politico chiaro e vigoroso».

Naturalmente soddisfatti i repubblicani. Il capogruppo Battaglia ha definito il discorso di Spadolini «ricco di argomentazioni». Fortemente critici i comunisti. L'onorevole Napolitano, capogruppo comunista, ha detto di aver trovato «priva di ogni credibilità sia la ricostruzione delle cause della crisi, sia l'esaltazione delle conclusioni a cui si è giunti.

Per il segretario del Pli Zanone nel programma presentato da Spadolini ci sono innovazioni apprezzabili ma molti problemi avrebbero meritato maggiore attenzione.

Giuseppe Sanzotta

Stamane a Roma manifestazione pro Solidarnosc

ROMA — Il comitato di solidarietà con Solidarnosc che opera in Italia col sostegno della federazione Cgil, Cisl e Uil ha organizzato a Roma, per l'anniversario degli accordi di Danzica, una manifestazione simbolica.

Una croce di fiori — precisa un comunicato sindacale — verrà composta questa mattina in piazza del Popolo a Roma.

Peso netto: multati a Roma 30 esercenti

ROMA — Trenta contravvenzioni sono state elevate dai vigili urbani di Roma nei confronti di altrettanti commercianti che non tenevano conto della legge «441» entrata in vigore il 5 agosto, quella conosciuta come «peso netto».

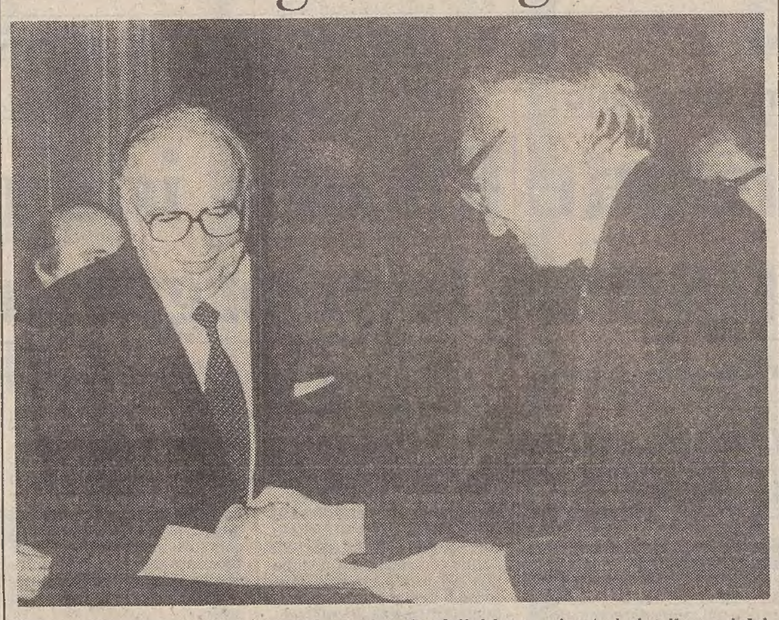
Le multe sono salate: vanno dalle 600 mila lire al milione e non sono conciliabili. Il che prevede altre spese, quelle di giustizia, appunto.

I commercianti che non hanno aderito al peso netto e sono rimasti ancora — fraudolentemente — al sistema della «tara merce» sono stati: 21 gestori di negozi, 3 di supermercati e 6 con banchi in mercati rionali.

Delle 30 contravvenzioni, 26 sono state elevate dai vigili del sesto gruppo che comprende le zone Tiburtino, Tuscolano, Labicano e Collatino.

Nel corso delle centinaia di controlli alla ricerca di contravventori al «peso netto» sono stati denunciati anche cinque esercenti per frode in commercio perché usavano bilance truccate. Ovviamente le bilance sono state sequestrate.

I sottosegretari giurano



Roma — I sottosegretari del secondo governo Spadolini hanno giurato ieri nelle mani del presidente del Consiglio. Nella telefoto Ansa, Giovanni Spadolini si congratula col sottosegretario alla presidenza Vittorio Olcese, subito dopo la cerimonia

MILANO

L'aeroporto di Linate riapre i battenti

MILANO — L'aeroporto di Linate riapre domani, ci vorrà però ancora poco più di un anno e poi lo scalo sarà abilitato alla terza categoria, agibile quindi in condizioni di visibilità particolarmente difficili: 200 metri in orizzontale e zero in verticale.

Per il momento, grazie alla sospensione estiva di due mesi, resa possibile dal trasferimento alla Malpensa di tutti i voli in arrivo a Milano, sono state completate le opere di competenza della Sea (Società esercizi aeroportuali) relative all'entrata in funzione del nuovo sistema Ils (instrument landing system). I lavori riguardano in particolare l'installazione di nuove luci.

È stato anche completamente rifatto il manto in asfalto della pista di atterraggio, e sono stati sostituiti 77 lastroni della pista di rullaggio, che risalivano al 1959.

Per quanto riguarda la modernizzazione della stazione, per il momento solo una delle «isole» per il «check in» sarà funzionante.

MANIFESTAZIONE CANZONATORIA DEL PR

Minestra riscaldata in regalo ai deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Da Bettino» menu: minestra riscaldata. In una bancarella improvvisata davanti a Montecitorio, ieri i radicali hanno organizzato una distribuzione di vero minestrone (verdure varie con pasta corta offerto ai parlamentari e dirigenti di partito che entravano alla Camera per ascoltare il discorso programmatico del presidente del Consiglio Spadolini.

Un modo pittoresco per ricordare a tutti che la crisi provocata dal segretario del partito socialista Craxi, ha prodotto proprio quella minestra riscaldata che i socialisti dicevano di non voler accettare. E invece tutti dentro a mangiarla.

Craxi passando davanti al banchetto è scoppiato in una grassa risata e via, senza commentare. Il ministro dei trasporti Balzamo, socialista anche lui, l'ha cortesemente rifiutata dicendo che era fredda. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Olcese l'ha mangiata trovandola buona, il presidente del Pli Bozzi, ha commentato: «Lo dirò in Parlamento se mi piace». L'on. Andreotti ha augurato buon appetito.

I radicali indossano per l'occasione cappelli bianchi da cuoco con su scritti i nomi del presidente del Consiglio e quelli dei segretari dei partiti della maggioranza. Così conciati hanno continuato la distribuzione della «pentaminestra», così l'hanno anche soprannominata, per circa mezz'ora.

M. R. P.

■ OVERDOSE — Un giovane di 17 anni, Sandro Gallana di Villadosia di Casale Litta (Varese) è morto all'ospedale di Vicenza per «insufficienza cardiocircolatoria a seguito di probabile superdose di eroina». Il giovane era giunto a Vicenza nei giorni scorsi in compagnia di un amico, Giancarlo Vecchi, 20 anni di Cremona.

Omicidio Ammaturo: dieci ordini di cattura

NAPOLI — Dieci ordini di cattura contro altrettanti esponenti della «colonna napoletana» delle «Brigate rosse» sono stati emessi dalla magistratura per l'omicidio del dirigente della squadra mobile di Napoli, dott. Antonio Ammaturo, e dell'agente Pasquale Paola, assassinati il 15 luglio scorso.

Gli imputati sono: Vittorio Bolognesi, di 32 anni, ritenuto il capo militare della «colonna»; Emilio Manna, di 27; Stefano Sarabello, di 20; Vincenzo Stoccoro, di 27; Marina Sarnelli, di 22; Assunta Griso, di 20 e il marito Giovanni Planzio, di 27; Annamaria Cotone, di 24, tutti di Napoli; Antonio Chiocchi, di 34 anni, di Avellino e Natalia Ligas, di 24, di Bona (Sassari).

Per tutti l'accusa è di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse con funzione di organizzatori dell'omicidio Ammaturo e Paola» (Planzio e Cotone devono però rispondere di concorso morale, in quanto detenuti all'epoca del fatto).

INTERROGATORIO PER ROGATORIA A LUGANO

Carboni sotto il torchio ma tutto è «top secret»

LUGANO — Flavio Carboni è stato sottoposto ieri alla terza «ondata» dell'interrogatorio per rogatoria da parte del sostituto procuratore di Milano Pier Luigi Dell'Osso. In una delle salette del modernissimo carcere «La stampa» di Lugano — come vuole la procedura — hanno partecipato al lungo incontro sempre gli stessi protagonisti: oltre a Carboni e al giudice italiano, il giudice istruttore ticinese Carla Timbal Del Ponte ed i rappresentanti della difesa, avvocati svizzero Gabriello Patocchi e italiano Osvaldo Fessari.

Inutile l'attesa all'esterno del penitenziario dove, come al solito, nessuna dichiarazione è venuta a gettare qualche lume sulla vicenda. Si può perfino notare un certo disorientamento, in quanto tutte le notizie diffuse dal momento dell'arresto di Carboni, il 30 luglio scorso alla periferia Nord di Lugano, continuano a rimanere circondate dal mistero, e nessuna prova o dichiarazione ufficiale finora le avalla.

A riapparire dopo un prolungato periodo in cui è risultato irreperibile sia a Montecarlo, città da lui molto frequentata, sia a Ruvigliana, vicino a Lugano dove abita, è stato invece Carlo Molineris. È quel «procacciatore d'affari» che le vicende Carboni-Calvi hanno fatto escludere dalla società ticinese di gestione patrimoni «Gesfid S.A.», come aveva detto l'amministratore delegato Antonio Saladino («perché non dobbiamo accettare persone che sono chiacchierate»).

A Lugano, intanto, si arriva perfino a rilevare un certo recupero di terreno di una tesi che appare per lo meno strana dopo tutte le notizie apparse in questi giorni sui giornali, riferentesi alla vicenda Carboni: quella degli innocentisti.

La tesi dell'innocenza che consentirebbe a Carboni di riacquistare la libertà ed anche quei milioni di dollari attualmente posti sotto «sequestro conservativo» da parte del procuratore pubblico di Lugano trova tuttavia duri ostacoli. La maggiore perplessità in proposito nasce dalla decisione del 25 agosto scorso dell'avvocato ticinese Gianfranco De Pietri di rinunciare al mandato di tutela degli interessi economici di Carboni da lui assunto il 24 giugno.

Questa perplessità deriva sia dal comunicato con il quale il legale annunciava la sua decisione sia dalla procedura seguita che — si rileva in certi ambienti — non corrisponde ai tradizionali canoni della professione. Infatti, si osserva che appare per lo meno fonte di stupore l'affermazione contenuta nel comunicato di De Pietri, secondo cui sarebbero stati «taluni fatti emersi in un interrogatorio di Carboni del 19 agosto sulla provenienza di certi fondi» ad indurre alla rinuncia del mandato.

Opinioni dei lettori

Una speranza per gli sfrattati

La legge 392/1978 nell'ottimistica previsione che la grave situazione dell'edilizia abitativa sarebbe migliorata, stabiliva (art. 1) la durata normale delle locazioni per un periodo non inferiore ad anni quattro, rinnovabili nel caso di mancata disdetta di una delle due parti almeno sei mesi prima della scadenza (art. 3) con le modalità stabilite dagli artt. 58 e 65. Contrariamente alle previsioni, dal 1978 in poi la crisi dell'edilizia abitativa e con essa il problema sociale della casa, malgrado il D.L. 3.1.1982, n.9, convertito con modifiche nella legge 25.3.1982, n. 94 continua ad accentuarsi presentando chiari sintomi di cronicizzazione.

Per la regione Friuli-Venezia Giulia, il noto T. U. sull'edilizia potrà soltanto agevolare quei pochi cittadini che saranno in grado di integrare con ulteriore 50 o 60 milioni i 40 milioni di mutuo previsto (a L. 10.000.000 annui per 4 anni), essendo impensabile oggigiorno che con 40 milioni, inflazionabili nel corso dei 4 anni, un cittadino possa effettivamente farsi costruire una casa.

Vari partiti e sindacati (particolarmente Pci e Sunia) e privati cittadini già da anni sostengono l'illegittimità: del breve periodo di locazione; dell'ampia facoltà concessa ai proprietari di ottenere prima della scadenza la risoluzione del contratto; dell'intransigenza dei proprietari che, senza giustificato motivo, lasciano sfitti gli appartamenti e ne cambiano la destinazione; del mancato interesse delle autorità competenti nel provvedere alla ristrutturazione di edifici ancora utilizzabili, preferendo impiegare ingentissime somme nella costruzione di viadotti, raccordi stradali, piccoli stadi, palazzetti dello sport, piscine, autoporti, ecc., opere che, non presentando carattere di necessaria urgenza, potrebbero essere rimandate; dell'insofferenza dei proprietari (spalleggiati da «pezzi grossi») a non voler riconoscere che anche la proprietà privata è tenuta in determinate circostanze a svolgere una sua funzione sociale; del mancato accertamento dei motivi addotti dai proprietari per evacuare gli appartamenti che permette frequentemente la simulazione della «giusta causa».

È fresca la notizia dela coraggiosa ordinanza con la quale il pretore di Milano dott. Gallo ha chiesto il pronunciamento della Corte costituzionale in merito alla facoltà accordata dalla legge (art. 3 legge 392/1978) di dare sempre e comunque, anche senza «giusta causa», la disdetta all'inquilino dopo un periodo di anni 4. Ciò contrasterebbe con sette articoli della Costituzione.

I predetti partiti, sindacati, cittadini, inascolati in tutti questi anni, hanno ricevuto almeno la soddisfacente conferma che le loro proposte per la casa, particolarmente per il periodo di locazione, erano non solo perfettamente legittime, ma anche doverose, investendo innanzitutto un grave problema morale.

Il ricorso alla Consulta non sarà gradito alla Confedilizia che, come è noto, criticando aspramente la legge 392/78, invitava i propri iscritti ad eluderla «arrangiandosi all'italiana». Per alcuni milioni di cittadini già sfrattati o prossimi ad esserlo la decisione del magistrato dr. Gallo rappresenta un motivo di speranza ed è quindi auspicabile che essa non cada nel vuoto.

E in attesa che lo Stato (o il Paese?) provveda ad emanare per assunto impegno costituzionale leggi risolutorie per la casa, non si chiedano ai cittadini continui doveri (quale quello di ottemperare allo sfratto) negandogli il primordiale diritto (la casa!).

Per concludere: fin tanto che un cittadino in qualsiasi Comune residente, costretto a lasciare un appartamento, dimostri di non poterne reperire un altro, non venga sottoposto all'ignominia dello sfratto.

Giovanni De Feo
Gorizia

Ma c'è anche chi ci perde

Dall'epoca della sua emanazione e fino a oggi, non si contano gli interventi su giornali, riviste, radio, televisione, conferenze, dibattiti, che hanno commentato, sviscerato, criticato, lodato la legge 392/78, «equo canone». Si può constatare che quasi nessuna norma legislativa emanata dal Parlamento italiano dal '45 a oggi ha avuto l'onore e l'onere di tante attenzioni.

Assunto basilare delle norme legislative è che ogni alloggio tenuto conto delle varie diversità di indicizzazioni e delle eventuali percentualizzazioni di aumenti nelle note sei annualità, deve avere un ammontare di canone analogo. Ciò vuol dire che gli inquilini pagano tutti lo stesso canone e che i proprietari hanno tutti il medesimo reddito.

Per quanto riguarda gli inquilini ciò può essere vero; per quanto riguarda i proprietari non sempre si ritrova questa condizione. E mi spiego: prendiamo a ipotesi due stabili in locazione situati nella stessa zona, di vetustà uguale, di superficie dei locali perfettamente identici. Uno degli stabili è servito di riscaldamento centrale, l'altro no. Il canone locatizio, osservando strettamente le norme della legge, sarà perfettamente identico.

È notorio che caldaia e bruciatore hanno una durata media di dieci anni. La legge impone al proprietario la sostituzione degli impianti a proprie spese con ricupero dall'inquilino della somma capitale nella misura del 5 per cento; ciò vuol dire che il recupero totale — ripeto del solo capitale — avverrà in un periodo di venti anni. Però trascorsi solo dieci ulteriori anni — cioè quando sarà da recuperare ancora la metà della somma spesa — sarà necessario sostenere altra analoga spesa che verrà a sovrapporsi a quanto ancora da recuperare.

Questo vuol dire che, pur concedendo ai propri inquilini un servizio di gran lunga migliore, il proprietario di uno stabile munito di riscaldamento centrale verrà a percepire, di canoni locatizi, una somma di gran lunga minore di altro proprietario di immobile uguale ma non fornito di riscaldamento centrale. Ed a me sembra che una norma di tal genere sia da ritenersi incostituzionale.

Ecco perché, in primo luogo, consiglierei delle prese di contatto tra le varie organizzazioni che tutelano gli interessi degli inquilini e dei proprietari per ritrovare un giusto ed equo accordo sull'argomento e, molto più importante, che tali organizzazioni suggeriscano al legislatore una revisione delle norme in maniera da evidenziare nel conteggio le diversità di servizi che vengono forniti all'inquilino anche e soprattutto tenendo conto dell'onere della manutenzione che incombe su questi servizi.

Oggi i costi di manutenzione sono rilevanti; il proprietario non può detrarli dalla sua dichiarazione dei redditi che — come noto — considera una somma a forfait, valida nei primi anni dopoguerra ma oggi assolutamente sproporzionata alla realtà dei fatti.

Posso dire, a onor del vero, che in qualche caso specifico che mi si è presentato, ho ritrovato la perfetta comprensione degli inquilini e la loro volontaria quanto gradita partecipazione a parte della spesa perché gli stessi si rendono perfettamente conto, pur con loro svantaggio finanziario, del gravame che viene a pesare sul proprietario. E di questo ringrazio pubblicamente tutti coloro che hanno, con la loro libera scelta, voluto anticipare quelle decisioni del legislatore che, sicuramente non potranno mancare.

Risveglio Buzzi
Trieste

Non sarà il toccasana

Leggendo l'articolo sull'atenololo, pubblicato il 23 c.m., e specialmente il titolo, sembra che sia stato scoperto il toccasana che permetterà al cardiopatico di bere caffè e il fumare sigarette a volontà. Secondo me questo è un modo molto superficiale di trattare argomenti estremamente delicati e una spinta verso il consumismo di farmaci.

Il prodotto di cui si parla è in commercio in Italia da più di dieci anni ed appartiene ad una categoria di medicamenti con ottime qualità terapeutiche ma gravati da numerose controindicazioni – insufficienza respiratoria - insufficienza cardiaca - arteriopatie periferiche - diabete mellito - tutte affezioni frequenti tra i cardiopatici.

Aureliano Vascotto
Trieste

Nessun toccasana, per carità. In quell'articolo si riportavano i risultati di un simposio internazionale, e si diceva che l'atenololo «può minimizzare l'aumento della pressione sanguigna conseguente al bere caffè a fumare sigarette». Sta al medico, se lo ritiene, non prescriverlo ai propri pazienti.

Sta meglio l'ex re Umberto

LONDRA — Le condizioni di salute dell'ex Re d'Italia Umberto di Savoia, da alcuni giorni ricoverato alla «London Clinic» di Londra continuano ad essere «soddisfacenti» e «in corso di graduale miglioramento».

L'ha precisato ieri a Londra il conte Tommasi di Vignano, «addetto alla persona del Re», aggiungendo che gli esami clinici a cui l'ex monarca si sta sottoponendo sono vari e molteplici e si protrarranno ancora per qualche tempo.

POSITIVA RISPOSTA DELLE AZIENDE

Controllo dei prezzi: inviati al Cip i listini

ROMA — Secondo dati raccolti tra le associazioni di categoria delle industrie interessate, sarebbero circa 250 le aziende che hanno inviato al Cip i listini dei prezzi dei 35 prodotti di largo consumo.

Nell'operazione «controllo prezzi» predisposta dal ministro Marcora, la prossima tappa dovrebbe essere raggiunta in settimana: una serie di riunioni tecniche per lavorare intorno ai dati pervenuti ed arrivare ad un listino omogeneo. Poi, in tempi che al ministero prevedono più che brevi, la pubblicazione dei listini stessi.

Lo scetticismo che ha pesato sull'iniziativa del ministero dell'industria, non sembra comunque del tutto fugato: «Dalla sicurezza sulla riuscita dell'operazione con cui parla l'on. Marcora — dicono all'Unione consumatori — sembra che egli abbia un asso nella manica che a noi comuni osservatori è nascosto. Dubbi sull'efficacia dell'operazione ne rimangono. Come si farà ad esempio ad individuare le ditte produttrici che non hanno ottemperato all'obbligo del deposito del listino e, soprattutto, per le "inadempienti", che sanzioni ci saranno?».

Al ministero assicurano che gli strumenti per individuare le ditte che non hanno inviato il listino ci sono: si tratta solo di avere un po' di tempo ma col procedere delle operazioni i calcoli e le stime diventeranno sempre più precisi. I dati di riferimento esistono — dicono — e sono quelli individuati dalla circolare che impone l'obbligo della consegna del listino. Si tratta ora di procedere gradualmente all'individuazione precisa delle ditte interessate. Sul problema delle sanzioni ha risposto ieri il ministro stesso affermando che le sanzioni ci saranno e che saranno decise a tempo opportuno.

Intanto proprio per contrastare l'ascesa dei prezzi dei prodotti alimentari, l'associazione nazionale cooperative consumatori ha predisposto un «piano operativo»: l'hanno intitolato «Sfida Coop al caro vita» e si articola in tre iniziative che coprono il periodo che va dal 27-8 all'11 ottobre. Per un pacchetto di 82 prodotti che vanno dalla pasta, all'olio di oliva e di semi, ai detersivi, ai prodotti ortofrutticoli, al caffè, e alla carne bovina e suina, i prezzi saranno contenuti al massimo.

«I prezzi applicati — scrive in una lettera il presidente dell'Ancc Ivana Barberini, saranno quelli che la Coop sostiene all'acquisto, senza alcuna aggiunta dei costi di distribuzione. Ad essere contenuti saranno anche i prezzi degli articoli per la scuola, che hanno insettembre un momento di particolare tensione e attualità».

Per quanto riguarda l'impennata dei prezzi realizzatasi in agosto c'è da registrare una presa di posizione della Confcommercio nella quale si rileva che «la lievitazione dei prezzi non ha nulla a che vedere con eventuali manovre speculative dei commercianti, ma costituisce un immediato riflesso della manovra di politica economica varata dal governo».

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA ALL'ALFA ROMEO

Il pretore li reintegra ma l'azienda li confina



MILANO — All'Alfa Romeo, dove è ripresa ieri l'attività, vi è stata una manifestazione dei circa 140 cassintegrati che le recenti ordinanze dei pretori hanno riammesso al lavoro. Questi dipendenti riammessi sono stati destinati dall'azienda alla «unità satellite» di Mazzo, frazione di Rho. Si tratta di un capannone attrezzato per la produzione di parti di sedili e di tappezzeria delle autovetture che precedentemente venivano prodotte all'esterno dell'Alfa Romeo. In seguito ad un accordo con i sindacati, era stato deciso di riportare anche questa produzione in azienda e di affidarla, a rotazione, ai 2 mila 300 dipendenti attualmente in cassa integrazione a zero ore.

Dopo le ordinanze del pretore, però, l'Alfa Romeo ha deciso di fare lavorare a Mazzo solo i lavoratori così riammessi, sospendendo la rotazione con gli altri. Questi 140 hanno però protestato sostenendo che la destinazione a Mazzo, da loro definita «fabbrica-confino», costituisce una «nuova discriminazione». Così invece di iniziare a lavorare a Mazzo, si sono trasferiti in corteo allo stabilimento di Arese.

Il tempo che farà



Tempo previsto: aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare dal settore occidentale ove si avranno precipitazioni temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso tranne un moderato aumento della nuvolosità sulla Toscana e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento al centro e al Sud; stazionaria al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile con tendenza a provenire da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali rinforzando sulla Liguria.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure.

Temperature minime e massime di oggi: Trieste 19, 21; Bolzano 16, 28; Verona 17, 25; Venezia 17, 22; Milano 16, 26; Torino 15, 27; Cuneo 14, 23; Genova 20, 26; Bologna 19, 24; Firenze 20, 29; Pisa 20, 27; Falconara 19, 26; Perugia 18, 26; Pescara 21, 28; Campobasso 20, 28; Bari 24, 30; Napoli 24, 29; Potenza 20, 27; S. Maria di Leuca 24, 29; Reggio Calabria 21, 34; Messina 25, 34; Palermo 26, 30; Catania 22, 36; Alghero 15, 28; Cagliari 21, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 18; Atene s. 20, 33; Beirut s. 24, 30; Belgrado s. 17, 27; Berlino s. 11, 23; Buenos Aires p. 13, 22; Il Cairo s. 21, 32; Chicago n. 6, 19; Dublino s. 11, 19; Francoforte s. 8, 22; Ginevra n. 13, 17; Helsinki n. 13, 17; Gerusalemme n. 15, 28; Lisbona p. 15, 23; Londra s. 12, 21; Los Angeles n. 21, 29; Madrid n. 14, 25; Mosca s. 17, 26; Oslo s. 5, 18; Parigi s. 11, 23; Rio de Janeiro s. 19, 34; San Francisco n. 13, 20; San Paolo n. 17, 27; Stoccolma s. 11, 19; Sydney s. 12, 21; Tel Aviv n. 21, 30; Vienna n. 16, 18.

Precisazione di Rizzoli sul debito con il Banco

MILANO — Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa sulla situazione finanziaria del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera», un portavoce del gruppo ha dichiarato: «Per quanto riguarda la scadenza dei venti miliardi di accettazioni bancarie richieste dal Nuovo Banco Ambrosiano, va rilevato che tale richiesta è difforme dagli accordi presi a suo tempo con i dirigenti degli istituti di credito del Banco Ambrosiano.

«In secondo luogo — ha aggiunto il portavoce del gruppo — debbo comunque fare rilevare che i venti miliardi corrispondono a sei-sette giorni di incassi del gruppo.

«Devo rilevare anche che mentre si parla molto e a sproposito di debiti, perdite e passività del gruppo, basterebbe guardare i bilanci per vedere che, accanto ad essi, esistono le attività costituite da impianti, immobili, scorte, fabbriche, crediti e dal valore di tutte le quaranta testate.

Il 17 settembre in sciopero i dipendenti del commercio

ROMA — Il settore commerciale rimarrà paralizzato il pomeriggio del 17 settembre per uno sciopero di quattro ore proclamato dai sindacati del settore a sostegno della propria vertenza contrattuale e contro la disdetta della scala mobile da parte della Confcommercio. La data dello sciopero è stata data in un comunicato della Federazione unitaria del commercio.

«Con la disdetta dell'accordo sulla scala mobile che segue l'unilaterale decisione di sterilizzare l'indennità di contingenza sugli scatti di anzianità, la Confcommercio si è passivamente schierata con la Confindustria».

Il sindacato ha ribadito la sua disponibilità a trattare, con le controparti, anche i problemi del costo del lavoro. «Inoltre sono state avanzate proposte riguardanti l'ammodernamento del settore, gli orari degli esercizi.

Ferisce la moglie a Lozzo di Cadore

BELLUNO — Una donna di 45 anni, Maria Da Prà di Lozzo di Cadore (Belluno) è stata gravemente ferita a colpi di pistola dal marito, Arturo Baldovin, 43 anni, operaio.

La donna è stata ricoverata, con prognosi riservata, nel centro di rianimazione dell'ospedale di Treviso mentre l'uomo è stato arrestato con l'accusa di tentativo di omicidio. Il fatto è accaduto a Lozzo di Cadore nella casa della coppia che ha tre figli.

Secondo la prima ricostruzione, tra i coniugi, per ragioni non ancora accertate, è scoppiato un diverbio durante il quale Baldovin ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro la donna.

È stato poi il marito stesso a mandare il figlio più piccolo in cerca di soccorsi. Dapprima i sanitari hanno portato la donna a Pieve di Cadore, poi è stato deciso il suo trasferimento a Treviso.

G. C. O.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

INGRID BERGMAN, UNA DELLE ATTRICI PIÙ AMATE DAL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO

Ah, quegli occhi indimenticabili...

VENEZIA — La morte è sempre crudele, diceva Swinburne. Ma qualche volta, diceva Pavese, la morte è ingiusta. Sessantasette anni (e ne dimostrava, l'ultima volta che ebbi a vederla, a Cannes, diciamo una decina in meno), se n'è andata Ingrid Bergman, uno dei miti della nostra generazione: di critici, di cinefili, di pubblico, di anzianotti e di giovincelli, di innamorati della pellicola e di gelosi cultori dei vizi privati.

Già. Perché Ingrid Bergman (per molti italiani, se non per tutti) ha voluto dire anche Roberto Rossellini: una «tempestosa unione», come la chiamano i giornalisti; in realtà un amore importante, un'unione importante, un lavoro importante svolto insieme, soprattutto in «Europa '51» e in «Viaggio in Italia».

Ma le cronache, i pettegolezzi, le maldicenze, le supposizioni, superarono di gran lunga, in quegli anni (ne sono passati trenta), le prove e i risultati artistico cinematografici. Basta rileggerli, quei gazzettieri d'epoca: assai poco parlavano del «padre del neorealismo» (in cerca, all'epoca, d'altre strade) o dell'attrice svedese dagli occhi profondi e dolci. No, non ci si commuoveva, come oggi, per il melanconioso addio, esterrefatto e gioiosamente triste, di «Casablanca».

Altroché rotocalchi. Ingrid Bergman è stata una delle più grandi attrici e una delle più grandi «presenze» cinematografiche di quasi mezzo secolo di carriera. Chi la lanciò, in quel di Hollywood, come «l'erede di Greta Garbo», vinse insieme una clamorosa scommesa con l'opinione pubblica e con il «box-office», perdendo però una clamorosa occasione critica: perché niente, ma proprio niente, accomunò sullo schermo le due grandi «stars», nella recitazione, nel modo di vivere, nelle «public relations», nei sentimenti, nella maniera di esternarli.

Gli occhi ricordati (anzi tramandati) delle due, avevano una malia completamente diversa, e diversamente intensa, penetrante: più diretta e folgorante quelli della Garbo, più ambigua e sottile quelli di Ingrid. Certo, se li paragoniamo, quegli occhi, sui metri delle fuggevoli bobine rimasteci a disposizione (penso al Pirandello della Garbo, quello di «Come tu mi vuoi»), sui metri delle bobine del «Dottor Jekyll e Mister Hide», della misteriosa sensualità di «Casablanca» o del memorabile «Notorious» (uno dei più grandi Hitchcock), certo se li rivediamo, quegli occhi con gli occhi nostri, di un tempo perduto o comunque non riavvicinabile, sono gli uni opposti agli altri.

Non so se è un'eresia, né se è il momento doloroso di questi minuti che dettano l'obbligatorio, affrettato necrologio: ma gli occhi di Ingrid, quel loro fascino tenero e perverso insieme, quelle saette fluviali che lanciava, quella stanca morbidezza nello sguardo; ebbene tutto questo, in ormai lunghi anni di militanza cinematografica, l'ho visto soltanto negli occhi di Louise Brooks («Lulu», 1929) e in quelli di Dominique Sanda, quarant'anni dopo, quando la scoprì Bresson.

La Bergman, invece, ebbe a scoprirla un regista svedese, Gustaf Molander, figlio di un mediocre drammaturgo e fratello di un altro attore e regista. Lanciò, Ingrid, in «Intermezzo» e poi in «Senza volto». Non aveva genio, solo talento. Lanciò anche — questo pochi lo ricordano, anche nei manualetti che oggi passano per enciclopedie — un altro Bergman, di nome Ingmar, ai suoi esordi di sceneggiatore.

Svedese di nascita, hollywoodiana di elezione, italiana per amore, ridiventata poi americana, Ingrid Bergman è morta nel fulgore di una splendida maturità, artistica e umana. Personalmente, accanto a «Casablanca», metterei su un suo ideale palco d'onore il «Notorious». Stranamente, lei mi disse che il film da non cancellare, da poco costo, era «Eliana e gli uomini». Era siglato, marca d'epoca Jean Renoir: prova di un cosmopolitismo che l'ha contraddistinta tutta la vita.

In quell'occasione, l'unica in cui ebbi modo di parlarle qualche minuto in più, le chiesi: «Con quale regista le piacerebbe lavorare, dopo aver lavorato con tutti i più grandi?». Non ebbe esitazione, socchiudendo appena gli occhi profondi come un abisso marino: «Federico Fellini».

Giorgio Polacco

Così altera, così coraggiosa

Era l'immagine stessa della classe e del perbenismo: ma nel '49 non esitò per amore di Rossellini a voltare le spalle a Hollywood che l'idolatrava

Forse l'unica volta in cui Ingrid Bergman interpretò una parte un pochino «negativa» fu accanto a Spencer Tracy, nel «Dottor Jekyll e Mr. Hide» (1941): era una donnina allegra che andava molto d'accordo con la parte cattiva dell'emblematico dottore di Stevenson. In tutti gli altri suoi film fu sempre l'immagine dell'onestà, del perbenismo, della «classe», dell'aristocrazia o, comunque, della borghesia educata e conservatrice, talora soddisfatta di sé, talaltra intimamente inquieta (come nell'ultimo film, «Sinfonia d'autunno», sotto la direzione dell'omonimo regista svedese).

E, a dire il vero, anche nella vita Ingrid Bergman conservò sempre un'immagine simile a quella dei suoi film. Già la sua figura — alta snella, non troppo formosa, viso un po' scavato, altero evocava immediatamente un certo «genere» di persona, così come i suoi atteggiamenti, il suo modo di muoversi, di gestire, di parlare, di sorridere.

Eppure, questa incarnazione della «finezza» non aveva esitato, nel '49, a voltare le spalle a Hollywood, che l'aveva lanciata e valorizzata, facendo di lei un'autentica diva, e consegnandole addirittura un Oscar. O, meglio, questa donna apparentemente sicura di sé e della propria posizione sociale non aveva esitato ad accettare, senza battere ciglio, che Hollywood le volgesse le spalle: la Hollywood puritana e ormai alle soglie del periodo maccartista che non poteva perdonare a una sua creatura di rompere le regole dello start-system, gestendo in proprio la sua vita privata.

La diva altera di «Intermezzo» se ne andava dagli Stati Uniti per venire in Italia, per girare un film con Roberto Rossellini, per avere con lui un rapporto sentimentale, abbandonando il primo marito dal quale già aveva avuto una figlia. Non solo, ma sposava l'anno dopo il regista italiano, provocando nel mondo del cinema (non solo in quello made in Usa) uno «scandalo» che all'epoca fece grande clamore, riempendo di colonne di piombo e fotografie le cronache mondane di quotidiani e riviste. Furono gli anni di «Stromboli», di «Europa 51», di «Viaggio in Italia».



Solo dopo la rottura con Rossellini, sette anni dopo, Ingrid Bergman, lentamente, poteva rientrare nel firmamento di Hollywood, pur senza ottenere mai un «perdono» completo» per la sua ribellione. Eccola in «Anastasia» (1956), ancora una volta nei panni di una donna aristocratica nel vero senso della parola, accanto a Yul Brinner. Una donna aristocratica che, tuttavia, sa essere prima di tutto donna: quasi un involontario omaggio cinematografico a quanto, nella vita reale, lei stessa tanti anni prima aveva voluto e saputo fare (abbandonare la «corte» per un «vero amore»).

La carriera interrotta poteva riprendere in pieno. Hollywood l'aveva riaccolta nel suo seno avvizzito. Sono gli anni di «Indiscreto» (1958), «Le piace Brahms?» (1961), «Fiore di cactus» (1969). Poi arriva «Assassinio sull'Orient Express» (1974) che le porta il terzo Oscar (dopo quello per «Angoscia», nel '44, e quello per «Anastasia»). Il periodo neo-americano termina con «Nina» di Vincente Minnelli (1976). Ingrid si era riaffermata internazionalmente, aveva consolidato la sua immagine esteriore. Dentro, le cose andavano diversamente.

Già minata dal male oscuro, Ingrid Bergman, nel frattempo risposatasi, passave nelle mani di Ingmar Bergman, il regista dell'angoscia esistenziale: un connubio emblematico, ancora una volta. Tumore fisico e psichico si mescolano, vita e fantasia s'intrecciano in una danza dai contorni quasi macabri: in «Sinfonia d'autunno» (1978) Ingrid è una donna «arrivata», tormentata dal fallimentare rapporto con la figlia (a portare fino in fondo il gioco dei parallelismi, si potrebbe vedere un'analogia tra la vicenda del film e quella tra l'attrice e la sua prima figlia, Pia).

È la crisi, lo sconforto, l'aggrapparsi a tutto, il cercare senza trovare, il mantenere a tutti i costi, di fronte a ogni avversità, una dignità ammirevole. Una dignità di attrice donna che Ingrid conserva anche quando sente di essere prossima alla fine, quando si mostra ai fotografi completamente priva di trucco, sofferente ma non disperata, falciata dentro ma ancora altera, ancora donna elegante, ancora incarnazione della «finezza».

Una finezza che Ingrid, quasi secondo un ennesimo copione di calibrato effetto, mantiene fino all'ultimo, fino alla «scelta» del giorno decisivo: muore a 67 anni esatti, nel giorno del suo compleanno. Sale la scritta The End e il pubblico applaude: un film-vita di sicuro successo.

Francesco Carrara

Tre volte Oscar



Ingrid Bergman è stata a lungo una stella di fama mondiale: e non tanto perché nella sua quarantennale carriera ha vinto ben tre premi Oscar (unica attrice, assieme a Katharine Hepburn, ad aver ottenuto un simile riconoscimento), ma perché è stata per almeno tre generazioni l'immagine stessa del cinema e del divismo, inteso nella sua accezione più luminosa e discreta.

Nata a Stoccolma il 29 agosto 1915, Ingrid esordì, da studentessa, in recite filodrammatiche, cui seguirono nel '33, in piccoli ma significativi ruoli, numerose presenze nel maggiore teatro della capitale svedese. Ben presto il cinema l'attirò nella sua spirale e la Bergman, non ancora ventenne, fu ben lieta di lasciarsi trascinare in quest'orbita estremamente promettente. Il suo primo film, naturalmente in Svezia, fu «Munkbrogreven» (1935), di Edvin Adolphson e Sigurd Wallen; ne seguirono altri, specialmente sotto la direzione di Gustaf Molander.

Il suo esordio americano avvenne nel '39 con il famoso «Intermezzo» di Gregory Ratoff, al fianco di Leslie Howard; prima di Hollywood c'era stata una parentesi tedesca con «Quattro ragazze coraggiose», di Carl Froelich. Il successo americano non le fece girare la testa, tant'è vero che, dopo il primo film hollywoodiano, tornò in Svezia da dove, però, fu ben presto richiamata in America.

La capitale mondiale del cinema, che aveva scoperto in lei un volto e un talento che ricordavano Greta Garbo, la reclamava e ne fece, per oltre un decennio, la sua indiscussa regina. La Bergman, intanto, si era sposata nel 1937 con il dentista Peter Lindstron, dal quale aveva avuto una figlia, Pia, oggi quarantaduenne.

Lungo è l'elenco dei suoi film nel periodo hollywoodiano; ne ricordiamo alcuni, premettendo che la Bergman ha lavorato con i più grandi registi e attori americani, non trascurando al tempo stesso alcune memorabili interpretazioni teatrali, fra cui «Liliom» di Molnar (1940), «Anna Christie» di O'Neill (1943) e «Giovanna di Lorena» di Anderson (1946), in prima mondiale.

Ed ecco i titoli di alcuni film tra i più famosi: «Casablanca», del 1943, di Michael Curtiz; «Per chi suona la campana», 1943, di Sam Wood; «Angoscia», 1944, di George Cukor, suo primo premio Oscar; «La campane di Santa Maria», 1945, di Leo McCarey; «Io ti salverò», 1945, di Alfred Hitchcock; «Notorious», 1946, sempre di Hitchcock; «Arco di Trionfo», 1948, di Lewis Milestone; «Giovanna d'Arco», 1948, di Victor Fleming; «Il peccato di Lady Considine», 1949, ancora di Hitchcock.

Fu questo l'ultimo film americano, prima della sua avventura sentimentale e professionale in Italia. Sette anni durò il «periodo italiano» di questa grande attrice alla quale Hollywood aveva deciso di sbarrare le porte; ma, in realtà, poi non fu così, e nel 1956 la Bergman potè tornare a fronte alta nella Mecca del cinema, in «Eliana e gli uomini», diretto da un maestro della regia, Jean Renoir. Fu quello un anno magico per la grande attrice: sempre nel 1956 l'interpretazione veramente superba di «Anastasia», diretta da Anatole Litvak, le fruttò il secondo premio Oscar.

In America, Ingrid Bergman si tuffò nuovamente nel lavoro, interpretando pellicole di varia importanza ma salvando in ogni modo, con il suo intramontabile talento, la sua immagine di attrice. Ricordiamo fra gli altri film: «Indiscreto», 1958, di Stanley Donen; «La locanda della sesta felicità», 1958, di Mark Robson; «Le piace Brahms?» 1961, ancora con Litvak; «Una Rolls-Royce gialla», 1965, di Anthony Asquith; «La collana», 1967, per la regia del suo vecchio amico Gustaf Molander, quasi ottantenne; «Fiore di cactus», 1969, di Gene Saks; «Assassinio sull'Orient Express», 1974, di Sidney Lumet, suo terzo premio Oscar: «Sinfonia d'autunno», 1978, del suo connazionale Ingmar Bergman.

Per quanto riguarda la sua vita di donna c'è da dire che l'attrice, ottenuto il divorzio da Roberto Rossellini, sposò nel '58 un grande impresario teatrale svedese, Lars Schmidt; molto frequenti erano i suoi viaggi in Italia, soprattutto per rivedere i figli, Robertino e le gemelle Isotta e Isabella, i quali del resto passavano lunghi periodi estivi con lei. Per ragioni di lavoro, invece, il suo primo ritorno nel nostro paese porta la data dell'autunno '63, quando venne a girare il film «La vendetta della vecchia signora», regia del tedesco Bernhardt Wicki, con Anthony Quinn.

Il suo ultimo film, non ancora uscito, è la storia della grande statista israeliana Golda Meir, interpretato dalla Bergman dopo molte esitazioni e quando già il suo volto scavato dal male rendeva più sofferta e umana la sua recitazione.

Proprio nel corso delle riprese in Israele del film su Golda Meir, Ingrid Bergman aveva annunciato in forma ufficiale il proprio ritiro dal cinema e dal teatro.

Già da otto anni lottava contro il più subdolo e crudele dei mali: nel '74 aveva subito l'asportazione di un seno, e il secondo le era stato tolto nel '79. Sono stati anni di calvario, affrontati dall'attrice con grande coraggio: «Non sono giovane, ma la mia salute è buona; non sto morendo» aveva detto ai giornalisti nell'aprile scorso, illudendoli, e forse illudendosi.

IL DOLORE DI RENZO ROSSELLINI

«Una fata buona La ricordo così»

VENEZIA — Benché fossero note le gravi condizioni di salute dell'attrice, la notizia della morte di Ingrid Bergman è piombata come un fulmine a ciel sereno sulla Mostra del Cinema, suscitando un profondo senso di rimpianto. La Bergman «ha riempito quasi mezzo secolo di cinema, e lo ha fatto con una dimensione unica nella storia della celluloide». Il parere di attori, registi, produttori, uomini e donne di spettacolo è concorde; «Unica — ha ricordato il critico Ernesto G. Laura — perché è riuscita a resistere al cambio dell'età, al cambio di ambiente produttivo da Roma a Hollywood e al passaggio dal teatro al cinema, da questo alla televisione, e viceversa».

Pochi tra quanti la rimpiangono oggi qui a Venezia hanno avuto occasioni di incontrarla, e ancor meno di conoscerla. In ciascuno però, anche in chi (come Mariangela Melato) l'ha vista solo attraverso lo schermo, il rammarico è profondo: «Abbiamo perduto non solo una grandissima attrice ma, ne sono certa, anche una grandissima donna».

«Continuo a ricordare Ingrid Bergman come una fata buona, come una persona che ha sempre rappresentato un'immagine di enorme solidità e serenità per noi, figli, figliastri e parenti. Una lezione importantissima, questa, che ha dato a tutti quanti noi»: è quanto ha detto Renzo Rossellini, presidente della Gaumont Italia e figlio della prima moglie di Roberto Rossellini.

«È difficilissimo dire qualcosa — ha proseguito — così a caldo, con il dolore di una notizia che peraltro ci aspettavamo, perché Ingrid era malata da molti anni. La sua era una malattia vissuta con dignità, con forza, quasi tentando di farla dimenticare a noi, anche se per lei era sempre presente».

«L'ultima volta che avevo visto Ingrid era il 18 giugno, giorno del compleanno delle mie sorelle Isabella e Isotta. A New York abbiamo fatto una riunione, tutti noi parenti, intorno a lei e alle mie sorelle. È stato un incontro molto tenero, durante il quale non si è parlato mai di morte, anche se la morte era sempre presente, perché era un saluto che lei ci dava da viva».

«I miei rapporti con lei erano un po' strani. Ho conosciuto Ingrid nel '49, uscivamo dalla seconda guerra mondiale e da Hollywood arrivava una fata. Aveva una tale capacità di carisma: alta e bionda, veniva da un mondo completamente differente, e io sono stato sempre affascinato, in fondo, innamorato di lei, della sua figura straordinaria. Io ero Pinocchio e lei la fatina. Aveva questa capacità enorme di rappresentare per me un'immagine benefica, viva, solare. E questo rapporto è continuato fino ad adesso».

«Sono profondamente addolorato — ha detto dal canto suo Carlo Lizzani — perché scompare un altro pezzo di storia del cinema, oltre che una persona cara che avevo conosciuto quando facevo l'assistente di Rossellini. Come Biennale ci colpisce ancora di più, ma come istituzione speriamo di fare qualcosa che sia meno effimero di una dichiarazione personale di affetto e di ricordo».

Svezia: edizioni speciali

STOCCOLMA — I giornali della sera svedesi «Expressen» e «Aftonbladet» sono usciti in edizione speciale per la morte di Ingrid Bergman. Il regista Ingmar Bergman, che l'aveva diretta nel film «Sinfonia d'autunno», il solo film girato in Svezia dall'attrice dopo il 1939, ha fatto sapere attraverso alcuni amici di essere troppo sconvolto per poter fare dichiarazioni dopo la morte dell'attrice.

«Con il suo talento ha eclissato Greta Garbo» ha detto il critico cinematografico Torsten Jungstedt, secondo il quale la Bergman «superava di gran lunga tutte le bellezze che il cinema scandinavo ha esibito durante la guerra».

Da parte sua il regista Georg Rydeberg, che aveva diretto l'attrice negli Anni '30, ha detto che la Bergman ricercava sempre il «perfezionismo» e che essa rimane «ineguagliabile». Egli ha inoltre reso omaggio alla serietà e alla generosità dell'attrice, che lascia — ha detto — «un ricordo chiaro e puro».

COM'ERA INGRID: SINCERA E PIENA DI HUMOUR

La star senza trucco

Per «lasciare la verità» ai suoi «bambini» aveva scritto un'autobiografia in cui parlava apertamente del suo male



Due anni fa, dopo che il male l'aveva nuovamente aggredita, aveva voluto mostrarsi «senza trucco» ai suoi innumerevoli ammiratori con l'autobiografia scritta assieme ad Alan Burgess (e tradotta in italiano col titolo «La mia storia», Mondadori editore). «Lo faccio — spiegò allora Ingrid Bergman — per lasciare ai miei bambini la verità». I figli erano rimasti «i miei bambini», anche se Ingrid l'aveva resa già nonna, Isabella era sposata con il regista Martin Scorsese e Robertino era un finanziere monegasco.

Appena due giorni fa era stata rallegrata dalla notizia che Isabella aveva sottoscritto un favoloso contratto con la casa di cosmetici Lancome, e aveva commentato con l'ex marito Lars Schmidt, che era andato a farle visita: «È una ragazza che merita più fortuna di quella che ha avuto». E si riferiva al fatto che il matrimonio di Isabella è in via di dissoluzione. Nella sua autobiografia aveva voluto parlare del suo male, il tumore al seno che si scoprì nel 1974, «proprio per dare coraggio e speranza a chi deve combatterlo come me».

Disse una volta il regista Victor Fleming: «Essere innamorati di lei è più vicino all'agonia che all'estasi». In realtà, Ingrid Bergman era una donna dolcissima, che rischiò la carriera («recitare è la cosa più importante della mia vita: è il mio primo e duraturo amore») e fu additata al pubblico disprezzo proprio per la sua romantica vicenda sentimentale con Roberto Rossellini. Se ne innamorò (pur sposata al medico Peter Lindstrom e con una figlia, Pia, di otto anni) vedendo «Roma città aperta» e «Paisà», e gli scrisse la fatale lettera: «Vorrei fare un film con lei».

«Stromboli» fu il film che unì l'attrice e il regista. Quando dette alla luce un figlio di Rossellini, (prima ancora di divorziare), Hollywood le dichiarò l'ostracismo. «È tra le donne più potenti del mondo d'oggi ma, dispiace dirlo, con la potenza del male» tuonò un senatore americano. Tra le righe della sua autobiografia c'è forse un senso di colpa per aver troppo spesso preferito la carriera alla famiglia. Ad un certo punto, descrivendo la scena in cui si stacca dalla figlia Isabella che in lacrime si attacca al suo collo, dice: «Sono stata un po' brutale, ma che altro potevo fare?».

Con tre Oscar, tre mariti, quattro figli, ce n'è di storie da raccontare su Ingrid. In America la scoprì David O'Selznick che la battezzò subita «la Garbo al Palmolive». Invece di trasformare l'attrice svedese in una delle tante stelle artificiali di Hollywood, Selznick ebbe l'idea di lasciare inalterato il nuovo acquisto. Così cominciò la sua leggenda.

Possedeva un grande senso dell'umorismo. Quando raccontava la scena del bacio tra lei e Humphrey Bogart in «Casablanca», considerata quanto di più romantico abbia saputo creare il cinema, le veniva da sorridere. «In realtà, Bogart era cortese ma distante, come dietro un muro» ha scritto. «Io lo conoscevo pochissimo. Per conoscerlo meglio andai più volte a vedere "Il falco maltese"».

Seppe della morte di Roberto Rossellini tornando da una rappresentazione pomeridiana in un teatro fuori Londra. Un contratto-capestro l'inchiodava in Inghilterra, e perciò potè mettersi in contatto solo per telefono con i «bambini». La sera, recitò egualmente, e il pubblico, che sapeva, l'accolse con un caloroso appaluso, come di solito non succede su quei palcoscenici. «Così Roberto se n'è andato senza un mio saluto» commentò amaramente.

Conservava con ordine meticoloso vecchie lettere e ritagli di giornali, cosa che fece dire a un suo amico: «Ingrid ha sprecato il suo tempo a fare l'attrice, sarebbe stata un'ottima donna d'affari». Era apparsa per l'ultima volta sul set qualche mese fa: sebbene oramai il male non le desse tregua, aveva accettato di interpretare la parte di Golda Meir. Lo sceneggiato non è ancora giunto in Italia, ma chi l'ha visto assicura che Ingrid vi supera sé stessa: come se avesse voluto scrivere il proprio epitaffio.

G. C.

Le foto di questa pagina. In alto, al centro, la Bergman adolescente in un autoritratto scattato a Stoccolma; a destra, l'attrice ormai anziana nel film «Nina» (1976): le è accanto, esordiente e somigliantissima, la figlia Isabella nei panni di una giovane suora. Qui sopra, Ingrid in «Arco di trionfo», del 1948; e, a destra, assieme a Humphrey Bogart in «Casablanca», del 1943.

«CASABLANCA», UN FILM BANALE MA MEMORABILE

E Ilsa chiese: «Sam suonami una canzone»



Stacco. Sala del «Rick's». Interno. Sam è seduto accanto a Ilsa. Ilsa: «Hallo Sam». Sam: «Hallo, signorina. Io non mi aspettavo di vedervi». Ilsa: «Tanto tempo è passato, molta acqua sotto i ponti». Ilsa: «Suonami una vecchia canzone, Sam». Sam: «Si, signorina». Sam si avvicina al pianoforte e inizia a suonare...

Di tutti i film oggetto di culto, Casablanca è di gran lunga il più idolatrato. E la scena nella quale il pianista negro Sam (Dooley Wilson) canta per Ilsa Lundi (Ingrid Bergman) moglie di un transfuga cecoslovacco: «È sempre la stessa vecchia storia, una lotta per l'amore e la gloria...» è certamente la più idolatrata.

Eppure Casablanca, girato nel 1943 da Michael Curtiz e prodotto da Hal. B. Wallis è uno dei film più improvvisati della storia del cinema. Quando la Warner decise di girarlo, nessuno sapeva chi potessero esserne i protagonisti. Quando il cast fu messo insieme, la sceneggiatura era ancora da scrivere. E mentre Sam e Ilsa recitavano questa parte, nessuno dei due aveva la più vaga idea (né sceneggiatori e regista avevano deciso nulla) di come la storia d'amore a tre fra Rick (Humphrey Bogart), Ilsa e Victor Laszlo (Paul Henreid) sarebbe andata a finire.

E poi, bisogna dirlo, Casablanca è uno dei film più banali della storia del cinema. I luoghi comuni vi fanno puntualmente comparsa, a ogni scena, a ogni battuta. I tedeschi sono i peggiori tedeschi che si siano mai visti, gli indigeni portano il fez, Rick è un cuore di ghiaccio che si scioglie davanti a un'espatriata nei guai, la Parigi dei flash-back è proprio la Parigi delle cartoline di cinquant'anni fa.

Perché il film più indecorosamente banale della storia del cinema è uno dei più amati, forse il più amato? Perché lo si può proiettare in qualunque cineclub del mondo, sicuri dell'incasso, anno dopo anno, certi che lo vedranno e ne ameranno l'immenso fascino i quindicenni, i quarantenni che di Casablanca hanno l'età, e quelli che allora erano magari in Africa a combattere?

Forse il fascino del film che ha garantito l'immortalità, almeno sinché dura il cinema, a Ingrid Bergman, sta nella sua indeterminatezza. Già Casablanca è un luogo indeterminato, nel quale comandano i francesi ma stanno i tedeschi, e in fondo può passarci un eroe della resistenza senza venir fucilato all'istante. Il bar di Rick moltiplica quest'indeterminatezza, un punto franco del mondo nel quale tutto è possibile.

E poi c'è la folle, peccaminosa, assolutamente anomala (per quei tempi e per Hollywood) indeterminatezza di Ilsa. È sposata con Laszlo, ma ha amato, e non risulta platonicamente, Rick. Certo, nella presunzione di essere vedova; e quando Laszlo è riapparso ha mollato Rick sul predellino di un treno. Ora (durante la storia) non lascia assolutamente capire con quale dei due monterebbe sull'aereo per Lisbona. Un po' perché è (era) brava, un po' perché gli sceneggiatori non lo avevano ancora deciso.

E Ilsa diventa allora il simbolo allusivo di una donna combattuta tra tutto quello che può esserci: il senso del dovere matrimoniale, la spinta ad aiutare il militante-compagno, il ricordo della felicità, la voglia di buttare a mare l'Europa con la sua guerra e i suoi morti e di scegliere l'America transfuga e cinica di Rick.

Finisce come doveva finire, la vincono la resistenza e l'America interventista, e perfino l'impermeabile capitano Renault prende le mostrine dell'esercito gaullista. Perché Casablanca era un film da fronte interno, di propaganda bellica; uno dei film che dovevano convincere gli americani che era giusto farsi ammazzare (o sapere dei propri figli morti) ad Anzio o a Cassino.

Ma fino all'ultimo potrebbe essere il film della diserzione, della fuga da tutte le legalità in nome della passione. E anche dopo la fine lo spettatore non ha elementi per sapere se Ilsa, sull'aereo che la porta a Lisbona con Laszlo, è felice, o se non sta forse maledicendo questo accidenti di lieto fine.

Fabio Amodeo

CRONACHE DEL NORD - EST

IERI INCONTRO A MONFALCONE TRA LPT E LAICO-SOCIALISTI

La Dc in giunta a Trieste in occasione dei bilanci?

La Lista risponderà la prossima settimana alla proposta del polo

TRIESTE — La ricomposizione della maggioranza Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli-Us alla Regione passa per Trieste. Secondo la Dc infatti la soluzione regionale dev'essere contestuale con una revisione degli accordi triestini, in modo che le giunte della LpT e dei partiti laico-socialisti siano ampliate alla stessa Dc in armonia con il quadro politico regionale che si vuole concordemente ricostituire. Ma la LpT non è disponibile per una modifica degli accordi locali. Allora, cosa si può fare? Secondo le segreterie regionali delle forze laico-socialiste — ecco l'ultima proposta di compromesso, che potrebbe spianare la strada all'accordo per la Regione — le attuali coalizioni triestine potrebbero venire ridiscusse, se non subito, almeno in coincidenza con i bilanci del Comune e della Provincia.

Questa proposta è scaturita ieri mattina a Monfalcone dall'incontro promosso dalle segreterie dei partiti laico-socialisti con i responsabili della LpT. Un incontro ancora interlocutorio, in quanto la Lista si è riservata di dare una risposta la prossima settimana. Le cinque delegazioni erano guidate da Bravo (Psi), Zucalli (Psdi), Appiotti (Pri), Blasoni (Pli) e Cecovini (LpT).

Di fronte alla contestualità di nuovi accordi alla Regione e a Trieste come sostiene la Dc, e di fronte al ribadito «veto» della LpT a un ritocco delle intese triestine fino alle elezioni regionali della prossima primavera, i laico-socialisti hanno deciso di verificare la praticabilità della seguente ipotesi: prendere atto, senza smentirli, degli accordi triestini, ma considerare il problema del passaggio dei bilanci che verranno presentati dalle giunte scaturite da tali accordi, le quali sono minoritarie.

Certamente i laico-socialisti non accetterebbero, senza dimettersi, un'approvazione dei bilanci che conseguisse al voto determinante del Msi. Allora, si tratterebbe di prefigurare fin d'ora il voto favorevole della Dc, attraverso un suo coinvolgimento — da realizzare appunto all'epoca della presentazione dei bilanci, fra novembre e dicembre — nelle giunte locali.

Questa la proposta fatta alla LpT al termine dell'incontro. E ciò dopo che i laico-socialisti hanno verificato la ribadita indisponibilità della Lista per un'immediata revisione delle intese triestine. Poiché la Dc insiste per la formazione di maggioranze organiche, comprendenti la Dc a Trieste e la Lista alla Regione, è stata verificata la posizione della LpT anche a quest'ultimo proposito. Ed è stato un altro «no».

La Lista — ha dichiarato la sua delegazione, di cui facevano parte anche Giuricin e Gambassini — non intende far parte né della maggioranza né della giunta regionale prima delle prossime elezioni. Invece, la LpT non sarebbe indifferente a un riconoscimento, intanto, del proprio ruolo istituzionale, consistente per esempio nell'affidamento a propri rappresentanti d'incarichi nell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale o in sede di commissioni consiliari.

Va bene, ma come conta la Lista, lasciando a Trieste le cose come stanno, di far passare i bilanci del Comune e della Provincia, se non uscendo dal vicolo cieco delle attuali giunte minoritarie e aprendole invece anche alla Dc? La rappresentanza della LpT si è riservata una risposta, chiedendo tempo fino a martedì prossimo. Nel frattempo essa si consulterà con i propri organi interni.

Soltanto la prossima settimana, dunque, i partiti laico-socialisti saranno in grado di dare a loro volta una risposta alla Dc. E anche nel caso di un'accettazione da parte della Lista della proposta ad essa formulata ieri, si tratterà comunque di vedere quali saranno le reazioni della Dc, la quale ha sempre negato, per una soluzione della crisi alla Regione, l'ipotesi di un proprio riaggancio solo in una prospettiva futura ai governi degli enti triestini dai quali la LpT e i laico-socialisti l'hanno voluta escludere in contrasto — protesta la Dc — con quelle intese regionali che essa ha di conseguenza denunciato determinando appunto le dimissioni della giunta Comelli.

Su una cosa si sono trovati subito d'accordo i laico-socialisti e la LpT; di non appoggiare in nessun caso alla Regione un «monocolore» della Dc.

Ma ieri sono sembrati comunque aprirsi alcuni spiragli, sia pure in prospettiva. I partiti laico-socialisti — da un lato — hanno dato dimostrazione, quanto meno, di buon senso e di buona volontà, prospettando un'ipotesi la cui attuazione non darebbe luogo né a vinti né a vincitori, come ha tenuto a sottolineare in particolare, al termine dell'incontro, il socialista Bravo. I responsabili della LpT — dall'altro lato — hanno manifestato una significativa propensione a venir considerati, con il riconoscimento di un loro ruolo istituzionale alla Regione, come i rappresentanti di un vero e proprio partito politico anziché di un movimento che fin qui si era voluto caratterizzare in una polemica chiave «antipartitocratica».

Giorgio Pison

UNA SITUAZIONE INCREDIBILE: NON SI PUÒ SORVOLARE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN DIREZIONE NORD

Perché Ronchi è alla periferia del cielo

Le servitù militari impediscono collegamenti aerei fra la regione e gli scali dell'Europa centrale

L'economia può attendere

RONCHI DEI LEGIONARI — Sono dieci anni che il consorzio che ha in uso l'aeroporto di Ronchi, la Regione e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia bussano alla porta del ministero della difesa per cercare di liberare lo scalo regionale dalla prigione delle servitù militari. Finora tutto è stato inutile. E il danno economico comincia a pesare in maniera sensibile.

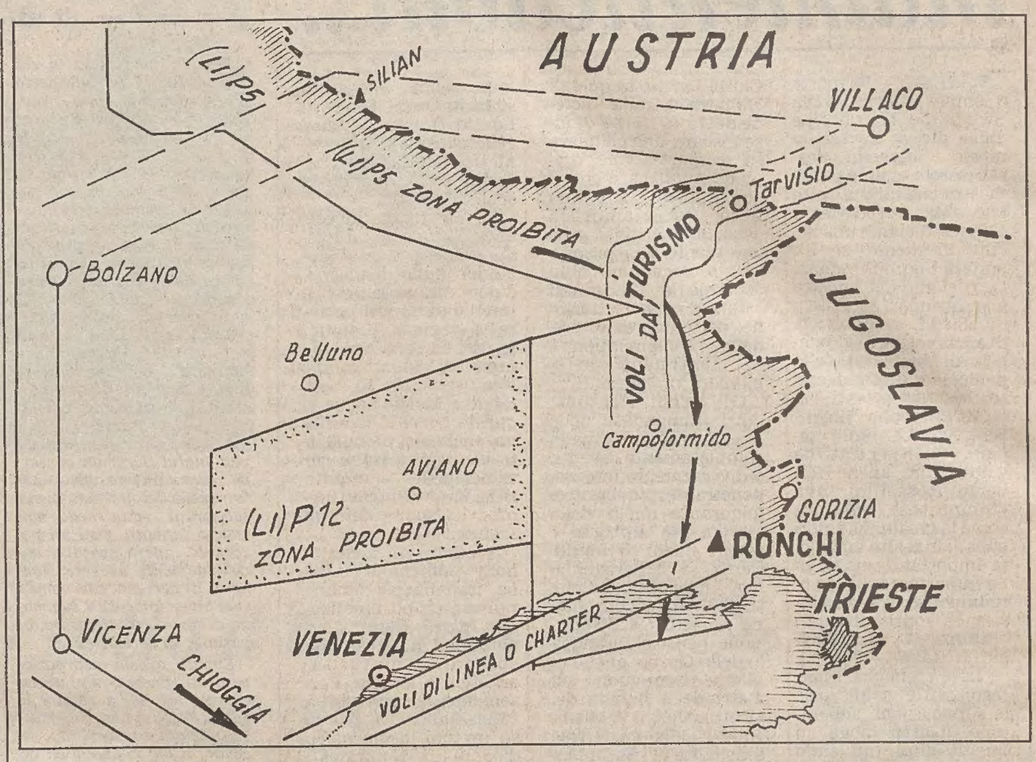
La concorrenza di Venezia, e soprattutto quella di Lubiana, è spietata. Solo un collegamento diretto con il Nord e l'Est potrebbe permettere a Ronchi di non trovarsi progressivamente emarginato dalla rete di autostrade del cielo che disegnano l'Italia e l'Europa.

C'è un'unica aerovia, un corridoio limitato in altezza, ampiezza e larghezza, attraverso il quale i voli di linea o charter possono raggiungere l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. È un percorso obbligato che segue la direttrice Chioggia-Ronchi. Se un aereo è decollato da Roma, da Milano o, casi limite, da Lubiana o Vienna non cambia nulla. Chi arriva dal Nord deve scartare per Bolzano e Vicenza. Se vuole atterrare a Ronchi la strada è questa. Prendere o lasciare. E difatti tanti lasciano e scelgono altri scali.

Da anni, ciclicamente, il problema ridiventa attuale. Quasi tutta la regione è coperta da due servitù militari aeree. Gli addetti ai lavori le chiamano (LI) P 5 e (LI) P 12. L'«LI» sta per Italia, la «P» per «proibita» (cioè zona in cui è proibito volare) e il numero serve a distinguere un settore dall'altro.

La P 5 è disegnata nel cielo ad ampio margine di tutto il confine orientale, da Trieste a Tarvisio e a Ovest fino all'altezza di Bolzano. La P 12, invece, è un quadrilatero più piccolo, a cavallo tra Veneto e Friuli, che ha per epicentro la base Nato di Aviano.

Servizio di
Alessandro de Calò



Nel disegno di Dante Lunder la mappa del cielo che sovrasta il Friuli-Venezia Giulia. Due servitù militari aeree coprono quasi per intero la regione. Tra gli addetti ai lavori sono conosciute col nome di (LI) P 5 e, rispettivamente (LI) P 12. L'«LI» significa Italia, la «P» sta per zona proibita, e i numeri servono a distinguere una zona dall'altra. Coperto da questi lenzuoli, l'aeroporto di Ronchi può essere raggiunto attraverso un'unica «aerovia» obbligatoria che parte da Chioggia.

Ma c'è una breccia: nascerà da qui l'autostrada del Nord?

Dal maggio del 1979, nel grande lenzuolo delle servitù militari del Friuli-Venezia Giulia, è aperta una piccola breccia. Non si tratta certo di un'autostrada del cielo. Piuttosto di un sentiero che ufficialmente si chiama «rotta assistita» Ronchi-Gemona-Villaco. È fatta apposta per i voli a vista, cioè per quegli aerei di piccolo cabotaggio che non si alzano dal suolo per più di mille e 700 metri in pianura e 3 mila in montagna.

Ed è proprio su questa rotta, che scheggia la P 5, il consorzio dell'aeroporto e la Regione puntano per aprire finalmente un varco, un'aerovia, verso l'Austria e il Nord. C'era anche il nulla-osta dello stato maggiore dell'aeronautica militare. Ma le forze armate di terra si sono opposte.

Il ministro della difesa, Lelio Lagorio, ha fatto proprio questo veto. In una lettera di risposta fatta recapitare un anno fa al presidente della giunta regionale Antonio Comelli, si legge testualmente: «La zona contiene obiettivi segreti connessi con l'organizzazione difensiva alla frontiera Nord-orientale, che impongono la protezione dell'area ai fini della sicurezza».

«Ma allora se ci sono segreti militari com'è possibile sorvolare tutto il Friuli, da Gemona a Tarvisio, magari partendo dalla Jugoslavia, con un aereo da turismo?», si chiede Angelo Sussi, segretario regionale della Uil-trasporti, gente dell'aria. «È un controsenso. Senza nemmeno toccare il suolo italiano uno può scattare quante fotografie vuole e nessuno lo saprà mai».

«Non è proprio così», replica indirettamente il generale di divisione Ciro Coccitto, che dopo essere stato uno dei maggiori artefici delle fortificazioni del Friuli e in seguito della riduzione delle servitù militari ha smesso le stellette e ora segue il problema per conto della Camera di commercio di Udine. «Il diametro del cono di visibilità aumenta ma mano che si sale. Una cosa è lasciar volare degli aerei da turismo a quote molto basse. Altro è liberare il passaggio a voli di linea o charter che



devono viaggiare a sette-nove mila metri e quindi aprono al potenziale nemico un campo di visibilità maggiore dal quale poter trarre informazioni».

Le obiezioni a queste tesi si sprecano. Com'è possibile che negli anni Ottanta, nell'era dei satelliti che ti fotografano le targhe di un'automobile, qualcuno abbia paura di un aereo di linea che sorvola il suolo a 9 mila metri? Poi cosa ci sarà mai da nascondere: le fortificazioni degli «arresto» malcelate in qualche casa cantoniera oppure «matta» camuffata da deposito dell'Anas? Lo sanno tutti, turisti e abitanti del posto dove si trovano e cosa c'è dentro. E se qualcuno non lo sa gli basta fare due passi per trovare presto un cartello che lo mette sull'avviso: «Zona militare, vietato fotografare». Non è tutto. Chi arriva a Ronchi con un volo di linea o charter attraverso l'aerovia obbligata di Chioggia in una giornata in cui la visibilità è buona non ha problemi. Se vuole può fotografare tutto il Friuli-Venezia Giulia, con tanto di teleobiettivo, fino alle Alpi. Insomma questo veto come si giustifica?

«Non è così semplice», spiega il generale Coccitto. «Dai satelliti si vede tutto, anche gli obiettivi molto piccoli, ma quando sono ben mimetizzati il discorso cambia. Molti sanno dove si trovano alcune fortificazioni permanenti e non. Ma il veto delle Forze armate ha una sua logica perché tende a impedire al nemico soprattutto una cosa: trovare conferma di informazioni che ha già ma deve verificare e approfondire. Mantenere il veto, quindi, è il minimo che si possa fare».

Proprio Ciro Coccitto, però, è il portavoce di una possibile soluzione alternativa. Incaricato dalla Camera di commercio di Udine di elaborare uno studio sul problema, ha avanzato la possibilità di spostare dieci chilometri a Ovest l'asse Ronchi-Gemona-Villaco: così l'aerovia potrebbe aver via libera. «La mia è solo una proposta di massima da verificare e approfondire. Siamo ancora ai primi passi», tiene a precisare.

Intanto una soluzione si fa sempre più urgente. L'ombelico che attraverso Chioggia ci lega al resto d'Italia è troppo angusto per consentire a Ronchi di sopravvivere a certi livelli. «A causa del maltempo», racconta uno degli uomini-radar, «alcuni aerei sono stati costretti a tornare indietro fino a Venezia perché non potevano scartare dalla rotta obbligata. Il tutto con grossi danni alle compagnie e ai passeggeri».

«Il veto che continua a esserci sbandierato», dice il presidente del consorzio aeroportuale, Nicolò Reverdito, «potrebbe avere senso se nella zona operassero dei voli militari. Ma escludo questa ipotesi perché il "no" non arriva dall'aeronautica bensì dalle forze di terra. Eppure l'apertura di questa nuova aerovia porterebbe dei grossi vantaggi. Potremmo subito raddoppiare il traffico dei charter che oggi, per un problema di costi, trovano più appetibile utilizzare gli scali di Venezia e Lubiana. In secondo luogo ci consentirebbe di programmare i collegamenti internazionali e magari di predisporre un paio di voli settimanali ad esempio con Francoforte e Londra. Infine si potrebbe concretizzare il discorso dei voli interregionali, del terzo livello, che non può essere limitato a un collegamento con le città italiane attualmente non servite ma deve essere ampliato ad alcuni scali tedeschi, austriaci e jugoslavi».



Solleticati da queste prospettive anche i sindacati di categoria si stanno muovendo. «Ronchi è uno degli aeroporti di preminente interesse nazionale. Quindi o si fa qualcosa di concreto oppure è meglio chiuderlo e lasciar lavorare Venezia», afferma lapidario Angelo Sussi. «Persino in Sardegna, molto probabilmente, gli aerei di linea potranno percorrere una rotta diretta da Alghero a Carbonara sorvolando il poligono militare Nato di Decimomannu. E' possibile che qui non si trovi una qualunque scorciatoia per il Nord? Su ogni volo si potrebbe risparmiare circa un milione e mezzo di lire sul carburante. Capisco che ci sono delle necessità militari. Ma si tratta anche di fare una scelta economica e politica».

E difatti, per cercare di trovare una soluzione, la federazione regionale Cgil, Cisl, Uil di categoria ha chiesto di incontrarsi urgentemente con l'assessore regionale ai trasporti, i rappresentanti delle forze politiche del Friuli-Venezia Giulia e il sottosegretario alla difesa, Scovacricchi, anche nella sua qualità di parlamentare eletto nella regione.

«La gente è molto sensibile ai problemi delle servitù militari a terra. Le vigne, le case e i terreni fanno muovere politici e non. Lo è molto meno per le servitù aeree», afferma Nicolò Reverdito. Così tutti dipendono dalle labbra dei militari. «Hanno il coltello dalla parte del manico e non intendono certo rinunciare a cuor leggero ai loro privilegi», osserva un addetto ai lavori senza facoltà di attribuzione.

Fatto sta che il diaframma che separa le autorità civili da quelle militari è ancora molto elastico e altrettanto robusto. Ma c'è anche chi, come il generale Coccitto, lavora per perforarlo. Nessuna investitura ufficiale. Piuttosto una ragnatela di contatti informali che pure tengono conto di una premessa: «L'amministrazione militare», dice, «ha concesso quasi tutto in materia di servitù mentre alcuni suoi problemi, come quello dei poligoni di tiro, non hanno trovato la Regione molto sensibile e sono tuttora irrisolti. Non dico che i militari abbiano un senso di rivalsa, ma non è questo il clima ideale perché l'autorità civile si presenti a chiedere qualcosa».

Ronchi aspetta la sua «autostrada» per il Nord. Soltanto allora, nel suo carnet potrà aggiungere altre persone alle 250 mila che ogni anno popolano l'aeroporto.

DOPO IL SUPERCORSO DI MARINA DI AURISINA

Oggi a Passariano «big» dell'economia

TRIESTE — Un convegno ristretto, che si è aperto ieri e si conclude oggi a Villa Manin di Passariano, sul tema «Teorie dell'accumulazione e il controllo dell'economia», è l'appendice dei seminari della Scuola avanzata di economia svoltisi nella seconda metà di agosto a Trieste, a Marina d'Aurisina.

La seconda edizione dei corsi, promossi dal Centro di studi economici avanzati di Trieste, ha avuto sede, come già l'anno scorso, all'albergo Europa. Alle lezioni, tenute da una trentina di docenti delle maggiori università dei Paesi avanzati, hanno partecipato 48 allievi, giovani laureati, in gran parte già inseriti nella carriera universitaria.

I seminari di Marina d'Aurisina, che sono tenuti in lingua inglese, si qualificano infatti come corso avanzato, post-laurea, di economia teorica e applicata. L'iniziativa, partita in occasione di un incontro svoltosi tre anni fa al centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, fu voluta da alcuni studiosi presenti che colsero l'opportunità di istituire un centro che fosse punto di riferimento nel dibattito attuale fra le grandi scuole del pensiero economico, quella statunitense dei «post-keinesiani» e quella anglo-italiana, fiorita a Cambridge negli anni Sessanta.

Se il merito di promotori dei seminari va ai professori de Ferra, già rettore dell'ateneo triestino e Angelo Marzollo, dell'università di Udine, ora a Parigi, l'organizzazione dei corsi è stata curata dal prof. Sergio Parrinello, docente di economia politica all'università di Roma, presidente del Centro triestino di studi economici avanzati. Nel consiglio direttivo del Centro figurano anche l'americano prof. Jan Kregel, che insegna in Olanda, e il prof. Pierangelo Garignani, ordinario di economia politica a Roma.

Le lezioni di questa seconda edizione della Scuola estiva internazionale di economia, iniziate il 18 agosto, si sono concluse la settimana scorsa, e sono state articolate in riunioni collegiali e di gruppo che hanno impegnato docenti e allievi.

L'intero corso è stato finanziato dal Cnr (Centro nazionale delle ricerche), mentre la Scuola gode di contributi regionali e vi sono anche dei finanziamenti, sotto forma di borse di studio, per i partecipanti italiani e, da parte del ministero degli esteri, per gli allievi provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

I RISULTATI DI UN RILEVAMENTO ISTAT SUL LAVORO NELLA REGIONE

Sono triestino e mi interesso di servizi L'industria, invece, davvero non mi piace

TRIESTE — Dai risultati provvisori dell'ultimo censimento economico, resi noti dall'Istat, si desume che nelle 17.182 «unità locali» operanti nei settori dell'industria, commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazione, servizi pubblici e privati, nonché nelle unità dipendenti dalla Pubblica amministrazione, nella provincia di Trieste erano occupate complessivamente 96.895 persone, vale a dire il 34,3 percento della popolazione residente (un abitante su tre).

In queste cifre non sono comprese tutte quelle persone (lavoranti a domicilio, muratori, idraulici, elettricisti, ecc.) che esplicano un'attività lavorativa senza fare capo ad una «unità locale», per cui la loro individuazione sfugge al rilevatore. Per «unità locale» si intende l'impianto ed il luogo in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione de beni o la prestazione dei servizi.

Confrontando i dati riflettenti le situazioni in atto nelle quattordici province aventi per capoluogo le maggiori città italiane, si constata che in cinque di esse la percentuale degli addetti censiti è risultata — in rapporto alle rispettive popolazioni — superiore a quella riscontrabile nella provincia di Trieste, mentre nelle altre otto province sono state registrate frequenze inferiori.

Le percentuali più elevate sono state riscontrate rispettivamente nella provincia di Bologna (41,9%), ed in quelle di Milano (40,9), Firenze (38,1) Torino (36,5) e Verona (34,8). Al sesto posto, viene quindi Trieste, con il 34,3, seguita da Genova (32,8), Venezia (29,9), Roma (26,5), Bari (21,6), Napoli (18,5), Palermo (18,4), Catania (17,5) e Messina, che — con 16,5 addetti per cento abitanti — presenta una frequenza di occupati nei settori censiti pari a circa la metà di quella di Trieste.

Nell'ambito della nostra regione, le province di Pordenone (con 35,7 addetti per cento abitanti) e di Udine (35,2) presentano frequenze più elevate di quella riscontrabile nella provincia di Trieste, mentre Gorizia (33) rimane al disotto di tale livello.

Qualora si considerino separatamente gli addetti all'industria, invece, in tutte e tre queste province le percentuali dei rispettivi addetti risultano notevolmente superiori alla frequenza registrata nella provincia di Trieste. Gli addetti al settore industriale rappresentano, infatti, il 20,6 percento della popolazione residente nella provincia di Pordenone, il 16,6 percento in quella di Udine ed il 13.2 percento nell'Isontino, mentre non superano l'8,3 percento in provincia di Trieste.

Il capoluogo regionale presenta, in effetti, la più bassa percentuale di addetti all'industria riscontrabile nelle province aventi per capoluogo i maggiori centri urbani dell'Italia centro-settentrionale (fatta eccezione per Roma): soltanto nelle province aventi per capoluogo le grandi città del Meridione e delle isole si riscontrano frequenze inferiori a quella locale.

Giovanni Palladini

DA OGGI LA DIECI GIORNI DELL'ISTIEE

Efficienza ed efficacia dei trasporti europei Un convegno a Trieste

TRIESTE — Iniziano stamane alle 10, nell'aula conferenze della facoltà di economia dell'Università di Trieste i lavori del Centitreesimo corso di studio sui trasporti europei. Il corso, che durerà dieci giorni, è organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee).

I partecipanti al seminario, unico del genere nella Cee così com'è unico l'istituto triestino che lo promuove, al termine potranno ottenere un certificato di frequenza certamente appetibile tra gli addetti ai lavori, considerato il prestigio che l'iniziativa gode a livello internazionale.

Il tema centrale delle dieci giornate sarà ancorato a un interrogativo: come rendere più efficace ed efficiente il servizio dei trasporti europei? Saranno molti gli studiosi e gli esperti del settore a cercare di dare una risposta a questo quesito di fondo alternandosi davanti ai microfoni.

Il corso è articolato in tre sessioni. Nella prima, che inizierà domani, si studieranno i fattori incentivanti l'efficienza dei traposti. Nella seconda sessione, che si terrà invece lunedì e martedì, saranno messi a nudo quei fattori che ne condizionano l'efficenza. Da mercoledì, infine, per tre giorni, nella terza e ultima sessione si studierà in generale l'organizzazione delle imprese di trasporti, siano esse private o pubbliche, aeree, marittime, ferroviarie o stradali.

Il programma di oggi, in particolare, dopo il saluto delle autorità e del presidente dell'Istiee, prof. Matteo Maternini, prevede in mattinata la relazione ufficiale del rappresentante della Cee, John R. Steele.

Nel pomeriggio alle 15 aprirà gli interventi il direttore dell'istituto di trasporti dell'università di Munster, prof. Helmut Zeidenfus. Subito dopo sarà la volta del vicepresidente dell'International Road Transport Union, dott. Ziffer.

Oceanografia: un corso ai filtri di Aurisina

TRIESTE — Anche quest'anno si terrà al Laboratorio di biologia marina di Aurisina (Filtri) il corso estivo di oceanologia per studenti universitari e postuniversitari organizzato in collaborazione tra il Laboratorio stesso gli istituti di botanica e zoologia dell'Università degli studi di Trieste e l'Istituto sperimentale talassografico del Cnr.

Il corso «Oceanest 82», alla sua seconda edizione, vedrà la partecipazione oltre che degli studenti dell'Università di Trieste di studenti di altre Università italiane e straniere (Jugoslavia ed Austria) ed in particolare di due insegnanti del collegio del Mondo Unito

Il corso che avrà una durata di cinque giorni (6-11 settembre), sarà articolato in una serie di esercitazioni pratiche attinenti i diversi insegnamenti della biologia marina quali: biologia marina, idrobiologia e piscicoltura, oceanografia.

Saranno particolarmente curati gli aspetti di analisi qualitativa e quantitativa di raccolte di benthos e plancton, tecniche di rilevamento con immersione, prospezione subacque e cartografe, analisi quantitativa e qualitativa dell'acqua,

■ **PREMIO** — Al quarto concorso nazionale di poesia «Città di San Vito al Tagliamento» la giuria, composta da padre Davide Maria Turoldo, Andrea Zanzotto e Nico Naldini, ha conferito alla scrittrice triestina Lina Galli la segnalazione speciale.

Discussione a Grado: «Come sono fatte le stelle?»

GRADO — Si è appena spenta l'eco del convegno tenuto al Castello di Duino sulle «tempeste di rumore» che provengono dal Sole, e la nostra regione ospita un altro «meeting» internazionale di astrofisica. Per ben nove giorni, da ieri, infatti, fino a mercoledì 8 settembre, una cinquantina di fisici, astrofisici ed esperti di aerodinamica danno vita a Grado, all'Hotel Terme, a un convegno sul tema «Base osservativa dei campi di velocità nelle atmosfere stellari», organizzato dall'Osservatorio astronomico e dalla Scuola superiore di studi avanzati di Trieste in collaborazione con la Nasa e il Consiglio nazionale delle ricerche.

«All'origine di questa iniziativa — dice il dottor Roberto Stalio dell'Osservatorio triestino, che ha organizzato il convegno assieme al dottor R. N. Thomas dell'Istituto di astrofisica di Parigi e del Laboratorio di astrofisica di Boulder (Colorado) — sta l'idea abbastanza ambiziosa di far incontrare ogni anno nella nostra regione gruppi di studiosi di uno dei più affascinanti e ancora poco esplorati campi della ricerca scientifica, la cosiddetta "termodinamica degli stati di non-equilibrio", per mettere a fuoco periodicamente gli sviluppi teorici e applicativi di questo importante settore della fisica moderna in alcune specifiche aree di interesse collegate all'astrofisica».

Prima dello sviluppo dell'astrofisica da veicoli spaziali, la maggior parte delle stelle erano rappresentate come sistemi chiusi e in equilibrio. Un concetto semplicistico che è stato radicalmente rovesciato dai dati osservativi ottenuti nell'ultimo decennio grazie agli strumenti posti su satelliti astronomici quali il «Copernicus» e l'«IUE», destinati allo studio della radiazione ultravioletta emessa dalle stelle, e l'«Einstein» per la radiazione X (a queste ricerche ha attivamente partecipato anche l'Osservatorio di Trieste).

Il risultato di questa massa di nuove osservazioni dallo spazio, integrate da quelle che è ancora possibile ottenere da Terra, hanno portato a osservare nelle stelle l'emissione continua di atomi e di ioni a velocità dell'ordine di 3-4000 chilometri al secondo. Le stelle sono diventate così sede di fenomeni violenti ed esplosivi: un tipico sistema aperto e in non-equilibrio, in simbiosi con il suo ambiente (il mezzo interstellare), da cui è nato e che rifornisce continuamente immettendovi materiale gassoso. La termodinamica degli stati di non-equilibrio è diventato oggi uno degli argomenti di frontiera della fisica e dell'astrofisica.

Fa. P.

goccia di carnia
acqua minerale naturale

FORNI AVOLTRI 5 SETTEMBRE 1982

3° convegno regionale di idrologia medica

sul tema

"Le acque minerali in pediatria"

con il patrocinio di

Regione Friuli-Venezia Giulia — Ordine dei medici della provincia di Udine — Ass. prov. per la formazione permanente del medico pratico — Banca del Friuli — Comune di Forni Avoltri — Pro Loco di Forni Avoltri — Comunità montana della Carnia — Unione esercenti della provincia di Udine

goccia di carnia
acqua minerale naturale

GIORNALE DI TRIESTE

LA EDILTUR HA CEDUTO PARTE DELLE QUOTE

Gli azionisti di Marina Muja comprano la baia di Sistiana

In progetto un grande centro turistico gemello di quello muggesano

Dopo anni di progetti mai realizzati, qualcosa si muove per la baia di Sistiana. L'Ediltur, la società per azioni pordenonese che aveva comperato già prima del 1975 i terreni della baia, sta cedendo le sue proprietà a un'altra società, la Novatur, appositamente costituita che fa capo agli stessi azionisti della «Marina Muja spa», sempre di Pordenone.

Più in dettaglio, la Novatur ha acquisito dalla Cam (la Congregazione armena mechitarista, un gruppo cattolico che si suppone legato agli ambienti finanziari del Vaticano e che è socio di maggioranza dell'Ediltur) il 43 per cento della sua quota — che prima ammontava all'86 per cento — di proprietà in quel di Sistiana. Il contratto, subordinato ad alcune clausole, non è ancora stato perfezionato ma gli acquirenti hanno già versato un congruo anticipo, come conferma anche l'Eurogest, la finanziaria milanese specializzata nel campo degli investimenti immobiliari che sta trattando l'affare. Sull'ammontare dell'anticipo, e tanto più sull'intero importo, nessuno per ora vuole fare cifre: di certo si sa solo che il trasferimento del titolo avverrà il prossimo 30 settembre.

Fin qui i termini finanziari della compravendita, che potrebbe preludere a grosse novità per la baia di Sistiana. Non è un mistero che l'Ediltur, attraversando un momento di crisi finanziaria, ha dovuto vendere per risolverè i suoi problemi, come ci hanno confermato i suoi stessi dirigenti, che anzi imputano proprio agli ostacoli creati dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina al decollo di un'iniziativa turistica la causa dei mancati guadagni e quindi l'attuale crisi.

Gli acquirenti, seppure sotto la veste di una nuova società, sono di fatto quel «pool» di industriali del Pordenonese che stanno già investendo fior di miliardi nel progetto «Marina Muja» (un porto turistico con centinaia di posti barca destinati soprattutto alla clientela austriaca e tedesca che dovrebbe affollare anche gli alberghi, ristoranti e piscine in progetto).

L'Ediltur, assieme alle proprietà cedute, aveva anche un piano di lottizzazione già approvato dal Comune che consente la costruzione di un imbarcadero per circa trecento natanti, più la ristrutturazione di due vecchi alberghi della baia. Era stato bocciato invece il «megaprogetto», firmato dall'architetto udinese D'Olivo (il padre di Lignano Pineta), che prevedeva la costruzione del «biscione», un grande albergo che con i suoi 30 metri superava di 17 metri l'altezza limite prescritta dai piani urbanistici.

Il presidente della Marina Muja, Azzano, nel confermare l'«affare fatto», ha ammesso che per i programmi della sua società le lottizzazioni concesse ai precedenti proprietari sono del tutto insufficienti: i programmi sono ben più ambiziosi. In particolare, ci sarebbe il progetto di sbancare la cava Casale, ancora in funzione, che si trova a sinistra del bagno-ristorante Castelreggio, e dunque fuori dalla vera baia di Sistiana. I due poli turistici verrebbero però collegati da una rete di strade intercomunicanti, come avverrà fra i vari porticcioli che saranno realizzati lungo la costa muggesana.

Le difficoltà dunque potrebbero sorgere dai vincoli posti dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina. A questo proposito, il sindaco Albin Skerk non si è però dichiarato aprioristicamente contrario agli interventi di valorizzazione turistica della baia, «purché — precisava — avvengano nel rispetto del piano elaborato da una commissione di esperti nel 1978 sullo sviluppo turistico globale del Comune». «Finché resterà in carica questa amministrazione — ha detto — continueremo la battaglia per la difesa dell'ambiente». Si dunque alla promozione turistica, dice il sindaco, ma no alla trasformazione della baia in un centro residenziale che estrometta gli abitanti.

Come si concilieranno le posizioni dei nuovi proprietari dagli ambiziosi progetti con la restrittiva politica urbanistica dell'amministrazione di Duino? È presto per dirlo, ma l'esempio di Muggia, dove fra amministrazione e società è stata firmata in poco tempo una convenzione che riserva ampie garanzie alla popolazione, può essere un precedente illuminante.

Se il progetto andrà in porto, la costa triestina si arricchirà di due nuovi poli destinati al diporto nautico, complementari e nemmeno troppo distanti fra loro. Qualcosa di più si saprà al salone di Genova, dove la Marina Muja si recherà per reclamizzare l'iniziativa muggesana (è ora di cominciare a realizzare gli incassi, dice il presidente) e presenterà un primo abbozzo di progetto anche per la baia di Sistiana.

Livio Missio

FRANZ PERNEGGER GIÀ PENSA A TORNARE

Parte con nostalgia il console d'Austria

Chiama il tram di Opicina «il suo ascensore di casa»



Chiama il tram di Opicina «il suo ascensore di casa», conosce ogni sentiero del Carso e tutti i negozi di antiquario; sa apprezzare le sfumature del dialetto e la politica locale per lui non ha misteri: più che un acquisito, alla fine del suo mandato di Console generale d'Austria, Franz Pernegger può ben considerarsi un triestino autentico. È stato in seguito a un suo espresso desiderio che la permanenza a Trieste si è protratta per sei anni, un periodo insolitamente lungo. Al momento di lasciare la città e di passare le consegne al successore, Peter Klein, non nasconde l'acuta nostalgia.

«La terra non tradisce mai chi la ama — afferma, citando un proverbio friulano — e io potrei aggiungere che essa neppure delude. Con questa parte d'Italia, per me è stato un amore a prima vista». La filosofia professionale che lo ha spinto, anche nelle sedi precedenti (in Grecia, Sud Africa ed Egitto), a immedesimarsi sempre pienamente nella viva realtà del posto, può apparire singolare in un personaggio dalle radici così salde nel suolo natio.

Originario di Wels, antico centro dell'Austria Superiore, Pernegger ama raccontare come il suo cognome derivi da un toponimo ricorrente nella zona — Pernegg — il cui significato è un «angolo degli orsi» (Bären-Eck). «C'è una vetta, a pochi chilometri da casa mia, che si chiama Perneggerkogel», ricorda, sottolineando poi, con comprensibile orgoglio, di possedere ancora la Bibbia luterana del Cinquecento che apparteneva ai suoi antenati contadini, fedeli di quella «Chiesa del silenzio» segreta e domestica, sopravvissuta alle persecuzioni della Controriforma. Nemico giurato dei superalcolici, ritenuti incompatibili con l'alimentazione semplice e naturale da lui prediletta si concede soltanto, e con visibile emozione, un sorso del «Kirsch» distillato nelle fattorie del suo Traunviertel. Dalle sue parole emerge un'Austria delle radici, millenaria e solida, tanto diversa da certi fatui «clichés» viennesi o pseudo-asburgici.

L'Austria odierna è stata definita una vera e propria «isola dei beati». Resisterà ancora a lungo? «La competizione economica internazionale — risponde — è serrata e feroce. Noi austriaci abbiamo scoperto, dopo le dure lezioni della storia, che una piccola casa in ordine vale più delle grandi visioni fuorvianti. La nostra neutralità è frutto di una libera scelta e non significa peraltro neutralismo, data la diffusa coscienza che una società libera e pluralista può esistere solo nel contesto occidentale. Questa è la ragione dell'attuale stabilità. Ma la crisi economica incombe e non rispetta le frontiere, quasi come la rabbia silvestre...».

La modernità, suole ripetere Franz Pernegger, non deve corrompere i valori basilari e i ritmi sereni di un'esistenza, individuale e sociale, ricca e autentica. Trieste, a questo proposito, offre, a suo avviso, un esempio di qualità della vita impareggiato in Europa. «C'è un modo pacato e tranquillo, ma non ripiegato, di affrontare le giornate e le cose, che consente di evitare gli errori di un progresso troppo precipitoso. Mi sembra che i triestini sappiano combinare l'atavica capacità italiana di trarre il meglio dalle circostanze fuggevoli con la conservazione degli aspetti positivi della vita d'un tempo».

Il passato, aggiunge, non va d'altro canto mitizzato, ma filtrato, allo stesso modo delle innovazioni. «Questa città è un osservatorio ideale per capire determinati aspetti della storia austriaca. Sono infatti ancora operanti certi meccanismi di integrazione culturale, di fusione di elementi diversi, che in Austria hanno cessato di funzionare da tempo».

L'eredità dell'Impero? Seicento anni in comune non sono passati invano: gli austriaci tendono a vedere in Trieste «un vecchio parente» dai tratti a volte imprevisti e comunque originali, ma certamente non estranei. È commovente ritrovare testimonianze di tale comunanza, ad esempio, nei resti di un patrimonio familiare di tradizione veteroaustriaca, dispersi nei negozi di antiquario dove li ha portati la fretta di liquidazione di eredi più sbrigativi.

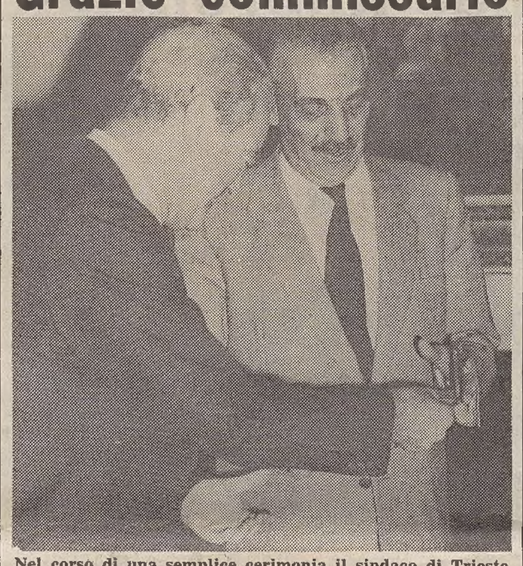
Quale futuro è prevedibile per la città e il porto? «Il lamentato ridimensionamento, anche demografico, potrebbe forse rivelarsi, a lunga scadenza, un «atout», purché collegato a una convinta espansione del settore terziario: in primo luogo, le strutture della ricerca scientifica, che richiedono un ambiente circostante tranquillo. Quanto all'attività portuale, è indispensabile un rilancio imprenditoriale e organizzativo e, ciò che più conta, un tempestivo adeguamento alle esigenze della concorrenza per raggiungere il livello dei porti nordici».

Da Vienna, dove lo attende un alto incarico al ministero degli esteri, Franz Pernegger potrà analizzare più davicino le grandi forze che si scontrano nell'arena mondiale. Un pensiero, comunque, lo consola nell'ora della partenza: quello di poter forse svolgerre qui un secondo mandato, a conclusione della carriera. La speranza del triestino che se ne va è sempre quella di ritornare.

M. N.

■ ARRESTATI — Tre jugoslavi che si aggiravano di sera nel deposito di autodemolizioni di Italo Serra, in via Flavia, sono stati sorpresi dal proprietario con tre pneumatici. Arrestati poco dopo, i tre sono stati denunciati per furto aggravato.

Grazie commissario



Nel corso di una semplice cerimonia il sindaco di Trieste Manlio Cecovini ha consegnato ieri pomeriggio in municipio una medaglia ricordo al prefetto Vittorio Siclari a riconoscimento della dedizione dimostrata durante il mandato di commissariamento al Comune. Erano presenti i componenti della giunta. Medaglie ricordo sono state offerte anche ai sub-commissari, Luigi Camerlengo e Pasquale Vergone.

IL PUBBLICO C'È MA MANCANO I SOLDI

Niente «Luci e suoni» per questo settembre

«Luci e suoni», lo spettacolo su Massimiliano e Carlotta al Castello di Miramare, chiude quest'anno allà fine di agosto invece che a metà settembre come nel passato. «Il sogno imperiale di Miramare» viene raccontato a italiani e stranieri ogni estate ormai da 23 anni. Ma pare che il pubblico, soprattutto di turisti, non si sia affatto stancato di ascoltarlo.

L'Azienda di soggiorno di Trieste che cura l'iniziativa spiega la chiusura anticipata dello spettacolo con le difficoltà economiche che la travagliano e nega che ci sia una scarsa affluenza di pubblico come a prima vista si sarebbe potuto pensare.

Martedì 31 agosto, dunque, l'ultima rappresentazione: alle ore 21 in edizione inglese, alle 22.15 in edizione italiana. Per l'occasione l'azienda offre il biglietto a metà prezzo. Costerà mille lire anziché duemila e l'ingresso sarà gratuito per i ragazzi sotto i 12 anni. «Ma non è perché non troviamo gente che venga a vedere lo spettacolo» spiegano all'Azienda di soggiorno, «anzi quest'anno c'è stato un incremento del pubblico, specie italiano, e gli ultimi due sabati abbiamo registrato 600 presenze, la gente doveva sedersi sul prato».

La riduzione del costo del biglietto sembra dunque solo un'idea promozionale in più: «Per invogliare qualche triestino che ancora non ha mai visto "Luci e suoni" e per catturare anche gli stranieri abitanti in regione», dicono all'Azienda di soggiorno.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Aristide — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.46 — La luna cala alle 2.52 e si leva alle 18.33.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9 minima gradi 18; pressione millibar 1015,4 stazionaria; umidità 57 per cento; vento km 15 da Ovest (Ponente); mare poco mosso con temperatura di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 3.03 con cm 47 e alle 15.15 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 9.50 con cm 30 e alle 20.45 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Aurisina e Basovizza: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36, (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Solo a chiamata: Aurisina tel. 200121; Basovizza tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7; Aurisina e Basovizza solo a chiamata.

CINQUE GIORNI DI ATTRAZIONI

Da giovedì alla Fiera la festa dei «meloni»

Si aprirà giovedì nel quartiere fieristico di Montebello la seconda edizione della Festa triestina organizzata dalla LpT: una cinque-giorni che dalle 18 alle 23 intratterrà i visitatori con spettacoli bandistici, canzoni, mostre, convegni, manifestazioni sportive ed attrazioni enogastronomiche.

Per l'apertura ufficiale (fino a ieri non era deciso il programma dei discorsi propriamente politici) è previsto giovedì alle 19.30 l'approdo alla Festa della banda «Refolo» e di un gruppo folcloristico che in precedenza sfileranno da piazza Unità lungo le vie cittadine.

Questo il programma delle manifestazioni. Giovedì: ore 21 recital di Umberto Lupi. Venerdì: ore 20 concerto della banda «Triestinissima»; ore 21 canzoni triestine e cabaret. Sabato: ore 18.30 banda «Gentilli-Tori»; 20.30 banda cittadina «G. Verdi»; 21.30 banda «Refolo». Domenica: ore 20 banda «Triestinissima»; 21 Umberto Lupi e grande tombola. Lunedì: ore 19 banda «Salesiani»; 20 banda «Triestinissima»; 21 Umberto Lupi.

Tutte le sere suoneranno inoltre i complessi dei «Cardinali» e dei «Reali». La manifestazione sarà completata da una mostra di artisti triestini, da un concorso fotografico, da saggi sportivi, da un padiglione dell'Unione degli istriani. I chioschi gastronomici offriranno specialità triestine e porchetta romana.

■ SENSO UNICO — Per migliorare la circolazione delle auto sarà istituito un senso unico di marcia sulla via Colleoni, con direzione dalla via d'Alviano alla via Orlandini.

CONSEGNA IERI DEI PREMI ANNUALI

Tre storie di bontà al castello di Duino

La signora Stefania Segato vedova Marconcini, i coniugi Darko e Neva Pernari, il signor Pietro Clon e il circolo culturale «Ivo Gruden», hanno ricevuto ieri il premio di bontà e solidarietà umana. La cerimonia si svolge ormai da nove anni al Castello di Duino, su iniziativa del principe Raimondo della Torre e Tasso e vuole premiare alcuni lodevoli atti di generosità e altruismo compiuti dagli abitanti del comune di Duino-Aurisina. La consegna degli attestati viene anche tradizionalmente a coincidere con l'onomastico del principe.

Ieri al Castello erano presenti autorità civili e religiose con il sindaco Albin Skerk e molti sacerdoti delle chiese del Comune. Dopo i saluti inaugurali, il principe della Torre e Tasso ha consegnato ai premiati un diploma e una piccola somma di denaro, mentre la serata si è conclusa sulle note di un gruppo mandolinistico giovanile e del coro sloveno di Duino.

Quanto ai premiati c'è da dire che gli attestati sono andati alla signora Segato (1° premio) per le amorevoli cure da lei prestate ad una madre e a un figlio invalido, ai coniugi Pernari (2° premio) per aver ospitato nel loro piccolo appartamento un'anziana parente la cui casa era stata distrutta da un incendio, al signor Clon (3° premio) per il fatto che da decenni spende il proprio tempo libero per lo sviluppo delle attrezzature sportive del Villaggio del Pescatore e al coro Gruden (3° premio ex aequo) per aver organizzato per due anni consecutivi una colonia diurna per i bambini sloveni del Comune.

OGGI DECIDE IL COMITATO PREZZI

Il latte aumenta di cinquanta lire

Aumento del prezzo del latte di 50 lire il litro, dalle attuali 740 a 790 lire. Questa la decisione che quasi certamente sarà presa stamane dal comitato provinciale prezzi, che si riunisce per esaminare le richieste dei produttori. Il latte è già rincarato al consumo di 50 lire a Udine e a Pordenone (dove i rispettivi comitati provinciali prezzi hanno fissato il prezzo del litro a 800 lire, e quello delle confezioni da mezzo litro a 420), mentre anche a Gorizia si attende la decisione che sarà presa oggi da quel comitato prezzi.

Ogni sei mesi viene fissato in sede regionale il nuovo prezzo alla produzione, che scatta solo quando in sede provinciale viene deciso l'aumento al consumo. Per il latte alla stalla è stato riconosciuto di recente un aumento di 31 lire, Iva compresa.

Nell'adeguare il prezzo di vendita al rincaro intervenuto all'origine, i comitati prezzi tengono presenti anche i maggiori oneri nella fase distributiva. In provincia di Trieste, una volta deciso il nuovo prezzo, verrà ampliato il margine di utile ai rivenditori (latterie, ecc.), che dovrebbe infatti passare dalle attuali 85 a 90 lire per ogni litrO.

Rispetto alle province di Udine e di Pordenone, il latte costa 10 lire di meno al litro, in virtù dei quantitativi importati dalla Jugoslavia in conto autonomo a prezzo agevolato. Per questa valida ragione, considerato anche che lo scopo del conto autonomo è quello di favorire il consumatore triestino, il comitato dovrebbe fissare a 790 lire il nuovo prezzo del latte, anziché a 800.

Domattina iniziano gli esami di riparazione

Con la prova scritta di italiano iniziano domani gli esami di riparazione. Nella sessione di settembre sono impegnati 2836 studenti triestini: 2817 iscritti a scuole di lingua italiana e 219 di lingua slovena. Quest'anno i privatisti che tentano di recuperare anni scolastici perduti sono 31.

Tra i rimandati si contano 2818 studenti che frequentano istituti superiori, dodici iscritti alle elementari e soltanto sei alle medie inferiori. Per i primi le prove scritte dureranno da tre a sei giorni. Lunedì 6 prenderanno il via gli orali che dovranno concludersi giovedì prossimo 9, per permettere agli insegnanti di ultimare gli scrutini entro il 10.

Gli alunni di elementari e medie, ammessi invece alle prove suppletive, dopo gli scritti sosterranno un colloquio interdisciplinare sulle materie d'insegnamento. Questa sessione di settembre si svolge soltanto per quei ragazzi che, durante l'anno scolastico, non hanno potuto prendere parte regolarmente alle lezioni per motivi di salute o familiari. Niente a che vedere, quindi, con i vecchi esami di riparazione, aboliti da alcuni anni.

Protestano i pensionati per gli aumenti delle tariffe

La segreteria regionale dei pensionati della Cgil-Cisl-Uil ha inviato al presidente della giunta regionale e al prefetto un telegramma di protesta per il continuo rincaro delle tariffe (luce, gas, trasporti ecc.).

Nel telegramma si lamenta pure il «vertiginoso e indiscriminato aumento dei prezzi compreso quello dei generi di prima necessità».

STATO CIVILE

NATI: Dorsi Francesca, Polli Valentina, Tiziani Massimiliano, Buoncompagno Gabriele, Naim Margherita, Gaburro Riccardo.

MORTI: Tanganelli Primo, 80 anni; Lipolt Giuseppina ved. Lepri, 82; Borghi Pietro, 75; Drioli Bruno, 72; Allegretto Luigia ved. Cavallaro, 86; Zangrando Nicolò 86; Zangrando Ornella ved. Carli, 69; Zullich Teresa in Petronio, 71; Lattanzio Laura ved. Zucchini, 85; Maiola Giordano, 60; Bisacco Aldo, 57; Lesich Maria, 74; Pagani Giulio, 80; Giurin Alberto, 68; Polonio Arrigo, 83.

I BAR STRAPPANO UNA PROROGA PER LA VENDITA DI TOSTATO FUORI ORARIO

Il caffè «tira» nonostante le dogane jugoslave Anche a cinquantamila un chilo di contrabbando

Continua la forte richiesta di caffè da parte dei compratori della vicina Jugoslavia, nonostante i provvedimenti del governo di Belgrado che all'inizio di luglio avevano cercato di frenare i loro acquisti. Si era applicata sull'importazione di caffè nel paese una supertassa di 15 mila lire per chilo: più del doppio del costo delle miscele acquistate. Il «balzello» che gli jugoslavi devono pagare, vale anche per le spedizioni postali, che fino a giugno costituivano la principale forma di esportazione.

Arrivata ai primi di luglio sembrava che la tassa avesse momentaneamente frenato gli acquisti. La posta di via Galatti dove avvenivano le spedizioni si era svuotata di colpo, le torrefazioni prese quotidianamente d'assalto erano tornate a un'affluenza normale.

Ma la «calma di vendite» è durata poco. Il traffico, a quanto dicono i maggiori rivenditori di caffè cittadini, è di nuovo lo stesso dei mesi scorsi, quando gli esercenti triestini furono indotti a premere sul Comune per poter rivendere il caffè non soltanto negli orari corrispondenti a quelli di apertura dei negozi, come li autorizzava la licenza comunale, ma in tutto l'arco di tempo in cui torrefazioni e bar restano aperti. Questo per evitare le resse sempre più frequenti davanti a negozi. Il Comune, il 23 giugno aveva concesso la proroga richiesta, ma solo in via sperimentale, fino al 31 agosto.

Ora, a conferma dell'immutata vitalità del mercato al dettaglio, l'autorizzazione comunale è stata prolungata fino al 31 novembre. «Le condizioni che avevano determinato la prima richiesta di proroga — spiegano le associazioni degli esercenti — persistono tuttora».

O attraverso canali illegali (e notizie di contrabbando della miscela giungono in continuazione), o lecitamente (pagando la tassa, ma poi rivendendo il caffè a 50 mila al chilo invece che alle 30-40 mila di prima) gli acquirenti d'oltreconfine hanno trovato il modo di rifornirsi lo stesso di quello che nel loro paese è diventato un raro bene di consumo.

Così gli esercenti chiedono che le proroghe comunali diventino definitive: «Le torrefazioni non sono un negozio di alimentari: è assurdo — dice Durissini direttore dell'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi —, che concessa la licenza per un determinato esercizio lo si obblighi poi a tenere gli orari di un altro».

Fugge dall'auto perquisita al confine

Sperava in un guadagno facile portando oltre confine caffè e jeans, ma i doganieri jugoslavi hanno voluto perquisire bene la sua automobile. A Giorgio Bembo, triestino di 26 anni, la prospettiva di finire al fresco a Sesana ha messo le ali ai piedi: si è dato a precipitosa fuga attraverso la terra di nessuno ed è tornato al posto di controllo italiano del valico di Fernetti.

Il fatto è accaduto giorni fa ma solo ieri se ne è avuta notizia sulla stampa jugoslava. Con la fuga, Giorgio Bembo, ha lasciato in terra straniera 24 chilogrammi di caffè, parecchie paia di jeans (per un valore di qualche milione di vecchi dinari) e naturalmente la sua automobile.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



a cura PK

SPAZIO ALL'INVERNO

Stiamo facendo spazio all'inverno 1983 con una vendita promozionale di tailleurs, gonne, camicie; abiti delle migliori firme

SCONTATI DAL 20% AL 60%

L'APE boutique REGINA

VIA GENOVA 21

COM. EFFETTUATA

GIOIELLERIA Dante

TRIESTE - Largo Santorio n. 5 - Tel. 795163

offre i suoi articoli di gioielleria, pietre dure e corallo in vastissimo assortimento con sconto del 20%

(Comunicato il 27/7)



DA MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE IN SALITA DI GRETTA 8/A Trieste - Telefono 422491

Lumi d'Arte

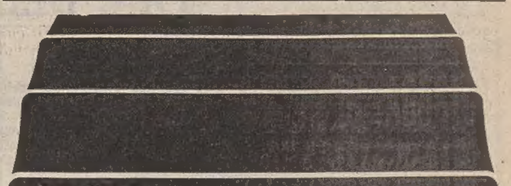
VENDITA TOTALE

PER RINNOVO NEGOZIO

RIBASSI DAL 50% AL 70%

LE PIU' NUOVE ED ESCLUSIVE CREAZIONI DI ABATJOURS ED OGGETTISTICA

(Com. al Com. il 14.8)



boutique il ciotolo

PROMOZIONALE di capi in lana e pelle con sconti dal 10 al 60%

TRIESTE - VIA PICCARDI 31 Com. eff.

Calzoleria Viale s.a.s.

VIALE XX SETTEMBRE 18 - TEL. 796333

ULTIMI GIORNI DI SCONTI

(Com. 9.7)

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

SALDI di FINE STAGIONE

BORSE, BORSONI, VALIGIE — SCARPE, PICCOLA PELLETTERIA

Com. l'11.8.82

essegi

LAMPADARI

VIA ROSSINI, 4 - TEL. 65230

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Giunte di Trieste e crisi regionale

Un compromesso l'alleanza della LpT con i partiti minori del polo laico

Trovandomi fuori di Trieste al momento della presa d'atto delle dimissioni della Giunta regionale, non ho potuto esprimere il mio parere che avrei formulato all'incirca così. Mi meraviglio di dover costatare le dimissioni della Giunta per iniziativa della Democrazia cristiana. Mi sarei aspettato che questo atto fosse la conseguenza della decisione socialista di ritirarsi dalla maggioranza. Infatti, anche alla Regione la partecipazione del Partito socialista è «aggiuntiva». E «aggiuntiva», ossia numericamente non necessaria, sarebbe stata la partecipazione del Psi al Comune e alla Provincia di Trieste, se alla Lista e ai partiti minori del «polo laico» fosse stata associata la Dc. Con questa differenza: che alla Regione senza il Psi la «governabilità» è assicurata, non lo è senza la Dc al Comune e alla Provincia di Trieste.

Bene inteso, questa valutazione tiene finché si rimane sul terreno della pura aritmetica. Ma ad ascoltare i socialisti, questo dev'essere stato l'aspetto specialmente considerato. Le valutazioni politiche in loro apparse né essenziali né prevalenti; o sono venute dopo, a giustificazione di una decisione diversamente motivata: con l'essere, appunto, «aggiuntivi», ossessione del Psi triestino. Così non si è pensato che le idee più possono rispetto al numero; né si è fatto calcolo della considerazione, che altri facevano e fanno, della presenza socialista. Così si è vulnerato, o quanto meno offuscato, il valore politico dell'alleanza nazionale e regionale. Così pure si è buttato nel cestino delle carte inutili il «teorema» della governabilità. Non si è considerato che l'alleanza dei partiti laici con la Dc a Roma e alla Regione è indissolubilmente legata alla governabilità.

Naturalmente, il ragionamento fin qui svolto mantiene intero il suo valore, se le parole dette a giustificazione delle soluzioni trovate corrispondono alle intenzioni. Se queste sono diverse, se cioè esse volevano escludere la Dc dalle Giunte dei due Enti locali triestini, o — mutando la negazione con un'affermazione — se ci si proponeva la soluzione «laicistica», il ragionamento va riveduto. Ma parlando di soluzione «laico-socialista», c'è di troppo la parola socialista. Dico che non incontriamo a questo punto né Marx né Proudhon; tutt'al più Podrecca.

Inoltre, va anche subito posta in luce l'ambiguità del proposito nei protagonisti. E non parlo della confusione, che gli è inerente, tra laicità e laicismo, si che, identificata la Dc come il partito clericale anziché come un partito di cattolici, la soluzione proposta si colora oggettivamente come una soluzione anticlericale (o laicista, appunto). No; il problema è squisitamente laico; più precisamente, è problema di democrazia (di liberaldemocrazia). Prospettando questa interpretazione, trascuro di prendere in cosiderazione, come cosa non seria, la soluzione delle Giunte «bilanciate». Del resto, questa stessa soluzione riproponeva il problema dell'associazione della Dc alle responsabilità giuntali insieme con la LpT, scantonandolo, o mascherandolo, senza troppo coraggio.

L'ambiguità, dunque, perché? Ebbene, se ai partiti minori, Psi incluso, si può attribuire l'intenzione precisa e comprensibile di arrivare ad una soluzione laicistica, questa stessa intenzione non può essere ritenuta propria della LpT. Non di tutta la LpT, almeno. (E non mi riferisco ai cattolici, militanti e votanti Lista. Costoro, che io sappia, non hanno avuto niente da dire pubblicamente). La Lista, sorta, oltre che contro Osimo, come contrapposizione ai partiti tradizionali, e ideologicamente eterogenea, si trova bene o in una soluzione minoritaria o con la maggioranza assoluta o all'opposizione. Questa è la sua vocazione, conseguenza della sua natura. Se si è acconciata al compromesso, cioè all'alleanza con i partiti minori del «polo laico», ciò non è stato a causa del suo laicismo, e nemmeno per un'accettazione realistica delle cose, ma perché ha operato una concentrazione illogica, irrazionale, inconscia persino, ma reale, nella Dc di tutta l'opposizione e dell'insofferenza verso i partiti tradizionali.

La proposta principale della Lista, e poi la proposta socialista (la quale ha avuto anche il valore di cavarle le castagne dal fuoco), le consentivano ancora, in misura minore ma sufficiente, di aggirare lo scoglio di quell'insofferenza, nel rispetto della governabilità, mantenendo la sua ripulsa nativa ai partiti tradizionali; cioè alla democrazia. Fatte le debite eccezioni.

Ed è stato qui, su questo punto, l'errore — direi il «peccato» contro la democrazia — commesso dai Psi triestino e, dopo di lui, dagli altri partiti minori.

Che tanti o pochi nella Lista siano laicisti, è vero; che, tra questi, si trovino i «padroni del vapore», è anche vero; che qualcuno della Lista abbia farneticato fino al punto di additare le soluzioni triestine a modello di quelle nazionali future, trascurando il piccolo particolare di indicare gli altri apporti necessari alla formazione delle maggioranze e proponendo la sola alternativa laicistica possibile: quella che include il Pci, è un fatto. Ma il grosso della Lista non si è mosso per questo.

La mia critica alle opzioni fatte al Comune e alla Provincia di Trieste sta essenzialmente qui: in nome della democrazia, non già della stanca ripetizione delle formule di governo nazionale o regionale. (Anche la «specialità» triestina, viene dopo sul piano dei valori politici). A me interessano meno le ragioni della risposta Dc sotto l'aspetto della reazione alla discriminazione che le è stata riservata. La reazione è logica, la sola attendibile, se la Dc conserva un minimo di dignità; che non è tutto, s'intende, poiché le occorre un autentico rinnovamento e una più acuta e gelosa attenzione alle necessità locali. Conoscendo le situazioni, non credo di aver colto male il punto essenziale di tutta la vicenda (e l'occasione mancata). In conformità ad esso intendo agire nella presente crisi regionale.

Giacomo Bologna

SEGNALAZIONI

Un caldo mortale per le tartarughe

In passato le stagioni calde e secche non dovevano essere state proprio una rarità a Trieste. In particolare la primavera del 1776 si presentò arida al punto di provocare una eccezionale moria di tartarughe, bestiole che allora dovevano esser presenti in gran numero negli orti e giardini della città.

L'11 maggio di quell'anno le autorità di polizia impartirono un ordine urgente allo «scovapiazza» di raccogliere tutte le «tartarughe crepate», e subito trasportarle con l'apposito carro fino alla fossa destinata al loro interramento, posto che si trovava dietro il Castello, vicino al cimitero degli ebrei.

Oggi pare impossibile pensare ad una Trieste invasa dalle miti testuggini, ma quanto più verde, e più tranquillità in quel tempo! Tanti cordiali saluti da Pietro Covre.

E intanto restiamo la città più cara d'Italia

Egregio signor direttore, è tradizione ormai consolidata che Trieste detenga il record della crescita del costo della vita. Non sono opinioni, sono i dati che lo confermano: + 2,1 nell'ultimo mese, +18,9 in un anno.

I «consulenti economici» delle organizzazioni dei commercianti parlano di presunte inattendibilità delle statistiche, e con ciò credono di aver messo in pace la loro coscienza e consolato le frastornate massaie. Pare di capire che, secondo costoro, i dati non sono scaturiti da confronti tra le maggiori città ma bensì tra quelli delle maggiori province, cosicché Trieste, sprovvista di territorio provinciale, risulterebbere sempre la più cara.

E sia, ma la provincia/città di Trieste è pur sempre più cara della città/provincia di Milano. Si da per scontato che «le città sono notoriamente più care delle campagne» ma ci si dimentica di dire che i guadagni dei commercianti di città sono di gran lunga più elevati. Si insiste sulla marginalità di Trieste: ma con quale incidenza e su quali prodotti? Trieste è il più grande mercato e non solo della regione. C'è la frantumazione dei punti di vendita: ma perché a pagarne le conseguenze devono essere solo i consumatori?

Finalmente i commercianti ammettono che «l'espediente generalizzato» di elevare il cambio del dinaro per richiamare gli acquirenti jugoslavi è vanificato con un pari aumento dei prezzi, aumento secco che però ricade per intero sui triestini che acquistano in lire!

Si è tentato anche di far credere che i dati statistici d'agosto erano bugiardi in quanto i rilevamenti sarebbero stati fatti prevalentemente nei negozi del centro «notoriamente più cari». Tentativo maldestro, prontamente smascherato per radio dai responsabili dell'Ufficio di statistica, i quali hanno precisato che per i negozi trovati chiusi al momento del rilevamento vengono conteggiati i prezzi accertati nel mese precedente: dunque i risultati d'agosto andrebbero semmai aumentati e non diminuiti.

Azzardo un suggerimento: perché non si impone al commerciante di praticare un aumento fisso percentuale — ragionevolmente remunerativo e diverso a secondo del prodotto — tra il prezzo indicato sulla fattura di acquisto e quello di vendita al minuto? Si limiterebbero le ingiustificate differenze di prezzo per lo stesso prodotto, si faciliterebbero i controlli contro gli speculatori, verrebbero estromessi i negozi con insufficiente mercato, la concorrenza sarebbe possibile solo al ribasso. Salvatore Fernetti.

Per Trieste, che è «la città più cara d'Italia», il contenimento del tasso d'inflazione entro il limite del 16 per cento è solo un'utopia. L'aumento dei prezzi nei settori dell'abbigliamento e dell'alimentazione risulta superiore a quello delle altre città italiane che pure si trovano nelle stesse condizioni di Trieste per quanto riguarda il pagamento dei tributi, i costi di produzione ecc. Questo significa che i commercianti e i negozianti dei settori in questione sono i primatisti italiani in fatto di aumenti ingiustificati. Se certi signori, avidi e senza scrupoli, partecipassero a una gara di prezzi internazionale diventerebbero facilmente campioni mondiali. Giulio Lavagnini.

Fine di un coraggioso

Egregio direttore, nella cronaca cittadina, del 26 agosto ho letto la tragica notizia della morte di Bruno Ubaldini, sotto il titolo: «Si uccide all'ospedale: era povero e malato».

La morte di mio zio, di cui ero stata subito informata, mi ha molto rattristata. Ho sempre avuto grande stima, ammirazione ed affetto per lui, conoscendone la viva sensibilità ed intelligenza, la fermezza di carattere, l'estrema coerenza nelle sue convinzioni, che gli è costata, durante tutto il periodo fascista, l'esilio forzato dalla sua Muggia.

Era stato molto contento, qualche anno fa, perduta la compagna della sua vita e una sua nipote diretta, di aver potuto essere ospitato, a sue spese, nella casa di riposo della sua città natale. Negli ultimi tempi lo angustiava l'aggravarsi del male, sempre sopportato con eccezionale forza d'animo, e il doversi spostare, ormai sempre più spesso e per periodi sempre più lunghi, all'ospedale specializzato per essere curato da medici e personale, ai quali, prima di morire, ha voluto lasciar scritto un ringraziamento per l'aiuto ricevuto.

Si è dato la morte, non in un momento di disperazione ma per deliberazione scelta, con uno stoicismo ed una forza di volontà che lo hanno accompagnato per tutta la vita e che sono stati la sua vera ricchezza. Desidero peraltro precisare che non era economicamente povero; era proprietario del suo appartamento, era autosufficiente finanziariamente, non era mai dovuto ricorrere all'assistenza pubblica, avendo duramente lavorato per non dover mai chiedere qualcosa a qualcuno. Sono tanti i risvolti umani della cosiddetta «cronaca nera» e comprendo che nessuno, per quanto scrupoloso sia, può conoscerli o intuirli. Ma Le sarei grata, egregio direttore, se volesse pubblicare queste righe, non tanto a precisazione di quel titolo che mi ha molto colpito, quanto per un omaggio alla memoria di un uomo che ha meritato in vita, stima, amore e rispetto, da quanti lo hanno conosciuto. Ringraziandola, le porgo distinti saluti. Giordana Postogna.

Il nome originario di San Francesco

Caro direttore, è noto che gli studi su San Francesco d'Assisi offrono, ogni giorno qualche sorpresa soprattutto sul piano della ricomposizione storica della sua figura e del suo tempo, figura che la leggenda ha ben presto avvolto dei suoi panni fino ai nostri giorni.

Ora Fulvio Castellani nello scritto apparso sul «Piccolo» di giovedì 26 agosto, pag. 3, ci riserva un'ulteriore sorpresa. In quel suo articolo, peraltro utile e buono, circa le cinque mostre documentarie francescane aperte o prossime a esserlo in Umbria per celebrare l'ottavo centenario del Poverello, il Castellani per due volte (e pertanto è da escludere lo svarione tipografico) ci informa che Francesco ebbe come nome di battesimo quello di Paolo (scrive: «Paolo, questo il suo nome di battesimo...»; e più sotto: «La nascita di questo Paolo Francesco...»).

Finora tutto il mondo sapeva che Francesco ebbe da sua madre, madonna Pica il nome di Giovanni (tanto che gli scritti di sapore «agiografico» dicono che glielo impose non senza un certo presentimento della sua futura missione di nuovo «precursore delle vie del Signore», come già il Battista), nome cambiato dal padre Pietro di Bernardone in quello di Francesco per onorare i suoi traffici mercantili in terra di Francia. Anche i più rigorosi storici di questi ultimi anni ne danno conferma. E c'è, a proposito, un bel lavoro di Vasco Lucarelli che ha per titolo: Giovanni detto Francesco.

Piacerebbe sapere dove il Castellani ha attinto la sua notizia novità. Oppure dobbiamo constatare «quandoque et bonus dormit Homerus»? Grazie. Leopoldo Del Fabbro.

Il lettore ha ragione. Evidentemente sfogliando i tanti testi che parlano di San Francesco e non giocando sul fattore memoria, ci siamo soffermati su quell'unico libro che, con ogni probabilità, racchiudeva uno svarione tipografico. Cosicché il Giovanni Francesco è diventato anche per noi il Paolo Francesco. F. C.

Chi è zoofilo

Vorrei sfatare, una volta per tutte l'assurdo mito che l'amore per gli animali sia esclusivo di «tranquille vecchiette», «annoiate signore» e simili; sono un uomo normale di 33 anni, professionista e amo i cani! Ilario Passagnoli.

Piccolo albo

Una gatta persiana color noce con riflessi rosati è stata smarrita nei pressi del capolinea dell'autobus 5. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare dopo le 20 al numero 416065: può contare su una generosa ricompensa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31-8) dalla figlia Lina 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Rodolfo Perosa (31-8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edi Cavrecic per l'onomastico (31-8) dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefano De Feo (31-8) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvana Merzek nell'VIII anniv. da N.N. 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del papà Ortensio Fortunato (30-8) da Angela e Franca 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Eleuterio Parovel e di Lucilla Lanza in Parovel nel I anniv. da Dino Parovel 50.000 pro Giornale «La Sveglia» (Famiglia Capodistriana).

In memoria di Vladimiro Dobrina nel V anniv. (21-8) da N.N. 10.000 pro Assoc. italiana ricerca tumori (Milano).

In memoria di Marcello Prester nel III anniv. (31-8) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Gentille nel X anniv. (27-8) da Alberto Gentille e famiglia 20.000 pro Astad.

In memoria delle care mamme e nonne Vittoria ed Elsa da Giorgio, Lidia, Marina e Giuliana 30.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo reparto Cronici.

In memoria di Germano Pekorar da nonna Maria 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Amalia Perdessi ved. Zanolin dalla famiglia Longhi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Rutter da Maria Giacomello 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Erminia ved. Sai da Maria Milanese e Carlo Rutteri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Santulin da Vittorio e Olga Pertot 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Albino Adamolli da Silvana Buda 20.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Pieri-Vodaric 50.000 pro Salesiani.

In memoria di Maria Babich dalle famiglie Toscano, German, Bellich, Amodio, Lattanzio e Semeraro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Mazzon dalla famiglia Ruginetti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigi Wald dai nipoti Ernesto e Nella 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dai nipoti Lucia e Guerrino 50.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (di lingua tedesca).

In memoria di Mario Zotti dalle famiglie Zotti, Carli, Bastico 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Rosa Bat ved. Michelazzi da Rina Benes 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Giovanni e Anna Bortolotti da Licia e Massimo Bortolotti 20.000, da Licia e Massimo Bortolotti e Ines Poggi 25.000 pro I.T.I.S.

In memoria di Maria Boscolo da Fioretta Gomezel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Cerkvenik in Volpi (Vouk) da Liana e Giuliano Chittero 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Willy Cesari da Maria Vilissi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rino Coloni dalle famiglie Hrvatin e Indrigo 100.000 pro A.I.S.M. e 70.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Addolorata Coppertina dai condomini di via Solferino 32, 25.000 pro C.E.S.T.

In memoria di Giuliano Croce da Laura Tamburlini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Croce da U. A. Agnelli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. Giuseppe Derossi dalla zia Bianca e cugine Gigliola e Claretta 50.000, dalla famiglia Rossini 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Scheri-Kyprianou 30.000, da Maria Cossovel e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Edoardo de Vonderweid dalla famiglia Pienkhofer 15.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Vittorio Fabris dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori e 100.000 pro A.I.A.S.; dalla famiglia Ukmar 100.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Frisenda, Esposito, Corazina, Ritossa 40.000 pro A.I.A.S.

In memoria di Federico Fissore da Fioretta Gomezel 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Frinzi da zia Idina 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Latin dalla famiglia Violin 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Angelina Marz in Sanzin dai nipoti Guido e Renata Ghidini 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari dalla famiglia Sivi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Letizia Morteani da Liliana Godini 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cesari Picoi 30.000 pro «Pro Senectute».

LA GARA FRA CACCIATORI D'IMMAGINI SUBACQUEE

Foto di qualità emerse dalle onde imbronciate



Fabio Cosciani del Cras Ghisleri, il nuovo campione italiano di caccia fotosub *(Foto P.B.)*

Il titolo di campione italiano di caccia fotosub è rimasto a Trieste. Dalle mani di Roberto Bastiani del Tergeste è passato a quelle di Fabio Cosciani del Cras Ghisleri. Cosciani ha imposto la sua classe a una ventina di concorrenti giunti da ogni parte d'Italia e che si erano qualificati nelle varie selettive nazionali. Alle spalle del vincitore, ma distaccato di 300 punti, troviamo un altro grande fotografo subacqueo triestino, Roberto Pertoldi del Tergeste. Terzo classificato il padovano Massimo Nicosia.

Cosciani ha realizzato una ventina di diapositive di specie diverse di pesce e sua è anche l'immagine dalla giuria ritenuta in assoluto la più bella (targa d'argento della Kodak): un Serranus Cabrilla (Sacchetto) ingigantito dalle lenti addizionali. Del menzionato Pertoldi sono due diapositive giudicate dalla giuria meritevoli di menzione, assieme a una di Alessio Pessano (Spotorno) raffigurante un branco di Aterina (Latterini).

Prima d'ogni altra considerazione, va detto che, salvo poche eccezioni, la qualità delle opere realizzate in competizioni del genere migliora di volta in volta. E, si badi, non è tanto l'attrezzatura che si evolve, quanto il fotosub che con sacrificio e tanta passione cerca di affinare la propria tecnica.

Alcuni concorrenti sono stati sfortunati e non hanno potuto gareggiare: Rinaldi del Tergeste ha allagato la macchina; Papazzoni del Ghisleri ha avuto un analogo inconveniente con il flash; Gisella Grana, simpatica subacqua dell'Albatros Sub Genova, unica donna iscritta, non ha potuto scattare neanche una foto perché le si è strappata la pellicola nella macchina.

La gara è stata disputata sabato dalle 9 alle 14. Non si può dire che Trieste si sia dimostrata un'ospite generosa nei confronti dei «sub». Un «neverino» con i fiocchi, preceduto e seguito da una pioggia scrosciante, ha messo a dura prova i concorrenti impegnati a «catturare» con l'obiettivo i pesci nello specchio di mare antistante la «diga vecchia».

Tuttavia, anche con l'aumentare del moto ondoso l'acqua non si è intorbidita e questo è stato di grande vantaggio per i fotografi. Oltre ai pesciolini di scoglio e a quelli che vivono mimetizzati tra la sabbia come le sogliole e le passere, si sono lasciati immortalare questa volta anche menole, cefali e persino una trota.

I club subacquei triestini che hanno coadiuvato la Fips nell'organizzazione della manifestazione hanno svolto un perfetto servizio di assistenza e sorveglianza con potenti motoscafi, mentre per tutta la durata della competizione ha incrociato nella zona un gommone dei carabinieri sommozzatori. Commissario federale Vito Torlo, direttore di gara Bruno Rossi. Ha assicurato il servizio medico, ma non c'è stato fortunatamente bisogno del suo intervento, il dott. Giulio Bonivento del Centro di traumatologia del prof. Martinelli.

Dopo la gara, immediato sviluppo delle diapositive e scelta da parte dei «sub». La giuria (Elvio Bortoli, Alberto Moretti, Pino Bollis, Renato Del Castello, Gianni Mangiagli, segretario Tullio Zuanelli) si è riunita domenica mattina a palazzo Vivante. La premiazione è avvenuta nel pomeriggio nella sala di palazzo Costanzi dove si è chiusa con l'occasione la mostra di fotografie subacquee organizzata dalla Fips di Trieste.

I primi cinque classificati prenderanno parte di diritto al campionato italiano di caccia fotosub edizione 1983, senza dover fare le gare selettive (potranno partecipare a queste gare, ma fuori classifica).

Ci si aspettava che alla premiazione presenziasse il presidente nazionale della Fips on. Colucci; questi invece non è intervenuto, sicché il compito di premiare i parteciapanti è spettato al presidente provinciale Del Castello coadiuvato dai presidenti dei circoli subacquei di Trieste. Erano presenti, tra gli altri, per la Capitaneria di porto il comandante Giovanni Gardella e per la Guardia di finanza il ten. Alessandro Falorni.

Del Castello in un breve indirizzo di saluto ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, dai circoli triestini alla Scuola federale sommozzatori, alle autorità marittime e militari, al Comune. Del Castello, che già sabato aveva avuto modo di esprimere il compiacimento della Fips per l'impulso dato a questa attività dalle sezioni provinciali di Padova, Genova, Catania e Savona, anche domenica ha avuto parole di elogio per la caccia fotosub.

P.B.

La classifica

Primo in classifica è Fabio Cosciani del Cras Ghisleri con 2722 punti; seguono, dal secondo al diciannovesimo posto: Pertoldi (Tergeste), punti 2426; Nicosia (Cs Podava) 1282; Montobbio (Bogliasco) 1164; Marchesi (Tergeste) 1100; Gambirasi (Albatros) 1054; Pessano (Olimpia) 878; Massari (Gs Catania) 838; Risso (Bogliasco) 818; Barbieri (Albatros) 712; Dastola (Diving Ge) 628; Marcenaro (C. Sub Sestri) 546; Pibiri (Sub Chiavari) 460; Giuffrè (Sub Padova) 426; Genocchio (Bogliasco 408; Cappucciati (Olimpia Sub) 336; Lanza (Albatros) 292; De Lorenzo (Olimpia) 290; Arena (Gs Catania) 154.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniscono questa sera alle 20.30 nella consueta sede. In chiusura Aldo Raimondi terrà una conversazione sul tema: «L'alimentazione e le stagioni; problemi d'estate».

Concorso garibaldino

La direzione del circolo Calegari si riunirà nella sede di via San Francesco 34 alle 20 di domani per prendere atto delle conclusioni della commissione giudicatrice e concordare data e modalità relative alla premiazione del concorso indetto per il centenario garibaldino sul «Contributo dei triestini alle campagne d'Italia, Francia e Grecia».

«Pro Familia»

Sono ripresi i corsi di preparazione al matrimonio tenuti dal centro Pro Familia in piazza Ponterosso 6 alle ore 20 del martedì. Il corso comprende 5 incontri durante i quali vengono affrontati i vari aspetti del matrimonio cristiano.

Colonia «Slataper»

Questo pomeriggio con inizio alle 17 si svolgerà la cerimonia di chiusura del secondo turno della colonia «Scipio Slataper» di Aurisina. Dopo un breve saggio, una corona d'alloro sarà deposta al monumento ai Caduti di Aurisina e si concluderà con l'ammainabandiera.

Sezione Wwf

La sede di via Felice Venezian 27 (tel. 761235) della sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la natura è a disposizione del pubblico dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali, sabato escluso, a cominciare da domani, 1.o settembre.

Alcolisti anonimi

Domani dalle 19 alle 20 andrà in onda da «Radio Stereo 103» un appuntamento con gli Alcolisti anonimi. Gli interessati potranno chiamare il numero 631391 per interventi telefonici in diretta.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Torna la ludoteca

Domani si riaprirà, dopo le ferie estive, la ludoteca del Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale. Tutti i bambini possono frequetarla, per avere i giocattoli a prestito, il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19 nella sede di via Filzi 6 (tel. 61824).

Trasferimento

Domani l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia lascerà la sede di piazza Verdi 1 per trasferirsi in via Imbriani 7 (tel. 771552).

«Yoga Mudra»

Da domani a sabato prossimo l'Actor's Drama promuove un incorso intensivo di approccio allo Yoga meditativo (Yoga Mudra). I corsi saranno tenuti, nella sede di via Economo 2, dallo Swami Prem Arvind. Iscrizioni ed informazioni in segreteria (tel. 760992) dalle 18.30 alle 21.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 riprenderà da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Luciano Campanacci.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Jeunesse

Vendita promozionale su tutta la biancheria con sconti fino al 50%. Via San Francesco 18/B (com. al Comune 23-8-82).

Latteria 440

Il latteria Sauris a lire 440 l'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Monte Peralba — Domenica 5 settembre la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Pierabech (Forni Avoltri) e l'escursione al rifugio «P. F. Calvi» (2137 m) con salita del Monte Peralba (2693 m). Partenza in carriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Vetta Bella — Domenica 5 settembre, l'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza una gita sociale al rifugio Brunner (m 1432) con salita alla facile e panoramica Vetta Bella (m 2049). Partenza della corriera alle ore 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Settembre in Grecia — La XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza dal 5 al 12 settembre una gita in Grecia con salita all'Olimpo e visita di Salonicco, Atene, Micene, Delfi e Meteore. Gli interessati possono ritirare il programma definitivo nella segreteria di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, escluso il sabato. La corriera partirà alle 6 di domenica 5 settembre.

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brenta, Bassano, Marostica e Treviso) viene organizzata dalla Farit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

Circolo Calegari — La prossima gita sociale, con meta Timau, è in programma per domenica 5 settembre. Seguirà un'escursione sino al rifugio Marinelli. Le iscrizioni si accettano nella sede di via San Francesco 34 dalle 19 alle 21.

Mostre d'arte

Liliana Bamboschek espone alla Rossoni

Domani alle 18 nella galleria d'arte Rossoni s'inaugurerà una mostra personale di Liliana Bamboschek. L'artista, applicando la tecnica del collage, inserisce elementi marini (in particolare coralli e gorgonie), nel contesto degli sfondi pittorici. La rassegna si potrà visitare fino al 10 settembre dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 nei giorni feriali (festivi 10-13).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'1-7 al 30-9
ore 12 - 15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(1200)	1800	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	750	(1000)	1200	(1200)
CETRIOLI	700	(800)	1000	(1000)
RADICCHIO VERDE	2000	(1500)	3000	(6000)
CIPOLLE	250	(—)	450	(—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1300	(—)	1500	(—)
FAGIOLINI	1200	(1800)	1800	(2000)
LATTUGHE	1500	(2200)	2400	(5000)
MELANZANE	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	300	(—)	800	(—)
POMODORI	280	(500)	1200	(700)
SEDANO VERDE	1800	(1200)	2000	(1800)
PREZZEMOLO	1500	(1500)	2000	(2000)
ZUCCHINE BIANCHE	1100	(1600)	1500	(2000)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
MELE	600	(—)	1300	(—)
MELONI	500	(—)	900	(—)
PERE	300	(—)	1000	(—)
PESCHE	300	(—)	1000	(—)
SUSINE	400	(—)	700	(—)
UVA	600	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(—)	25000	(—)
CEFALI	3500	(3600)	6500	(6800)
GUATI GIALLI	800	(1680)	6000	(3980)
MOLI	1500	(4800)	10000	(4800)
MORMORE	17000	(10800)	18000	(10800)
ORATE	20000	(20800)	25000	(24800)
PASSERE	2500	(4800)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	7500	(—)
RIBONI	1000	(10800)	21000	(10800)
ROSPO (CODE)	4000	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	140	(980)	1790	(1600)
SARDONI	640	(1400)	2790	(3200)
SGOMBRI	1800	(4800)	6500	(5600)
TONNI	—	(12000)	—	(12000)
TROTE	2980	(3980)	2980	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	11000	(—)
CANOCE	2500	(6000)	5500	(6000)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	500	(1800)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1100	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13000	(19800)	15000	(19800)
SEPPIE	4000	(5600)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi del 30.8.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.8.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 30.8.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO
18-22/9
LIRE 390.000
ULTIMI POSTI!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

SCUOLA DI VELA
„Nauticlub"
TRIESTE
Via Barbariga, 9 - Tel. 414657
Per coloro che amano il mare inizia il primo corso autunnale per le patenti vela e motoscafo il 6 settembre (lunedì) alle ore 20.30 nella sede di via Barbariga 7/1, tel. 414657.
AI PRIMI DIECI ISCRITTI UNA GRADEVOLE SORPRESA

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
1.o SETTEMBRE INIZIO ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815



VEDRO' SINGAPORE ?

ROMANZO DI

Piero Chiara

XXII

Gli spiegai che ne ero solo incapricciato, ma che col tempo avrei potuto innamorarmene. Almeno lo speravo, perché ero convinto che un uomo dev'essere innamorato per trovar gusto a vivere.

«Siamo a due passi dalla questura» disse Coniglio. «Vieni con me. Vorrei guardare certe carte...»

Stavo per alzarmi, quando mi fermò.

«No. Aspettami qui. Faccio un salto, dò un'occhiata e torno subito».

Restai ad aspettarlo una buona mezz'ora, guardando la gente che passava e alzando ogni tanto lo sguardo verso il Castello.

Finalmente Coniglio tornò. Lo vidi che si avvicinava al caffè con una certa malavoglia. Seduto che fu di fianco a me, invece di parlare andava scuotendo la testa e sbattendo la bocca, alla maniera dei siciliani quando sentono che qualche cosa non va come dovrebbe.

«Di cognome è Fastellari, questa Brunilde?» mi chiese.

«Esattamente» risposi preoccupato «Fastellari».

«Allora ci siamo» esclamò. «È lei! Come avevo subito pensato».

Prima di parlare Coniglio mi fece giurare su mia madre, sulla mia salute terrena e su quella eterna, che non avrei mai detto ad alcuno quello che stava per rivelarmi. Giurai senza risparmio e mi disposi a sentire ciò che poteva risultare, sul conto della Ilde, dagli atti della questura. Che avesse qualche familiare implicato in trame delittuose? Mi venne in mente l'affare della Banca di Buia, scoppiato da poco, e tutto mi parve chiaro.

Qualche mese avanti, a Udine, nello stesso caffè, dov'ero seduto col Coniglio, due sfaccendati si erano preso il gusto di decifrare le scritte microscopiche inserite nel disegno dei biglietti da cinquecento lire per renderne difficile la contraffazione. La banconota, che dopo il biglietto da mille lire era la seconda in ordine di valore, aveva nel mezzo un grosso cinque seguito da due zeri di uguale grandezza. Le cifre erano composte, nel disegno, da una miriade di tasselli in finto rilievo su ognuno dei quali si leggeva «Banca d'Italia». Tra quelle migliaia di scritte tutte uguali e quasi invisibili senza l'aiuto di una lente d'ingrandimento, uno dei due sfaccendati ne scoprì una, nel dorso del cinque, nella quale si leggeva, anziché «Banca d'Italia», «Banca di Buia».

Buia è un paese del Friuli, a una ventina di chilometri da Udine. Diventava chiaro che il biglietto era stato abilmente contraffatto e che i falsari avevano inserito la scritta «Banca di Buia» per scherno, per eccesso di sicurezza o forse nell'intento di sfuggire, se scoperti, alla condanna. Era infatti comune opinione che se il biglietto di banca contraffatto non imitava in tutto e per tutto l'originale, non vi fosse reato.

Un quarto d'ora dopo tutti i possessori di banconote da cinquecento lire cercavano la scritta «Banca di Buia» nella curva del numero cinque. Di biglietti falsi ne vennero trovati a migliaia anche nei forzieri delle banche, perché la contraffazione era perfetta e la qualità della carta pressoché uguale a quella impiegata dalla Banca d'Italia. Nei giorni successivi, a Buia veniva scoperta nella cantina di una villa la zecca clandestina. Seguirono numerosi arresti e l'identificazione di un certo numero di spacciatori, fra i quali capitò il fratello della Ilde per il solo fatto che era amico del figlio, paralitico, di uno dei falsari. Si era sospettato che avesse partecipato allo spaccio passando dei biglietti falsi avuti dall'amico alla sorella, cassiera di un esercizio pubblico. Ma venne subito rilasciato quando si constatò che l'incasso giornaliero al Caffè Longobardo non arrivava mai a un totale di cinquecento lire.

Se il nome e cognome della Ilde figurava nelle carte della questura, non poteva essere che per la faccenda della Banca di Buia.

Cercai di prevenire il Coniglio: «Un affare di banconote false?» gli domandai.

«No» rispose». «Si tratta di un libretto. Sul tavolo del Capo di Gabinetto, c'è un libretto giallo intestato a Fastellari Brunilde».

«Un libretto di banca?»

«No, il libretto prescritto dalla legge, dal regolamento...»

«Quale legge? Quale regolamento?»

«La legge sul meretricio...»

«Ma che c'entra il meretricio?» gridai sobbalzando sulla sedia.

Mi spiegò allora che la Ilde, il giorno dopo il compimento del suo ventunesimo anno, cioè poche settimane avanti, aveva inoltrato domanda per ottenere il libretto di controllo sanitario e di polizia prescritto per le donne che si dedicavano alla prostituzione nelle case di tolleranza autorizzate.

Pensai a un caso di omonimia, ma Coniglio mi disilluse. Aveva annotato su di un pezzo di carta dei dati fin troppo precisi. Mi descrisse perfino la Ilde, come appariva

Il libretto giallo

dalle fotografie formato tessera allegate alla domanda.

«Quando saranno completate le informazioni e avrà subito la visita dell'Ufficiale sanitario» disse «cioé tra qualche settimana, potrà iniziare la sua attività».

«E dove la inizierà?»

«Questo non lo posso sapere» rispose. «Quando avrà il libretto andrà dove vuole lei. In Italia ci sono più di quattrocento case di tolleranza».

Coniglio volle accompagnarmi alla stazione. Convinto di farmi piacere, venne fino al treno e restò sul marciapiede in attesa della partenza.

«Ti raccomando!» mi gridò appena il treno si mosse. «Quando arriverai a Roma

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore, Aiutante di Cancelleria, viene trasferito prima da Pontebba alla Pretura di Aidussina e, dopo uno scandalo, a quella di Cividale. Per punizione e per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile Alto Commissario di Giustizia a Trieste, assai temuto per le sue improvvise ispezioni.

A Cividale però il giovane si sente a suo agio: solo il Pretore Anatriello, un ometto da poco, gli è ostile. È stato invece ben accolto nella cerchia dei notabili che si danno convegno al Caffè Longobardo, dove — polo d'attrazione per tutti — siede alla cassa la pallida Ilde, la più misteriosa e impenetrabile bellezza della città, che ha sempre respinto e profferte d'innamorati e proposte di matrimonio.

Il giovane funzionario, ben presto, ha fatto anche breccia in non pochi cuori di donna, ma non sono mancate le complicazioni e le sue gite notturne in bicicletta per andare a visitare la maestrina Anna, in un paese vicino, hanno insospettito il Pretore Anatriello che pensa a segreti convegni politici, e stende un rapporto. Turbato da questi imprevisti eventi, sente il bisogno di aprire sempre più il suo animo alla bella Ilde, finché un giorno si accorge di essersi invaghito perdutamente di quel pallido volto.

Nell'ultimo convegno con Anna, fissato come ogni sabato nel suo appartato ufficio nelle soffitte della Pretura, mentre giace con la giovane sui sacri registri generali degli affari penali, viene scoperto da Sua Eccellenza Mordace, comparso improvvisamente sulla porta.

Un fulmine definitivo sta per abbattersi sulla sua testa: per evitarlo, consigliato dal Cancelliere, si finge matto ed è messo sotto osservazione nel manicomio di Udine, dove conosce Coniglio, un maresciallo di polizia, che si rivelerà poi un personaggio chiave nella sua vicenda. E dal manicomio, che certifica un suo stato confusionale, ottiene una specie di passaporto per il paese dell'irresponsabilità.

Ma per ora vuole andare soltanto a Roma dove la bella Ilde gli ha confidato che intende trasferirsi per lavorare, come mascherina, in un cinematografo.

domanda di me alla questura. Ti diranno dove sono dislocato».

Nel viaggio di ritorno a Cividale pensai di andare subito a San Pietro in cerca dell'Anna. Forse in quella sua casetta visitata di notte dalla luna, davanti all'orto ormai ingiallito dall'autunno, avrei trovato anch'io il talismano che aveva fatto felice il cavalier Lunardini. Potevo sposarla, vivere con lei in quel bel paese schierato lungo la strada di Pùlfero, aspettarla, alla sera, quando tornava in casa col secchiello del latte, andarmene con lei in primavera per i campi.

«Stasera stessa, al caffè» mi dicevo «racconterò a tutti la storia del libretto di Ilde e annuncerò la sua prossima entrata nelle case di vita».

Ma alla sera, quando la vidi, impassibile alla cassa, cambiai idea. Le avrei lasciato capire, a poco a poco, che conoscevo il suo segreto, poi le avrei proposto di sposarmi. Potevo fermarla sull'orlo dell'abisso e portarla in salvo. Un'impresa dalla quale sarei forse uscito veramente innamorato.

Mi alzai dalla poltroncina di paglia sotto il portico del caffè e andai a guardarla in faccia. Studiai la sua fronte, osservai il suo collo bianco, la sua bocca gentile. «Possibile?» mi domandavo. Guardavo la sua scollatura, profonda e tuttavia casta, quasi a dimostrare una naturale noncuranza delle sue più riposte bellezze.

La Ilde notò la curiosa ronda che le compivo d'intorno, ma non se ne adombrò.

In un momento di calma, dopo un'occhiata al cameriere e un'altra al proprietario La Pesa, che stava sulla porta, le feci arrivare all'orecchio, appena intelleggibile, una frase ambigua e quasi minacciosa: «Ho bisogno di parlarti a lungo e da solo a sola. Non dirmi di no perché debbo comunicarti delle cose molto gravi, che ti toccano personalmente».

Non mi parve turbata. Dopo un altro passaggio di Pedereschi, muovendo appena le labbra sussurrò: «Non saprei come fare. Tutte le sere mi viene incontro mio fratello. Di giorno ci vedrebbero».

«Di notte» suggerii. «Potresti uscire di casa verso le due di notte».

«Impossibile».

«Potrei aspettarti anche alle sei o alle sette del mattino. Pensaci. Ora vado a guardare i giocatori di bigliardo. Tornerò fra poco».

Quando tornai la Ilde non aveva ancora pensato nulla. Mi disse soltanto che la domenica dopo sarebbe andata a Mestre da certi suoi parenti.

«Verrò anch'io a Mestre» dissi «e parleremo».

«Purché non si tratti» osservò «di un espediente per ripetermi le solite cose».

«Si tratta» dissi «di una faccenda che può cambiare la tua vita, e anche la mia».

Mi guardò severamente, ma divenne ragionevole al punto che potei accordarmi per andare con lei a Venezia, trascurando Mestre e i suoi parenti.

Mancavano due giorni alla domenica e non sapevo come impiegarli. Dal caffè dovevo star lontano, perché non avrei resistito alla tentazione di anticiparle qualche cosa, col risultato di svuotare d'importanza il discorso che avevo preparato per Venezia. Ma sentivo il bisogno di parlare con qualcuno, di liberarmi del mio segreto. Di chi avrei potuto fidarmi? Pensai al notaio Arca. Era un uomo d'esperienza, aveva un carattere generoso e mi dimostrava una grande simpatia. Andai a trovarlo, di pomeriggio nel suo studio. Quando mi vide spalancò gli occhi e inarcò le sopracciglia. Se ne stava in poltrona, con la gamba di legno stesa sopra una sedia che aveva davanti e un libro in mano.

«Sto leggendo Ovidio» disse. «E mi ricordo dei miei amori. Senta "A me soltanto tocca darti queste gioie, tu soltanto devi darle a me, perché sono nostre. Ma un terzo si è intromesso a carpirle. Il rossore della confessione coprì il suo viso: at illi conscia purpurens venit in ora pudor...". Come è vero! Io l'ho provato, purtroppo. L'ho provato!».

«Caro dottore» lo interruppi. «Io sto provando di peggio».

«Mi racconti, mi racconti, caro amico» disse posando il libro.

Gli raccontai la storia della Ilde, mettendolo al corrente di quanto avevo saputo dal maresciallo Coniglio. Si passò una mano sul volto, poi afferrò a due mani la gamba di legno, la posò per terra e facendo forza sull'altra si alzò.

«Pensi che, per impedire alla Ilde una simile fine, sarei disposto a sposarla» gli dissi «anche perché voglio dimostrare a tutti che sono veramente pazzo».

«Si metta a sedere» mi comandò indicandomi la poltrona che aveva appena abbandonato.

Quando fui seduto cominciò a passeggiare in lungo e in largo per lo studio.

«Non ci sono parole» diceva parlando con se stesso. «Neppure il tradimento, anche il più nero, che io ho provato, è peggiore di questo. Perché qui si tratta del più grande oltraggio all'amore che una donna possa fare».

Poi, fermandosi e rivolgendosi a me, proseguì: «Non si metta in testa di sposare quella donna. Questi salvataggi fanno ridere il mondo. Ne ho visto più di uno e le assicuro che è da compiangere l'uomo che sposa una prostituta. Lei mi dirà che la Ilde non lo è ancora. Ma è come se lo fosse. Se ci ha pensato, se ha deciso per quella vita, vuol dire che è già segnata. La dimentichi dunque, e tenga presente che se la Ilde ha stomaco per un'impresa simile, sarà capace di tutto: secondo la dottrina criminologica italiana la prostituzione è una forma di delinquenza».

* * *

Me ne andai molto alleggerito. Quella stessa sera, mentre ero a tavola nell'Osteria Bombasutti entrò l'ufficiale giudiziario Buonatesta e venne a sedersi al mio tavolo con un sorriso falso.

«Ho una notifica per te» disse. E tolto di tasca il portacarte ne estrasse un foglio con l'intestazione della procura generale di Trieste. Era la convocazione davanti al Consiglio di Disciplina.

«A seguito di richiesta dell'Alto Commissario Speciale per la Giustizia» era scritto nel foglio «la Signoria Vostra è convocata avanti questa commissione per rispondere sui seguenti punti...» Seguiva la contestazione dei fatti di Aidussina, poi quelli di Cividale e una generica accusa di trascuratezza e negligenza nei doveri d'ufficio. La mia comparizione era fissata per l'ultimo giorno di ottobre alle ore nove.

Guardai il Buonatesta che ridacchiava, poi mi alzai, andai al fogher acceso in mezzo all'osteria e preso un tizzone diedi fuoco al foglio.

(Continua)

© Copyright 1981 – Arnoldo Mondadori, Milano.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



In questo periodo c'è una molteplicità di eventi più o meno favorevoli, più o meno facili da cui molti usciranno vittoriosi, altri un po' meno. Attenti alle persone che non conoscete a fondo, potrebbero far emergere i vostri punti «deboli» o coinvolgervi in un inganno.



Alcuni si sentiranno schiacciati da situazioni che non consentono una gran libertà d'azione, altri approfitteranno delle cose piacevoli e positive che può dare la vita. Non frequentate gente pettegola o poco comprensiva e non correte rischi inutili.



Se qualcosa non va subito vi innervosite e vi fate arrivare qualche disturbo psicosomatico: rilassatevi e state calmi, ora dovete essere obiettivi e non farvi condizionare dalle circostanze esterne o da una situazione affettiva ingarbugliata o problematica.



Dovete occuparvi di cose che potrebbero portarvi delle sorprese non sempre gradite; cercate di non esagerare in nessun campo e tenetevi pronti a improvvisi cambiamenti di programma o voltafaccia di persone amiche. Meglio essere un po' diffidenti che illudersi.



Tendete a sottovalutare alcune cose e persone e a sopravvalutarne altre; non dimenticate che è difficile esser sereni e obiettivi nei giudizi quando si è coinvolti emotivamente, e si possono commettere errori di diplomazia e strategia: attenzione.



Attraversate un periodo interessante, vivace e potete pensare a migliorare qualcosa della vostra vita, a prendere delle nuove iniziative. Amministratevi bene tanto sul piano pratico quanto su quello affettivo...sono possibili degli sviluppi importanti.



Prudenza e tatto nella vita quotidiana e con chi vi sta accanto; è indispensabile valutare bene le situazioni e non lasciarsi dominare dall'umore o dalla superficialità nel giudicare gli altri. Ben protette le iniziative e gli affari della prima decade.



Non lasciatevi invischiare in situazioni e chiacchiere che vi creerebbero solamente dispiaceri e inimicizie e guardatevi dai compromessi sentimentali, dai ricatti affettivi; forza di volontà e di decisione ora non mancano, potete anche dire «no» a chi lo merita.



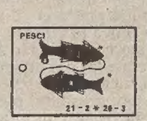
Siete abbastanza ben sostenuti nelle vostre aspirazioni e potete sdrammatizzare situazioni che sembrano complicate: con un po' di volontà le risolverete. Per alcuni può esserci un problema di salute, forse la necessità di un intervento chirurgico.



Alti e bassi, qualche momento di tensione ma anche ottime possibilità di concretizzare un progetto importante e di ottenere delle soddisfazioni: indirizzate le energie verso le cose pratiche che vi preme di portare a termine e siate un po' cauti nei rapporti sociali.



Non siate frettolosi e preferite rimandare ciò che non riuscite a realizzare, insistere ora sarebbe un errore. Avete bisogno di un po' di calma e di tranquillità per decidere cosa desiderate realmente, per affrontare nel modo migliore nuove esigenze.

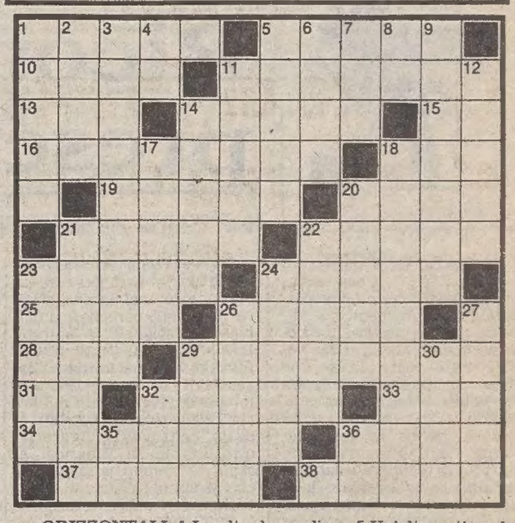


In questo periodo molti di voi si trovano in una situazione favorevole e tendono ad affrontare tutto con naturalezza, pensando che ogni cosa sia dovuta alle qualità, capacità o al fascino personali. Attenzione...chi si loda ecc. ecc., e poi deve fare i conti con la realtà.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRE'
Le fantastiche gonne e camicette colorate d'estate

la pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la
pubblicità su
IL PICCOLO

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Involto da spedire – 5 Un'alternativa al riso – 10 Pronome personale – 11 pezzo... da buttare – 13 Esprime concessione – 14 Quella donna – 15 Iniziali di Bergman – 16 Il tubo scorrevole del trombone – 18 Esercizio pubblico – 19 Barbara dello spettacolo – 20 Carmelo del teatro – 21 Provincia pugliese – 22 Allegri, contenti – 23 Cortile di case spagnole – 24 Quello del ladro è il furto – 25 L'ultimo chiude la scena – 26 Vivien che fu una celebre attrice – 28 Andate in breve – 29 Trappola per animali selvatici – 31 Preposizione semplice – 32 Il foro dell'ago – 33 Pronome personale – 34 Si tende al nemico – 36 Alban, il musicista di «Wozzeck» – 37 Si solleva con parole di incoraggiamento – 38 Gruppo di sonatori o di malviventi.

VERTICALI: 1 Albero da frutto – 2 Comodità... singolare – 3 Il nome della Colbert – 4 Le ultime di undici – 5 Lo tasta il medico all'ammalato — 6 Donne miscredenti – 7 Questi in breve – 8 Sigla di Taranto – 9 Materiale per tute isolanti – 11 Lo erano le camicie dei garibaldini – 12 Li guidò Mosè – 14 Spettacolo sotto un tendone – 17 Il cantautore Battisti – 18 Musicò nove celebri sinfonie – 20 Enzo, giornalista e scrittore – 21 Erba per insalata – 22 Romanzo di Fogazzaro – 23 Famoso film di Rossellini – 24 È retto da un monarca – 26 Sontuoso, abbondante – 27 Foresta siberiana di conifere — 29 Ha il trolley – 30 Titolo nobiliare inglese – 32 Pronome relativo – 35 Iniziali del chimico Natta – 36 Sigla di Bari.

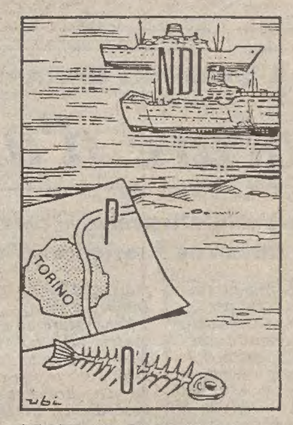
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Gaeta; 5 basato; 10 urto; 11 barca; 12 aia; 13 sogni; 14 CT; 15 NA; 16 lindo; 17 Ral; 18 Garda; 19 Luna; 20 esimi; 22 drago; 24 capoc; 26 Auber; 28 rovo; 29 Henry; 31 ala; 32 Binda; 33 BA; 34 ma; 35 poeta; 36 gag; 37 farse; 38 Dora; 39 aringa; 40 Delon.

VERTICALI: 1 Guance; 2 aria; 3 età; 4 TO; 5 Bagdad; 6 Arno; 7 sci; 8 AA; 9 Ostia; 11 Bond; 13 Sirio; 14 canoe; 16 lampo; 17 rugby; 18 Giava; 19 Laura; 21 Scola; 23 randa; 25 Chiesa; 27 Reagan; 28 rampa; 30 ente; 32 Borg; 33 baro; 35 Pan; 36 gol; 37 FI; 38 De.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste
1ª VENDITA PROMOZIONALE
AGOSTO E SETTEMBRE SCONTI
SU DISCHI E MUSICASSETTE
DAL 7 AL 35%
(Aut. Comune 20 / 82)

REBUS (Frase: 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

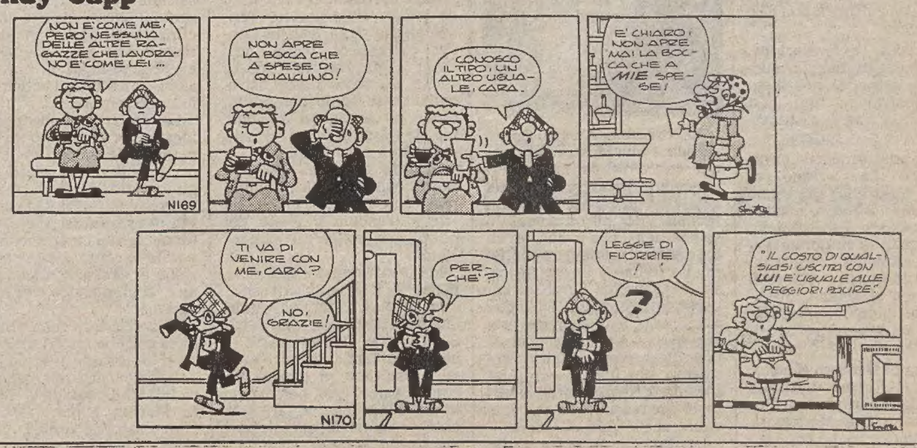
Disco R; re R; Edipo E = discorrere di Poe

RIGUTTI
Via Mazzini 43 Telefono 66642
uomo giovane
veste tutti

Mafalda



Andy Capp



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



LA BIENNALE-CINEMA DEL CINQUANTENARIO A VENEZIA

Ricorda che il medico prescrive di sorridere

La «Storia egiziana» di Joussef Sahine probabilmente non vincerà, tuttavia c'insegna qualcosa

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Cosa accadrebbe se un giorno, inaspettatamente, un medico vi dicesse senza cerimonie che siete ammalato grave, che la vostra vita è legata al caso, che dopo un necessario intervento potreste anche non svegliarvi più? Il minimo è un baratro che si spalanca davanti, e subito dopo il terremoto — se recuperate calma e lucidità — via a cercare degli appigli, ossia a rivivere il passato, a tentare di compilare l'inevitabile bilancio della vostra esistenza, ad aggrapparvi sul vedere cosa avete fatto, nel bene e nel male, cosa invece avreste potuto fare o non fare, quale segno di voi lasciate in questo mondo di lacrime.

Una situazione del genere non è rara, ma nella maggioranza dei casi, passa sotto silenzio. O perché il terrore della morte vicina è paralizzante, o perché non siete in qualche modo «pubblico», il cui comportamento è in un certo senso condivisibile dagli altri, come ad esempio e come esperienza.

A questa seconda categoria appartiene il caso del regista egiziano Joussef Sahine, classe 1926, capo carismatico del cinema nazionale, e autore, fino ad oggi, di ventiquattro film, dopo essersi formato alla scuola di Los Angeles. Per cui un giorno, massacrato dal lavoro, dalle tensioni familiari e dalle centoventi sigarette quotidiane, la diagnosi è esplicita: troppo ha scherzato con il cuore, le arterie sono occluse fino alla saturazione, quindi operarsi o morire in qualsiasi momento.

Scelta la prima soluzione con tutti i rischi che comporta, teoricamente Sahine ha solo quarantott'ore da dividere tra un'attesa paralizzante e il bilancio di una vita. Nasce così «La memoria», che apparirà anche con il titolo di «Una storia egiziana», e che è la sua autobiografia filmata, nonché la biografia dei suoi amici e dell'Egitto durante questi ultimi quarant'anni, da Rommel alle porte di Alessandria alla vigilia della guerra Israele-Libano. Un impegno per uno zibaldone non indifferente, per confessioni private anche crude, per un vuotare con coraggio i sacchi della verità a costo di ferire qualcuno che magari si ama.

Come Joussef Sahine ha superato questo campo minato? Prima di tutto con un buon mestiere, aiutato dalla sua lunga preparazione tecnica e dalla consuetudine con il mondo occidentale, poi con un occhio rispettoso al paese suo, cioè al suo pubblico, non mancando di indulgere nei dettagli e nel didascalico, che per uno spettatore smaliziato appaiono superflui, ma che per quello egiziano funzionano benissimo.

Infine insinuando qua e là un certo humour e una certa recitazione alla Woody Allen, frutto tra l'altro — oltre che dell'educazione hollywoodiana di Sahine — di una certa rassomiglianza con l'attore americano.

Del resto per intenderlo meglio basta leggere le righe di questo suo manifesto privato, redatto a giustificazione di «Una storia egiziana»: «Per meglio capire le condizioni nelle quali deve essere elaborata l'equazione di un regista non occidentale, devono essere presi in considerazione i seguenti fattori: innanzitutto egli è definito un ribelle dai suoi dirigenti, dalla sua famiglia una pecora nera; dal mondo occidentale un supersocialista, dai socialisti troppo liberale, dagli arabi troppo prosemita, dai fanatici troppo arabo, e ancora dal suo dottore come un accanito fumatore; dagli allegroni troppo austero, mentre una semplice analisi porta a realizzare che egli solo intimamente rigetta le tradizioni e il conformarsi agli umori e alle regole fissate da ciascuna di queste eminenti istituzioni».

In definitiva dunque questa «Storia egiziana» è una onesta prova di cinema, che non rifiuta come risorsa spettacolare alcuni atteggiamenti felliniani alla «8 e 1/2», e che si lascia ricordare per alcune sagge battute di non lontana fattura orientale, come ad esempio: «Ricorda che il medico ti ha prescritto di sorridere».

Il film è in concorso, non vincerà niente, ma ugualmente, pensiamo, sarà ricordato per la sua carica di umanità e di intelligenza. Giusto l'intento di Sahine, che dice ancora: «Un cineasta non vuole dipartire da questo mondo senza lasciarsi dietro un segno, come Cheope, il quale lasciò una piramide, o come il vicino di casa che crede di poter sopravvivere attraverso i figli che ha generato. Un proverbio arabo dice: Colui che ha generato dei figli non muore mai. Ma io non ho figli e non ho costruito piramidi! Che cosa lascerò dietro di me? Un po' di film, alcuni dei quali sono piaciuti... Avrei dovuto fare di più?... Meglio?... Aver vissuto meglio? Ma ho poi realmente vissuto? La prima risposta che mi viene alle labbra: non abbastanza, avrei potuto fare di più! Se si vuole lasciare dietro di sé qualcosa, è bene lasciare dietro di sé la verità e la propria vita, come si è vissuto».

Ed è così che Joussef Sahine ha fatto.

Libero Mazzi



Cornelia Froboess è la protagonista di «Veronika Voss», l'ultimo film del regista Rainer Fassbinder che verrà presentato questa notte nella sezione «Mezzogiorno-Mezzanotte»

Charlton Heston regista ed interprete

KANSAS CITY — Charlton Heston è il regista e l'interprete di «Mother Lode» il film prodotto dal figlio Fraser che ne ha scritto anche la sceneggiatura. La pellicola, costata sei milioni di dollari, sarà proiettata in prima mondiale a Kansas City.

I film di oggi e domani

MARTEDÌ 31 AGOSTO

«Kagero-Za» di Sejun Suzuki (Giappone), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Erba selvatica» di Franco Campigotto (Italia), Officina; «La straniera» (A Estrangeira) di Joao Mario Grilo (Portogallo); «La morte del signor Goluza» di Zivko Nikolic (Jugoslavia); «Guernica» di Ferenc Kosa (Ungheria); «Morte in Vaticano» di Marcello Aliprandi (Italia), Vetrina; «Querelle» di Rainer Werner Fassbinder (Repubblica Federale Tedesca-Francia); «Veronika Voss» (Die Sehnsucht der Veronika Voss) di Rainer Werner Fassbinder (Rft), Mezzogiorno/Mezzanotte.

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE

«Nascita» (Naissance) di Robert Kramer (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Una città nei dintorni di New York» (Una ville aux environs de New York) di Benoît Jacquot (Francia), Mezzogiorno/Mezzanotte; «Clodia» di Franco Brocani (Italia), Officina; «Sapore d'acqua» (Hes/Taste of water) di Orlof Seunke (Olanda); «Vida Perra» di Xavier Aguirre (Spagna), Officina; «Voci» (Golos) di Iljà Averbach (Urss); «Sconcerto Rock» di Luciano Mannuzzi (Italia), Vetrina; «Il volo dell'aquila» (Ingenijör Andrees Luftfard) di Jan Troell (Svezia); «I cancelli del cielo» (Heaven's Gate) di Michael Cimino (Usa), Mezzogiorno/Mezzanotte.

LO SPETTACOLO DI MEMÈ PERLINI SUL LUNGOTEVERE

In sordina sull'acqua Garibaldi scivola via

Lo smembramento in otto tappe ha spezzato i ritmi cari della memoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A scuola, tutti abbiamo stupidamente cantato «Garabalda fa farata...» e così via, con tutte le vocali, in una nenia lamentosa che ancora si infiltra nel ricordo a distanza di anni.

Sul primo zatterone, sotto ponte Sisto, potenti amplificatori diffondono questo coro infantile e petulante che sovrasta le battute che un piccolo Garibaldi, imparruccato di grigio e arroccato su un seggiolone, sembra declamare con tono di importanza verso tre giovani biancovestiti che muovono sedie, sotto i coni di luce proiettati da quelle lampade da cucina povera che sono una costante di tanto teatro di Memé Perlini.

Così è accolto il pubblico che ha risposto all'invito discreto dei pochi manifesti distribuiti per il centro che annunciavano le uniche due repliche romane di «Intorno a Garibaldi» (testo episodico a più mani di Perlini, Lombardi, Siciliano e Zeichen) presentato dal solito assessorato alla cultura in occasione delle manifestazioni garibaldine.

La serata non è delle più belle: afosa, umida, con una minaccia di pioggia che ha già spruzzato alcune gocce durante la giornata; eppure, la passeggiata lungo i cinque ponti e le rapide dell'isola Tiberina promette di essere, se non proprio piacevolissima, almeno insolita.

Il pubblico risponde abbastanza numeroso per i primi tre zatteroni, ancorati sul Tevere fino all'isola, dove la passeggiata sugli argini è ancora comoda, abbastanza illuminata e non evoca l'immagine di grossi topi sguscianti tra le erbacce delle sponde. Man mano si prosegue, il pubblico dirada, oppure passa in fretta sul Lungotevere, magari in macchina, con una rapida sosta vicino alle spallette per un'occhiata.

Lo spettacolo itinerante o a tappe sembra aver fatto il suo tempo; si è ridotto a divertissement, dopo gli esperimenti più impegnati di Luca Ronconi e Armando Pugliese. Neanche Memé Perlini sembra averci creduto molto, dopo i primi giorni di battage pubblicitario quando la figura stessa dell'assessore Nicolini era stata accostata a Garibaldi e si era mormorato che Nicolini stesso avrebbe recitato.

Con il baffo ironico e l'occhio sporgente, con i suoi cori infantili e i ricordi delle atmosfere romagnole, dopo aver imparruccato fino alle caviglie un'Anita morente di malaria, Perlini ha risolto diligentemente tutti i problemi tecnici di questo spettacolo: ha optato per il play-back, invece che dei microfoni, ha coinvolto il genio militare e il ministero della difesa per l'allestimento degli zatteroni.

Lo smembramento dello spettacolo in otto tappe spezza quei ritmi della memoria che gli sono tanto cari; speriamo che, dopo la tournée a Napoli, lo spettacolo venga rimaneggiato e ripresentato al solito spazio del teatro «La piramide», dove, da anni, Perlini lavora.

Ci sono teatranti che sanno reggere fino alla fine il gioco dello spazio scenico insolito e provocatorio: Perlini sembra averci perso il gusto dopo le prime prove; si è limitato a tener fede agli impegni con scolastica e puntigliosa diligenza.

Chiara Vatteroni

■ ALLA «VERSILIANA» — A Marina di Pietrasanta il Festival della Versiliana in 40 giorni di spettacoli ha richiamato oltre 30.000 spettatori nel teatro all'aperto.

DA DOMANI AL 20 SETTEMBRE A VILLA BORGHESE

Nel censimento teatrale c'è spazio per il cinema

ROMA — Spazio anche per il cinema al primo censimento teatrale romano che avrà luogo a Villa Borghese dal 1.o al 20 settembre. Si tratta di uno spazio, denominato «Luci della ribalta» che, a cura di Gianni Menon e dell'Officina Club, presenterà una sessantina tra lunghi, medio e corto metraggi, selezionati fra quelli attinenti il mondo del teatro. Fra essi figurano interpretazioni cinematografiche (e regie) di grandi interpreti teatrali, testi teatrali trasferiti sullo schermo e film di ambientazione teatrale (intendendo per teatro ogni genere di spettacolo: prosa, opera, danza, varietà, musical, rivista, ecc.).

Tali proiezioni faranno da supporto alla manifestazione teatrale e sono state concepite, fra l'altro, come occasione di confronto e di verifica tra i «mostri sacri» e gli attori che a Villa Borghese si censiscono (come è stato annunciato, saranno oltre 100 i gruppi in scena).

Tra i film in programma, particolare evidenza è riservata a Laurence Olivier con due interpretazioni in versione originale, oltre a due film doppiati e a sequenze della sua interpretazione di «Otello». Altra attenzione è stata data alle interpretazioni shakespeariane di Orson Welles, al «Giulio Cesare» con Malon Brando, in originale; al «Sogno di una notte di mezza estate» di Reihnardt, in originale; e ai film con Eleonora Duse, Sarah Berhnardt, i fratelli Barrymore, Angelo Musco, ecc.

Numerosi gli short e i documentari inediti che vedono Laurence Olivier sul set di Amleto, Jean Renoir alle prese con i suoi attori, una prova generale di Maria Casares, i funerali di Stanislawski, la registrazione di «La lecon» di Ionesco, Jean Louis Barrault che prova Amleto, una serie di grandi interpreti pirandelliani riuniti antologicamente, ecc.

Alcuni dei film in programma sono delle rarità in quanto le copie erano diventate pressoché introvabili. Infatti in questa categoria possono essere annoverati «Play House» di Buster Keaton, «Il teatro della morte» di Samuel Gallu, con Christopher Lee, «Cebere» con Eleonora Duse, «La dame aux camelias» con Sarah Bernhardt, «Rasputin e l'imperatrice» di Richard Boleslawski con John, Ethel e Lionel Barrymore, «Macbeth» di Orson Welles (nella versione originale), «Lo smemorato» con Angelo Musco, «La tavola dei poveri» di Alessandro Blasetti con Raffaele Viviani, «Non ti pago» di Carlo Ludovico Bragaglia con Eduardo, Titina e Peppino De Filippo.

Le proiezioni avranno luogo nello spazio davanti il Museo Borghese (Viale dell'Uccelliera) a partire dal 1.o settembre, e si svolgeranno giornalmente, fino al giorno 20, tra le 20.30 e le 24. E' prevista la partecipazione di studiosi, critici ed esperti sia di cinema sia di teatro.

Albertazzi a Urbino nei panni di Federico da Montefeltro

URBINO — Vestendo i panni di Federico da Montefeltro nel 5.o centenario della morte e interpretando la vita del condottiero e del mecenate delle lettere ed arti del rinascimento, Giorgio Albertazzi è arrivato a concludere di aver «scoperto un uomo che, avendo la forza, ci rinuncia. Un'idea di cultura estremamente moderna, eliottiana direi, e cioè chi, avendo il potere, non lo usa».

«E Federico — ha concluso l'attore — è voluto passare alla storia come un praticante dell'arte della pace».

A far conoscere Federico ad Albertazzi e alle quindicimila persone presenti nella piazza antistante il palazzo ducale è stato Gino Girolomoni che, con il suo testo «Il duca di ventura», ha fatto incontrare l'ex signore d'Urbino con il Sindaco in piazza, come dire la sapienza del mondo antico e la potenza delle conquiste del nostro tempo.

Nel frattempo, per rallegrare l'animo del Duca, i «ragazzi» della Cooperativa Alce Nero (che si occupa di agricoltura biologica) avevano allestito intorno alla reggia un'atmosfera in cui il tempo aveva il ritmo del lavoro umano e degli animali: le facce della gente dei borghi e delle campagne, i contadini e gli artigiani, armaioli, orefici, il vasaio, il sediario, il calderaro, il concialana, lo spranghino e il birocciaio.

Le vacche, il maniscalco, il fabbro e l'arrotino. Donne che tessono e fanno il bucato con la cenere. Il vino e la pigiatura, birocci, aratri, slitte, il molino, l'osteria, i balli e i canti, quest'ultimi ad opera del gruppo folkloristico «La Macina».

La messa in scena tendeva a raffrontare, senza scadimenti nostalgici, l'autenticità di alcuni rapporti umani dovuti alla organizzazione del lavoro e della civiltà del passato con l'isolamento individuale dell'uomo, del progresso tecnologico. Il messaggio del testo di Girolomoni è la possibile conciliazione dell'autenticità umana con la tecnologia moderna a condizione di rinunciare all'egoismo individuale.

L'ESORDIENTE CINZIA TORRINI SI È MERITATA LA SUFFICIENZA

«Giocare d'azzardo» è semplice

Un film che parla attraverso il cervello e che in fin dei conti coinvolge un poco tutti noi
Non si sono salvati né il sovietico «Vita privata» di Rajzman né il greco «La diga» di Makris

VENEZIA — *Archiviati i dolorosi capitomboli, tre per l'esattezza, quello di Spielberg («E.T.» fiaba edonistica per adulti-bambini), quello di Sordi, lo splendido Sordi attore che tutti conosciamo e mediocrissimo regista («Io so che tu sai che io so» con un'altrettanto mediocre Monica Vitti) e ancora quello di Maurizio Nichetti («Domani si balla»), protagonista la sempre brava Mariangela Melato), eccoci a parlare brevemente di cose serie.*

È troppo presto, ovviamente, per tracciare appena al terzo giorno, un panorama della mostra che appare un po' scaduta di tono. Nell'indigestione dei film, debbo dire comunque seguiti da una folla da stadio calcistico, non si sono salvati né il sovietico «Vita privata» di Julij Rajzman né il greco «La diga» di Dimitri Makris.

Senz'essere un capolavoro, invece, ma una gradita sorpresa, merita la sufficienza e forse qualcosa in più, l'italiano «Giocare d'azzardo» dell'esordiente Cinzia Torrini. Ma andiamo per ordine.

Il regista sovietico ha ottant'anni o giù di lì, e li dimostra tutti. Come al solito, l'Urss presenta fuori concorso i suoi film migliori (vedi «Agonija» qui a Venezia o lo splendido «Rubliov» a Cannes, dieci anni orsono) riservandosi le pezze d'appoggio in via ufficiale.

Contenti loro, contenti tutti. Noi un po' meno, nel vedere sdipanarsi la vicenda di un direttore industriale, cattivo padre, mediocre marito, amici nessuno. E la vita privata, figurarsi come andrà ad incominciare....

Il film greco, invece, affonda per motivi opposti. Possiede ambizioni ideologiche, è più presuntuoso e tenta di far collimare la distruzione e-o corrosione di una diga con il fallimento del malefico regime dei colonnelli (così almeno mi è parso), sicché questa mastodontica diga è un po', o vorrebbe esserlo, il simbolo del Potere su una cittadina impaurita e disorientata, con tanto di citazioni alla rinfusa, di Woody Allen e di De Chirico, di Mantegna e di Wagner, di Kavafis e di Antonioni. Un po' troppo...

Il film italiano della Torrini ha invece il pregio della semplicità narrativa. È anch'esso presuntuoso di suo, ma è formalmente impeccabile, per fotografia, montaggio, e soprattutto per l'interpretazione di due attori d'eccezione: una Piera Degli Esposti impeccabilmente triste, dolorosamente dolce nel ruolo di un'azzardata manica del lotto, e di suo marito Renzo Montagnani (quando lo lasciano lavorare, ci sa fare) che fa il tipografo «giorno e notte» lasciandoci quasi le penne.

Fra realtà e incubo, paure e ossessioni, nevrosi e fantasie, «giocare d'azzardo» punta sui due poli cari ad Adler, quello del Mito e quello dell'Illusione, e guarda caso come ad Adler piaceva studiare, esclude del tutto la componente sessuale.

È un film che parla attraverso il cervello, che attraverso il cervello interroga i suoi personaggi, gli appuntamenti al Destino che questi vogliono darsi: ma che in fin dei conti, coinvolge un po' tutti noi.

Giorgio Polacco

«LA VERITÀAAA» DI ZAVATTINI

Esordio a ottant'anni



Venezia — Cesare Zavattini che il 20 settembre prossimo compirà ottant'anni ha esordito come regista (oltre che interprete) con «La verità àaaa», presentato ieri a Venezia '82

7 giorni alla TV

Stevenson secondo la Bbc

Fra i narratori, di tutte le letterature del mondo, che cinema e televisione non perdono d'occhio, Robert Louis Stevenson è probabilmente uno dei più corteggiati. Romanzi e racconti come, ad esempio, «L'isola del tesoro», «Il signore di Ballantrae», «Il diavolo nella bottiglia» e, soprattutto, «Lo strano caso del dottor Jekyll», hanno fornito spesso le loro trame spiritualistico-avventurose a film, telefilm e sceneggiati di esito alterno.

Caro dunque al dio della macchina da presa. Sembra, forse per la sua spontanea attitudine a intrecciare i fili del sovrannaturale e del fantastico con le voci e le reazioni della quotidiana realtà «naturale», sul terreno di scontro dove si svolge l'eterna lotta tra il Bene e il Male, tra l'involontario peccatore e la sua coscienza, tra le due anime — la buona e la cattiva — in cui si sdoppia dolorosamente la personalità dell'individuo. Che è poi il tema, o il «caso», di Jekyll e del suo doppio, Hayde e, più in generale, di tutta la narrativa stevensoniana. Tema, si può aggiungere, che si presta anche a una rappresentazione per immagini di forte tratteggio drammatico, oltre che a suggestivi, talvolta magici, effetti spettacolari.

Si diceva del cinema che se ne appropriò diverse volte, e della televisione che non gli è stata da meno. L'ultima in ordine di tempo (se ben si ricorda) fu la riduzione televisiva a opera di Giorgio Albertazzi, regista, sceneggiatore, interprete.

Ora, col titolo abbreviato di «Dr. Jekyll e Mr. Hayde», la seconda Rete ce ne ha offerto una nuova (finita sabato sera), prodotta dalla Bbc, la quale ha segnato, ci pare, un punto di vantaggio sulle altre fin qui viste, cinematografiche o televisive che fossero.

In che senso? Nel senso che mentre le precedenti versioni puntavano in gran parte a sbancare le riserve emotive degli spettatori facendo leva sui luoghi deputati del sovrannaturale e dell'orrorifico (la trasformazione del mite e onesto Jekyll in «mostro» costituiva sempre il pezzo forte), questa della Bbc è apparsa più fine e più finemente approfondita nelle motivazioni. Non c'erano colpi violenti allo stomaco dello spettatore, la ferina metamorfosi di Jekyll era condotta quasi per «linee interne» e Mr. Hayde, anziché in quelle del solito mostro, si presentava in sembianze seducenti (la seduzione, appunto, del male), come un dandy mefistofelico che si sia impadronito del suo indifeso Faust.

Così che da questa nuova «lettura» emergeva, alla fine, l'essenza del celebre racconto stevensoniano: l'ossessione del peccato e la purezza perduta, la meschinità del delitto e la via tragica al pentimento verso quel bene che è sempre sospeso su una lama di rasoio. Intelligente, dunque, la regia di Alastair Reid e ottimi, secondo tradizione, gli interpreti inglesi.

Ber.

È morto Georges Neveux autore tv delle avventure di Vidocq

PARIGI — Il drammaturgo Georges Neveux, di origine russa — era nato a Poltava nel 1900 — è morto la notte scorsa a Parigi, un giorno dopo l'82.o compleanno.

Surrealista di formazione, tra i drammi di maggior successo che lascia si ricordano «Plainte contre inconnu», «La voleuse de Londres» e «Juliette ou la cle des songes»

Tra gli adattamenti da altri autori v'è «La Cerisaie» di Cechov, e «Otello» «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Per il cinema aveva scritto «Temporale d'estate» e «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin». Alla televisione, cui si dedicò interamente dieci anni fa, è ricordato per «Le avventure di Vidocq».

La fama di Georges Neveux è legata al cinema. Nel 1951 Marcel Carne trasse un film dalla sua prima sfortunata [illegible]

CON SORDI REGISTA

Sullo schermo i guai della famiglia italiana



VENEZIA — Alberto Sordi, presente alla Mostra del cinema con l'ultimo film (fuori concorso) da lui diretto, e del quale è protagonista con Monica Vitti, affronta con «Io so che tu sai che io so», un'altra serie di problemi della famiglia italiana. In questo caso, una famiglia borghese apparentemente priva di problemi, almeno agli occhi del protagonista, che finisce con il prendere casualmente coscienza. Un film — come ha rilevato lo stesso Sordi — tutto in chiave ironica, ma che vuole anche fare riflettere.

Un film che «guarda» a una certa società italiana travolta dagli scandali? «In un certo senso sì — dice Sordi — specie quando, nella vicenda, una grossa personalità della finanza si suicida. Nel film, l'annuncio del suicidio viene dato da Sandro Paternostro, corrispondente della Rai da Londra e, fatalità, pochi mesi dopo avere "girato" questa scena, lo stesso Paternostro, come tutti sanno benissimo, diede un annuncio analogo, ma stavolta riferito a un fatto realmente accaduto».

Un film, insomma, secondo Sordi, che tratta di problemi reali, «ma divertendo», e che «tiene d'occhio il gusto del pubblico e l'evolversi della società».

Ma Sordi regista non cambierà mai il suo modo di esprimersi? «Non so fare che i film che ho fatto finora — ha detto Sordi — e, d'altra parte, i cosiddetti film culturali e artistici risultano in genere incomprensibili e io, per rispetto del pubblico, non farò mai un'operazione del genere, ammesso che sapessi farla».

Cinema d'oggi in Francia

Il festival internazionale del cinema giovane «Cinema d'oggi», giunto alla diciassettesima edizione, si aprirà a Hyeres l'11 settembre prossimo. La manifestazione, consacrata alle opere prime e seconde, si articolerà in tre sezioni, per un totale di quaranta pellicole inedite di sedici nazionalità: film in competizione, film d'arte e «d'essai» e cortometraggi in competizione. Il festival si concluderà il 19 settembre.

La manifestazione è stata ideata con l'intento di promuovere la scoperta e la promozione di nuovi registi. Luogo d'incontro e di ricerca, Hyeres vuole offrire la possibilità di esprimersi alle diverse tendenze del cinema contemporaneo, senza alcuna restrizione di censura, di condizione e di produzione e di realizzazione.

Le pellicole in competizione nella sezione maggiore saranno «Kopfstand» di Ernst Josef Lauscher (Austria), «Menuet» di Lili Rademakers e «Le lit» di Marion Hansel (Belgio), «La maison flottante n. 70» di Khairy Beshara (Egitto).

Gli appuntamenti

Si riaccende la luce rock

L'estate scorsa addirittura un «Festival del cinema a luce rock», all'Ariston. Quest'inverno una rassegna intitolata «Rockappella», naturalmente alla Cappella Underground. E il successo di pubblico dei due appuntamenti precedenti ha evidentemente indotto gli organizzatori del programma estivo del cinema Ariston a inserire una mini-rassegna di «rock film» anche nel programma di quest'estate 1982. Sei pellicole, tutte recentissime, se si eccettua l'immancabile e intramontabile «Woodstock» (risalente a ben dodici anni fa).

Si comincia questa sera, con «Heavy Metal», il cartoon americano già uscito in un paio di sale triestine qualche mese fa, e che propone musiche dei Devo, dei Black Sabbath, dei Blue Oyster, dei Grand Funk e di altri gruppi americani e inglesi.

Domani e dopodomani verrà invece proiettato «Janis», anche questo uscito pochi mesi fa, e che documenta la carriera musicale di Janis Joplin, la cantante rock morta nel 1970, e da allora entrata nel mito della musica rock, come Jimi Hendrix e Jim Morrison, le cui morti risalgono allo stesso periodo.

Nel film, all'esecuzione dal vivo delle sue canzoni più celebri («Me and Bobby McGee», «Tell mama», «Ball and chain», «Try a little harder»...) vengono alternate interviste, spezzoni di prove e semplici chiacchierate con la cantante.

I giorni 3 e 4 settembre sarà la volta di «McVicar», il film inglese prodotto e musicato dagli Who nel 1980, in prima visione per Trieste. Protagonista è Roger Daltrey, cantante del gruppo, e il film segue il precedente «Quadrophenia». Dopo «Woodstock» (5 e 6 settembre), il programma prevede «AC/DC: Let there be rock», pellicola dedicata a questo ormai famoso gruppo australiano di «rock duro».

I giorni 9 e 10 settembre, la rassegna si chiude con un'altra prima visione: «Can't stop the music», il film inglese uscito l'anno scorso, diretto da Nancy Walker e prodotto da Allan Carr (quello di «Grease»), per un costo di oltre venticinque milioni di dollari. Protagonisti i Village People e le Ritchie Family, i due gruppi maggiori della disco music americana. Nel film, i primi presentano «Y.M.C.A.», «Milkshake», «Magic night»...; le seconde «Sophistication» e «Give me a break».

Ca. M.

Coro da camera domani in chiesa

Domani, alle ore 20.30, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, secondo appuntamento con il «Settembre Musicale 1982», organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera, in collaborazione con l'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella Civica» della nostra città. Di scena sarà il coro da camera «Walter von der Volgelweide».

In programma, musiche di Gallus, Bruchner, David e G.P. da Palestina. L'ingresso è gratuito.

Canzone triestina: si chiudono sabato le iscrizioni al Festival

Sabato prossimo è l'ultimo termine di presentazione per le canzoni inedite in vista del quinto Festival della nuova canzone triestina, fissato dal 7 al 9 ottobre.

Ogni compositore, anche di altre regioni, può inoltrare gratuitamente alla Segreteria del quinto festival triestino (via Giulia 75, per informazioni telefonare 566-286 dopo le 18) una canzone inedita, secondo le procedure della manifestazione, a disposizione presso i negozi di strumenti e partiture musicali della nostra città.

Alberto Camerini domani a S. Giusto

Domani sera, al Castello di San Giusto, alle ore 21.30, si terrà l'atteso concerto di Alberto Camerini, uno dei cantanti più amati delle giovani generazioni.

In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà al Politeama Rossetti. Prevendita e prenotazioni presso l'Utat di Galleria Protti n 2.

Ad Antonioni la Maschera d'oro

CAMPIONE D'ITALIA — Il regista cinematografico Michelangelo Antonioni riceverà quest'anno la «Maschera d'oro», il riconoscimento che intende premiare una vita intera consacrata con successo al mondo dello spettacolo, come fu in passato per Arturo Toscanini, Maria Callas, Aldo Fabrizi, Giorgio Strehler, Paolo Stoppa, Federico Fellini e lo scorso anno Cesare Zavattini.

Lo ha deciso la commissione dei critici del premio «Maschera d'argento» nella sua ultima riunione, durante la quale è stato anche ulteriormente esaminato l'elenco dei personaggi dello spettacolo, della moda e dello sport che la sera di sabato 18 settembre a Campione d'Italia riceveranno la «Maschera d'argento» per i rispettivi campi di attività.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.05 *Tom story (41.o episodio)*
17.50 *Hagen: «Delitto nel silenzio» (1.a parte)*
18.40 *Pronto, dottore?*
19.10 *I sentieri dell'avventura: «L'ultimo dei mohicani» (2.a parte)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Il vento del Sud» (3.a puntata)*
21.55 *Africa '80 (3.a puntata)*
22.50 *Squadra speciale Most Wanted: «Il parassita», telefilm*
23.40 *Telegiornale — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Lezioni di tennis (4.a puntata)*
17.00 *Il pomeriggio*
17.15 *Il nostro comune amico*
17.40 *Rassegna del Teatro per i ragazzi*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto. Spettacolo di musica e sport — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Il cervello da un milione di dollari», film, con M. Caine, O. Homolka, F. Dorléac, K. Malden, regia di Ken Russell*
22.25 *Appuntamento al cinema*
22.30 *Sereno variabile*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.15 *Tv 3 Regioni*
19.50 *Cento città d'Italia: Comacchio la città delle valli*
20.10 *Dipartimento scuola educazione - Horizon: macchine viventi*
20.40 *Venezia: Mostra internazionale del cinema 1982*
21.30 *Tg 3*
21.55 *Itinerari: Venezia 1982*
22.25 *«Il signor Max», film con Vittorio De Sica, regia di Mario Camerini*

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Tg - Notizie; 18.05: Cinenotes; 18.30: La scuola. I viaggi di Gulliver. II ed ultima parte. Telefilm a cartoni animati; 19.00: Ciao ragazzi - La valle della morte, cartoni animati della serie Le avventure dell'ape Magà; 19.30: «Quegli anni, quei giorni», documentario; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La trappola di fuoco», film con Helene Remy, Vittorio Sannipoli, Marga Cella, regia di Gaetano Petrosemolo; 21.55: Tg - Tuttoggi; 22.05: «Maja dell'Isola delle tempeste», sceneggiato Tv. IV puntata - Odoprta Meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 12.10: «Phyllis», telefilm; 12.40: Ape Maia, cartoni animati; 13.10: Candy, cartoni animati; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Maude», telefilm; 17.00: Candy, cartoni animati; 17.00: Ape Maia, cartoni animati; 18.00: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «La stella del Sud», film; 23.30: Boxe; 0.30: «Il cerchio di sangue», film; 2.30: «Haway squadra 5 0», telefilm.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati; 18.05: «La signora e il fantasma», telefilm; 18.30: Notizie flash; 18.35: «Affari di cuore - Bessy»; 19.20: Kiss Kiss: «La signora prigioniera»; 19.35: Telemenu; 19.45: «Le ali della colomba», II puntata; 20.30: A tutto gag. IV puntata, regia di Romolo Siena, con Sidney Rome, Daniele Formica; 21.50: Oroscopo di domani; 21.55: Bollettino meteorologico; 22.00: «Requiem per un agente segreto», film di Sergio Sollima, con Stewart Granger, Daniela Bianchi, Peter Van Eyck. Al termine: Notiziario.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm; 13.50: Rtr Estate; 14.05: «La colonna di Traiano», film; 18.35: «Invaders», telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera - Notizie economiche; 19.50: Prossimamente; 20.00: Telefilm; 20.55: Rtr Estate; 21.15: «Per qualche merendino in più», film; 22.45: Telefilm; 23.45: Informazione Rtr: Telecarlino notte.

Telebarbara

9.50: «Novela»: «Dancin' Days», replica; 10.30: «Il cavaliere della valle solitaria», film Usa, 1953, western, colore. Regia di George Stevens, con Alan Ladd, Van Heflin, Jean Arthur, Jack Palance; 12.00: «Quincy», telefilm, replica; 13.00: Ciao ciao, cartoni animati; 13.30: «The Jeffersons», telefilm; 14.00: Storie di vita. «Novela»: «Dancin' Days»; 14.50: Pomeriggio al cinema: «Milionari a New York», film Usa, 1950, commedia. Regia di Charles Lamont, con Marjorie Main, Percy Kilbride, Richard Long — Una nuova avventura dei coniugi Kettle, già protagonisti del film «I milionari» di un anno prima e dello stesso regista, con gli stessi attori. Avventure e disavventure di due tenerissimi coniugi di mezza età; 18.00: Ciao ciao - Cartoni animati; 18.30: In azione con Retequattro. «Mod squad i ragazzi di Green», telefilm; 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «Quincy», telefilm; 21.30: Alta tensione: venti film da brivido. «La vendetta di Frankestein», Gran Bretagna, 1958, film dell'orrore, colore. Regia di Terence Fisher, con Peter Cushing, Eunice Gayson. Il cervello del barone Frankestein viene trapiantato in un altro corpo. Il mostro è pronto per altre folli imprese. Si tratta di un classico dell'orrore, uno dei massimi successi del cinema inglese; 23.30: «The Jefferson», telefilm.

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale; 18.35: Gedeone, salva le noci; 18.40: Come Mikesch riuscì a salvare il caprone Bobby, disegno animato; 18.45: Nella terra dei lapponi; 19.15: Paese che vai... feste, tradizioni e... dintorni. Un programma di Nanni Svampa; 19.55: Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: Giallo d'estate: «Incubo di mezza estate», di Brian Clemens; 21.45: Music Circus: Caterina Valente e Don Lurio presentano La Bande à Basile, Paolo, Miguel Bosé, Adamo, Ger Cooper; 22.30: Telegiornale.

Rdf

16.45: L'opinione di Nico Grilloni; 16.50: Tg flash; 17.00: «L'ululato del lupo», documentario; 17.25: «I cadetti della III brigata», film di guerra, con John Derek; 18.40: «Duce contro la città», film drammatico con Alain Delon e Jean Gabin; 20.10: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grilloni; 20.18: Rdf Giornale; 20.40: Telefilm della serie «Le pazze storie di Dick Van Dyke», l'episodio dal titolo «Professione tennista»; 21.10: «La preda», film d'avventure con Zeudi Araya; 23.00: Tg flash; 23.10: «Grassi e magri», film drammatico con Carlos Kroeber; 0.40: Tg flash; 0.55: Il notturno dalla Rdf.

Antenna 3

8.30: Apriti giorni; 12.30: Cartoni animati; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: Jerry Lewis show; 15.55: «Vita da strega», telefilm; 16.20: Cartoni animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo - Cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Cartoni animati; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Foglie d'autunno», film di Robert Aldrich con Joan Crawford, Cliff Robertson, Vera Miles; 22.30: «F.B.I.», telefilm; 23.30: «Horror Festival di mezzanotte»: «Il buio macchiato di rosso», di Freddie Francis con Jack Palance, Diana Dors.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: Doc. Il IV elemento; 10.45: I pronipoti; 11.10: «Ringo nel Nebraska», film; 12.40: Almanacco; 12.50: Papà ha ragione; 13.15: Cartoni; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: Doc. L'antilope; 14.45: Lulù; 15.10: Vita da sub; 15.35: I pronipoti; 16.00: «Noi siamo zingarelli», film; 17.30: Doc. Il leopardo; 17.55: Lulù; 18.20: Vita da sub; 18.45: I pronipoti; 19.10: Partita di baseball. Campionato italiano; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film; 23.30: Almanacco; 23.40: «Operazione 3 gatti gialli», film.

Telefriuli

11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 12.20: «Vasculapatic», a cura di Magnetoterapia Ronefor; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Dottor Kildare», telefilm con Richard Chamberlaine; 13.25: «Love boat», telefilm; 14.20: «Un fiume d'oro», film; 15.50: Musicale; 15.00: Ciuff ciuff... cartoni animati; 18.30: «Kim e C.», telefilm; 18.55: «I love America», telefilm; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Angoscia», antologia di racconti da «Storie del Soprannaturale» e da «Ideazione di un delitto», telefilm; 20.40: «Arsenio Lupin», telefilm con George Descrières, Yon Banchard; 21.40: Superestate '82, musica giochi quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Di che mi vuoi», film; 23.30: «Il grande detective», telefilm; 0.25: «Svegliami quando la guerra è finita», film.

Teleantenna

19.30: Cartoni animati; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: «La suora», telefilm della serie Il mio amico fantasma; 21.20: «Gli eroi della stratosfera», film; 23.00: Teleantenna notizie.

pin CANALE 41 CANALE 55
TELEPICCOLO

18.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
19.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
19.30 **«Il portiere torna subito».** Film.
21.00 **Il mondo ride.** Comiche.
21.30 **«Il grande colpo».** Film.
23.00 **«Gli eroi».** Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.02, 7.14, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '82 presenta: radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.40: Da Venezia cinema; 11: Casa sonora; 11.34: La cugina Betta di H. De Balzac (15.a e ultima puntata) regia di G. Colli; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Pagine dimenticate della musica italiana; 21: Le radici della speranza; 21.27: Vieni avanti cretino, con Mario Scaccia; 21.53: Cronaca di un delitto; 22.22: Autoradio flash; 22.40: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Marilyn: una donna una vita (14) protagonista Isabella Biagini, di V. Ottolenghi e A. Valdarini, al termine: contrasti musicali; 9.32: La luna nuova all'antica; 11.32: L'infanzia e la storia (4); 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri, ma non li dimostrano; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.42: In Tibet, regia di G. Caroli; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Splash; 20.35: Sere d'estate, stagione di prosa di musica di Radiodue: Il ventaglio, di C. Soldani, regia di G. Morandi; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi; 13.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: canti popolari d'Europa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.35: Da Firenze appuntamenti con la scienza; 21.40: Ensamble Baroque de Paris; 22.10: Kier Kegard e Sukacs; 22.40: Il racconto di mezzanotte; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Dischi riempitivi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Coperti alla meta (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Coperti alla meta (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Rabindranath Tagore: «La casa e il mondo», IV puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Giuseppe Verdi: Rigoletto (atti secondo e terzo); 11.20: Contenitore meridiano: Pagine letterarie, l'accalappiastelle, tesori d'arte vicini e lotani; programma musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta da studio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «L'isola del segreto»; 14.55: Discoteca; 15.30: Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto, appuntamento con... (replica); 18: Jan Milčák: «Il gatto»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: L'orchestra Maurice pop; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con noi...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superestate; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo; 15.45: Mestro Baroncini; 16: I cantautori; 16.30: Giornali radio; 16.45: Canta il corocasti di Conegliano; 17.15: Con The Saisout Orchestra; 17.15: Edizioni sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta il gruppo Tavares; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

IL COMICO A HOLLYWOOD REGISTA E TUTTOFARE IN «SMORGASBORD»

Per la prima volta Jerry Lewis «vietato» per far ridere di più

Il suo ultimo film è dedicato a tutti gli imbranati e i pasticcioni del mondo



LOS ANGELES — Non sono mancati nella storia del cinema gli attori che, spostatisi al di qua della macchina da presa, hanno provato a dirigere se stessi, ma non sono molti i casi di coloro che sono riusciti a farlo con successo. Jerry Lewis è uno di questi, accanto a Orson Welles, Woody Allen, Mel Brooks.

Si sono concluse in questi giorni ad Hollywood le riprese di «Smorgasbord», scritto, diretto e interpretato da Jerry Lewis, prodotto da una coppia di recente costituzione, formata da Peter Nelson e da Arnold Orgolini.

Il film, la cui sceneggiatura è stata scritta in collaborazione con Bill Richmond, che lavora con Lewis dal 1960 quando l'attore diresse e interpretò «The Bellboy», (Il ragazzo tutto fare) racconta la storia di uno spostato, Werren Nefron, che costituisce un pericolo permanente per se stesso e per tutti coloro che hanno la sfortuna di capitargli a tiro.

«Smorgasbord», che è l'undicesimo film in cui Lewis fa il regista di se stesso, è la prima pellicola che l'attore gira a Hollywood da 12 anni a questa parte, è la prima pellicola con un'ambientazione storica e in cui Jerry Lewis interpreta ben dieci diversi ruoli, ed è la prima pellicola «vietata» a causa del linguaggio particolarmente spinto usato per dare più mordente ad alcune scene particolarmente esilaranti.

Se Lewis interpreta nel film dieci diversi ruoli — da un bambino di sei anni e un vecchio guru —, Richmond non è poi da meno, con i suoi cinque personaggi. In numerosi film da lui scritti con il famoso comico, Richmond ha avuto parti importanti da «The Bellboy» in cui faceva la parte di Stan Laurel a «The Patsy» (Jerry 8 3/4) in cui interpretava un maestro di canto, da «The errand Boy» (Il Mattatore di Hollywood) in cui impersonava un «ragazzo dell'ascensore» a «The family Jewels» in cui vestiva i panni di un tassista.

Oltre a Lewis e Richmond, il cast del film presenta un altro noto attore comico statunitense, Herb Edel man, tra le cui interpretazioni si ricordano tre successi di Neil Simon — «La strana coppia», «A piedi nudi nel parco» e «California suite», oltre «Prima pagina» di Billy Wilder».

«Questo film — hanno detto Lewis e Richmond presentando la loro più recente fatica — è dedicato a tutti gli imbranati, i pasticcioni, a quelli che inciampono e combinano guai. Insomma è più o meno dedicato a tutti.

LA DC E IL PCI FANNO FESTA AMBEDUE NEL MESE DI SETTEMBRE

«Amici» a Viareggio Neil Young e i Pooh

VIAREGGIO — La sesta Festa nazionale dell'amicizia, Viareggio, 3-12 settembre, sta dando, con i suoi organizzatori orientati dall'on. Tommaso Bisagno, gli ultimi ritocchi anche alla parte spettacoli che si articolerà in una vasta serie di manifestazioni in grado di fare da «cornice», dice Bisagno, agli oltre cinquanta fra incontri, convegni, dibattiti politici che esamineranno ed approfondiranno in dieci giorni i problemi attuali della nostra società.

Lo Stadio dei Pini di Viareggio aprirà la sera del 3 settembre con una «rassegna canora» presentata da Pippo Baudo e Claudio Cecchetto con la partecipazione di un folto gruppo di artisti e cantanti da Franco Califano a Sammy Bardot, il complesso internazionale dei «Passangers» e tanti altri ancora fino a Paolo Mengoli, Nada ed i «Ricchi e poveri».

Il complesso dei «Pooh» si esibirà l'8 settembre e l'11 sarà la volta dell'attrazione maggiore, in questo settore, con il concerto di Neil Young.

Sul palcoscenico dell'area festa, tutte le sere spettacoli presentati da Joceline; si avvicenderanno il complesso I Collage, El Passador; Oriella Dorella con Enzo Paolo Turchi e balletto; Heather Parisi, Gigi e Andrea, Bingo, Bobby Solo, Beruschi, fra' Giuseppe Cionfoli, Teo Teocoli, Boldi; Giardino dei semplici, Gasparre e Zuzzurro; Christian, Jucas Casella; I cugini di campagna, Fratelli Santonastasio, Toto Cutugno, Giorgio Ariani; concerto di bande.

Ballo liscio (area festa) tutte le sere con le orchestre: Quintetto Gaio, Mosti Group, Ciao, Ultima edizione, Castiglion Folk, Pier Giorgio Farina, La vecchia guardia, I solisti di Borghesi, Luana e gli Harlem, Toscana Folk; ed ancora ballo moderno (area festa) tutte le sere

Il Teatro Tenda nella pineta di Viareggio presenterà spettacoli di alto livello aprendo con il lavoro che ha ottenuto gran successo al «Festival del teatro» di San Miniato (Pisa) «Il sacrilegio» di Hintermann-Simoni; seguiranno Tanzi-Pambieri «I due gemelli veneziani», Silvio Spaccesi «Forza venite gente» (Frate Francesco), Hintermann-Toccafondi «Le allegre comari di Windsor», nonché un «omaggio a Puccini».

A Lido di Camaiore verranno allestite, sempre dal 3 al 12 settembre, una mostra di pittura: «Omaggio a Lorenzo Viani», una di pittura estemporanea dedicata alla Versilia, una su «Come ridevano» ed infine una mostra «Vip in Versilia» escursione nel passato alla ricerca di personaggi celebri.

Fra le manifestazioni sportive il 4 settembre (Stadio dei Pini di Viareggio) riunione di pugilato con Oliva e Damiani. Dal 9 al 10 settembre (Palazzetto dello sport di Viareggio): quadrangolare di pallacanestro; sempre il 9 e 10 settembre, al largo di Viareggio, regata velica.

I Genesis con Baglioni al Festival dell'Unità



Claudio Baglioni

TIRRENIA — Le manifestazioni teatrali, cinematografiche e sportive che nell'arco di 16 giorni, dal 3 al 19 settembre, nell'area dei 26 ettari dell'ex Centro di produzione cinematografica di Tirrenia saranno presentate in occasione del Festival nazionale dell'Unità, sono state ufficialmente illustrate alla stampa dal responsabile nazionale del Festival Vittorio Campione e dai responsabili dei vari settori.

Tra l'altro Campione ha risposto ad alcune domande, anche in relazione alla concomitanza con la Festa dell'amicizia democristiana di Viareggio (3-13 settembre), su una serie di spettacoli che daranno nel loro cartellone una completezza di manifestazioni articolate tenendo conto del tipo di pubblico per una festa nazionale di questo genere.

«Il problema della concomitanza con l'altra manifestazione della Versilia non ci era stato proposto, ha detto, né ci ha minimamente toccato anche per la intelligenza degli organizzatori che hanno cercato di ovviare a questo tipo di problemi».

Per quanto riguarda l'Arena Grande, l'apertura si avrà il 3 settembre con uno spettacolo di Pino Daniele, che prevede fra gli altri anche la partecipazione del noto sassofonista argentino Gato Barbieri; poi il 6 settembre il famoso gruppo dei Genesis con il percussionista Phil Collins, il tastierista Tony Bancks e la chitarra solista e basso Mike Rutherford.

Nell'arco delle altre serate seguiranno Gianni Morandi, Claudio Baglioni, un recital di Gigi Proietti, Antonello Venditti e Francesco De Gregori.

Nello spazio giovani e discoteca gli spettacoli saranno i più vari sia a livello italiano che straniero compresa la partecipazione dei Neon - rock made in Italy nonché canti popolari e di folclore. Sempre per il rock, Videorock, di San Francisco, presenterà «Under Ground Forces Tre» mentre sono previsti spettacoli di balletti del Vietnam e della Unione delle repubbliche socialiste sovietiche.

Nello spazio teatro aprirà Valeria Moriconi il 3 settembre con «Emma B. vedova Giocastra» di Savinio, seguirà Ombretta Colli e poi ancora Paolo e Lucia Poli con «Paradosso» di Aldo Palazzeschi e numerosi altri spettacoli tra cui un recital di Piera Degli Esposti, Mario Scaccia in «Trilussa Bazar» di Ghigo De Chiara.

Monica e Alberto in vetrina



Venezia Lido: Monica Vitti e Alberto Sordi passeggiano al Lido con alcuni amici. Il loro film «Io so che tu sai che io so» è stato presentato sabato scorso nella sezione «Vetrina»

Oggi sul piccolo schermo

Vittorio De Sica conte e giornalaio



Vittorio De Sica

«Il signor Max» (Rete 3 - ore 22.25) — Film del 1937 di Mario Camerini, con Vittorio De Sica, Assia Noris e Virgilio Riento. E' la storia, divertente e bonaria (che ha anche il pregio di presentare alcuni scorci e scene ormai irripetibili della Roma degli anni '30) di un giovane giornalaio che ha l'edicola in via Veneto, Massimo detto Max. Ma in realtà il ragazzo ha studiato, conosce le lingue e ha l'ambizione di viaggiare e di avvicinare gente di un ceto diverso dal suo. Vincendo l'ostilità dello zio (l'impagabile Virgilio Riento), Max parte per una crociera dando ad intendere ai suoi occasionali ed altolocati amici, che lo accettano tutti volentieri, di essere un conte, il conte Max. Il gioco non può durare a lungo anche perché la graziosa governante della famiglia di cui il giornalaio-viveur è diventato amico sta per scoprire la verità, al punto che (avendolo poi rivisto a Roma nelle autentiche, umili vesti), la ragazza crede all'esistenza di un sosia. Il film, in una mostra del cinema che aveva riso alle gags snobistiche di uno degli sceneggiatori specializzati in umorismo anglosassone (si trattava nientemeno che di Mario Soldati), assegnò al «Signor Max» il premio per la regia ex aequo con «Elephant Boy» diretto (verso la fine in collaborazione con Zoltan Korda) dal grande Robert J. Flaherty. Fu quest'ultimo un film molto popolare perché tratto da un romanzo di Kipling giunto in Italia con il titolo «La danza degli elefanti», interpretato dall'allora celebre ragazzo-prodigio indiano, Sabù. Flaherty, però, notiamo per inciso, non era più ormai il sommo artista che nel '34 aveva creato «L'uomo di Aran» nel quale aveva raggiunto una potenza descrittiva difficilmente superabile. «Il signor Max» nel '57 ebbe un remake con «Il conte Max» diretto da Giorgio Bianchi con Alberto Sordi protagonista e con Vittorio De Sica in una parte inventata per lui e nella quale fu straordinario.

* * *

«Il vento del Sud» (Rete 1 - ore 20.40) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Harry Falk e Virgil Vogel, con Lesley Ann Warren e Michael Sarrazin. Rachel, figlia di Leon e Loretta, che Sarah ha cresciuto come sua, sposa Adam Davis ed ha un figlio, Benjamin. Intanto arrivano a Beulah Land notizie sulla guerra di successione, che ormai è alle porte. E al comando di una compagnia di nordisti arriva Casey Troy.

* * *

«Africa '80» (Rete 1 - ore 22.55) — Storia di cinque capitali (terza puntata): Accra. Un programma di Alberto Pandolfi.

* * *

«Squadra speciale most wanted» (Rete 1 - ore 22.50) — Telefilm «Il parassita», regia di Corey Allen, con Robert Stack protagonista.

* * *

«Il cervello da un miliardo di dollari» (Rete 2 - ore 20.40) — Film del 1967 diretto da Ken Russel con Michael Caine, Françoise Dorlea e Karl Malden. Harry Palmer, agente segreto britannico, deve portare a Helsinki una misteriosa scatola. Prima di muoversi, pensa di accertarne il contenuto e scopre che contiene colture di bacilli, perché?

* * *

«Itinerari» (Rete 3 - ore 21.55) «Venezia '32 - Antonio Tapies arte come libertà: Antonio Ligabue».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21 edizione inglese, alle 22.15 edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. «Thrilling». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Oggi chiuso. Domani 17.30 «Arancia meccanica».
FENICE. 18, 20, 22.15: Il capolavoro della fantascienza: «Guerre stellari», con M. Hamill, H. Ford e Alec Guinness.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Prima visione. «L'ultima sfida di Bruce Lee»: l'eroe invincibile di tante avventure per «l'ultima volta» sullo schermo in un travolgente gioco della morte.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Erotication», un carosello di donne meravigliose ed eccitanti sempre alla ricerca del maschio e del piacere. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Fuga dall'arcielago maledetto» con un cast internazionale, più spettacolare de «Il cacciatore», più grandioso di «Apocalypse now». Per tutti.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15. «Il prigioniero del paradiso». (Pornofantasie di un superdotato) con John Holmes e la favolosa Seka. 1944: erotismo, pornografia e guerra in un'isola del Pacifico. V.m. 18.

RASSEGNA CINEMA & MUSICA ALL'ARENA ARISTON

31/8-1/9 : HEAVY METAL
2/9 : JANIS
3-4/9 : MC VICAR
5-6/9 : WOODSTOCK
7-8/9 : AC/DC Let There Be Rock
9-10/9 : CAN'T STOP THE MUSIC

RITZ. 17, 19.30, 22 precise: «Apocalypse now», un film di Francis Coppola con Martin Sheen, Robert Duval, Marlon Brando. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, ult. 22. Uno dei più divertenti film di Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Colori. Segue: «Il paese degli orsi».
CAPITOL. 17: Per la divertentissima rassegna «Ridere giovane»: oggi «Il bisbetico domato» con A. Celentano. Colori. Prossimamente «Una strana coppia di suoceri».
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un thrilling di John Cassavetes con Ben Gazzarra «L'assassinio di un allibratore cinese». Domani un giallo di Edgar Wallace. «Il gobbo di Londra».
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «Stati di allucinazione». Vietato al 14.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor. Un film di Brian De Palma «Vestito per uccidere», Michael, Caine, Angie, Dickinson, Nancy Allen. V. 14.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «The Black Hole» (Il buco nero). Il punto più misterioso e terrificante dell'universo; un'immagine da inferno Dantesco. La realizzazione tecnica e le formidabili architetture fanno di questo film della W. Disney qualcosa di eccezionale.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16. 18, 20, 22. «Terrore dallo spazio profondo» tratto dal romanzo «Gli invasati» di Dock Finney con Donald Sutherland e Brooke Adams. Regia di Philp Kausman.
RADIO. 15.30, 21.30: Jaqueline Rabelle, Laure Prando, Jean Lorence, sotto la magistrale guida di Alexander Borsky, continuano ad ammutolire il pubblico estasiandolo! È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. severam. minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Escluse prime visioni: Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna cinema e musica: «Heavy Metal» (Usa 1982) di Gerald Potterton. Musiche di Elmer Bernstein, Blue Oyster Cult, Jerry Riggs, Devo, Black Sabbatk, Grand Funk Railbroad, Cheap Torick Journey, ecc. Colore. V.m. 18. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Interceptor». L'ultraviolenza del XXI Secolo. Le strade erano diventate strumento di morte. La legge e l'ordine erano solamente un ricordo. Un film formidabile per azione e suspense.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Savana violenta». V.m. 18 anni. Colori.
VERDI. Chiuso per turno di riposo.
VITTORIA. OGGI CHIUSO. Mercoledì Ore 18.30-22: «Super sex super». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Yannis». A colori.
PRINCIPE. 18: «Lezioni maliziose», con Silvia Kristel.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. (In lingua tedesca) «Das krokodil und sein nilpferd» - (Io sto con gli ippopotami).
CRISTALLO. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy, v.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso.
VERDI. «Animal House».

CORDENONS

RITZ. «Il cacciatore».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Erotic super love».

CERVIGNANO

NUOVO. «Erotic family».

Cinema: a Milano la prima visione a 5000 lire

MILANO — Diciotto sale cinematografiche di prima visione di Milano — il 75 per cento di quelle esistenti in città — hanno portato da sabato il prezzo dei bi glietto a cinquemila lire, con un aumento di mille lire rispetto al prezzo medio praticato negli ultimi due anni. L'ultimo ritocco risaliva infatti al settembre 1980, quando il prezzo sali da tre a quattromila lire.

Prima di oggi, solo due sale avevano portato il prezzo del biglietto a cinquemila lire, nel «pieno» della scorsa stagione. Ora l'aumento è generalizzato (per gli altri locali è previsto il ritocco a breve termine) ed i gestori delle sale lo motivano con l'aumento dei costi.

Per evitare un «brusco impatto» e quindi il rischio di un ulteriore calo di presenze di spettatori (che, in Lombarida, nel 1981 è stato del due per cento rispetto all'anno precedente), i gestori — che aderiscono all'Anec, l'associazione di categoria inserita nell'Agis, l'Associazione generale italiana spettacoli — hanno mantenuto inalterate alcune riduzioni già in atto da alcuni mesi.

Morto il compositore Karel Vacek

PRAGA — Karel Vacek, uno dei più celebri compositori di musica popolare ceca, è morto a Praga all'età di 82 anni. L'annuncio è stato dato dall'Agenzia cecoslovacca «CTK».

Karel Vacek, che aveva conosciuto un periodo di popolarità mondiale negli anni trenta con «La Bohemienne», componeva ancora negli ultimi tempi, soprattutto danze,

E' stato l'ultimo sopravvissuto del celebre trio di compositori cechi del periodo tra le due guerre con l'autore di musica classica Bohuslav Martinu e il jazzista Jaroslav Jezk.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

TRATTORIA «EL SPIN»
di Walter Chiurlotto che con lo chef Marino Viezzoli vi aspettano per farvi gustare la loro specialità. Via Economo 14, tel. 040/765649. Chiuso domenica.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

ECONOMIA E FINANZA

L'inflazione rimane la minaccia maggiore

Indubbiamente un agosto atipico e difficile, degno mese di mezzo di un anno altrettanto impegnativo. La tradizione che definisce questo periodo estivo come un momento di stasi, diretta al ripensamento delle vicende precedenti e al recupero delle energie spese, non è stata certamente rispettata. Anzi, proprio in questi ultimi giorni, in questa settimana, si è assistito a un'esclation di situazioni particolarmente incisive per il tessuto economico generale.

Il cambio di direzione deciso dal Presidente Usa Reagan, un'inversione imposta dall'insoddisfacente andamento degli affari interni americani, ha permesso alle nazioni europee di procedere finalmente, e senza il timore di stimolare ulteriormente la fuga di capitali verso le sponde d'oltre Atlantico, al ribasso dei tassi di sconto, e, quindi, di conseguenza alla diminuzione del costo del denaro. Una manovra attesa, giudicata necessaria per ridare ossigeno all'attività produttiva troppo compressa nelle morse della stretta monetaria.

L'Italia non è mancata all'appuntamento: tasso di sconto portato al 18% (ancora, tuttavia, il più alto in Europa) e «prime rate» al 20,75% (la decisione sui tassi attivi e passivi è rimandata a metà settembre). Senza dubbio una svolta importante, salutata come il primo promettente atto del «secondo corso» spadoliniano, ma forse non sufficiente da solo al completo rilancio economico e produttivo.

In effetti, anche non considerando l'insegnamento che giunge dagli Stati Uniti che cioè la semplice manovra monetaria ha generalmente effetti limitati nel tempo e spesso presenta costi salati in termini di produzione e di occupazione, non ci si può esimere dal considerare le particolarità, non certo positive, del caso Italia che presenta un frenante differenziale inflazionistico nei confronti degli altri paesi industrializzati: senza il rientro da questa situazione, senza il conseguente riequilibrio dei conti con l'estero l'azione sui tassi rischia di perdere molta della sua efficacia.

Purtroppo le più recenti indicazioni sembrano denunciare l'estrema difficoltà di attuare in modo efficace questa linea di politica economica. Milano, proprio in queste ultime ore, ha confermato le allarmanti segnalazioni giunte da Torino, da Bologna e da Trieste su sostanziosi aumenti di prezzi, sufficienti a far balzare il tasso d'inflazione ben oltre il promesso 16%.

Sono indicazioni ancora da confermarsi, e si spera che i prossimi mesi portino confortanti smentite: l'unica attuale certezza è che l'azione di difesa, di contenimento predisposta dal governo si sta dimostrando tutt'altro che efficace. In effetti, tralasciando il fatto che l'esecutivo ha un'importante parte di responsabilità, con l'avvio, drastico e recente, dei provvedimenti diretti al contenimento del deficit pubblico e con i rincari a raffica delle tariffe pubbliche (gli aumenti dei prezzi al consumo potrebbero essere considerati una risposta anticipata a queste iniziative) è innegabile che il semplice «osservatorio dei prezzi», che dovrebbe assicurarne l'aderenza ai cosiddetti «listini» depositati dalle industrie, e gli appelli lanciati dal ministro Marcora alla collaborazione da parte di tutte le componenti interessate siano provvedimenti di ben poco peso.

Insufficienti, senza dubbio, a difendere il potere d'acquisto di salari e stipendi, a proteggere i consumatori dall'assalto della speculazione, e pericoloso soprattutto in vista della ripresa dei negoziati sui contratti di importanti categorie produttive, negoziati quasi tutti imperniati sul contenimento dell'inflazione al di sotto del 16%.

L'ormai quasi sicura maturazione di un maxiscatto di 17 punti di contingenza, causato, giova ripeterlo, sia dagli aumenti delle tariffe sia dai rincari decisi dal commercio, porterà per il settore industriale nel suo complesso un onere molto pesante, tale cioè dal sollecitare ulteriori ritocchi dei listini: in pratica potrebbe nuovamente innescarsi quella pericolosa spirale inflazionistica che sembrava in parte superate.

Una minaccia presente, molto reale: se ciò dovesse avvenire, se la situazione dovesse ulteriormente sfuggire dalle mani dell'autorità economica e monetaria, l'Italia avrebbe senza dubbio da rammaricarsi per aver buttato al vento l'ennesima chances positiva, quella cioè creata dall'allentamento della stretta a livello internazionale.

Alessandro Cappellini

INIZIO PER LA BOLLETTA DELLA LUCE, POI TRENI, TELEFONI E I VOLI AEREI NAZIONALI

Da domani la stagione degli aumenti tariffari

ROMA — Con il quinto aumento bimestrale delle tariffe elettriche di quest'anno che scatterà da mercoledì primo settembre, prenderà il via una serie di incrementi delle tariffe che verranno applicati nei prossimi mesi. Oltre all'aumento del due per cento della bolletta della luce dal primo settembre, gli incrementi riguarderanno successivamente i treni, i telefoni gli aerei (voli nazionali).

Dal primo ottobre, infatti, scatterà l'aumento del 10 per cento delle tariffe ferroviarie, che dal primo agosto avevano già subito un aumento del 10 per cento, e quello delle tariffe telefoniche che riguarderà solo gli scatti ordinari delle utenze non domestiche (da 100 a 102 lire).

A partire dal 4 ottobre, inoltre, entreranno in vigore le nuove tariffe aeree per i voli nazionali che erano già state ritoccate il 19 aprile scorso: con questo secondo aumento l'incremento medio totale dei voli nazionali si aggirerà intorno al 16 per cento.

Dal primo novembre, infine, scatterà il sesto ed ultimo aumento bimestrale del due per cento delle tariffe elettriche del 1982 e dal primo dicembre entrerà in vigore un nuovo aumento dei telefoni che riguarderà le utenze non domestiche e quelle domestiche con un consumo superiore ai 400 scatti. Con questo aumento gli scatti passeranno da 102 a 106 lire.

Nelle tabelle in dettaglio gli aumenti dal primo settembre e dal primo novembre le bollette della luce ed esempi delle tariffe aeree.

■ MASSA MONETARIA USA — La massa monetaria Usa, calcolata su base ristretta M-1, salita di 1,4 miliardi nella settimana al 18 agosto, a 454,9 miliardi di dollari. Lo comunica la Banca della Riserva federale di New York, precisando che la variazione delle ultime quattro settimane nei confronti dei tre mesi precedenti risulta di +2%.

	oggi (in lire)	dal 1/9 (in lire)	dall'1/11 (in lire)
Quote fisse mensili:			
Fino a 1,5 kw	600	610	620
da 1,15 a 3 kw	1.950	1.990	2.030
da 3 a 4,5 kw	6.975	6.975	7.110
da 3 a 6 kw	9.120	9.300	9.480
Quote fisse seconde case:			
fino a 1,5 kw	2.280	2.325	2.370
da 1,5 a 3 kw	4.560	4.650	4.740
Tariffe per chilowattora:			
primi 75 kwh mensili	29,80	31,05	32,35
da 75 a 150 kwh mensili	36,40	37,80	39,20
da 150 a 225 kwh mensili	53,45	55,45	62,15
oltre 225 kwh mensili	60,05	62,15	64,30

Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il sovrapprezzo termico che è attualmente da 41,90 a 52,90 a seconda delle fasce di consumo.

Tratta	Attuale	dal 4 ottobre
MILANO-GENOVA	Lire 38.000	Lire 41.000
NAPOLI-PALERMO	» 71.000	» 75.000
ROMA-CAGLIARI	» 49.500	» 52.500
ROMA-MILANO	» 96.500	» 102.000
MILANO-NAPOLI	» 107.500	» 113.000
MILANO-BARI	» 128.500	» 135.000
MILANO-PALERMO	» 135.000	» 141.000
CAGLIARI-MILANO	» 105.300	» 111.400
OLBIA-ROMA	» 60.500	» 64.000

LA MANOVRA MONETARIA SI ALLARGA AD ALTRI PAESI

Anche Francia e Austria fanno scendere i «tassi»

PARIGI — Dopo il ribasso in prima mattinata del tasso a pronti, la Banca di Francia ha annunciato di aver abbassato il tasso d'intervento, equiparabile al nostro tasso di riscontro, dal 14.25% al 14%. Si tratta del livello più basso dal 17 marzo. Il tasso era stato fissato al 14.25% il 6 agosto.

La banca centrale ha annunciato che interverrà sul mercato del reddito fisso acquistando al nuovo saggio circa 30 miliardi di titoli a scadenza 6-29 sett. C'è stata delusione tra gli operatori della Borsa valori per l'esiguità della riduzione. Il mercato si aspettava, infatti, un calo di mezzo punto, come un chiaro segnale della tendenza al ribasso dei tassi francesi.

Anche la Banca centrale austriaca ha annunciato tagli nei tassi d'interesse: si tratta più precisamente del tasso di sconto, che passa da 6,75% al 6.25%, e del tasso sulle anticipazioni o tasso Lombard, che dal 7.25% scende al 6.75%. In un breve comunicato, la Banca centrale austriaca afferma che il ribasso di mezzo punto dei tassi è stato reso possibile dal calo generale del costo del denaro verificatosi la settimana scorsa in Europa.

Il fatto che a tutt'oggi il passivo corrente sia in fase di miglioramento non ha fatto che facilitare un ammorbidimento della politica del credito. Il disavanzo, ha detto un portavoce della Banca, è sceso nella prima metà dell'82 a 2.239 miliardi di scellini contro un passivo di quasi 10 miliardi dello stesso periodo l'anno prima.

Intanto in Germania la decisione della Bundesbank di ridurre il tasso di sconto e il Lombard è stata accolta con soddisfazione perché darà nuovo impulso agli investimenti delle società e al mercato finanziario. È questa l'opinione diffusa tra economisti e operatori commerciali che hanno reagito positivamente alla iniziativa della banca centrale tedesca nonostante fosse ampiamente scontata.

Acciaio: produttori Usa disposti a sottoscrivere un accordo più allargato

NEW YORK — I produttori di acciaio americani sarebbero forse disposti a sottoscrivere il patto Cee-Usa sull'acciaio, ma solo a condizione che vengano introdotte alcune sostanziali modifiche. Vogliono in particolare che l'intesa copra anche altri prodotti, quali le leghe e i prodotti trattati, e non soltanto l'acciaio al carbonio. Chiedono anche che il governo crei un organismo per la consultazione permanente tra Stati Uniti e Cee, per consentire l'inoltro immediato di proteste.

Secondo esponenti di Washington, «si torna a guardare con interesse a nuove trattative con gli europei», «ma gli europei dovranno apportare miglioramenti significativi alle proposte del 5 agosto». Non è ancora chiaro come reagirà il governo americano. Dal canto loro, gli europei si sono dichiarati disponibili ad affrontare il problema della limitazione all'importazione di tubi, ma insistono perché prima i produttori americani accettino gli accordi sull'acciaio al carbonio.

In grave crisi la metallurgia tedesca

OSNABRUEK — L'industria metallurgica tedesca sta affrontando la peggiore crisi dal 1945. Lo ha dichiarato il direttore generale dell'associazione degli imprenditori di settore, Kirchner, in un'intervista al «Neue Osnabruecker Zeitung», sottolineando che la posizione dell'industria metallurgica si è gravemente deteriorata negli ultimi tempi.

Aeg: Forse domani la decisione del governo

BONN — Domani il governo federale prenderà, con tutta probabilità, una decisione riguardo la concessione di una garanzia di 1,1 miliardi di marchi a favore della Aeg, che dal 9 agosto è sotto amministrazione concorsuale.

La perizia sui piani di ristrutturazione della Aeg e sulle loro prospettive di successo — consegnata giovedì scorso al governo dalla società per la revisione di bilanci treuarbeit' (controllata al 45 pr cento dallo stato e per il resto dai laender) — consiglierebbe al governo di rispondere con un «sì» condizionato alla richiesta della garanzia di 1,1 miliardi di marchi fatta dalla Aeg.

925 milioni di dollari in prestito al Messico (anche l'Italia presente)

BASILEA — Nell'ambito delle facilitazioni creditizie per complessivi 1.850 milioni di dollari accordate al Banco de Mexico in cooperazione con le autorità monetarie degli Stati Uniti, la Bri - Banca dei regolamenti internazionali, con il sostegno delle banche centrali degli altri paesi del gruppo dei dieci (Belgio, Canada, Germania, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito), della Svizzera e della Spagna, ha concordato una linea di credito di 925 milioni di dollari.

L'accordo prevede l'utilizzo di tale linea di credito in tre «tranches», in corrispondenza dei progressi compiuti verso un accordo fra il governo messicano e il Fondo monetario internazionale su un programma di stabilizzazione economica che abiliti il Messico a effettuare prelievi nel quadro dello «schema di finanziamento allargato» del Fmi.

La Bri ha, inoltre, comunicato che gli Stati Uniti forniranno altri 925 milioni di dollari.

Apprezzamento della lira nello Sme

ROMA — La lira ha seguito l'andamento del dollaro, mettendo a segno discreti apprezzamenti nei confronti delle valute dello «Sme». Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 563,50 (565,08), il fiorino a 514,10 (515,25), il franco francese a 201,30 (200,79), la sterlina a 2422,20 (2419,20) e il franco svizzero a 661,80 (66,10).

Accordo Eni-Giappone in campo energetico

ROMA — Un accordo quadro che prevede ampie forme di collaborazione tecnica e di consultazione nel campo dell'energia è stato firmato a Roma fra l'eni e l'azienda di stato nipponica «Japan National Oil Corporation». Per l'Eni ha firmato il coordinatore per gli affari internazionali, Giuseppe Ratti, e per la Jnoc il presidente T. Wada.

L'accordo — informa un comunicato — prevede una vasta gamma di forme di cooperazione che va dalla valutazione congiunta dell'evoluzione del settore energetico all'esame di strategie comuni per l'esplorazione, la produzione e l'approvvigionamento del petrolio e del gas naturale.

Il dollaro ritorna ai massimi livelli

ROMA — Il dollaro ha confermato l'impennata registrata già in apertura in una seduta tutto sommato improntata alla calma, ma dominata da nuove conferme di una tendenza al ribasso dei tassi d'interesse in Europa. In Italia, la moneta americana ha, infatti, concluso la seduta a quota 1407 lire, contro le 1406,25 di apertura. Venerdì, in Italia, il dollaro chiudeva a 1385,75 lire, per salire poi, alla chiusura di New York a 1399 lire. Con il valore odierno, il dollaro si è portato pericolosamente vicino al massimo storico di 1411,25 lire registrato il 9 agosto.

L'impennata del dollaro viene confermata a Francoforte, dove il dollaro sfiora ormai quota 2,5 marchi. Al fixing di ieri, è stato quotato 2,4933 marchi. Si tratta di un balzo in avanti di oltre 4 pfenig rispetto alla quotazione di venerdì (2,4520 marchi), legato soprattutto, secondo gli operatori di Francoforte, all'ascesa dei tassi interbancari' statunitensi che hanno indotto al rialzo anche i tassi sugli eurodollari.

Il vigore del dollaro viene in effetti attribuito soprattutto a previsioni di nuovi rialzi del tassi d'interesse, in seguito al forte aumento della massa monetaria statunitense, che, sempre secondo gli osservatori, potrebbe indurre la Federal Reserve ad operare una manovra restrittiva sul credito. Per il momento comunque, in Europa continua l'ondata di ribassi del costo del denaro.

Oro ritorna a quota 400

ZURIGO — L'oro segna un netto ripiegamento sulle piazze europee, tornando praticamente a quota 400. Al termine di una seduta piuttosto calma anche per la chiusura festiva della borsa londinese. A Zurigo il metallo ha concluso la seduta su valori di 401,88 dollari l'oncia, contro 420,75 di venerdì.

Tale andamento è determinato innanzitutto dalla ripresa del dollaro, ma anche dalle incertezze sul fronte dei tassi di interesse. Fino a quando non si sarà delineata un chiara tendenza per quanto concerne l'andamento del costo del denaro, l'oro e i preziosi, sostengono gli esperti, registreranno assestamenti al ribasso.

BORSE E MERCATI

Interesse sulle Standa

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.

All'intonazione generalmente calma della scorsa settimana, il mercato ha contrapposto ieri disposizioni migliori.

La minore pressione delle correnti di smobilizzi ed il persistere da parte di alcuni operatori di iniziative su una rosa ristretta di valori hanno favorito un risollevamento pressoché generale della quota che ha consentito all'indice di segnare un progresso dell'1% circa.

L'interessamento della domanda è apparso insistente sulle Standa, a seguito di illazioni circa una presunta cessione del controllo da parte della Montedison. Tuttavia il recupero delle Standa, secondo alcuni operatori, è da mettere in relazione anche ad una migliorata gestione che potrebbe portare la società a bilanci positivi. Le Standa ord hanno guadagnato il 15,2%, mentre le Standa risp, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno acquisito un progresso del 24,3%.

In ulteriore rialzo anche le Breda (+8) di riflesso alle voci secondo le quali la società potrebbe tornare a distribuire il dividendo per l'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. E' poi proseguito il rastrellamento sulla Rinascente che ha guadagnato il 3,6%.

Attività discreta sul mercato obbligazionario

DOPOBORSA — Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — IL mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1395-1405; Franco svizzero 663-668; Marco tedesco 562-570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 30-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10-3/4	11-3/4
Sterl. brit.	11-1/8	11-1/8	11-1/8
Marco ger.	8	8-1/4	8-3/8
Franco sv.	3-3/8	3-7/8	4-3/4

Borse Estere

FRANCOFORTE — Quotazioni in netto ribasso attraverso scambi esigui, di riflesso alla flessione del mercato obbligazionario e in assenza di nuovi stimoli dopo la riduzione dei tassi di interesse della settimana scorsa.

ZURIGO — Mercato poco attivo e con tendenza debole per reazione ai recenti progressi e all'indebolimento di venerdì a Wall Street.

PARIGI — Prezzi contrastati dopo una sessione di scambi moderati in quanto il deficit commerciale francese di luglio (8,94 miliardi di franchi) ha scoraggiato gli investitori.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	**1407,05**	**1401,—**	**1407,—**
Dollaro canadese	**1133,80**	**1090,—**	**1133,35**
Marco tedesco	**563,50**	**558,—**	**563,75**
Fiorino olandese	**514,10**	**509,—**	**514,10**
Franco belga	**29,42**	**26,25**	**29,42**
Franco francese	**201,30**	**195,—**	**201,23**
Lira sterlina	**2422,20**	**2415,—**	**2423,—**
Lira irlandese	**1939,25**	**1900,—**	**1939,37**
Corona danese	**161,44**	**157,—**	**161,45**
Corona norvegese	**209,87**	**203,50**	**209,97**
Corona svedese	**228,54**	**220,—**	**228,60**
Franco svizzero	**661,80**	**655,—**	**661,75**
Scellino austriaco	**80,16**	**79,50**	**80,19**
Escudo portoghese	**16,35**	**14,—**	**16,27**
Peseta spagnola	**12,49**	**11,75**	**12,48**
Yen giapponese	**5,42**	**5,10**	**5,42**
Dracma greca	**—,—**	**17,50**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**20,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**20,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**22-22,75**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,71 p.c. (58,08); nei confronti delle valute Cee 56,69 p.c. (56,71); nei confronti di tutte le valute 57,90 p.c. (57,71).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	400,00 (−25,25)	Milano	n.q. (—,—)
Hongkong	chiuso (—,—)	Parigi	391,37 (+20,66)
New York	n.p. (—,—)	Zurigo	401,87 (+18,88)
Londra	chiuso (—,—)		

Sterlina vc 139.000; sterlina nc (ant. 70) 143.000; sterlina nc (post 70) 138.000; 50 pesos messicani 700.000; krugerrand 590.000; oro fino (per grammo) 18300-18500; argento (per grammo) 367-373; platino (per grammo) n.d.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/8	27/8
Alimentari e agricole		
Allvar	2355	2355
Bonifiche ferraresi	25510	25600
Cavarzere	3150	3100
Eridania	9360	9300
Ibp	3410	3350
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	3399	3360
Mil. Agr. Vittoria	9890	9600
Sermide	112.75	112
Sermide priv.	103.50	103.75
Sermide risp.	100	101.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37400	36700
Ass. Ausonia	1340	1351
Comp. Ass. Milano	13910	13680
C. Ass. Milano risp.	10860	10750
Comp. Latina	649	649
Comp. Latina priv.	530	521
Firs	2345	2345
Firs risp.	865	860
Generali	142000	140125
Italia Assicurazioni	21490	20900
L'Abeille Italiana	36000	37100
La Fondiaria	44400	43500
Ras	103625	102500
Sai	28970	27980
Sai priv.	27700	27000
Toro Assicurazioni	12200	11705
Toro Assicurazioni pr.	9150	8750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32295	32250
Banca Catt. Veneto	7005	6850
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31720	31790
Banco Lariano	6900	6820
Credito Italiano	4051	4001
Credito Varesino	6100	5955
Interbanca	20300	20100
Mediobanca	64000	63850
Cartarie editoriali		
Burgo	3325	3270
Burgo priv.	3305	3311
Burgo risp.	6510	6350
De Medici	1215	1215
Mondadori priv.	3960	3930
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1475	1456
Pozzi Ginori	75	82.50
Pozzi risp.	97.50	97.50
Eternit	420	421
Eternit pref.	406	401
Italcementi	28100	27500
Italcementi risp.	28600	29950
Unicem	15080	15020
Unicem risp.	10800	10800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402.50	402
Caffaro risp.	398	398
Farmit C. Erba	6301	6150
Italgas	814	803
Lepetit	29900	29400
Lepetit priv.	28800	28800
Mira Lanza	19300	19010
Montedison	103	101.50
Perlier	6469	6495
Pierrel	941	931
Saffa	3840	3770
Saffa risp.	3240	3121
Siossigeno	13600	13650
Pierrel risp.	550	537
Commercio		
La Rinascente	403.25	388.50
La Rinascente priv.	264	258.50
Silos di Genova	6510	6510
Standa	2651	2300
Standa risp.	2669	2170
Comunicazioni		
Alitalia	1205	1205
Ausiliare	8240	8290
Aut. Torino-Milano	6100	6100
Italcable	10950	10675
Nai	48.50	49
Nord Milano	911	900
Sip	1191	1176
Sip risp.	1271	1253
Elettrotecniche		
Magneti	742	720
Marelli risp.	714	721
Tecnomasio	130	130

TITOLI	30/8	27/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2044	2040
Agricola	19700	19600
Bastogi	80	79.75
Bon Siele	31200	30500
Borgosesia	8150	8150
Borgo risp.	3510	3510
Brioschi	1320	1310
Buton	2400	2425
Centrale	2950	2853
Centrale risp.	1699	1610
Euromobiliare	3550	3549
Breda	3780	3500
Finmare	60	60
Finrex	1065	1035
Finsider	35	31.50
Fiscambi	2000	1988
Gemina	327	315
Generalfin	250	255
Gim	2510	2410
Gim risp.	1975	1900
Ifi priv.	3820	3680
Ifil	5400	5210
Ifil risp.	4040	3885
Invest	2445	2380
Italmobiliare	93000	89475
Mittel	1070	1080
Part. Finan.	699	699
Pirelli C.	2630	2580
Pirelli Spa	1332	1318
Pirelli risp.	1333	1325
Rejna	17650	17650
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7590	7490
Sarom	2751	2750
Sme	1360	1360
Smi	1850	1800
Smi risp.	1550	1555
Stet	961	961
Terme Acqui	1130	1170
Terme Acqui p.r.	1785	1785
Gemina risp.	315	315
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6690	6690
Beni Imm. Italia	646	631
Beni Imm. It. risp.	683	671
Coge	1215	1200
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	148	148.50
De Angeli Frua	2120	2050
Gen. Immobil.	1380	1400
Iniziativa Edilizia	25100	25300
Isvim	23100	23100
La Milano Centrale	8100	8000
MI-Centrale risp.	7850	7740
Risanamento	9260	9000
Sifa	980	965
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1730	1705
Fiat priv.	1304	1290
Gilardini	4450	4400
Franco Tosi	15500	15010
Olivetti ord.	2475	2495
Olivetti priv.	2035	2030
Olivetti risp.	2381	2370
Westinghouse	19000	19050
Wortinghton	2310	2305
Cantieri Metal.	6600	6520
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1645	1624
Dalmine	489.75	488.50
Falck	2175	2175
Falck risp.	2115	2100
Ilssa Viola	810	810
Magona	4005	4000
Pertusola	437	440
Trafilerie	3750	3700
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20.50
Cantoni	4450	4445
Cucirini	1900	1900
Cascami Seta	4200	4250
Eliolona	1700	1700
Fisac	8055	8055
Fisac risp.	7290	7290
Linificio Canapif.	2620	2570
Linificio risp.	1441	1410
Marzotto	1700	1725
Marzotto priv.	2229	2229
Olcese	28.25	28
Rotondi	1050	9870
Snia Viscosa	719	701
Unione Manifatture	15700	15700
Zucchi	3300	3300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2580	2580
Acq. De Ferrari risp.	2429	2490
Acque Potabili	2538	2570
Calz. di Varese	4800	4690
Ciga	4085	4035
Cir	4220	4250
Cir. risp.	4250	4270
Pacchetti	89.50	67.50
Trenno	10390	10310
Jolly Hotel	5900	5910

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.—
B.T. 84 - 12%	92.70
B.T. 84 II - 12%	91.25
B.T. 87 - 12%	82.80
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.50
IMI 26 - 6%	75.50
IMI 27 - 6%	68.30
IMI 29 - 7%	72.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.—
Credlop - 6%	50.70
Credlop - 7%	50.95
Credlop I. S. 68-88 III - 6%	70.50
Credlop I. S. 69-89 IV - 6%	67.80
Credlop I. S. 72-92 IV - 7%	60.40
Credlop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.30
Icipu Vent - 6%	73.50
Enel 71-86 - 7%	85.20
Enel 72-87 I - 7%	80.—
Enel 75-82 II - 10%	100.—
Enel 76-83 - 10%	96.20
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78-85 II - 12%	90.20
Enel 79-86 - 12%	85.60
Enel 76-83 indic.	140.—
Enel 77-84 indic.	137.60
Enel 77-84 II indic.	136.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	79.—
Autos Iri 72-88 - 7%	75.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	66.90
Città Milano 75-85 - 10%	90.30
Città Milano 76-88 - 10%	80.—
Montedison ind. - 13,5%	118.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	145.90
Trenno - 12%	386.—
Interbanca - 8%	228.—
Medio - Olivetti - 12%	213.50
S. Paolo Italcable - 12%	203.—
Generali 81-88 - 12%	239.—

Trieste

	30/8	27/8
Generali	142.500	140.000
Ras	103.500	102.500
Montedison	103	101
La Rinascente	403	388
La Rinascente priv.	264	258
Gerolimich e Comp.	650	650
G. L. Premuda	1520	1520
Sip	1180	1200
Sip risp.	1250	1250
D. Tripcovich	93.400	93.900
Bastogi Irbs	80	80
Finmare	60	60
Finsider	35	32
Pirelli	1334	1318
Pirelli risp.	1330	1325
Sme	1360	1360
Stet	965	950
Gen. Imm. Sogene	1380	1400
Fiat	1732	1700
Fiat priv.	1305	1290
Dalmine	490	490
Lane Marzotto	1700	1750
Lane Marzotto risp.	2230	2230
Snia Viscosa	720	700
Patriarca	369	369
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10000
Iccu	3420	3450
Soprozoo	2000	2020
Banca del Friuli	34.500	34.000
Carnica Ass.	4500	4600

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	**doll.**	**8,53**	**9,04**
Italunione	**»**	**6,90**	**7,52**
Capitalia	**»**	**9,81**	**—**
Fonditalia	**»**	**18,02**	**—**
Interfund	**»**	**10,67**	**—**
Multinvest	**»**	**18,43**	**18,98**
Mediolanum	**»**	**12,30**	**13,37**
Int. Sec. Fun.	**»**	**7,52**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**183,77**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**1924**	**—**
Rominvest	**doll.**	**12,18**	**12,91**
Robeco	**fiorini**	**210,20**	**—**
Rolinco	**»**	**205,—**	**—**
Rasfund	**lire**	**9,323**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**13,116**	**—**

La vita nel porto

Adriatic Red Sea Line

Dalla fine del 1981 presso la Navigazione E. Sperco espleta con partenze dal nostro porto un interessante servizio di linea la «Metzgymar S. A.» di Panama, sulla rotta Trieste - Porto Nogaro - Venezia - Fiume per il Mar Rosso, dove le navi scalano Aqaba, Port Sudan, Gedda, Gibuti, Aden, Hodeidah ed Assab.

L'impresa attua tre partenze mensili con navi convenzionali da 2000 tsl, dalla capacità di 150 mila piedi cubici in balle, oltre ad eventuali singoli contenitori.

Il traffico in uscita è regolare: macchinari, legnami, tondino, farmaceutici, prodotti chimici e «varie» in genere. A proposito dei legnami, l'impresa armatoriale è riuscita a stipulare qualche mese fa una speciale convenzione con l'Ente Porto e la Compagnia portuale unica, per l'applicazione di una tariffa per manipolazione portuale, atta a sostenere i pesi della concorrenza di altri porti.

«Dobbiamo dar atto — ci ha dichiarato un membro dell'agenzia che ha in appoggio le navi — della buona volontà delle forze portuali se siamo riusciti a "combinare" una convenzione che è vantaggiosa per il nostro scalo, facendo riaffluire il legname austriaco che era dirottato su altri porti».

La Transmare potenzia lo scalo di Monfalcone

La «Transmare Casa di spedizioni Snc» di Monfalcone, complementare della «Transmare Marittima» di Trieste con propria filiale nello scalo isontino, ha in funzione a Monfalcone un deposito extradoganale di tipo punto franco dall'area di 15.000 metri quadrati, atti a stoccare merci in import-export provenienti o destinate per l'oltremare. L'azienda dispone di propri mezzi di sollevamento e di 8000 mq di copertura per la conservazione delle merci. Ha pure propri binari ferroviari (costruiti a spese dell'azienda) per raccordarsi con la stazione ferroviaria.

È in arrivo a Monfalcone il 30-31 la «Maldive Topaz» per caricare 2000 mc di segati austriaci per l'Arabia Saudita. Con luendì entrano nel deposito della società 2000 tonn. di olio alimentare della Star, che verrà imbarcato per la Libia. È agente generale per l'Alto Adriatico della società libica di Stato Gnmtc che effettua servizi su Monfalcone. Già in precedenza sono state imbarcate altre 3000 tonn. di olio alimentare. Il 17-18 agosto è stata sbarcata cellulosa spagnola (1000 tonn.) dalla

CRONACHE DELLO SPORT

Paolo Rossi ha rotto il digiuno



Paolo Rossi cerca di controllare un pallone in acrobazia. A Genova, «Pablito» ha riassaporato la soddisfazione di una rete «ufficiale». Anzi, per rompere bene il digiuno ne ha messe a segno addirittura due (Tel. Ap)

L'ALLENATORE HA IN MENTE UNA SQUADRA CHE RUOTI SU TRE PERNI (MASCHERONI, LEONARDUZZI E ASCAGNI)

La Triestina ha venti giorni di tempo per raggiungere un amalgama migliore

Basteranno venti giorni ad Adriano Buffoni per presentare alla mensa del campionato un piatto-Triestina da far leccare i baffi? L'interrogativo, meno ozioso di quanto sembri (una partenza lanciata sarà necessaria), è la diretta conseguenza delle impressioni suscitate da questa Triestina agostana. Gli ingredienti da alta cucina sembrano esserci tutti, manca soltanto il famoso «amalgama», dodicesimo giocatore in campo, spesso bizzoso, sempre e comunque decisivo.

L'immagine di un Buffoni col cappello da cuoco intento a mescolare nel pentolone i suoi ragazzi è, al momento, la più calzante. Un bilancio del primo mese di cottura non può prescindere dai diversi innesti fatti sul troncone della squadra dell'anno scorso. Il canovaccio non è cambiato di molto, e questo è un bene, visto che una Triestina divertente come quella dell'altro campionato non si vedeva da anni. Alla fantasia, a quel tasso di spensierata follia che accompagnava i concerti della «band» alabardata, Buffoni sta aggiungendo peso, sostanza da serie C.

Il suo compito non è facile. Basta sbagliare di un tantino la miscelatura degli ingredienti e la Triestina potrebbe perdere quella dote che ne ha fatto un caso unico lo scorso anno: la fantasia appunto. Mettere le briglie al genio offensivo di Ascagni e De Falco sarebbe assurdo. Ma è necessario metterli in condizione di recitare a soggetto su una scenografia di centrocampo in grado di esaltare i loro acuti.

Torna in ballo qui il discorso Leonarduzzi, la «fuente del ritmo» di una Triestina che quest'anno vuole vincere a tutti i costi il suo Mundial. Buffoni ha in mente una squadra che, sia pure atipicamente, conti su tre registi. Mascheroni nel reparto arretrato, Leonarduzzi a metacampo, Ascagni in attacco. Sono tre registi fuori norma, travi portanti dell'impalcatura, solo a condizione di integrarsi fra loro e di poter contare sui polmoni dei compagni di reparto.

Leonarduzzi, dei tre, è quello che ha più bisogno di collaborazione: ma se i suoi vicini sanno giocare senza palla, lui moltiplica il loro rendimento servendo palloni nobili, da rifinire per le punte. L'esempio più immediato di questo teorema viene da Pedrazzini, a tratti travolgente contro la Sampdoria perché smarcato in maniera intelligente, maratoneta a vuoto contro il Brescia, visto che la palla gli arrivava quando i lombardi avevano già alzato uno steccato attorno a lui.

Mascheroni quest'anno pare destinato a non fare gli straordinari, perché Trevisan e Costantini sono marcatori all'altezza. E il libero potrà così tornare a quella raffinata impostazione del gioco che resta la sua dote precipua. In avanti Ascagni sembra non aver passato giugno barricato in casa a guardarsi il Brasile alla tivù: e contro il Brescia, in alcuni frangenti, ha dimostrato di aver mandato a memoria la lezione.

Per il resto ci penserà lo sfarfalleggiante De Falco, che si presente agli ultimi collaudi già in forma-campionato. L'avvenire, ma diciamolo sottovoce, non pare dei peggiori.

Paolo Condò

Buffoni non ha digerito la sconfitta

Una sconfitta, quella con il Brescia, che a Buffoni non va proprio giù. Un boccone amaro, difficile da digerire. «Uscire battuti dal campo a quel modo — dice l'allenatore alabardato — fa sempre rabbia. Un pareggio, visto come sono andate le cose sul rettangolo di gioco e messo sul piatto della bilancia il volume di gioco espresso e le occasioni da rete create, lo meritavamo ampiamente. Il Brescia, insomma, non ha fatto nulla per vincere e ha intascato i due punti; noi ci siamo dati da fare per conquistare l'intera posta e ci troviamo con un pugno di mosche».

— Una vittoria, visti i risultati di Ascoli e Varese, avrebbe consentito alla Triestina di portarsi a quota tre e quindi di rimanere in corsa per la qualificazione.

«La Coppitalia, come abbiamo dichiarato sin dal primo giorno, ci serviva solo per completare il rodaggio, mettere a punto tutti gli ingranaggi, i meccanismi della squadra. Non aspiravamo ad altro, in questa manifestazione, che preparare nel modo migliore il campionato e uscire dignitosamente dal torneo. Certo, l'appetito viene mangiando e con i due punti di domenica saremmo rimasti in corsa e avremmo anche potuto insidiare al Varese e alla Sampdoria la seconda piazza».

— Al di là del risultato di questo primo vero test con una squadra di pari categoria, cosa le ha suggerito la partita?

«Diciamo che il risultato era anche importante. Volevamo vincere per progredire in classifica e per regalare una soddisfazione ai nostri tifosi. Come tutte le partite, anche questa è stata ricca di indicazioni, alcune positive e altre meno. Fra le prime metterei sicuramente l'ottima prova di Tolfo il quale per la prima volta si è espresso ai livelli che conoscevamo dimostrandosi un giocatore interessante, i progressi di Costantini e l'ottima condizione di De Falco. Fra quelle negative inserirei il fatto che abbiamo ragionato poco».

— Si è avvertita soprattutto la mancanza di un uomo d'ordine, un cervello a centrocampo...

«Non scordiamo che il nostro uomo-faro, Leonarduzzi, non ha potuto giocare; che oltre a quest'ultimo ho dovuto lasciare in tribuna Mascheroni e che Pasciullo e Dreolini erano con me in panchina. Certo, con Leonarduzzi, il rilievo non sarebbe esistito in quanto con lui in cabina di regia la squadra aumenta di un buon quaranta per cento in fatto di gioco e la manovra è sempre più ragionata».

— Quale impressione le ha fatto il Brescia?

«Quella di una squadra grintosa, esperta, capace di chiudersi molto bene. Dopo il gol ha badato al risultato senza mai concedere nulla allo spettacolo. Una compagine che mira al sodo, insomma e che disputerà sicuramente un grosso campionato».

— Nel secondo tempo il clima in campo era già quello di campionato...

«Ecco un'altra notazione positiva. La squadra ha dimostrato di saper ribattere colpo su colpo agli avversari. L'arbitro forse ha ammonito qualche giocatore di troppo, ma tutto sommato sono soddisfatto di aver visto una Triestina grintosa che, all'occorrenza, sa anche mostrare i denti».

Claudio Nordio



È rimasto a bocca asciutta Tiziano Ascagni contro il Brescia, prossimo avversario in campionato (Foto Montenero)

Così in Coppa le altre di C1

Tempi duri per le squadre di serie C1 al loro impatto con la coppa Italia riservata alle squadre dei due maggiori campionati. Detto di Triestina e Brescia, relegate agli ultimi due posti nel secondo raggruppamento, vediamo come stanno comportandosi le altre compagini del girone A.

Spal e Modena, inserite nel sesto gruppo eliminatorio, sono pari di alabardati e bresciani, costretti ad occupare le ultime due posizioni della classifica. Domenica, nello scontro diretto, l'undici ferrarese è riuscito a battere per 1-0 i «canarini» e questa prima vittoria in Coppa ha permesso loro di lasciare il fanalino di coda in mano agli emiliani.

Non viaggia spedito nemmeno il Padova. I biancoscudati, pareggiando in casa con il Pescara, hanno conquistato il loro secondo punto in questa competizione e, sono praticamente eliminati. Lo stesso discorso vale anche per il Vicenza.

Un giocatore dell'Avellino: «L'arbitro Agnolin mi ha ingiuriato»

AVELLINO — L'arbitro Agnolin di Bassano del Grappa avrebbe ingiuriato l'altra sera, nel corso della partita Napoli-Avellino, valevole per la Coppa Italia, il difensore della squadra irpina, Maurizio Braghin. Lo ha riferito ai dirigenti dell'Avellino lo stesso calciatore biancoverde. Il fatto sarebbe avvenuto in occasione della concessione di un calcio di rigore al Napoli, mentre l'Avellino conduceva per 1-0. Secondo Braghin, il direttore di gara, gli avrebbe rivolto parole gravemente offensive aggiungendo anche di volerlo «stroncare». Braghin era stato l'altra sera al San Paolo uno dei migliori in campo nella partita vinta dal Napoli sugli irpini per 2-1.

Interrogato dai giornalisti sulla vicenda, il vicepresidente dell'Avellino, Bruno Petretta, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'episodio denunciato alla società dal calciatore Braghin è di estrema gravità. D'accordo con il presidente Sibilia, ho dato incarico agli avvocati Tullio Tamaro e Massimo Preziosi di esaminare gli aspetti della questione in attesa della necessaria autorizzazione della presidenza federale per quell'azione penale che dovrà inevitabilmente essere proposta per la tutela dei diritti lesi, qualora i diversi riscontri del fatto risultino — come tempo — del tutto fondati».

«Sul piano tecnico-federale — ha continuato il vicepresidente dell'Avellino — devo aggiungere che la società irpina invierà un esposto alla Caf per ribadire il contenuto del documento con il quale nel novembre dello scorso anno fu denunciato alla stessa commissione arbitri nazionale e per conoscenza al presidente della Federcalcio il comportamento del signor Agnolin "tradizionalmente" ostile all'Avellino».

Arbitro aggredito da guardalinee in Argentina

BUENOS AIRES — Un arbitro argentino che stava dirigendo la partita di calcio tra Sarmiento ed Independiente, per il campionato argentino di prima divisione, è stato aggredito da uno dei suoi guardalinee.

A pochi minuti dalla fine le squadre erano sul 2-2 ed un attaccante del Sarmiento, Oscar ..as, in buona posizione, è stato segnalato in fuori gioco dal guardalinee Osvaldo Unzolini. L'arbitro, Julio Barraza, ha invece lasciato proseguire l'azione che comunque non ha avuto esito.

Irritato perché la sua decisione non era stata presa in considerazione, il guardalinee ha accusato l'arbitro di aver voluto favorire la squadra locale e tornando verso gli spogliatoi lo ha aggredito. È dovuta intervenire la polizia per mettere fine all'episodio.

Muraro ingessato

ASCOLI PICENO — Più grave del previsto l'infortunio capitato a Carlo Muraro, attaccante di 27 anni dell'Ascoli, nel corso della partita di coppa Italia con la Sampdoria. Visitato in ospedale, gli è stata riscontrata la distorsione del ginocchio destro con interessamento dei legamenti collaterali interni. Muraro è stato ingessato e dovrà restare immobile per una decina di giorni. Il giocatore, secondo i medici, potrà tornare in campo non prima di un mese.

CAUSA LE ASSENZE IL GIOCO NON È ESALTANTE MA CONCRETO

«L'altra Udinese» continua a vincere Paolino Pulici sulle orme di Causio

UDINE — Quello delle assenze numerose e importanti nell'Udinese può diventare se già non è successo, un discorso troppo ricorrente, quindi monotono, quindi antipatico. Ormai le orecchie fischiano a suon di sentire i nomi di Surjak, Virdis, Cattaneo, Tesser e Orazi non citati per le imprese fatte o per le critiche che si sono attirati addosso. Ma menzionati soltanto perché brillano per la loro... assenza.

E d'altra parte non ci sono soluzioni alternative; Ferrari (e non potrebbe del resto fare diversamente, come è ovvio) continua a dire un gran bene dei sostituti. Ma un'occhiata anche se rapida alla formazione bianconera modello Coppa Italia non può non fornire indicazioni di cui non si può non tenere conto. Pancheri si è dato un gran daffare, anche se spesso ha pagato questa sua generosità con appoggi conclusivi solo nelle intenzioni indirizzati in area o sui piedi e alla testa dei compagni: ottimo per impegno, dunque, tuttavia a tratti fa rimpiangere Tesser.

Siviero a sua volta fa l'arcigno stopper in difesa, si lascia sorprendere da Cavagnetto in occasione del gol vicentino e denuncia i suoi limiti, a metà strada tra ingenuità, inesperienza e presunzione, in fase di appoggio. Cattaneo non è certo uno che tiri di fioretto, ma il suo apporto è decisamente più consistente e di maggiore tranquillità per tutti.

Orazi non può, per caratteristiche intrinseche, essere sostituito da Papais; e la sua assenza influisce sull'organizzazione del centrocampo e soprattutto condiziona, almeno sul piano psicologico, le puntate offensive di Edinho, che sa di non avere le spalle coperte da un giocatore che nel ruolo di libero ha già dato ampie dimostrazioni delle sue capacità.

Di Surjak si potrebbe dire tutto e niente: per la fama che lo precede e per quanto ha fatto vedere a Tarvisio, è il giocatore dal quale ci si attende lo sprint decisivo, il necessario apporto di brio e di potenza, il giocatore capace di risolvere con un tocco a tempo debito il problema contingente. Un suo sostituto non esiste e men che meno si può pensare a un Miano piuttosto spento e disorientato domenica sera, accanto a un Mauro-ombra, o perlomeno ombra di se stesso. È stato detto a chiare lettere che non ci potrà mai essere incompatibilità fra quest'ultimo e Causio: il campo lo deve ancora dimostrarlo.

L'unica realtà positiva, a questo punto, viene da Paolino Pulici, in confortante crescendo ma non solo in fatto di condizione: lo si vede sprizzare entusiasmo e voglia di giocare e di segnare da tutti i pori, intesi come movimento, determinazione, ricerca della posizione e del pallone. Ingeneroso e ingiusto sarebbe fare un paragone con Virdis, o con quello che l'ex juventino avrebbe potuto rappresentare nell'Udinese; resta comunque il fatto che Pulici sempre più dà l'impressione, su altri toni, di aver imboccato la strada percorsa lo scorso anno da Causio: quella del rilancio in provincia, della risposta con i fatti al ripescaggio da un declino che se non inarrestabile sembrava comunque fin troppo avviato.

Ferrari, dicevamo, continua a elogiare la squadra e i sostituti in particolare, e del resto non ha tutti i torti: pur con tutti i limiti l'Udinese è riuscita a conquistare la terza vittoria in Coppa e si giocherà domani a Bari la carta decisiva della qualificazione. Ma non può non ammettere che «la squadra ha denunciato troppe sbavature, perché i centrocampisti hanno smarrito il senso della posizione, determinando soventi sbandamenti e carenze tatticostrutturali». E determinando, aggiungiamo noi, conseguenze sulla difesa, priva di «filtro» e quindi con qualche affanno in certe occasioni (lo stesso Edinho, pur su ottimi livelli globali, si è fatto cogliere incerto in almeno due proiezioni offensive vicentine); e conseguenze sulla manovra offensiva, specie per le frequenti sovrapposizioni fra Mauro e Miano, alle quali è riuscito a non dare fiato Causio, ancora una volta tatticamente impeccabile.

Ma diciamolo francamente, sono giudizi e considerazioni che potrebbero acquistare concreta validità se riferiti a una squadra al pieno del suo organico. Per il momento, la soddisfazione maggiore, e non certo di poco conto, deve venire solo dal risultato. Per una volta almeno badare al sodo non è poi un peccato mortale.

Giorgio Verbi



Udine — Sfuma un'occasione per Pulici, anticipato da un difensore nella partita di Coppitalia allo stadio del Friuli dove le zebrette hanno ospitato il Vicenza (Foto Pino)

UN AVVERSARIO CHE GLI ALABARDATI TROVERANNO SULLA LORO STRADA

Punta senza pudori alla «B» il Vicenza visto al «Friuli»

UDINE — Il calcio già di per sé non è matematica, ché del resto altrimenti non riuscirebbe a suscitare entusiasmi ed emozioni, ma soprattutto suspense. Figuriamoci quando deve fare i conti con i distinguo e le precisazioni. Che non mancano affatto per Udinese-Vicenza di domenica sera allo stadio Friuli.

Due categorie di differenza non sono davvero poche; e diventano ancora più condizionanti per i giudizi se si tiene conto che i veneti schieravano in pratica la loro formazione migliore, mentre i friulani presentavano uno schieramento ancora al cinquanta per cento, con Surjak, Virdis, Orazi, Tesser e Cattaneo ancora in infermeria o nei dintorni. Potrebbe essere una constatazione tale da far apparire meno evidente il divario esistente; invece non fa che complicare il metro di giudizio.

I biancorossi hanno costituito in fondo la sorpresa più lieta della serata, dando la sensazione di essere molto più avanti nella preparazione rispetto alla squadra di Ferrari e soprattutto confermando un'impressione basata del resto su fatti concreti piuttosto che su previsioni, supposizioni, auspici: il Vicenza ha cioè, almeno allo stato attuale, tutte le ragioni e i numeri per poter aspirare alla promozione in serie B.

Non c'è dubbio alcuno che la squadra di Cadé ha tratto grande vantaggio dal fatto di poter affrontare la partita contro l'Udinese in uno stato d'animo pressoché ideale: sapendo cioè di non aver nulla da perdere, né sul piano del risultato, né su quello del prestigio. Perdere contro una squadra di serie A è per di più mirante alla scalata verso l'Olimpo, non è mai un dramma. Ed è scesa in campo con quel qualcosa in più nelle gambe che trae origine dallo stimolo derivante dalla possibilità di fare comunque «bella figura».

Tutto ciò però non toglie che la squadra vicentina abbia destato un'ottima impressione; e ha fatto subito svanire sul campo il dubbio che Cadé avesse commesso un atto di presunzione schierando due punte «pure» quali Cavagnetto e Grop. Manovra sciolta, abbastanza lineare e piacevole, anche se non sempre convinta in fase conclusiva; buona coesione tra i reparti e quindi un collettivo di tutto rispetto, con qualche individualità di spicco.

Fra tutti Perrone le cui incursioni hanno spesso seminato scompiglio non solo nei pressi dell'area bianconera, ma anche a centrocampo, visto che il «peperino» ama partire da lontano. E Cavagnetto per lo scatto e l'opportunismo di cui certo non difetta: il suo gol, se non esaltante dal punto di vista spettacolare, è stato esemplare per il tempismo.

Citazioni che poi andrebbero estese all'ottima «spalla» Nicolini, a Scaini, a Grop, con qualche riserva per quanto riguarda la sua incisività nella fase conclusiva. E citazioni che tutto sommato andrebbero estese in pratica a tutti i giocatori, con l'unica eccezione forse di Dal Prà apparso piuttosto in ombra.

Difficile quindi trovare qualche neo vistoso nel Vicenza, se si eccettua un «male», facile o difficile da debellare a seconda dei punti di vista: una certa sufficienza o, se si preferisce, presunzione o ancora ingenuità, soprattutto a centrocampo, in virtù della quale l'avversario riesce a impadronirsi di palloni pressoché impensabili e impostare a sua volta la manovra offensiva, spesso sorprendendo sbilanciata in avanti la squadra che li ha... forniti.

G. V.

CALCIO A SETTE

Scadono le iscrizioni alla Coppa Trieste

Questa sera dalle 19.30 alle 21, si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla XX edizione del torneo calcistico ricreativo Coppa Trieste; si svolgeranno inoltre i sorteggi per la disputa della prima giornata delle serie «A-B-C»; il torneo avrà inizio sabato 18 settembre; domenica 19 sul campo di Villa Ara si svolgerà una «messa da campo» con la partecipazione di tutte le squadre iscritte al «Torneo del Ventennale».

Totocalcio

Ascoli-Sampdoria	1
Catanzaro-Sambenedett.	1
Como-Verona	x
Foggia-Rimini	x
Genoa-Juventus	2
Lazio-Atalanta	x
Lecce-Roma	x
Milan-Catania	1
Napoli-Avellino	1
Spal-Modena	1
Triestina-Brescia	2
Udinese-L.R. Vicenza	1
Varese-Pistoiese	x

Ai 121 vincenti con punti 13 spettano lire 10.576.100; ai 3455 vincenti con punti 12 spettano lire 370.300.

LA PROSSIMA SCHEDINA
(domenica 5 settembre)

Avellino-Perugia
Bologna-Fiorentina
Brescia-Ascoli
Cesena-Catanzaro
Milan-Genoa
Napoli-Atalanta
Padova-Juventus
Paganese-Sambenedettese
Pescara-Catania
Pistoiese-Sampdoria
Salernitana-Lazio
Torino-Cagliari
Udinese-Inter

Quote Totip

Ai 15 vincitori con punti 12 lire settemilioni 196 mila; ai 244 vincitori con punti 11, 430 mila; ai 2.232 vincitori con punti 10, 46 mila.

La schedina vincente:
X 2 2 1 2 X X 2 1 X 2 X

Gorizia, se il buon giorno si vede dal mattino...

Dopo il successo di Mira Panama ammonisce: «Adesso per favore non montiamoci la testa»

GORIZIA — Nessuno si aspettava certamente un Gorizia così pimpante da espugnare il campo del ..ira che, dopo le prime giornate della Coppa Italia, era indicato da tutti quale maggior candidato alla qualificazione al secondo turno. Il Gorizia con una prova gagliarda, che conferma però quanto di buono la squadra aveva fatto vedere finora, ha mandato tutte le carte a quarantotto ed ora il discorso sulla vittoria finale del girone è riaperto.

Al di là della vittoria il Gorizia sul campo del ..ira ha dimostrato di essere già squadra. Lombardo e compagni hanno infatti letteralmente dominato il campo sorprendendo i veneti che indubbiamente non si aspettavano da una matricola un gioco così deciso.

Il successo goriziano avrebbe potuto avere un maggior scarto numerico se il portiere veneto non avesse, in alcune occasioni, compiuto dei veri e propri miracoli. Sull'altro fronte, a testimonianza della supremazia goriziana Colavetta ha dovuto compiere solamente interventi di ordinaria amministrazione e nemmeno questi in numero considerevole.

La vittoria di ..ira è stata accolta con soddisfazione dai dirigenti i quali però non si fanno illusioni per il futuro. Il cammino per gli isontini sarà sicuramente difficile e bisognerà, per poter sperare nella salvezza, giocare tutti gli incontri con la massima umiltà. Sulla partita abbiamo sentito il vicepresidente Panama, unico rintracciabile in una giornata in cui a giocatori e tecnici è stato concesso un giusto riposo.

«La considerazione — ha detto Panama — che mi rende abbastanza ottimista è che ci siamo presentati a ..ira con una formazione largamente incompleta e nonostante questo abbiamo dimostrato di non risentire delle assenze. Secondo me significa che al di là di tutto il Gorizia è una vera squadra».

— Sul «..atch» cosa ci dice?

«Leggendo le cronache della partita — spiega Panama — tutti affermano che il ..ira ha giocato il suo peggior incontro. In questo posso anche essere d'accordo, se però si aggiunge che le squadre giocano più o meno bene anche in conseguenza degli avversari che hanno di fronte. Noi abbiamo dominato letteralmente il campo e la nostra squadra, anche quando è stata in vantaggio, ha sempre premuto sull'acceleratore mettendo in difficoltà il ..ira. Quindi penso che in primo luogo siamo stati bravi noi e tutto il resto passa in secondo piano. Voglio però precisare — ha continuato Panama — che questa vittoria non ci ha montato la testa; è un episodio di cui ora aspetteremo conferma».

Il Gorizia giocherà ora il terzo turno di Coppa Italia domani a Scorzé contro il ..estre. Per tale appuntamento la squadra non sarà ancora al completo visto che l'allenatore Burlando non vuole assolutamente rischiare di ritardare, con un impiego anticipato, al recupero degli infortunati. Per quanto riguarda l'argentino ..acri vi sono fondate speranze che possa essere utilizzato sabato prossimo contro il Pordenone».

Antonio Gaier

■ BELLUOMI — L'algerino Lakhdar Belluomi potrebbe giocare in Spagna. Il Racing di Santander infatti sta mostrando interesse per Belluomi, di 23 anni, uno dei migliori giocatori dell'Algeria. Il suo prezzo non arriverebbe a 100 mila dollari.

Pordenone: in difesa e centrocampo o.k.

PORDENONE — Al momento della sospensione per il maltempo della partita con il Mestre, l'allenatore pordenonese Fongaro è apparso alquanto contrariato. «Un vero peccato — ha esordito — avrei proprio voluto vedere come la squadra si sarebbe comportata di fronte al prevedibile forcing mestrino. A parte questo chissà ora quando recupereremo questa partita. L'unica data disponibile, ma che non mi andrebbe bene, è mercoledì 15, cioè proprio alla vigilia dell'inizio del campionato».

A parte l'inconveniente della pioggia, il Pordenone, ancora una volta ha destato una buona impressione, nonostante le assenze di Semenzato e Peressoni. Stavolta, a differenza delle altre partite ha trovato anche la via della rete con una certa facilità andando a segno due volte rispettivamente con Sambugaro e Vriz e sfiornado il bersaglio grosso anche con Dominissini e Fabris.

Indubbiamente in avanti ci vorrebbe un uomo di esperienza e di peso, ma questo non sembra rientrare nei programmi immediati dei dirigenti. Semmai se ne riparlerà a ottobre, dopo che Fongaro avrà constatato le reali possibilità di Peressoni, praticamente fermo sino ad ora per infortunio.

Altra musica, invece, per la difesa già ben quadrata con i marcatori Canzi e Carlo, che non concedono spazi agli avversari e il centrocampo, che ha in Vriz il suo faro. Bene anche Dominissini e Spigariol ai quali da un valido appoggio un Siega che di partita in partita sta crescendo.

Domani sera, sempre a Fontanafredda, il Pordenone riceverà la visita del Mira (20.45).

R. C.

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISMO: CONCLUSO CON LA MILANO-VIGNOLA IL TRITTICO LOMBARDO

Mantovani brucia Moser in volata e poi i due si mettono a litigare

VIGNOLA — Trionfo della Famcucine nella trentesima edizione della Milano-Vignola, terza prova del «Trittico lombardo» ed ultima prima del mondiale di Goodwood: sul traguardo della «gara più veloce del mondo» è infatti sfilata la coppia composta da Giovanni Mantovani e Francesco Moser, protagonisti di un lungo braccio di ferro, deciso soltanto dal fotofinish. E proprio lo sprint conclusivo ha rappresentato l'unico momento interessante di una gara che si è snodata senza emozioni per oltre cinque ore: sul vialone finale, Moser ha dato l'impressione di poter vincere, ma non ha saputo resistere al perentorio ritorno del compagno di squadra.

Tra i due, a gara finita, è scoppiato anche un battibecco. Il campione trentino ha accusato il compagno di non aver rispettato gli ordini, ma Mantovani si è difeso dicendo di aver giocato le sue carte soltanto a cento metri dalla linea d'arrivo, quando gli era parso possibile un successo di Martinelli, giunto poi terzo. Gli altri protagonisti della volata, lo svizzero Suttermatter, gli italiani Girlanda, Milani, Perani e Riccò, non sono in pratica mai stati in lotta per la vittoria.

Partiti alle 10.35 da Milano, i corridori hanno affrontato con relativo impegno quest'ultima gara prima del mondiale. Ne fa testo la media oraria, molto lontana da quella del record (47,800) del tedesco Gregor Braun.

Tentativi di fuga non ce ne sono mai stati. Degli azzurri (erano assenti, come previsto, Saronni e Ceruti) il solo Argentin ha un po' deluso, ritirandosi a pochi chilometri dal traguardo. «Ma il ragazzo non mi preoccupa — ha precisato nel dopocorsa il c.t. Alfredo Martini — in Inghilterra saprà offrire il suo contributo alle sorti della squadra».

Martiti ha anche confermato quanto si sussurrava alla vigilia in merito alle composizioni della squadra: le due riserve saranno Bombini e Petito («Due elementi che meritavano quanto altri il posto da titolare — ha detto Martini — ma la loro giovane età mi ha fatto preferire gente più esperta»).

I due esclusi non hanno polemizzato: «Mi hanno detto che accettano la mia decisione — ha aggiunto il c.t. — anche se comprendo il loro rammarico».

Dopo aver annunciato il programma del soggiorno inglese («andremo subito a vedere il percorso, giusto per acclimatarci») Martini si è rifiutato di commentare una dichiarazione di Mantovani. Secondo il velocista della Famcucine in nazionale è stata portata gente che non ha fatto nulla per meritare un simile premio. A parere del commissario tecnico, quella di Mantovani è soltanto una impressione dettata a caldo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Mantovani (Famcucine Campagnolo) che ha percorso km 216,700 in 5h 9' alla media di kmh 42,410; 2) Francesco Moser (Famcucine Campagnolo) s.t.; 3) Giuseppe Martinelli (Selle San Marco) s.t., 4) Marcel Summermatter (Svi-Cilo Aufina) s.t.; 5) Silvestro Milani (Hoonved Bottecchia); 6) Noel De Jonkeere (Ola-Gis gelati Olmo); 7) Domenico Perani (Amici della pista); 8) Silvano Riccò (Atala Campagnolo), 9) Claudio Girlanda (Termolan Galli); 10) Gilbert Claus (Svi-Cilo Aufina). Seguono altri concorrenti tutti col tempo del vincitore.

VELA

«Settimana delle bocche»

PORTO CERVO (SASSARI) — «Helisara VI» del maestro von Karajan e «Trimaran» di Paolo Martinoni, si sono aggiudicate le prime due manifestazioni veliche della stagione estiva organizzata dallo «Yacht club Costa Smeralda» che avrà il suo clou nella «Sardinia cup».

Hinault: morale a terra

BOURGES — Bernard Hinault, col morale a terra, si è ritirato nella seconda tappa della Parigi-Bourges. Il vincitore di Giro e Tour, già staccato nella prima tappa di circa mezz'ora, è rimasto attardato anche questa volta. Si è fermato al km 128 e si è infilato nella macchina di Cirille Guimard, suo direttore sportivo.

Hinault soffre ancora alla caviglia destra e non vuole rischiare un aggravamento con l'approssimarsi del campionato del mondo su strada (5 settembre a Goodwood).

La seconda e ultima tappa della Parigi-Bourges è stata vinta dal francese Dall'Armellina, la corsa dal suo connazionale Didier Vanoverschelde, alla sua prima vittoria da professionista.

L'ESCLUSIONE DI MALINVERNI UNICA SORPRESA NELLA FORMAZIONE AZZURRA

Ai campionati europei di Atene Mennea iscritto anche ai 200

ROMA — Pietro Mennea è stato iscritto ai 200 metri dei campionati europei di Atene (6-12 settembre). Se lo vorrà, il primatista mondiale e campione olimpico della specialità potrà quindi partecipare alla gara individuale oltre che a quelle di staffetta.

«La decisione di gareggiare nei 200 — ha precisato il presidente della Fidal Nebiolo nel corso di una conferenza stampa — spetta all'atleta. La Federazione lascia a lui piena libertà di scelta. Mennea è un grande campione, campione olimpico e primatista mondiale, sa quindi come gestirsi. Per quanto riguarda invece il suo impiego nelle staffette la scelta spetterà ai tecnici.

Questa la novità — in parte attesa — emersa nell'ambito delle iscrizioni ai campionati europei annunciate definitivamente dalla Federatletica. Non ci sono stati cambiamenti clamorosi nelle liste formate una settimana fa: il più importante riguarda l'esclusione di Stefano Malinverni, uno dei quattrocentisti.

«L'atleta — ha precisato Enzo Rossi, coordinatore del settore tecnico maschile della Federazione — è soggetto ad alti e bassi clamorosi, quindi si è deciso che, fermi restando i nomi di Mennea, Zuliani e Ribaud, il quarto posto di staffettista nelle 4x400 è in ballottaggio fra Tozzi, Bongiorni e Sabia». È stato inoltre incluso Davito per il salto in alto maschile».

Un punto interrogativo è stato messo accanto ai nomi di tre atleti: i mezzofondisti Mei e Gerbi e la velocista Miano. «Il primo accusa una tendinite, il secondo ha la pressione bassa, la terza accusa dei piccoli fastidi dovuti ad un fresco ritorno alle gare — ha precisato Nebiolo — saranno pertanto i medici a decidere il loro impiego ad Atene».

Con la Miano, altre due atlete sono state incluse nella lista delle iscritte agli europei: la velocista Trombin, e la saltatrice in alto Dini. Per quanto riguarda le condizioni fisiche di Magnani (maratona), Nebiolo ha detto di aver ricevuto tranquillizzanti risposte dallo stesso atleta e dal prof. Conconi, suo medico personale

Il presidente federale ha poi dato un giudizio positivo sulla rappresentativa azzurra per Atene: «È una squadra compatta, con punte come Simeoni e Damilano e lo stesso Mennea che, sono certo, tornerà presto ad altissimo livello. È soprattutto ricca di giovani che teniamo in stretta osservazione ed in grande considerazione per i mondiali del prossimo anno ad Helsinki e per i Giochi olimpici di Los Angeles nel 1984».

Nebiolo ha infine parlato dei lavori della Federazione internazionale che si riunisce in assemblea ad Atene dal 2 al 4 settembre e che avranno al centro dell'ordine del giorno il nuovo status dell'atleta, il calendario mondiale dei meetings, il fondo finanziario degli atleti. Il Presidente della Fidal ha anticipato inoltre che al «Golden gala», la seconda edizione del grande meeting che dopo le Olimpiadi radunò 64.000 spettatori e che si terrà sempre all'Olimpico di Roma il 14 settembre, parteciperanno grandi nomi dell'atletica mondiale ed europea.

A suggellare la stagione internazionale della Fidal ci sarà poi la trasferta di un gruppo di atleti e atlete in Giappone e Cina: il 24 settembre a Tokio, ed il 28 settembre a Nanchino, gli azzurri parteciperanno a due importanti meeting internazionali (partenza il 20 settembre, ritorno il due ottobre).

Record mondiale nella 4x800

LONDRA — Trascinato da Sebastian Coe, il quartetto britannico ha stabilito ieri il nuovo record mondiale nella staffetta 4x800 in 7'3"89 nel corso della riunione di atletica del Crystal Palace.

Wells rinuncia

LONDRA — Il velocista scozzese Allan Wells, medaglia d'oro nei 100 metri alle Olimpiadi di Mosca, non parteciperà ai campionati europei di atletica leggera in programma ad Atene a settembre.

Wells è arrivato a questa decisione dopo i mediocri risultati ottenuti durante la stagione compromessa da alcuni infortuni.

Pista: bilancio deludente

LEICESTER — Due medaglie di bronzo non sono un bilancio brillantissimo per gli azzurri ai mondiali su pista, specialmente se rapportato a quello dello scorso anno, considerato ugualmente scarso, quando furono conquistate due medaglie d'argento e due di bronzo, ma allora la squadra azzurra potè contare sulla presenza di Saronni e Bontempi.

Tuttavia il risultato è rientrato nelle previsioni della vigilia, data l'improvvisazione e la giovane età che hanno caratterizzato la composizione della squadra azzurra specie per quanto concerne i dilettanti. Alla sicura delusione per il bronzo di Bruno Vicino nel mezzofondo professionisti (si era convinti che fosse giunta "ora per il trentenne trevigiano del titolo iridato), ha fatto da contrappeso il terzo posto di Maurizio Bidinost nell'inseguimento professionisti.

Un risultato davvero insperato sia per la presenza di autentici specialisti quali Bondue, Oersted, Dill Bundi ed altri sia per la preparazione non eccelsa con cui il friulano ha affrontato il mondiale.

«E' soltanto colpa mia — ha detto Bidinost — perché sono andato in superallenamento quando ho dovuto incontrare Moser a Pordenone e poi e non mi sono più ripreso in modo totale».

Bidinost quindi ha dovuto lottare, oltre che contro l'inglese Doyle per strappargli il bronzo anche contro il suo stato depressivo, che notoriamente lo ha attanagliato dal giorno in cui è stato sconfitto da Moser per il titolo italiano, e contro la sua condizione fisica.

Bidinost quando ha concluso la gara dell'inseguimento è quasi svenuto in debito di ossigeno. E' stato dovuto adagiare su una panca per farlo ritornare in sé. Il corridore aveva speso tutto quando forse non era ancora in grado di poter sopportare sforzi di quel tipo.

Tra i numerosi giovani che sono stati portati in Inghilterra non sono mancate le note positive. Stefano Allocchio è senz'altro da annoverarsi tra queste. Il ventenne milanese ha sfiorato la medaglia nell'individuale dilettanti a punti, stando sempre tra i migliori, dimostrando di essere in possesso di buone qualità, mentre costituisce la pedina base del quartetto dell'inseguimento. Purtroppo in questa specialità il ct Messina non ha potuto contare sull'apporto di due titolari, Colombo e Amadio, rimasti a casa per infortunio.

ROTELLE

Agli europei sei titoli per l'Italia

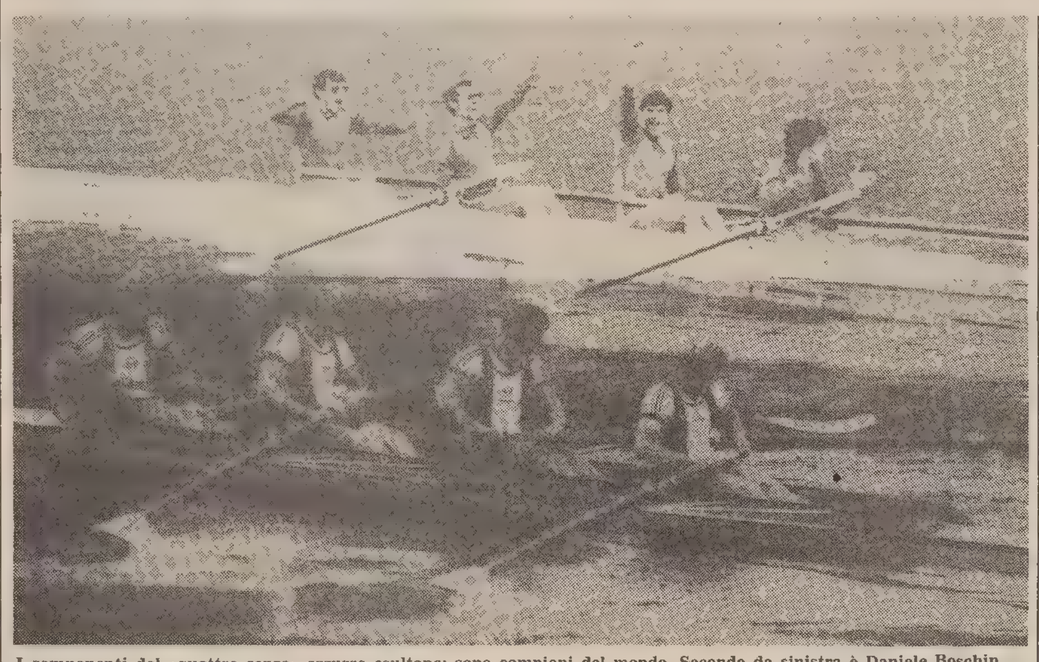
VENEZIA — Con gli azzurri che si sono assicurati due medaglie d'oro e una di bronzo, nel corso dell'ultima giornata di gare, si sono conclusi al Lido di Venezia i campionati europei di pattinaggio artistico a rotelle. Nonostante l'incidente occorso all'azzurra Mascetti, infortunatasi durante gli esercizi obbligatori di danza a coppie — e che quindi non ha potuto gareggiare per la finale assieme al suo compagno Gianni Galetti quando ormai aveva praticamente vinto il titolo europeo — rispettivamente con Angela Berselli - Angelo Alberti e Gloria Grandi - Roberto Levi — la compagine italiana è riuscita lo stesso a vincere l'oro e l'argento. Elena Bonati, poi, ha vinto l'«individuale femminile».

Sono quindi sei i titoli ottenuti dalla nazionale azzurra.

IN UNA PANORAMICA SUI PROBLEMI DEL SETTORE GLI OPERATORI ESPRIMONO OPINIONI DISCORDANTI

C'è una «scuola triestina» dietro l'oro di Boschin?

Una grande tradizione non basta per superare scogli quali il costo delle imbarcazioni condizioni ambientali poco favorevoli, difficoltà di conciliare sport ed esigenze di lavoro



I componenti del «quattro senza» azzurro esultano: sono campioni del mondo. Secondo da sinistra è Daniele Boschin

Sterpitoso successo sporadico o fenomeno ripetibile? Isolato acuto casuale o esaltante segno tangibile di un qualificato movimento di base?

La vittoria mondiale di Daniele Boschin ha suscitato eco vastissima nelle canottiere della riviera triestina, ma ha costituito anche pretesto per un vasto dibattito tra dirigenti, allenatori, atleti, appassionati. Ne abbiamo sentito alcuni e il panorama di opinioni che ne esce è talmente vario e stratificato, per certi versi contradditorio, che l'unico denominatore comune è costituito dalla soddisfazione per l'impresa leggendaria dell'atleta triestino.

E questa benedetta crisi del settore a Trieste, c'è o non c'è, ne stiamo uscendo, o siamo ancora in mezzo al tunnel? Chi sa trarre una diagnosi dalle dichiarazioni dei dirigenti è bravo, anche se quello che si nota è una gran volgia di darsi da fare, di migliorare, per il bene del canottaggio, dello sport e di Trieste, Forse è già molto.

Le tinte più fosche comunque le dipinge il rag. Benito Leotti, presidente regionale della Fic e segretario dei Vigili del Fuoco «Ravalico». «Indubbiamente è un risultato che dà prestigio — afferma Leotti — ma non può certo cancellare la crisi che è in atto a Trieste da parecchi anni. Qui infatti è impossibile per un giovane conciliare l'attività remiera con un posto di lavoro sicuro che lasci spazio agli allenamenti. Ad una certa età infatti i nostri giovani hanno problemi di studio, di lavoro e nessuno li aiuta.

«Lo stesso Boschin — continua Leotti — episodio evidente, il massimo traguardo l'ha raggiunto nelle Forze Armate, ora cioè che ha tutto il tempo che vuole per allenarsi. Bisognerebbe assumere i canottieri più validi in un ente statale che desse loro molte ore di permesso per preparazione; ma tutto ciò da noi è impossibile. Risultato: ci troviamo in una situazione di stallo dalla quale molto difficilmente potremo uscire».

Gli altri respingono la parola crisi, riferendosi piuttosto a una situazione particolare caratterizzata da un livello di valori e da una serie di difficoltà focalizzate, di opinione in opinione, nel lievitare dei costi, nell'impossibilità di affinamento della tecnica di voga, in un perido di transizione che lascia però già intravvedere future glorie.

«Alcune società triestine, come i Vigili o il Saturnia stanno andando molto bene — dice il segretario del Circolo Marina Mercantile, Odo de Comelli — ma il problema è oggi essenzialmente di soldi. Uno skiff infatti costa 3 milioni, una barca lunga anche 6, 7 milioni, mentre i contributi regionali sono miseri».

«A Trieste portiamo ancora nel sangue l'inclinazione per la voga — è l'opinione del presidente della Canottieri Trieste, dott. Gastone Rocco — ma il nostro grosso handicap è costituito dalle condizioni ambientali. Mentre nelle altre zone d'Italia infatti i canottieri hanno la possibilità di affinare la tecnica di voga nei pomeriggi, qui da noi, con il libeccio, abbiamo il mare buono solo alle sei del mattino e sono quindi comprensibili i disagi che da ciò ne derivano. Comunque Trieste ha dei giovani molto validi che ancora una volta sapranno supplire con la volontà».

«Questa vittoria fa una grossa propaganda al canottaggio, spesso bistrattato dagli organi d'informazione — dice il presidente della Nettuno, dott. Corrado Davide — Come si è visto a Lucerna da noi crescono ancora giovani validi. Certo la concezione attuale di questo sport penalizza le piccole società, ma esalta le qualità dei singoli, con la formula degli armi misti. La città saprà dare ancora dei campioni così».

«Grazie al Coni che ha creato i Centri di avviamento allo sport — afferma il presidente del Saturnia., Stelio Borri — stiamo già allevando dei piccoli campioni. Non siamo in crisi, stiamo invece passando un periodo di transizione. L'episodio di Boschin avrà certamente, abbastanza presto un seguito. Abbiamo a Trieste le premesse e le promesse perché ciò accada».

Silvio Maranzana

Alla Ginnastica tutti contenti: «È proprio nato per vogare»

Daniele Boschin è il primo canottiere triestino campione del mondo. Volente o nolente sabato scorso nelle acque del Rotsee questo giovane perito metalmeccanico ha firmato una pagina nella storia dello sport giuliano. Quando il quattro senza azzurro ha varcato vittorioso il traguardo nella finale iridata dei pesi leggeri, Daniele ha impersonato l'amore di una città di mare per lo sport del remo e ha idealmente collocato l'iride accanto ai titoli olimpici ed europei che Trieste nel suo prestigioso passato seppe conquistarsi.

In quel finale incandescente di gara allorché la prua della barca italiana ha sopravanzato quelle delle barche spagnola e danese, un urlo si è alzato nella canottiera della Società Ginnastica Triestina. Lo hanno lanciato il padre di Daniele, Federico, vecchio canottiere della Sgt, il presidente della società, dott. Matteo Bartoli, e un folto gruppo di soci e amici incollati fino a quel momento dinanzi al video. Grande entusiasmo e subito il gran pavese che garriva al vento.

Daniele Boschin, 22 anni, è infatti nato a cresciuto sportivamente nella Ginnastica Triestina, creatura dell'allenatore Mario Ustolin che l'ha svezzato e forgiato, fino a farne un campione. Si era avvicinato al canottaggio appena compiuti i quattordici anni e di successo in successo aveva costituito con il fratello-gemello Davide una coppia di gran talento, definita dei «gemelli d'oro».

I due, nel '79, assieme a Zettin e Gostisa erano giunti ottavi con il quattro senza della Ginnastica Triestina ai mondiali pesi leggeri di Bled, mentre l'anno scorso i due Boschin a Monate si sono laureati campioni italiani nel due senza. Daniele è quindi partito militare nella Marina, a Sabaudia e qui negli ultimi mesi con le Forze Armate ha ottenuto molte vittorie con il due senza e il quattro senza. Il successo mondiale con il quattro senza «misto» ha coronato questa intensa carriera, mentre già alla Ginnastica si spera di vederlo il prossimo anno, terminata la ferma, vestire ancora i colori bianco-celesti.

«È un giovante nato per vogare — dice di lui il presidente Bartoli, che si fa però portavoce anche della soddisfazione della società —. È la prima volta — dice infatti — che la Ginnastica laurea un suo atleta (perché tale tuttora lo consideriamo) campione del mondo. Vantavamo molti altri allori, tra cui anche quello olimpionico, ma nessun iride. Si è trattato di una grossissima soddisfazione, prima di tutto per lui, un giovane serio, un mostro di assiduità che va in barca alle sei del mattino, al pomeriggio, alla sera, e poi anche per la società e per tutti noi».

S. M.

Tornati a Napoli i fratelli Abbagnale

NAPOLI — C'erano più di cento tifosi, con bandiere e striscioni, ad accogliere i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e Giuseppe De Capua, gli atleti del circolo nautico «Stabia», campioni del mondo di canottaggio del «due con», giunti all'aeroporto di Capodichino dalla Svizzera, dopo uno scalo a Roma. Della comitiva proveniente da Lucerna facevano parte anche i «laureati» della categoria «leggeri» Francesco Esposito, campione del mondo del «doppio», Renato dell'Aquila e Renato Esposito, quarti nella gara del «quattro di coppia», tutti napoletani, portacolori del circolo «Stabia» di Castellamare di Stabia.

«MARE NOSTRUM»

Pallamano: Italia travolgente

ENNA — Ha avuto inizio il torneo «Mare Nostrum» che servirà alle nazionali azzurre come esperienza per i prossimi campionati mondiali. Ad Enna di fronte a un pubblico competente e numeroso l'Italia e la Spagna hanno travolto rispettivamente Malta per 49-11 e Marocco per 37-12.

A Siracusa il pubblico ha applaudito la bella prestazione della nuova nazionale juniores italiana, sostituta all'ultimo momento della Tunisia, che ha tenuto testa all'Algeria, campione d'Africa, cedendo solo nel finale sul piano fisico e perdendo 23 a 16.

L'altro incontro ha visto la Jugoslavia, vicecampione del mondo, prevalere sull'Egitto per 28-16 dopo essere stata in difficoltà nel primo tempo chiuso in vantaggio per 13-9.

RECORD REGIONALE

Braida vince in azzurro i 200 misti

Marco Braida è riuscito a cogliere un risultato di grossissimo prestigio nell'incontro di nuoto tra le nazionali giovanili (limite '66) di Gran Bretagna e Italia svoltosi a Chiavari. L'atleta della Triestina ha vinto la gara dei 200 misti con l'ottimo tempo di 2'13"62, che è anche nuovo record regionale assoluto e abbassa il precedente limite di quasi un secondo e mezzo.

Braida ha poi vinto la medaglia di bronzo nei 400 misti in 4'47"71, confermando un progresso di forma già messo in evidenza durante tutta la presente stagione. È importante rimarcare come questo grosso risultato sia stato ottenuto a fine stagione, quando tutti «tirano i remi in barca» e la fiducia accordatagli dai tecnici della federazione è stata ampiamente ripagata.

Per il nuoto triestino un risultato che lo rilancia anche in campo maschile dopo anni di «oscurantismo».

BASKET: DA GUALDO TADINO E PROCIDA CONFORTANTI INDICAZIONI PER DUE REGIONALI

Con la Berloni esplode Solomon ma la S. Benedetto cede di misura

GORIZIA — La San Benedetto si è classificata al secondo posto nel torneo di Gualdo Tadino, precedendo Italcable Perugia e Sinudyne.

Nella finale i goriziani sono stati battuti dai torinesi della Berloni per 80-78 (p.t. 47-36). Nella squadra piemontese mancava Ford. Tra gli isontini il miglior realizzatore è risultato Mayfield, con 24 punti, seguito da Dale Solomon con 21. Solomon ha furoreggiato nel primo tempo, Mayfield si è invece scatenato nella ripresa. Bill Mayfield, come già era avvenuto al torneo di Lignano, ha conquistato la palma del miglior giocatore del torneo; da parte sua Dale Solomon ha conquistato il trofeo riservato al capocannoniere.

Degli altri, Ardessi e Sfiligoi hanno messo a segno 10 punti ciascuno; 4 i punti invece di Biaggi e Vazzoler, 3 quelli di Valentinsig e 2 infine quelli di Cecchetti, che ha giocato solo nell'incontro con la Berloni, in quanto impegnato in precedenza con la squadra militare.

La squadra si è mossa bene e avrebbe potuto meritare anche il successo pieno. Con l'innesto di Solomon, giocatore molto veloce e redditizio nel tiro, la San Benedetto ha potuto meglio misurare il proprio potenziale. Lo «scrutinio» è stato senz'altro positivo.

Un nuovo collaudo è in programma per sabato prossimo, quando a Gorizia scenderanno i campioni d'Italia del Billy. Il 7 e l'8 settembre la San Benedetto sarà impegnata nel torneo di Lecco. Nella prima giornata i gialloblù affronteranno la Ford Cantù; nella seconda la Berloni o la Peroni. Sulla strada del ritorno, il 9 settembre, la San Benedetto giocherà a Conegliano contro una formazione di All Stars Usa, mentre il 14 settembre si sottoporrà nuovamente al giudizio del pubblico di casa, incontrando la Rapident. Il collaudo definitivo, prima dell'inizio del campionato, avverrà il 17 e 18 settembre al torneo Città di Chieti.

La squadra riprenderà gli allenamenti oggi. Entro la settimana, la società dovrebbe definitivamente decide sull'ingaggio del secondo americano. Contro il Billy, comunque, sarà in campo Dale Salomon.

G. B.

BASEBALL PREALLIEVI

San Pancrazio 4
Black Panthers 1

BLACK PANTHERS: 000; 010; 0 = 1
S. PANCRAZIO: 120; 100; R = 4

MICHELI SAN PANCRAZIO: Gallusi, Trolli, Grossi, Fava, Mascietelli, Bussi, Saccani, Empolini, Bosatra.
BLACK PANTHERS: Furlani, Calligaris, Da Re, Bertossi, Grassi, Faggionato, Demori, Bradovich, Boschin (Mauro).

SAN PANCRAZIO DI PARMA — A determinare l'esito di questa semifinale è stata la prova carente della difesa giuliana incorsa in sette errori di contro alla prova senza pecche dell'emiliana.

In battuta i due team si sono equivalsi mettendo a segno due valide ciascuno (tra cui un fuori campo). Da sottolineare l'ottima prova del lanciatore ronchese Grassi.

G. G.



Valentine (sin.) e Hardy stelle dell'Apu (Foto Di Pietro)

Apu: Hardy e Valentine gli stranieri coi fiocchi!

UDINE — La pallacanestro udinese sta crescendo. La «cura» Mangano sta producendo i suoi effetti benefici e il gioco espresso dai friulani è di prima qualità. Un gioco moderno, veloce, grintoso e quindi divertente. La squadra dopo un ciclo di partite amichevoli tutt'altro che brillanti, vedi le sconfitte con Benetton e Lebole, ha vinto, contro ogni pronostico il «Lignanobasket», tradizionale torneo di agosto, superando compagini del calibro del San Benedetto Gorizia e della Bic, entrambe di serie superiore e il Benetton.

A Procida infine la squadra ha entusiasmato mettendo in pratica il basket più bello, ma soprattutto due stranieri coi fiocchi. Hardy e Valentine sono veramente il fiore all'occhiello di Mangano, due atleti completi che giocano innanzitutto per la squadra.

«Sono due giocatori eccellenti — esordisce Mangano —. Due fra i migliori stranieri arrivati in Italia. Con loro la squadra farà senz'altro un salto di qualità».

— *Insomma questo salto di qualità potrebbe significare la promozione...*

«Non ho detto questo anche perché quest'anno tutte le squadre si sono rafforzate. Dico soltanto che con questi due giocatori la squadra farà spettacolo, richiamerà il pubblico friulano che, mi risulta, è rimasto lontano dal "Carnera" per molto, troppo tempo in passato».

— *Quali sono le caratteristiche di questi due americani...*

«Valentine ha un gioco naturale; ha il basket nel sangue, è forte nel tiro, micidiale nel contropiede. Hardy invece ha doti fisiche eccezionali e questo è molto importante per un pivot. È forte nel tiro e le percentuali di realizzazione nel recente torneo Lignanobasket lo stanno a dimostrare, ma è veramente fantastico ai rimbalzi».

— *Lei lo ha definito uno dei migliori pivot attualmente in Europa.*

«Non è esatto; ho detto che se maturerà ulteriormente e se si adatterà al gioco italiano potrebbe diventare il numero uno in assoluto».

Guido Gomirato

Nuotatori azzurri agli europei juniores

INNSBRUCK — Si sono fatti onore i giovani nuotatori azzurri, impegnati ieri nella quarta e conclusiva giornata dei campionati europei juniores di nuoto, svoltisi a Innsbruck. Ha cominciato Ilaria Tocchini, conquistando la finale dei 100 metri farfalla e classificandosi poi settima col tempo di 1.05.97. Alberto Sole è quindi andato vicino alla medaglia di bronzo nei 200 metri rana, piazzandosi quarto con il riscontro cronometrico di 2.30.56. Poi Simona Brighetti, già distintasi precedentemente, è approdata alla finale dei 200 rana, terminando settima in 2.46.40. Buono infine il comportamento delle staffette e della squadra di sincronizzato con un quinto e due sesti posti.

CRONACHE DELLO SPORT

TENNIS: GLI «OPEN» USA CHESI DISPUTANO A NEW YORK UNICO OBIETTIVO SFUGGITO FINORA AL GRANDE BIJORN BORG

Parte Flushing Meadows, il torneo più duro del mondo

McEnroe insegue un fantastico poker Connors e Lendl ne insidiano il trono

Iniziano oggi a Flushing Meadows i campionati internazionali degli Stati Uniti, l'ultimo grande appuntamento tennistico della stagione. Sfrattato quattro anni fa dalla tradizionale sede di Forrest Hills, il torneo americano è stato capace di ricostruirsi in pochi anni una tradizione e un'importanza talmente solide da far vacillare persino il trono di Wimbledon, in cui tutti sono abituati ad individuare il vero campionato del mondo di questo sport.

I ventiquattro campi dell'impianto newyorkese più un campo tribuna da diciannovemila posti, costruiti a tempo di record (otto mesi!) e collocati esattamente a metà fra gli aeroporti Kennedy e LaGuardia, ospitano un'edizione molto attesa e più ricca — sul piano della partecipazione — di quella londinese del luglio scorso. Mancherà ancora Bjorn Borg, che in passato non ha mai vinto questo torneo e fra un annuncio di divorzio e una smentita ha intanto deciso di non accettare l'assurda regola che lo costringerebbe quest'anno a disputare le qualificazioni, ma sono presenti ben 46 dei primi 50 giocatori del mondo e addirittura 88 dei primi 100.

Almeno otto giocatori sembrano infatti in grado di vincere, spodestando McEnroe, che gioca in casa ma non sembra per questo aver ancora ritrovato la migliore condizione. Voci insistenti assicurano anzi che McEnroe (il quale insegue la quarta vittoria) non è guarito dall'infortunio alla caviglia che lo perseguita dalla scorsa primavera; inoltre dalla parte dell'americano c'è Lendl, che ha vinto tutti gli ultimi cinque scontri diretti. Lendl non ha mai combinato molto in questo torneo, giungendo al massimo in semifinale, tuttavia sembra essere molto maturato sotto la guida del polacco Fibak, dal quale si fa guidare ciecamente in campo e fuori.

I bookmakers, attivissimi in queste ore di vigilia, danno favorito — peraltro con margini minimi — Jimmy Connors, che a trent'anni ha ancora più voglia di vincere di tutti e conserva una freschezza atletica sorprendente. Connors è ammirevole perché, pur essendo sceso di rendimento e di classifica negli ultimi anni, è sempre stato in cuor suo convinto di essere il più forte e di poter battere tutti. Con questa convinzione ha rivinto Wimbledon a nove anni dal suo primo successo, un'impresa davvero clamorosa in uno sport che logora e brucia carriere con rapidità impressionante.

Dalla parte di Connors il tabellone ha posto l'argentino Vilas, assente a Wimbledon per la faccenda delle isole Falkland e in cerca ora di un grande risultato dopo la delusione di Parigi, dove è stato battuto in finale da Wilander. Vilas pare aver esaurito la sua chiacchierata love-story con Carolina di Monaco, richiamata severamente all'ordine — e ai suoi obblighi di principessa — dal padre Ranieri, e proprio domenica ha confermato la sua buona forma vincendo a Somers, nel Connecticut, il suo dodicesimo torneo della stagione. Vilas sembra particolarmente adatto alle caratteristiche dei campi americani, come del resto il connazionale e rivale Clerc (i due quasi non si parlano pur giocando assieme in Davis), che negli ultimi mesi ha però confermato una certa crisi di stanchezza, probabilmente più mentale che fisica, dopo i 44 tornei giocati nel 1981.

Gerulaitis, alle prese con problemi di droga per i quali è stato processato a New York nei giorni scorsi, è troppo fragile per vincere un torneo in cui si gioca tre set su cinque dal primo turno; Tanner e Gene Mayer hanno più o meno le stesse possibilità ma si «rompono» troppo di frequente; infine Mats Wilander — lo svedese rivelazione dell'anno — a 17 anni pensa e gioca come se fosse già un veterano. Nessun italiano, eccetto Claudio Panatta, sarà presente all'appuntamento. Spiccano per la loro assenza Corrado Barazzutti, che nel 1977 disputò una memorabile semifinale contro Connors, Paolo Bertolucci, che in America si era costruito un'immagine con l'appellativo di Pasta Kid (Bambino pastasciutta) e Adriano Panatta, che alla trasferta americana ha preferito i dolci ozi di Forte dei Marmi dove ha da poco inaugurato la nuova, splendida villa stile-Hollywood. Del resto Panatta fa benissimo a non giocare, ben sapendo di poter svolgere, per ora, solo modesti compiti di indossatore. Anche se giura di voler rientrare fra i primi trenta del mondo e di avere in programma un autunno pieno di tornei, alle sue promesse non crede quasi più nessuno.

Fra le donne, che negli Stati Uniti richiamano lo stesso pubblico e destano lo stesso interesse degli uomini, il cerchio delle favorite si restringe alle solite tre: Navratilova, Evert e Austin, con un leggero margine di favore per la prima, che dopo l'unione con Renée Richard, la transessuale ex medico chirurgo di Los Angeles, sembra aver risolto i propri problemi personali, che nel suo caso erano piuttosto... particolari.

Leo Bassi

Oltre un miliardo e mezzo alla Navratilova se vince il tabellone riservato alle donne

Battuta una sola volta durante il 1982 dalla tedesca Silvia Hàka, Martina Navratilova ha vinto consecutivamente gli Open di Australia, Francia, Gran Bretana. È lei la grande favorita di Flushing Meadows un torneo che, nei nove passati tentativi, l'ha sempre respinta.

Com'è noto, la quintupla vittoria nei supercampionati consente di realizzare quello che un appassionato bridgista battezzò Grande Slam.

C'è però una riserva riguardo al modo di considerare i quattro massimi tornei. La finale dell'Open di Australia si è giocata il 6 dicembre 1981, e sembra quindi disinvolto considerarla il primo torneo della stagione 1982. Per eguagliare il record stabilito nel 1953 da Maureen Connolly e nel 1970 da Margret Court, Martina dovrà dunque vincere sul cemento di Flushing, e ripetersi sull'erba australiana, a dicembre.

Un poker diverso, un poco meno glorioso ma certo molto remunerativo, Martina lo realizzerebbe vincendo semplicemente — si fa per dire — l'Open Usa. La ditta Playtex ha infatti offerto un milione di dollari alla tennista in grado di vincere quattro tornei su quattro diverse superfici.

La Navratilova ha già centrato gli Open Usa indoor, sulla moquette di Minneapolis; il torneo su terra battuta di Hilton Head; Wimbledon, sull'erba. Per questo tris ha intascato soltanto 500 mila dollari, che diverrebbero il doppio, in caso di un successo sul cemento di Flushing.

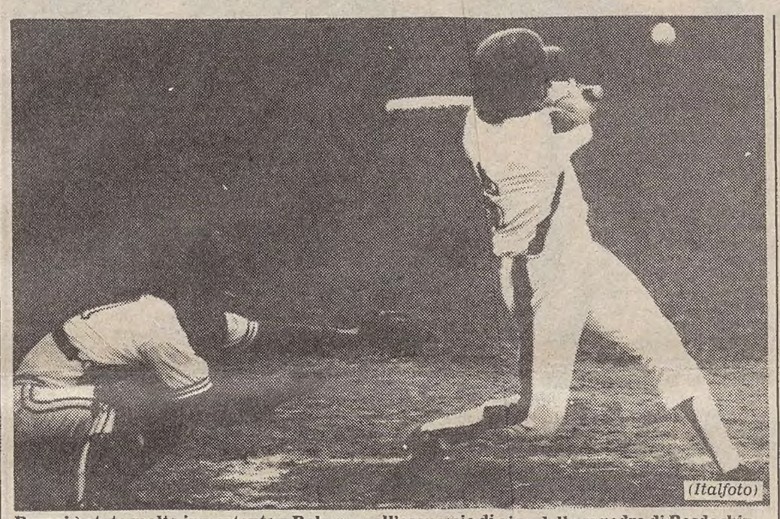


(Foto Ap)

Il servizio e la grinta di McEnroe: due aspetti, due componenti di fondamentale importanza nel successo di questo campione

LA SQUADRA DI BOSIACHIN AL QUADRANGOLARE DECISIVO DAL 10 AL 12 SETTEMBRE A SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Baseball: sogna scudetto e promozione in A2 l'Alpina dopo lo spareggio vinto a Bologna



(Italfoto)

Buzzai è stato molto importante a Bologna nell'economia di gioco della squadra di Bosdachin

Per l'Alpina la serie A2 è sempre più vicina. La squadra biancoverde, grazie al successo ottenuto domenica a Bologna nello spareggio contro il Vicenza, si è assicurata l'ammissione al girone finale a quattro in calendario a San Giovanni in Persiceto dal 10 al 12 settembre. In queste tre giornate i triestini si giocheranno lo scudetto tricolore e la promozione.

Marino Bosdachin, dopo aver portato lo scorso anno la squadra biancoverde dalla serie C alla serie B, potrebbe riuscire nell'impresa di conquistare un'altra promozione. «Io ci proverò — dice il manager dell'Alpina — anche se l'impresa non sarà facile. La concorrenza, ed è naturale considerato che al concentramento prenderanno parte le quattro migliori squadre d'Italia di questa categoria, sarà delle più spietate».

— Nell'ultimo week-end, a Bologna, la qualificazione è stata un po' sofferta.

«Togliamo pure il "po'" — replica Bosdachin — soprattutto dopo la sconfitta subita nel turno inaugurale ad opera del Vicenza. Le cause? La stanchezza del viaggio effettuato nella mattinata dello stesso giorno e l'assenza di alcune pedine-base dello schieramento. Abbiamo sofferto molto l'indisponibilità di Carella, il lanciatore titolare, e per provvedere alla sua sostituzione ho dovuto rivoluzionare quasi per intero la formazione. Tanto Paoletic,un giovane che cresce a vista d'occhio, impiegato nella seconda gara contro l'Ercta Palermo, quanto Buzzai, schierato sul "monte" nello spareggio con il Vicenza di domenica mattina, si sono dimostrati all'altezza della situazione

— Nelle tre giornate bolognesi la squadra ha fatto registrare un crescendo di condizione e di forma.

«Superato lo choc costituito dalla battuta d'arresto con il Vicenza, tutto è risultato abbastanza facile. Attendevamo lo spareggio con il Vicenza con impazienza e abbiamo affrontato i berici con la massima concentrazione. La squadra ha risposto in pieno disputando una partita quai perfetta e ottenendo, grazie al 3-1 inflitto ai vicentini, il visto sul passaporto per le proposte finali».

— Una Alpina stranamente poco in palla all'attacco...

«In effetti — replica Bosdachin — abbiamo battuto poco, anche se durante tutta la stagione è stato proprio l'attacco la nostra arma migliore. Per puntare alla serie A2 dovremo migliorare molto la nostra prestazione in fase offensiva, altrimenti la promozione rimarrà solo un sogno.

— L'avversaria più pericolosa nella corsa al titolo?

«Direi il Jolly Rogers di Castiglione della Pescaia, una compagine senza dubbio fuori dalla portata delle altre finaliste».

C. N.

Italia-Corea sabato apre il «mondiale»

SEUL — Ai campionati mondiali dilettanti di baseball, in programma in Corea del Sud dal 4 al 14 settembre, parteciperanno dieci squadre (oltre al paese organizzatore, Italia, Australia, Canada, Repubblica Dominicana, Giappone, Olanda, Panama, Taiwan e Stati Uniti). I cubani, campioni in carica, e la Colombia hanno rinunciato.

Questo il calendario degli incontri:

4 settembre: ITALIA-Corea, Usa-Canada;
5 settembre: Corea-Usa, Olanda-Panama, Taiwan-ITALIA, Rep. Dominicana-Canada, Australia-Giappone;
6 settembre: Rep. Dominicana-Panama, ITALIA-Giappone, Australia-Usa, Taiwan-Canada, Olanda-Corea;
7 settembre: Giappone-Taiwan, Australia-Canada, Olanda-ITALIA, Usa-Rep. Dominicana;
7 settembre: Australia-Giappone, Corea-Taiwan, Rep. Dominicana-Giappone, Canada-ITALIA, Usa-Panama;
9 settembre: riposo.
10 settembre: Usa-Olanda, Panama-Corea, Canada-Giappone, ITALIA-Rep. Dominicana, Taiwan-Australia;
11 settembre: Corea-Canada, Giappone-Usa, Rep. Dominicana-Australia, Taiwan-Olanda, Panama-ITALIA;
12 settembre: Panama-Canada, Rep. Dominicana-Corea, ITALIA-Australia, Olanda-Giappone;
13 settembre: Corea-Australia, Taiwan-Rep. Dominicana, Giappone-Panama, ITALIA-Usa, Canada-Olanda;
14 settembre: Usa-Taiwan, Corea-Giappone, Rep. Dominicana-Olanda, Australia-Panama.

In poche righe

Sabato a Muggia allo stadio Zaccaria «24x1 ora» di corsa o marcia

Un'originale manifestazione sportiva si svolgerà allo stadio comunale «Zaccaria» di Muggia sabato. Si tratta della prima edizione della «24×1 ora» a passo libero. L'interessante gara prevede la partecipazione di squadre composte da 24 atleti ognuno dei quali dovrà correre o marciare per 60 minuti, ed è organizzata dal gruppo «Marciatori amici del tram de Opcina» con la collaborazione del gruppo giudici gare della Fidal, della Federazione italiana cronometristi e del comune di Muggia.

Il via sarà dato alle 16 di sabato 4. Alle 17 di domenica 5 si svolgeranno le iremiazioni. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo e tutti i concorrenti potranno partecipare ad una sola frazione.

Le iscrizioni devono pervenire, con l'elenco dei concorrenti, entro giovedì. Per informazioni ci si può rivolgere ai signori Renzi (te 416747 o 211005) o Cavedali (tel. 211431).

La Pugilistica Ept riapre i battenti

La Pugilistica Ente porto, con sede e palestra alla stazione marittima, riprenderà giovedì l'attività dopo la pausa estiva. La palestra è disponibile il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20. Le iscrizioni al Centro addestramento al pugilato sono gratuite e vi possono aderire i giovani dai 10 anni in poi. L'insegnante, responsabile della Scuola-Cas, Paolo Butazzoni, è a disposizione, in palestra, per ulteriori informazioni.

Ginnastica presciistica alla Stazione marittima

La sezione Sci-Montagna del Cral - Ente porto riapre i battenti dopo la parentesi estiva in vista delle prossime attività invernali che avranno inizio nel mese di settembre con la ginnastica presciistica nella palestra alla Stazione marittima.

A partire dal giorno 6 settembre, la segreteria sarà aperta a disposizione dei soci per le iscrizioni ai corsi e per ulteriori informazioni con il solito orario dalle ore 18.30 alle 20.30.

Pallavolisti al lavoro



(Foto Bu)

La Vecchia Pallavolo Trieste ha già ripreso la preparazione in vista del prossimo campionato di serie C 2 maschile di pallavolo, che vedrà al via la formazione giuliana con altre dodici formazioni. Il signor Cisilin ha già confermato l'abbinamento «Centroradio» per la prossima stagione e così i pallavolisti sono all'opera per rafforzare la squadra.

Nella foto, da sinistra, in alto, Cisilin (sponsor), Rossi, Rossitto, Morway, Bourlot, Simoniti; sotto, Sattler, Frison, Venturi, Spinelli, Giacomelli.

DUE NUOVI PRIMATI PROVINCIALI CADETTE SONO STATI STABILITI NEL CORSO DELLA RIUNIONE AL «GREZAR»

Sulle piste e pedane dell'atletica leggera a Valmaura e a Muggia

Al «Grezar»

Sono stati stabiliti due nuovi primati provinciali nel corso della riunione riservata a cadetti e cadette svoltasi allo stadio «Grezar»: a conseguirli sono state Miriam Gregori (As Adria), impostasi nel lancio del giavellotto con la misura-record di 30,52, e Cristina Coccolo (Gs S. Giacomo) che ha vinto i 300 ostacoli in 50"7.

Nel corso dello stesso pomeriggio si è disputata anche una riunione regionale femminile che ha visto di scena allieve, junior e senior non si sono registrate prestazioni di particolare rilievo. Ecco il quadro dei risultati.

CADETTI

GIAVELLOTTO MASCH: Bergamo Marco m.t. 24,40.

80 MASCH: 1) Zarattini Emanuele (Gs S. Giacomo) 9"7; 2) Bergamo (Csi) 9"7; 3) Grando (Saat) 10"; 4) Viller (Sa Adria) 10"4; 5) Acanfora (Gs S. Giacomo) 10"7; 6) Calcich (Marathon Club) 11"4.

PESO FEMM.: 1) Gregori Mirian (As Adria) 7,54; 2) Makovec (As Edera) 7,24; 3) Valencic (Sgt) 6,50; 4) Marzulli (As Edera) 5,87.

GIAVELLOTTO FEMM.: 1) Gregori Mirian (As Adria) 30,52 (n.r. prov.); 2) Baolini (Sgt) 21,90.

PESO MASCH: 1) Druscovich Andrea (Csi) 8,53.

80 FEMM.: 1) Bologna Barbara (Saat) 11"4; 2) Sumelli (Ugg Cr) 12"; 3) Giraldi (As Edera) 12"1; 4) Leban (Sgt) 12"4; 5) Marzulli (As Edera) 13"2.

2.A SERIE: 1) Gulin Deborah (Ug Gcr) 11"3; 2) Makovec (As Edera) 11"6; 3) Bulli (Sgt) 12"; 4) Taglioni (Ug Gcr) 12"; 5) Dilillo (Ug Gcr) 12"1; 6) Valecici (Sgt) 12"6.

3.A SERIE: 1) Vlahov A. Lisa (Saat) 11"1; 2) Zoch (Sgt) 11"2; 3) Predonzani (As Edera) 11"7; 4) Cipolat (Sgt) 11"8; 5) Toncich (As Edera) 11"9.

600 FEMM.: 1) Martin Michela (Lib. Sacile) 1'48"9.

600 MASCH: 1) Cilicar Stefano (Marathon Club) 1'30"8.

ALTO FEMM.: 1) Biagi Laura (Ug Gcr) 1,40; 2) Bologna (Saat) 1,30; 3) Leban (Sgt) 1,15.

LUNGO FEMM.: 1) Biagi Laura (Ug Gcr) 4,69; 2) Toncich (As Edera) 4,32; 3) Predonzani (As Edera) 4,23; 4) Giraldi (As Edera) 3,7.

300 HS MASCH: 1) Grando Massimo (Saat) 46".

300 HS FEMM.: 1) Coccolo Cristina (Gs S. Giacomo) 50"7; 2) Cipolat (Sgt) 54"4); 3) Baolini (Sgt) 55"5; 4) Bulli (Sgt) 55"6.

10.000 MARCIA JUNIOR-SENIOR: 1) Chiarelli Corrado (S. Giacomo) 50'9"6; 2) Ruzzier (Adria) 50'57"; 3) Miloch (Marathon) 54'9"4.

10.000 MARCIA AMATORI: 1) Dessi Nello (S. Giacomo) 53'11"2; 2) Fedarra (Marathon) 57'12"6; 3) Rosca (Acega) 1h.3'25"4.

4.000 MARCIA RAGAZZI: 1) Acanfora Andrea (S. Giacomo) 22'9"; 2) Furlanic (Marathon) 22'9"6; 3) Pozzari (Marathon) 24'48"6.

1.500 CORSA JUNIOR-SENIOR: 1) Maineri Paolo (Csi) 4'10"6; 2) Pignatelli (Marathon) 4'12"6; 3) Degli Innocenti (S. Giacomo) 4'13"9; 4) Chiarelli (S. Giacomo) 4'50"6.

1.500 CORSA AMATORI: 1) Micale Giuseppe (Marathon) 4'50"2; 2) Gerusina (Ass. Generali) 5'12"1; 3) Drasco (Ass. Generali) 5'13"8; 4) La Magra (Act) 5'14"8; 5) Budicin (Ass. Generali) 6'40"6.

10.000 CORSA JUNIOR-SENIOR: 1) Novacco Aldo (Marathon) 32'37"7; 2) Germani (Marathon) 36'56"6; 3) Sterpin (Marathon) 37'01"3; 4) Cherbaucich (Marathon) 37'59"8.

10.000 CORSA AMATORI (I batteria): 1) Ballaben Cesare 35'31"9; 2) Busettini (Saat) 35'45"; 3) Giraldi (Saat) 35'58"6; 4) Verzegnassi (Act) 36'40"8; 5) Veliak (Saat) 36"43"6; 6) Verzier 37'32"5; 7) Rustici (Tram de Opcina) 37'35"7; 8) Udovici (Val Rosandra) 37'40"9; 9) Merlak (Saat) 37'55"2; 10) Farra (Tram De Opcina) 38'14"3; 11) Boruta (Marathon); 12) Rigon (Saat); 13) Apollonio (Acega); 14) Testi (Marathon) 15) Zangrando (Marathon); 16) Tersar; 17) Budicin (Ass. Generali) 18) Ricatti (Acega); 19) Host (Saat) 20) Manuelli (Act); 21) Curci (Marathon); 22) Marracini (Tram de Opcina); 23) Mauro; 24) Spimpolo; 25) Gerusina (Ass. Generali) 26) Giorgi (Act); 27) Olivo; 28) Gustin (Tram de Opcina) 29) Bubola (Tram de Opcina); 30) Franza (Saat); 31) Bellian (Gr. Pod. Triestino); 32) Dionisi (Saat); 33) Mezzari (Marathon); 34) Metton (Acega); 35) Kocian (Acega); 36) Del Piero (Tram de Opcina); 37) Franza (Tram de Opcina).

10.000 CORSA AMATORI (II batteria): 1) Caussi Roberto (Act) 34'8"1; 2) Faustini (Act) 34'23"1; 3) Merlato (Marathon) 34'46"9; 4) Crevatin (Tram de Opicina) 35'6"4; 5) Bieker (Marathon) 35'6"8; 6) Vittori (Marathon) 35'10"2; 7) Tartaro (Italcantieri) 35'52"5; 8) Bukavec (Tram de Opcina) 36'7"9; 9) Biondini (Marathon) 36'38"1; 10) Cantanna (Marathon); 11) Bianchini (Marathon); 12) Debni (Tram de Opcina); 13) Cefalù (Saat); 14) Tufano (Marathon); 15) Delise (Marathon); 16) Chicco (Act); 17) Vosilla (Marathon); 18) Trampus (Tram de Opcina); 19) Dagri (Marathon); 20) Ordinanovich (Saat); 21) Rovere (Val Rosandra); 22) Godeas (Tram de Opcina); 23) Depetris (Val Rosandra); 24) Persi (Tram de Opcina); 25) Dionisio (Tram de Opcina); 26) Venier (Tram de Opcina); 27) Predonzani (Tram de Opcina).

A Muggia

I risultati relativi alle gare di atletica leggera, svoltesi nello stadio comunale di Muggia, messe a punto dal Marathon Club Alabarda.

400 HS 3 ALLIEVE: 1) Bigaran Luigina (Us Cordenons) 1'17"2.

400 HS — JUN-SEN: 1) Garlatti Manuella (Ugg C.Risp.) 1'13"6; 2) Simon (Sgt) 1.14"3.

400 — ALLIEVE: 1) Mazzaroli Nicoletta (As Edera) 1'06"1; 2) Cocolo (As Edera) 1'09"7; 3) Urbani (Sgt) 1'10"4.

400 — JUN-SEN: 1) Furlan Luisa (Cus Ts) 59"; 2) Cerno (As Snia Friuli) 1'02"5; 3) Pagnacco (As Snia Friuli) 1'02"5; 4) Cipolat (Sgt) 103"9; 5) Tonel (Lib. Sacile) 1'05"7.

PESO — ALLIEVE: 1) Umari Sara (Bor) 9.55; 2) Taucer (Bor) 8.64.

PESO — JUN-SEN: 1) Tavcar Irena (Bor) 13.33; 2) Kralj (Bor) 12.10; 3) Ciampa (Ugg C.Risp.) 10.58; 4) Biondin (As Snia Friuli) 10.53; 5) Bellina (As Snia Friuli) 10.10.

100 — ALLIEVE (1ª serie): 1) Grandelis Tiziana (Us Tosi) 12"8; 2) Delbello (Saat) 13"5; 3) Savron (Lib. Alcamir) 13"5; 4) Samero (Lib. Alcamir) 13"9; 5) Diminich (Sgt) 15"1.

100 — JUN-SEN: 1) Pierobon Lucia (Cus Ts) 12"4; 2) Albrizio (Cus Ts) 13"7; 3) Culot (Ugg C.Risp.) 14".

100 HS — ALLIEVE: 1) Casagrande Michela (Ugg C.Risp.) 15"5; 2) Del Bello (Saat) 16"3.

100 HS — JUN-SEN: 1) Sellan Enrica (Ugg C. Risp.) 19"8.

LUNGO — ALLIEVE: 1) Natural Tiziana (Bor) 5.19; 2) Biasio (Us Cordenons) 5.11; 3) Grandelis (Us Tosi) 4.81; 4) Biasi (Us Cordenons) 4.67; 5) Visintin (Sgt) 4.62; 6) Antonini (Ugg C. Risp.) 4.58;

LUNGO — JUN-SEN: 1) Drufouka Sonia (Ugg C.Risp.) 5.36; 2) Puric (Bor) 5.31; 3) Rossi (As Snia Friuli) 5.21; 4) Domenis (Pol. Valnatisone) 4.38.

100 — ALLIEVE (2ª serie): 1) Puppulin Patrizia (Ugg C.Risp.) 13"6; 2) Biasi (Us Cordenons) 13"6; 3) Dilillo (Ugg C.Risp.) 13"6; 4) Rovina (Csi Cividin) 13"7.

200 — ALLIEVE: 1) Andreatti Elena (Ugg C.Risp.) 26"9; 2) Pagnacco (As Snia Friuli) 27"1; 3) Cipolat (Sgt) 28"; F.G.) Basoni (Snia Milano) 26"7.

GIAVELLOTTO — ALLIEVE: Taucer Sasna (Bor) 26.40; 2) Trampus (Cus Ts) 25.36.

GIAVELLOTTO — JUN-SEN: 1) Damiani Gabriella (As Snia Friuli) 36.24; 2) Ciampa (Ugg C.Risp.) 34.54; 3) Zamparo (Ugg C.Risp) 31.82; 4) Annatelli (Ugg C.Risp.) 31.20; 5) Righini (Cus Ts) 30.6; 6) Sterpin (Cus Ts) 25.22.

ALTO — ALLIEVE: 1) Umari Sara (Bor) 1.55; 2) Volpati (Stellaflex) 1.55; 3) Buri (Saat) 1.45; 4) Luin (Us Cordenons) 1.45; 5) Mengotti (Csi) 1.40.

ALTO — JUN-SEN: 1) Chivilò Mariella (Cus Ts) 1.70; 2) Antonini (Ugg C.Risp.) 1.65; 3) Blasutti (Ugg C.Risp.) 1.58; 4) Furlani Susanna (Cus Ts) 1.50; 5) Myolin (Prevenire) 1.50; 6) Naperotti (Cus Ts) 1.50.

800 — ALLIEVE: Zoff Serena (Ugg C.Risp.) 2'36"9; 2) Vidoz Susanna (Ugg C.Risp.) 2'37"1.

800 — JUN-SEN: 1) Favot Claudia (Lib. Sacile) 2'18"9; 2) De Bernardi (Sgt) 2'22".

150 — JUN-SEN: 1) De Begnack Rossana (Olindo Piccinato) 5'4"3; 2) Fabris (As Snia Friuli) 5'14"; 3) Ferrari (Cus Ts) 5'25"3; 4) Nespolo (As Snia Friuli) 5'47".

DISCO — ALLIEVE: 1) Trampus Silvana (Cus Ts) 33.70; 2) Natural (Bor) 30.62.

DISCO — JUN-SEN: 1) Taucar Irena (Bor) 44.60; 2) Kralj (Bor) 40.58; 3) Magno (Cus Ts) 37.38; 4) Prezzi (Cus Ts) 35.90; 5) Bellina (As Snia Friuli) 33.62; 6) Tommasini (Sgt) 32.32.

IL TABELLONE

Claudio Panatta esordisce con Maccain

Vitas Gerulaitis (5)-Fritz Bernhing.
Jeffe Simpson (Nuova Zelanda)-Jim Brown.
Freddie Sauer (Sudafrica)-John Letts.
Georges Goven (Francia)-Jaime Fillol (Cile).
Rick Fagel-Jerome Poiter (Francia).
John Alexander (Australia)-Tom Gullikson.
Chip Hooper-Marcel Freeman.
Per Hjertquist (Svezia)-Roscoe Tanner (16).
Steve Denton (12)-Henry Leconte (Francia).
Scott Maccain-Claudio Panatta (Italia).
Mer Purcell-Cassio Motta (Brasile).
Sherwood Stewart-Andy Andrews.
Un qualificato-Jose Lopez-Maeso (Spagna).
Un qualificato-David Carter (Australia).
Marcos Hocevar (Brasile)-Steve Krulevitz.
Van Winitsky-Guillermo Vilas (Argentina) (4).
Elliot Teltscher (8)-Jim Gurfein.
Un qualificato- Matt Mitchell.
Un qualificato- Thomas Hogstedt (Svezia).
Chris Lewis (Nuova Zelanda)-Nick Saviano.
Un qualificato - Henrik Sundstroem (Svezia).
Rolf Gehring (Germania Ovest)-Rodney Harmon.
Danie Visser (Sudafrica)- Un qualificato.
John Sadri-Brian Teacher (14).
Johan Kriek (10) (Sudafrica)-Dick Stockton.
Christophe Roger-Vasselin (F.)-Victor Amaya.
Mike Estep-Ilie Nastase (Romania).
Terry Moor-Butch Walts.
Shlomo Glickstein (Israele)-Julio Goes (Brasile).
Leo Palin (Finlandia)-Jimmy Arias.
Phil Dent (Australia)-Hank Pfister.
Jeffe Borowiak-Jimmy Connors (2).
John McEnroe (1)-Tim Gullikson.
Marty Davis-Jay Lapidus.
Vince van Patten-Scotto Lipton.
Un qualificato - Pat Dupre.
Un qualificato - Haroon Ismail (Zimbabwe)
Stan Smith-Mick Leach.
Matt Doyle-Richardo Acuna (Cile).
Un qualificato - Mark Edmondson (13) (Austrialia).
Raul Ramirez (15) (Messico)-Edwards (S.A.).
Schalk Van Der Merwe (S.A.)-Derek Tarr (S.A.).
Nduka Odizor (Nigeria)-Mike Cahill.
Brad Drewett (Australia)-Bob Lutz.
Mark Dickson - Un qualificato.
Robert Van't Hof - Un qualificato.
Erik Iskersdick-Stefan Simmonsson (Svezia).
Jiri Granat (Cecoslovacchia)-Gene Mayer (6).
Ivan Lendl (3) (Cecosl.)-Rameh Drishnan (India).
Tim Mayotte-Andrew Pattison.
Lloyd Bourne-Harold Solomon.
Thierry Tulasne (Francia)-Peter Rennert.
Tim Wilkison-Russel Simpson (Nuova Zelanda).
Larry Stefanki-David Pate.
Mario Martinez (Bolivia)-Bruce Manson.
Bill Scanlon-Mats Wilander (11) (Svezia).
Yannick Noah (9) (Francia)-Curren (S.A.).
Brian Gottfried-Trey Waltke.
Joao Soares (Brasile)- Un qualificato.
Un qualificato - Un qualificato.
Pender Murphy-Heinz Gunthardt (Svizzera).
Eric Fromm-Un qualificato.
Un qualificato-Woitek Fibak (Polonia).
Kim Warvick (Australia)-Jose Luis Clerc (7) (Argentina).

ATTUALITÀ

CON MENO ALLIEVI I PROVVEDITORATI TIRANO UN PO' IL FIATO

La scuola è sempre nel caos Per fortuna calano gli iscritti

Tende a scomparire la piaga dei doppi turni per mancanza di aule

ROMA — Classi soppresse, doppi turni aboliti, ed un insegnamento forse qualitativamente migliore: sono le conseguenze del calo delle iscrizioni registrato anche per l'anno scolastico '82-'83 in tutte le scuole elementari italiane (e non solo elementari).

In testa a questa speciale classifica le città di Roma, Milano, Torino, Genova e Trieste. A Roma gli alunni in meno nelle elementari rispetto all'anno scorso saranno ottomila, a Torino cinquemila.

A Milano, per la prima volta non verrà inaugurata nessuna scuola media. Il fenomeno del calo delle iscrizioni è un effetto inevitabile della flessione della natalità registrata in Italia in questi ultimi anni, effetto che risolverà, almeno in parte, il problema dell'edilizia scolastica.

A Roma, gli iscritti alle elementari sono scesi quest'anno a 152.135 dai 160.170 dell'anno scorso. Notevole, il calo delle iscrizioni anche nelle scuole medie, più moderato alle superiori: gli alunni romani saranno quest'anno 126.947 contro i 129.583 alle scuole medie e 139.851 contro i 140.588 alle superiori.

Il calo di iscrizioni può calcolarsi intorno allo 0,5 p.c.: circa 250-300 classi saranno abolite. Solo nelle scuole materne romane si è registrato il fenomeno inverso: 14.440 alunni iscritti rispetto ai 13.470 dell'anno scorso.

In Piemonte, la flessione nelle iscrizioni alle elementari è ormai costante: nella sola provincia di Torino, ci saranno circa cinquemila alunni in meno (147 mila contro i 152 mila di quest'anno). In compenso, per la maggiore disponibilità di insegnanti, risultano in crescita le classi a tempo pieno che sranno nel 1982-83 in totale 2.008, rispetto alle 1.845 dello scorso anno.

A Milano, il calo più sensibile di alunni riguarda le prime classi delle elementari e delle medie: il maggior incremento riguarda invece gli istituti professionali. Il numero complessivo di alunni iscritti nei vari ordini di scuole dovrebbe mantenersi sui 720 mila dello scorso anno: ma grazie all'«emigrazione» dal centro verso l'hinterland, anche la diminuzione di iscrizioni risulta distribuita in modo più organico.

Per il secondo anno consecutivo, non verranno inaugurate comunque nuove scuole medie, mentre saranno aperti un liceo classico a Magenta, un secondo istituto per il turismo ed un terzo per l'agraria nel capoluogo lombardo.

Da un sondaggio effettuato nelle Marche, si prevede comunque un'inversione di tendenza per i prossimi tre anni: nelle scuole materne si è registrato un aumento di iscrizioni.

Abbastanza rilevante la flessione delle iscrizioni nelle scuole elementari a Genova: 5.300 alunni contro i 6.379 dell'anno scorso. I dati statistici forniti dal provveditorato evidenziano che negli ultimi dieci anni la popolazione scolastica nelle elementari risulta dimezzata. In tutta la scuola dell'obbligo figurano 66 mila iscritti e tutti i doppi turni saranno conseguentemente aboliti.

Anche a Trieste, come abbiamo più ampiamente riferito nei giorni scorsi, il numero degli iscritti è in forte diminuzione, sia nelle elementari che nelle prime medie inferiori. Saranno dunque abolite diverse sezioni. Non si tratta comunque di un fenomeno nuovo: già negli anni passati, in particolare nell'anno scolastico 81-82 erano state soppresse diverse prime elementari ed in alcune scuole la media degli alunni per classe non superava le 15 unità. Sarà dunque quanto mai complessa la formazione delle sezioni delle prime medie ed in alcuni casi sarà necessario trasferire alunni da una scuola all'altra.

Diminuiscono progressivamente, di anno in anno, le iscrizioni alle scuole elementari anche a Bologna, dove nel 1980-81 gli alunni sono stati 55.718, scendendo poi a 53.559 nell'81-82 e a 50.100 quest'anno. Questa flessione di iscritti ha provocato la soppressione di cinque plessi scolastici in tutta la provincia di Bologna, con l'eliminazione di circa 85 classi.

Anche a Palermo, come in tutta la Sicilia, si è registrata una flessione del 2 p.c. rispetto allo scorso anno nel numero degli alunni iscritti alla prima classe elementare: circa 6 mila in meno del 1981-82. Saranno circa 200 le classi soppresse. La flessione sale al 5% a Bari con 126 mila alunni iscritti.

Solo a Taranto si è verificato il fenomeno inverso con un aumento di 470 unità rispetto allo scorso anno.

A NORD-OVEST DELLA GALIZIA

Scarico in Atlantico di residui radioattivi per ora scongiurato

Il materiale contaminato su una nave olandese

MADRID — La cosiddetta «operazione catenaccio» per bloccare lo scarico di residui radioattivi nell'Atlantico, a 700 chilometri dall'estremità Nord-Occidentale della Galizia, ha subito una battuta d'arresto.

L'idea era di circondare la nave olandese «Scheldeborg», che sta scaricando i residui, con le tre imbarcazioni che si trovano nei pressi, la «Sirius» dell'organizzazione ecologica «Greenpeace», e i pescherecci spagnoli «Pleamar» e «Arosa 1», appoggiate dai canotti pneumatici Zodiac della «Sirius», in modo da impedire il lancio in acqua, sospeso dall'altro pomeriggio, dei bidoni contenenti i residui.

Tuttavia l'«Arosa 1» ha avuto un'avaria alle macchine, che l'ha costretta ad andare alla deriva. Se non si potrà riparare il guasto con i pezzi disponibili a bordo, dovrà essere rimorchiato a terra dal «Pleamar».

Approfittando delle circostanze, la «Scheldeborg» si è spostata rapidamente in direzione Sud-Ovest. A bordo dei due pescherecci spagnoli, salpati da Vigo, si trovano amministratori comunali della Galizia, ecologisti e giornalisti, nell'ambito della campagna in corso contro il lancio di residui radioattivi nell'Atlantico.

Non è un mistero infatti che anche in passato l'inquinamento marino ha creato seri danni alla fauna ittica sollevando aspre polemiche

ULTIME VOLONTÀ SU NASTRO MAGNETICO CON SCENARI A SCELTA

Il nonno in televisione ci legge il testamento

Circa 800 mila lire per la versione con la «buonanima» dietro la scrivania

AMBURGO — La famiglia Mueller, emigrata dalla Germania in California, si riunisce, come tutte le famiglie americane, davanti al televisore. Ma stavolta lo spettacolo è particolare. Sul piccolo schermo appariranno le immagini registrate in una videocassetta girata da Amburgo, un regalo del nonno rimasto in Germania, il quale, superati da un po' i 70 anni, ha deciso di fare testamento e di comunicare le sue ultime volontà ai discendenti con un messaggio inciso fatto di immagini, di suoni di panorami tropicali e di sorrisi paterni.

Ovviamente, il patriarca Herbert Muller, non è ancora morto, ma ha voluto pensarci in tempo e per lasciare agli eredi un ricordo personale, fuori dal comune, si è rivolto alla società «Video-recording» con l'intenzione di girare un film-testamento della durata di 25 minuti.

«Mi piacerebbe apparire in uno scenario paradisiaco in qualche località del Pacifico, per esempio cullato da una tahitiana nella mia amaca, sul fondale di una spiaggia di sabbia fine, circondata da alberi di cocco, nel cielo vorrei una croce e degli amorini dai riccioli d'oro». «Ma certo», gli risponde Udo Schinowski, 38 anni, «giovane quadro dinamico», direttore della prima società tedesco-occidentale di registrazione dei testamenti su video-cassette.

Lo slogan di Schinowski, «il ricordo eterno per le generazioni future», è depositato dal notaio e dunque legalmente riconosciuto.

Alla morte del testatore il notaio invia la cassetta agli eredi con un corriere raccomandato. Sicuro del successo, lex tecnico del suono del cinema non ha esitato a investire una sessantina di milioni in uno studio di registrazione video che dispone di una vasta scelta di «scenari».

Aiutato da tre assistenti, invita i clienti a incidere le loro ultime volontà in cortometraggio su nastro magnetico non più di 25 minuti, sullo sfondo del paesaggio scelto. Nella versione standard che costa circa 800 mila lire l'autore del testamento svela le sue ultime volontà seduto dietro un'imponente scrivania. Finora la «ditta» ha concluso un centinaio di contratti, soprattutto con «comandanti di lungo corso e uomini d'affari che desiderano un addio in grande stile». Spiega il giovane presidente e direttore generale. Altri, invece, vogliono semplicemente lasciare al mondo un ricordo originale.

Un armatore di Hannover ancora quarantacinquenne, si è presentato poco tempo fa allo studio di registrazione video chiedendo delle riprese in campo lungo su tutti gli aggetti di valore che aveva acquistato negli ultimi anni. Nella seconda parte del messaggio filmato l'armatore che appariva su una spiaggia di sabbia bianca, nello scenario dei Caraibi, con un sorriso a fior di labbra, comunica a ciascuno degli eredi le sue ultime volontà, sulle note di una musichetta languida. E per finire annuncia con un grande sorriso che ha deciso di fare dono dei suoi tesori a un'associazione benefica.

Un altro cliente, un navigatore di 59 anni, comincia a raccontare la propria vita davanti alla telecamera. La scena si svolge in un piccolo e sobrio appartamento moderno. Poi il testatore mostra agli eredi dove egli piacerebbe essere sepolto e si vede una bottiglia lanciata in mare che sparisce lentamente tra i flutti per andare a incastrarsi tra due conchiglie sul fondo dell'oceano.

La realizzazione di questo breve messaggio alla posterità gli costa meno di quattro milioni di lire, a causa delle particolari esigenze per la messa in scena. In effetti hanno dovuto fare riprese televisive in mare e affittare una telecamera subacquea per eseguire la «caduta delle ceneri del futuro defunto».

LA FAIDA CONTINUA

Due «esecuzioni» della camorra nel Napoletano

NAPOLI — Due uomini sono stati uccisi ieri nel Napoletano, nella lotta fra bande camorristiche. Sale così a 187 il numero delle vittime dal 1. gennaio di quest'anno.

Nei pressi di Qualiano, Luigi Iuffredo, di 27 anni, mentre si trovava al volante della propria vettura, è stato assassinato a colpi di pistola sparati da sconosciuti. Otto proiettili l'hanno raggiunto in varie parti del corpo, e l'uomo è stato soccorso da alcuni altri automobilisti, che l'hanno trovato in fin di vita. Lo Iuffredo è spirato, infatti, poco dopo, nell'ospedale di Giugliano.

Alla periferia di Acerra, ieri mattina è stato ucciso, anch'egli con numerosi colpi di pistola, il pregiudicato Pasquale Esposito, di 53 anni, il quale è morto sull'istante.

I «killer», almeno due, sono poi fuggiti con un'auto di grossa cilindrata.

Le indagini sui due fatti di sangue sono state subito avviate, e gli inquirenti ritengono che si tratta di regolamento di conti nell'ambiente della camorra.

La tragica faida continua, infatti, dopo la breve tregua stabilita lo scorso maggio fra le «famiglie» che si contendono i mercati della droga e della prostituzione e altri traffici illeciti, per un giro di centinaia di miliardi all'anno.

ALLA MOSTRA DI PESCIA I NUOVI IMPIEGHI ORNAMENTALI

Il fiore abbandona l'ortodossia e mostra la sua funzione urbana

PESCIA — La versatilità del fiore nel suo impiego ornamentale consente voli nel mondo della fantasia con risultati e soddisfazioni che superano ogni immaginazione. È quanto è accaduto agli organizzatori della Biennale del fiore di Pescia — inaugurata festosamente sabato scorso alla presenza del ministro dell'agricoltua Bartolomei e del presidente della regione Toscana Leone — con la scelta di un nuovo modulo espositivo.

Con il tema dominante del colore questa sedicesima edizione della rassegna ha compiuto delle «sortite» nei confronti dell'ortodossia espositiva e della consolidata tradizione con ardite soluzioni architettoniche collocando i fiori e le piante non già in un ambiente naturale, ma in un habitat di strutture stilizzate tale da proporre soluzioni più idonee all'utilizzazione dell'elemento vegetale quale decorazione degli appartamenti e, in genere, degli interni abitativi.

Lo «staff» dirigente della mostra ha colto anche un'occasione particolare e cioè il centenario di Pinocchio, personaggio di fama mondiale nato proprio a Collodi a due passi da Pescia, capitale dolcissima della Valdinievole e della Toscana fioricola. Nell'ambito della rassegna, infatti, un celebre scultore veronese, Mangano, ha realizzato quattro opere in legno che ricordano altrettante storie del famoso burattino; le sculture sono state collocate nella zona centrale dell'area espositiva, più precisamente intorno alle due fontane.

Naturalmente, oltre alle combinazioni floreali per la fiaba ormai centenaria, alla mostra di Pescia non poteva mancare uno stand dedicato al garofano, principe della produzione toscana (oltre a quella extrastagionale del Sanremese) e che, secondo le statistiche, ancora oggi risulta essere uno dei fiori più coltivati e più utilizzati.

Un settore è dedicato significativamente alle regioni, quale omaggio colorato alle stagioni dell'anno nell'interpretazione cromatica che i fiori tipici di ognuna, assieme alle piante d'ornamento e a quelle vivaistiche, possono dare; oltre a ciò è stato realizzato un tipico giardino all'italiana della superfice di oltre un chilometro quadrato.

Quanto il materiale nobile impiegato nell'allestimento di questa sedicesima Biennale di Pescia? Uno degli organizzatori, il direttore del mercato Natali, ha indicato principalmente queste cifre: 2000 bonsai, 200 mila fiori recisi e 50 mila piante ornamentali.

Va aggiunto il materiale di supporto, le zolle per i prati, gli elementi arborei e quelli decorativi e funzionali per rendersi conto del grande impegno degli organizzatori per realizzare con raffinata eleganza il gigantesco mosaico fiorito costituito dalla rassegna che è sempre un'opera d'arte. La mostra rimarrà aperta fino al 5 settembre.

Bruno Natti

ERA UN FAMOSO REPORTER

Morto Swinton vice-presidente dell'agenzia Ap

NEW YORK — Stanley Swinton, vice presidente della «Associated Press» e direttore della «World Service Division» della grande agenzia americana è morto domenica a 62 anni.

Testimone oculare dell'uccisione di Mussolini, Swinton fu inviato, a guerra conclusa, nel Sud-Est asiatico, e nel 1946 fu autore di un autentico «scoop»: riuscì ad intervistare Ho Chi Minh, l'allora capo dei guerriglieri vietnamiti in lotta contro la Francia.

LA COLOMBIANA ELAINE GARGIA È «LADY UNIVERSO» 1982

Bella, e forse intelligente



RICCIONE — *Nell'olimpo delle Lady non c'è spazio per le rappresentanti europee, giovani italiane comprese: «Lady Universo» 1982, eletta l'altra notte al Grand Hotel di Riccione da una giuria presieduta dall'attore Carlo Dapporto, è colombiana: Elaine Garga, (al centro della telefoto Ap), 23 anni, fotomodella e indossatrice, portamento elegante, amante dei viaggi e dello sport, soprattutto sci, nuoto e tennis. Dietro a lei si sono piazzate le damigelle d'onore, anch'esse provenienti d'oltreoceano. Sono la brasiliana Jussara Nina Batista, 28 anni, ballerina di danza classica e fotomodella, che è salita sul palco a ritmo di samba; la canadese Marina Marchesi (a sinistra), che a dispetto del nome parla pochissimo la lingua d'origine, 21 anni, studentessa, pratica sci e pattinaggio su ghiaccio; la statunitense Deborah Chai (a destra), esponente di colore, 26 enne, fotomodella amante dei cavalli e della vela.*

A «Lady Universo» si richiede la bellezza, espressa in punteggi da uno a tre. La giuria non domanda, come invece accade per Miss Italia, notizie sul governo o sulle letture preferite, per quel che può valere questo esame «culturale». L'importante qui è sapersi ben presentare. E tutte le ragazze hanno sfilato, anche in quest'occasione, in abiti da sera: assolutamente vietato, il bikini.



ESTERI

DENUNCIA DELL'AZIENDA CHE PRODUCE TURBINE CON MATERIALE USA

Scozia: posti di lavoro in pericolo in seguito all'embargo anti-gasdotto

Anche la società francese «Creusot-Loire» intende respingere le pressioni di Washington

LONDRA — L'azienda inglese «John Brown engineering» ha affermato di prevedere la perdita di 1700 posti di lavoro nei propri stabilimenti di Glasgow se non verrà risolta quanto prima la controversia in corso tra Stati Uniti ed Europa, sulle forniture di componenti necessarie alla costruzione del gasdotto euro-siberiano.

Parti essenziali delle turbine che la «John Brown» fornisce all'Unione Sovietica e ad altri clienti in Medio Oriente provengono, infatti, dalla «General Electric» americana.

Il boicottaggio da parte statunitense pone l'azienda britannica nella difficile situazione di non poter trovare forniture alternative. Sei delle 21 turbine commissionate all'azienda dall'Urss sono già pronte e saranno caricate sulla «Stachanovetch Erulenko», appena la nave sovietica arriverà, si prevede nelle prossime ore.

Il problema riguarda le rimanenti quindici turbine, per le quali sono necessari pezzi che solo la General Electric potrebbe fornire. Per il momento, l'azienda si dice pronta, con la sua prima consegna, ad uniformarsi alla «legge sulla protezione degli interessi commerciali», invocata dal segretario britannico per il commercio Lord Cockfield.

In base alla legge, le 12 ditte britanniche, tra cui la «John Brown Engineering», depositarie di contratti commerciali con l'Unione Sovietica per la costruzione del gasdotto, sono tenute a garantire le proprie consegne.

Per la «John Brown», un boicottaggio da parte americana non mancherebbe di farsi avvertire, oltre che sui posti di lavoro, anche sull'attività delle 12 sussidiarie di cui l'azienda dispone negli Stati Uniti. Queste ultime hanno fornito un contributo sostanziale al fatturato di 174 milioni di sterline registrato lo scorso anno dall'azienda madre.

Sulla possibilità di risolvere l'attuale vertenza relativa alle forniture per il gasdotto si sono già svolti, negli ultimi giorni, alcuni colloqui telefonici tra rappresentanti di Whitehall e del governo di Washington. Un'occasione di incontro diretto sarà fornita dalla visita di due giorni che l'inviato presidenziale per il commercio, William Brock, compirà a Londra dopodomani.

«Creusot-Loire», una delle ditte francesi colpite dall'embargo americano, ha reso nota a sua volta la sua posizione ufficiale. Un comunicato afferma che «il provvedimento americano non è giustificato» e aggiunge che si tratta, comunque, di una decisione provvisoria presa nei suoi confronti dal governo Usa, in base a un decreto che regola le esportazioni di prodotti e tecnologie di origine americana da parte di società degli Stati Uniti, delle loro filiali o delle imprese che fabbricano questi prodotti sotto licenza.

La popolarità di Mitterrand in declino

PARIGI — Per la prima volta dalla sua elezione a Presidente della Repubblica, François Mitterrand ha più critici che estimatori presso l'elettorato di Francia.

Lo si apprende da un sondaggio d'opinione condotto dall'«Ifop» al giro di boa dei 500 giorni della sua presidenza e pubblicato dal settimanale «Le Point» stati divulgati ieri: la percentuale di coloro che approvano l'operato di Mitterrand è scesa dal 54 per cento, registrato due mesi e mezzo fa, al 43 per cento, mentre gli elettori che lo disapprovano sono saliti dal 35 al 46 per cento.

Né va meglio per il primo ministro Pierre Mauroy, quanto a popolarità: quelli che lo approvano sono diminuiti dal 49 per cento di fine maggio al 39 per cento, mentre gli scontenti di lui sono diventati il 48 per cento, contro il 36 per cento del sondaggio precedente.

Un altro sondaggio, pubblicato dal settimanale di sinistra «Le Nouvel Observateur», ha rivelato che il 51 per cento degli interpellati ritiene la politica economica del governo «generalmente male impostata», mentre solo il 33 per cento si dichiara d'accordo con la strategia economica governativa.

SPAGNA

Gonzales esclude alleanze col Pce

BONN — Il capo dei socialisti spagnoli, Felipe Gonzales, ha escluso, in linea di massima, una coalizione con il Partito comunista spagnolo dopo le elezioni politiche del 28 ottobre prossimo. Nel caso in cui il suo partito non raggiungesse una maggioranza, ha detto Gonzales in una intervista trasmessa dalla «Deutsche Welle», esso cercherà l'appoggio di altre forze politiche per poter governare senza difficoltà. Le attuali circostanze, ha aggiunto, non permettono di prendere in considerazione una coalizione di sinistra.

In una conferenza stampa tenuta a Wiesbaden in occasione dell'apertura della campagna elettorale della Spd per le elezioni in Assia, Gonzales ha affermato che, in ogni modo non è «prudente», per un partito che punta alla maggioranza assoluta, parlare già di possibili alleati.

DA DOMANI A PECHINO IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Deng si appresta a cogliere la vittoria della sua politica

Imminente la caduta dell'ex presidente Hua Guofeng - Sarà creato un vertice per la difesa

PECHINO — *Il dodicesimo congresso del Partito comunista cinese, che si apre domani a Pechino, dovrà sanzionare la vittoria della linea sostenuta dal vice-presidente del partito Deng Xiaoping, in un'atmosfera di «stabilità e unità».*

Sebbene lo stesso Deng, come ha rivelato nei giorni scorsi il presidente del Pcc Hu Yaobang, si sia ritirato in «seconda linea», egli rimane «la persona che prende il maggior numero di decisioni». Al congresso, che segue di cinque anni il precedente, prendono parte 1.600 delegati e 160 supplenti, che rappresentano le istanze del partito nella vita pubblica e nelle forze armate.

Il panorama politico, rispetto all'assise di cinque anni fa, appare completamente ribaltato: l'undicesimo congresso vide l'ascesa di Hua Guofeng a presidente del partito, nonchè l'elezione a vice-presidente, tra gli altri, di Wang Dongxin, un elemento ritenuto legato ai «quattro» e che doveva uscire definitivamente dalla scena politica in occasione della quinta sessione plenaria del comitato centrale nel febbraio 1980. Oggi Hua Guofeng detiene ancora la carica di vicepresidente del partito, ma in essa occupa il sesto posto. Tuttavia anche questa mansione gli sarà sottratta tra alcuni giorni.

Il presidente Hu Yaobang, annunciando i cambiamenti che nella struttura degli organi dirigenti avverranno in occasione dell'imminente congresso, ha detto giorni fa che il vertice sarà composto da due parti: una segreteria formata da lui stesso e dal premier Zhao Ziyang e un ufficio politico di 23 persone. La segreteria rappresenterà la «prima linea», che si occuperà di trattare le questioni importanti giorno per giorno, mentre l'ufficio politico rappresenterà una «seconda linea», che esaminerà i problemi che richiedono «decisioni ad alto livello». Ci sono però alcune questioni sulle quali nei prossimi giorni sarà possibile avere maggiori lumi.

La sparizione della presidenza e della vice-presidenza comporterà l'eclissi del vecchio maresciallo Ye Jianying e dell'ex premier Hua Guofeng, oppure i due saranno inclusi nell'ufficio politico?

Un'altra decisione riguarda la commissione militare del partito, attualmente diretta da Deng Xiaoping, ma nella quale si trovano personaggi legati al passato, come ad esempio Chen Xilian, già presidente del comitato rivoluzionario del Liaoning nel 1966.

Il problema delle funzioni della commissione militare è anche legato alla futura creazione di un organo nazionale di collegamento militare, che dovrebbe essere una specie di Consiglio supremo della difesa.

L'atmosfera del gruppo dirigente appare improntata a grande ottimismo: solo qualche giorno fa Hu Yaobang ha detto di essere «virtualmente certo» («sicuro almeno al 90 per cento») che un lungo periodo di stabilità attende la Cina.

Naturalmente molto dipende dagli sviluppi della situazione interna economica.

A FEZ (MAROCCO) DAL 6 ALL'8 SETTEMBRE

Torna il piano Fahd al 12.o vertice arabo

RABAT — I ministri degli esteri della Lega araba hanno deciso ieri al termine di una seduta preparatoria di due giorni, di riunire dal 6 all'8 settembre a Fez (Marocco) il 12.o vertice arabo, che esaminerà le conseguenze dell'invasione israeliana del Libano e l'eventuale rilancio dell'iniziativa araba per la pacificazione del Medio Oriente.

Non sono stati pubblicati comunicati, e alcuni delegati hanno detto che l'agenda, concordata per i lavori, non verrà pubblicata prima dell'inizio del «vertice».

Il 12.o vertice arabo era stato sospeso in novembre, poche ore dopo la cerimonia inaugurale, dal suo presidente, Re Hassan II del Marocco, iluale dichiarò allora che l'assenza di alcuni esponenti del mondo arabo, fra i quali il presidente siriano Hafez Assad, rendeva inutile discutere qualsiasi iniziativa per la pacificazione del Medio Oriente.

Esponenti di una delegazione hanno dichiarato ieri che ci sono buone ragioni per prevedere che Assad rinuncerà a boicottare il vertice, e che prenderà parte alla conferenza di Fez, in particolare perché la situazione libanese ne costituirà uno degli argomenti principali.

Assad non partecipò alla conferenza di novembre per manifestare la sua opposizione al piano di pace avanzato dal principe ereditario d'Arabia Fad (attualmente regnante). Il piano del principe Fahd, che verrà presentato in versione revisionata al vertice di Fez, prevede implicitamente il generale riconoscimento arabo di Israele, in cambio del ritiro completo degli israeliani da tutti i territori arabi occupati: Cisgiordania, Gaza, settore arabo di Gerusalemme e Libano.

NEGLI ULTIMI TEMPI ERA UN APERTO CRITICO DI ISRAELE

Si è spento Nahum Goldmann l'ultimo dei sionisti «storici»



Gerusalemme — Una recente immagine di Nahum Goldmann

GERUSALEMME — Nahum Goldmann ex presidente dell'Organizzazione sionista mondiale e del Congresso ebraico mondiale, è morto l'altra notte a Bad Reichenhall, in Baviera. Aveva 87 anni.

Era il solo sopravvissuto del piccolo gruppo di uomini politici ebrei che ebbero una funzione capitale nella creazione dello stato di Israele.

Originario della Lituania, ma cresciuto in Germania prima dell'avvento del nazismo, era vissuto negli ambienti del movimento sionista internazionale, senza tuttavia stabilirsi in Israele.

Dal 1935, era stato rappresentante dell'«esecutivo dell'Organizzazione sionista mondiale» alla Società delle Nazioni a Ginevra. In seguito, fu tra gli esponenti politici maggiormente impegnati nei negoziati per la creazione dello stato di Israele nel 1948. Dopo la fondazione dello stato, avviò contatti con la Germania post-bellica ottenendo il pagamento di indennità alle vittime del nazismo.

Negli ultimi anni, si era però sempre più allontanato dalle linee della politica israeliana. Aveva preso, infatti, posizione per la creazione di uno stato palestinese, per un negoziato con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e per un indirizzo «più equilibrato» della politica israeliana tra i blocchi Est e Ovest.

L'ultimo atto politico di Goldmann, fu la firma di una dichiarazione congiunta con l'ex presidente del consiglio francese Mendes-France, condanna dell'operazione israeliana nel Libano.

L'Unione delle comunità israelitiche italiane ha reso omaggio a Goldmann ricordato come «strenuo difensore» delle minoranze perseguitate e come colui che ha «incarnato l'ebraica fede contro ogni violenza e sopraffazione».

SCETTICISMO USA SUGLI SVILUPPI DELLE TRATTATIVE CON MOSCA

Nessun progresso sulle armi a Ginevra

WASHINGTON — I responsabili per le questioni strategiche dell'amministrazione Reagan ritengono che non ci siano reali prospettive di rapidi programmi nelle trattative, in corso a Ginevra tra delegazioni statunitensi e sovietiche, per il controllo e la limitazione delle armi nucleari strategiche e per quelle di teatro, prima delle elezioni americane di mezzo termine del prossimo novembre.

«È troppo presto per parlare di progressi in entrambi i negoziati», sostiene un funzionario americano, mentre altri ritengono che occorrerà arrivare almeno alla metà del 1983, prima che le prospettive si chiariscano, e questa sembra essere l'ipotesi più realistica sul futuro prossimo dei contatti sovietico-americani.

Nelle prossime settimane i responsabili politici americani tenteranno di sondare più a fondo le proposte e le reali disponibilità sovietiche alla trattativa, anche in vista di un incontro, che non dovrebbe ormai essere lontano, tra il segretario di Stato George Shults e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko.

Politicamente, l'amministrazione Reagan ha già ottenuto due successi paralleli dal momento dell'avvio ufficiale delle consultazioni di Ginevra, nonostante siano mancati ancora precisi risultati: da un lato ha tranquillizzato gli alleati europei sulla sua volontà di negoziarie e dall'altro lato, ha potuto mettere a tacere i suoi avversari e far approvare, nel contempo, l'aumento complessivo delle spese militari.

Ma i sostenitori di un «congelamento» degli armamenti, sconfitti di misura dai voti del Congresso, non sembrano aver abbassato la guardia e continuano a fare dei loro progetti la base della campagna elettorale per le elezioni di novembre, sostenendo che le attuali trattative non pongono termine alla corsa agli armamenti.

Secondo il Presidente, l'iniziativa statunitense ha invece indotto i russi a cambiare strada e a proporre una riduzione degli armamenti strategici superiore a ogni precedente offerta, anche se, in privato, i negoziatori americani definiscono le proposte sovietiche un «Salt riscaldato». Infatti, afferma uno specialista Usa, la «proposta sovietica non va certo al cuore del problema e cioè alla necessità di una drastica riduzione del numero delle testate nucleari da ambo le parti. E poiché ogni missile può portare sino a venti testate, occorre rifarsi al vecchio «proverbio» secondo cui non sono i vettori a uccidere; ma gli ordigni atomici da essi trasportati».

Il tetto di 1800 missili e bombardieri proposto dai sovietici, sostiene un altro diplomatico americano, consentirebbe a Mosca di svecchiare gran parte delle sue forze, eliminando i più vecchi tra i 2500 tra vettori e bombardieri.

A noi resterebbero i missili basati a terra, i più vulnerabili agli attacchi, mentre, invece dovremmo eliminare le nostre armi più efficienti: i messili «MX» e «Cruise» e i «Trident» II dislocati sui sottomarini.

Lo stesso discorso sembra essere fatto per la trattativa sugli «euromissili», «soltanto quando sono convinti che siamo pronti a mandare avanti i nostri piani in caso del mancato raggiungimento di un accordo — sostengono fonti del dipartimento di Stato Usa — i sovietici si decidono a scoprire le loro carte.

Murray Marder
del «Washington Post»

■ KHMER — I khmer rossi hanno distrutto nella Cambogia centrale un treno carico di munizioni, dopo una battaglia di due ore con i vietnamiti, che hanno avuto 30 morti,

---

†

È mancato il 25 agosto l'

AVV. DOTT.

Giuseppe Raimondi

Presidente onorario di Sezione della Corte di Cassazione

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MIRELLA GRECO, le sorelle MARIA ved. LANZEROTTI e ROSA ved. BELLINI, i fratelli IGNAZIO con la moglie ANGELA e MASSIMO con la moglie MICHELA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 1 settembre alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 agosto 1982

Piangono il caro

Peppino

i cognati LIONELLO ed ENZA CECHET e il nipote GUIDO con SUSANNA.

Trieste, 31 agosto 1982

NINO, NOVELLA, ALESSANDRA MURGIA partecipano al lutto per la perdita del caro

Peppino

Trieste, 31 agosto 1982

Commossi si associano al lutto PAOLO, MARIA NOVELLA, MAURO, LUIGI MARASS.

Trieste, 31 agosto 1982

Si associa al lutto la famiglia PASCOTTINI.

Trieste, 31 agosto 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto DUILIO e LUISA GRÜNER.

Trieste, 31 agosto 1982

Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ufficio G. SANDRI, si associano al grave lutto per la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Raimondi

Trieste, 31 agosto 1982

GINA e GIANNI SANDRI, accomunati nel dolore, piangono con MIRELLA la perdita incolmabile del carissimo

Peppino

Trieste, 31 agosto 1982

Sono affettuosamente vicini a MIRELLA i cugini DABONI.

Trieste, 31 agosto 1982

Affettuosamente vicini a MIRELLA: LUCIANA, FABIO, GIANCARLO.

Trieste, 31 agosto 1982

Affettuosamente vicini all'amica carissima:
— Famiglie CAMBER
— MARIA STELLA
— TIZIANA

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipa al lutto:
— Famiglia BENEVOL

Trieste, 31 agosto 1982

La DOMAR s.r.l. partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Raimondi

suo apprezzato sindaco.

Trieste, 31 agosto 1982

Si associano al lutto MARIELLA, MARIO e CRISTIANA SCARAMUZZA.

Trieste, 31 agosto 1982

Con tanto dolore ELLI e MIMMO LO VECCHIO sono vicini a MIRELLA per la scomparsa del caro amico

Peppino

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Raimondi

— LEONARDO e GIANNA BERTUCCI
— SEBASTIANO e ROSALBA COSSU
— FRANCA GRIDELLI
— SERGIO e FULVIA KOSTORIS
— ERMANNO LAUDI
— SERGIO e MADDALENA PACOR
— TUCCI e SARA PACHERINI
— VALERIA e MAMY PUMO
— GIANFRANCO e CINZIA PUMO
— UGO ed ELISA ROSENHOLZ
— ROMANO e ANNA MARIA SERRA
— GIOVANNI SANSONE
— GIUSEPPE e ZORA SKERK
— MARIO e RENATA SARDELLA
— RITA TRAVAN
— EMILIO e FULVIA TERPIN
— LUCIANA TREVISAN
— ANTAL UIKA e DINA BIDOIA
— MARIO, PAOLO e BIBI VATTOVANI
— MARINO LEDA e SABINO VISINTIN
— MADDALENA WERCZLER
— GIORGIO WIESENFELD
— AUGUSTO ZUBERTI

Trieste, 31 agosto 1982

Affranti per la scomparsa dell'amico

Peppino Raimondi

EDOARDO e ANNA MARIA MREULE.

Trieste, 31 agosto 1982

Ricordano con affetto l'amico

Peppino

CLAUDIO e IVETTE.

Trieste, 31 agosto 1982

Affranti per la perdita del grande amico

Peppino

ARTURO, ENZIO, MIMMO e SERGIO, ANTONIETTA, NELLA, ROMANA e SILVA.

Trieste, 31 agosto 1982

Rimpiangono l'amico

Peppino

EGONE e ROSETTA

Trieste, 31 agosto 1982

Associandosi al dolore della moglie, il dott. ARNALDO TAURI, con la scomparsa del giudice

DOTTOR

Giuseppe Raimondi

piange la perdita di un amico generoso e intelligente dall'animo grande e sensibile.

Trieste, 31 agosto 1982

Le direzioni, i consigli ed il personale tutto delle società:
— STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA
— S.N.A.B. - TRASPORTI
— TELESORVEGLIANZA anche a nome dell'amministratore GLAUCO FUMIS
— LA VIGILE anche a nome dell'amministratore PIERO FOGAZZARO
— A.C.R. - Gorizia anche a nome dell'amministratore LEONARDO BERTUCCI

partecipano al lutto per la scomparsa del proprio sindaco

Giuseppe Raimondi

Trieste, 31 agosto 1982

Si associa al lutto:
— DANIELA PAOLINI

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e GINO GIGANTE

Trieste, 31 agosto 1982

Si associano al lutto: VITO ALTOBELLI e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

Il 29 agosto si è spento serenamente all'età di 87 anni

Nicolò Zangrando (Nico)

Lo piangono la moglie LUCIA, le figlie DORINA e FERNANDA unitamente al genero CARLO, ai nipoti RAFFAELE con LUCIA e GIANCARLO con ELISABETTA e ai pronipoti LUISA, MICHELE ed ENRICO

I funerali seguiranno mercoledì 1.o settembre alle ore 11.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al lutto BRUNA e GIULIO BARTOLE.

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Giordano Maiola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, i figli ANNAMARIA, PIERO e GIORGIO, il genero, la nuora BETTI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della guardia chirurgica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 agosto 1982

---

†

Il 29 agosto è mancata la nostra cara

Teresa Petronio nata Zullich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e la nuora di

Almira Nibbio

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1982

30-8-1981 30-8-1982

Primo anniversario della scomparsa del caro

Umberto De Santi

La mamma, fratelli, cognate, nipoti e amici lo ricordano con infinito rimpianto e amore.

Trieste, 31 agosto 1982

La moglie ALDA e le figlie LUISA e CRISTIANA, con infinito rimpianto, ricordano il primo anniversario della morte di

Umberto De Santi

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

Il 27 agosto si è spento il nostro caro

Italo Botteri

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NOVELLA, il figlio FABIO con la moglie ANNA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. MARIO FREZZA e al medico curante dott. FRANCESCO MILICH, al prof. CAMPANACCI e alla sua équipe della Clinica Universitaria per le premurose cure.

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— STEIN
— GIORGI
— FONDA

Trieste, 31 agosto 1982

Si uniscono le cugine NIVES, LUISA, MARIAGRAZIA.

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipa al lutto famiglia BENVENUTO.

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipa al lutto NEVIO MARTELLANI.

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

Dopo brevi sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bisacco

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie GINA, il fratello TULLIO, la sorella SILVA, la suocera, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. MARINUZZI, al personale medico e paramedico della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1982

Si associano al lutto gli amici fraterni:
— VALERIA e MIRIDE

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al lutto:
— ANNI e UMBERTO CUCCIARDI

Trieste, 31 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— KRAVOS FRANCESCO
— KRAVOS LUCIO e famiglia SPIGOLA

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Pellizzari

di anni 87

Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie TERESINA, i figli LUCIANO e MARIA, il nipote SILVIO, la nuora, il genero assieme ai nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 31 corrente mese alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Brazzano di Cormons dove la cara salma giungerà da Gorizia.

Gorizia-Brazzano,

31 agosto 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Lesich

Con profondo dolore lo annunciano la sua adorata figlia NIVES col marito, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1982

L'Ordine degli ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «senatore degli ingegneri triestini»

DOTT. ING.

Arrigo Polonio

Trieste, 31 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Nussodorfer

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 31 agosto 1982

TINO TUJACH e i parenti di

Lucia Vidassi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ciro Lucchi

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 31 agosto 1982

III ANNIVERSARIO

Marcello Prester

con immutato rimpianto.

La famiglia

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

Il 28 agosto ha concluso la sua vita terrena

Giuseppina Lipolt ved. Lepri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIA, la sorella GIOVANNA, il cognato PINO con la moglie NORA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. dott. LUCIANO LOVISATO, al dott. GIOVANNI BANELLI ed alla signora LILIANA FASOLO per le cure e l'assistenza prestate con tanta umanità.

Trieste, 31 agosto 1982

Ricordano con affetto

Ornella Carli

SILVANO, GIULIANA, BRUNO.

Trieste, 31 agosto 1982

La famiglia ZANOLIN partecipa al lutto della cara LIVIA per la morte della madre.

Trieste, 31 agosto 1982

Sono vicini a LIVIA e MARISA per l'improvvisa scomparsa della madre i dipendenti della ditta ZANOLIN.

Trieste, 31 agosto 1982

Le famiglie GIUSEPPE GODINA e SERGIO GODINA partecipano al lutto di MARISA CARLI per la scomparsa della mamma

Ornella Carli

Trieste, 31 agosto 1982

Si uniscono al dolore della collega MARISA la direzione e tutto il personale della ditta GODINA.

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

E' scomparso

Aldo Cherti

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio a coloro che gli hanno voluto bene la moglie BRIGITTE, la sorella LEA, il fratello ARGEO con la moglie LIVIA ed il nipote ALBERTO con la moglie CRISTINA, il cognato WERNER con la moglie SCHULA ed i nipoti JORAM e MICHAEL.

La più profonda gratitudine al medico curante dott. GIOVANNI MASE', al primario prof. GIUSEPPE CAZZATO ed a tutto il personale medico e paramedico della «Clinica universitaria delle malattie nervose e mentali» Ospedali Riuniti di Trieste.

Un grazie di cuore per il sollecito continuo prodigarsi per lo scomparso e per la di Lui moglie.

Si dispensa dalle condoglianze

Trieste, 31 agosto 1982

---

†

È mancata ai suoi cari

Alice Zancola ved. Rubino

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale dell'Oncologica.

I funerali seguiranno domani 1.o settembre alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano (Bruno) Robba

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada alle famiglie DE VECCHI, CARLINI, PIACENTINI e a tutti gli inquilini del palazzo ZACCARIA.

Muggia, 31 agosto 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari, profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini nel dolore e rendere omaggio alla memoria del caro

Menotti Mazzon

Trieste, 31 agosto 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CAPACE prestaservizi referenziata dalle 8 alle 16 cercasi, tel. 411641. 389/2

3 Impiego e lavoro Richieste

FARMACISTA cerca lavoro come collaboratore in farmacia, tel. 040-631858. 009420/3

QUINDICENNE offresi apprendista parrucchiera o per qualsiasi altro lavoro, tel. 200649. 9584/3

16.ENNE conoscenza sloveno offresi qualsiasi impiego, tel. 225040 dalle 12 alle 14. 9618/3

20.ENNE neodiplomata segretaria amministrazione offresi, tel. 823961. 9427/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste. 050777/4

CERCASI apprendista o commessa conoscenza serbo-croato, presentarsi ditta confezioni Santina via Genova n. 11. 9471/4

EMPORIO Armani cerca commessa capace bella presenza c/o Maxim via S. Nicolò 11/A dalle ore 9 alle 11 dalle 16 alle 18. 9692/4

FALEGNAME esperto mobiliere anche artigiano cercasi Gatteri 12, 750238 - 568326. 9604/4

PRODUZIONI Triveneta fotoromanzi e cinematografia cerca fotomodella disposta viaggiare, telefonare allo 432-960029. 242/4

SALONE Elsa Carducci 5, cerca lavorante pratica phon e menicure, tel. 64767. 9688/4

SOCIETÀ immobiliare cerca funzionario; requisiti: età dai 23 ai 35 anni, cultura superiore, provata esperienza (di almeno un anno), maturata in un'azienda o società del settore immobiliare. Si offrono il livello commercio, più alti premi di produzione. Questa ricerca è rivolta esclusivamente a persone che vogliono migliorare la propria posizione, in un ambiente di lavoro professionale e dinamico. La sede di lavoro è normalmente Trieste. Per appuntamento telefonare mercoledì 1 settembre dalle ore 16 alle 19, al 772555. 9650/4

SOCIETÀ 3M ricerca 3 collaboratori per ampliamento gamma distribuzione settore computers, tel. per appuntamento 040/60908. 9685/4

STIRATRICE capace cerca pulisecco a mezza giornata, posto stabile, telefonare 724350. 9700/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRODUCIAMO interessanti servizi esclusivi per industrie, alberghi, per ampliamento clientela esistente, assumiamo valido venditore, agente o dipendente, telefonare 035/201606. 43410/5

SOCIETÀ radiodiffusione cerca produttrice pubblicità. Minimo garantito. Alte provvigioni. Richiesta maggiore età, bella presenza, diploma superiore, padronanza lingua, telefonare al 631391 dalle 18 alle 19 di mercoledì 1 e giovedì 2 settembre. 9698/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 9480/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 9480/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 9480/6

A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche, impianti riscaldamento, bagni nuovi, scaldabagni, tel. 65768. 9694/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi inbattibili. Interpellateci, 414244 - 910223. 9376/6

FALEGNAME restaura ripara anche a domicilio, telefonare 793925 ore pasti. 9551/6

PITTORE decoratore tappezziere offresi anche piccoli lavori, prezzi modici, telefonare 224130. 9542/6

RIPARAZIONI sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto Alfalux, tel. 946308. 9485/6

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce, tinge con garanzia, pelle, pellicce, montoni, borsette, stivali, ecc. Giulia 13, 795855. 9693/6

8 Istruzione

MADRELINGUA inglese, impartisce lezioni bambini. Scrive: Dansky via Padovan 9. 9489/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9234/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica, Piccolo Giolello, via Ginnastica 1. 8799/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 9581/14

ALFA Romeo 2000 73 impianto gas gancio traino vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3\14

ALFETTA 2000 79 gas, Lancia Beta coupé 80, HPE 78, Fiat 127 78, Panda 80, Visa 1100 79, Lada Niva 80 perfette vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALFETTA 2000 79 impianto gas veramente bella prezzo molto interessante vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 80 GL 1300 anno 80 in condizioni perfette vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo, 34 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasionali usato: Citroen 2 cavalli, Dyane 6, 500 F, Renault 4 TL, 5 TL, Fiat 131, Beta HPE, A112 70 HP, BMW 50, R4 Cargo fenestrato. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 9627/14

BMW 728i 1980 superaccessoriata vende privato. Telefonare 631618. 9696/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot viale Ippodromo 2 Duplica: Audi 80, Giulia 1600, Fiat 128, Citroen CX, Renault 15, Renault 18, Renault 5 TS, Escort, Maggiolone, Horizon GLS, Sunbeam TI 1600, Peugeot 104, 204, Volvo familiare, Simca 100, 1000 Rally 1, 1100 TI, 1301. 7/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350/79, Lancia Trevi 2.o IE/81, CX 2.4 GTI/79, Visa Super, LN, Ascona Diesel/80, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Alfasud fam, Fiesta 950 Ghia, A112 E, Renault 5 TL, 5 Alpine, R6, 186 TL, Peugeot 104 ZS, 304 Diesel, Fiat 126, 127, 128, 128 fam. 900 T fugone, 124 S, 131/1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, 1307 GLS/S, Talbot Horizon 1.1/1.3, 1510 LS/81, Solara LS/SX automatica/81, Sunbeam 1.0, 1.6 TI/81, Matra Bagheera 77/79. 9521/14

DAIHATSU benzina hard e soft top, nuovi consegna immediata leasing. Streri-Cuneo tel. 0171/65931-65932. 5000/14

DIESEL Peugeot Break 305 GRD 1981 perfetta Citroën Plahuta tel. 813242. 18/14

ESCORT 1100 75 in ottime condizioni vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT usati sicuri presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54080 vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e anticipo occasioni garantite: Fiat 124 spider con tetto rigido 74, Ritmo 65 CL 79, 127 900 C 77, 128 75, 131 1.3 76, Autobianchi A 112 El. 72, 73, 76, 77, Bianchina Cabriolet 67, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, BMW 316 77, Golf 1.1 76, Fulvia Coupe 72, Furgone 238 9 posti 75, Moto Kawasaki 400 80 e altre ancora. 2195/14

FIAT 126 1979 personale vari colori uniproprietari perfette conc. Citroën Plahuta tel. 813242. 18/14

FULVIA coupé 1300 73 molto bella vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

FURGONE Fiat OM 900 maggio 81 privato vende occasione telefono 733459. 9505/14

GILERA 125 GT ottime condizioni vende privato telefono 733459. 9505/14

HONDA automobili Accord e Prelude nuove da immatricolare conc. Citroën Plahuta via B. Casale 1. Tel. 813242. 18/14

HONDA 750 accessoriata anno 79 vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3\14

LAVERDA 125 LZ custom perfetta vendo tel. 0481140897. 1/14

NUOVA gestione autosalone Fiat via di Prosecco n. 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali, usato garantito; inoltre agli acquirenti fino al 30 settembre in omaggio impianto e autoradio. Novità nuova Puma GT, Renault 5 TL 80, 127 Top 80, Dyane 6 81, Fiat 128 comfort 1100 77 e 128 Fiat 75, 73, 131 2000 80, 112 Abarth 70 HP 77, 112 75, Citroen CX Pallas 77, BMW 320 77, Spider 73, Alfetta 1.6 75, Alfa 2000 aria cond. imp. gas 74, Alfa GT 1600 75, Peugeot 304 spieder 74, 500 L 70, Topolino C 1950, 126 Personal 77, Suzuki 80, ed altre ancora.

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, 126 Black, 500 F, Bianchina Familiare, Citroën Dyane, Renault 5 TS. 9703/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569122 Volvo 244 aria condizionata, Volvo 343, BMW 320, Alfetta 1.8, Citroën GSA, Mercedes 200 Diesel, Lancia Beta HPE. 9703/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A112 Elite 80, Giulietta 1.8 80, Alfetta 2.0, Turbo Diesel 82, BMW 320 M60 78, 500 F 74, 500 66, 127 Panorama 81, 128 X 1.9 73, Ritmo 75 CL 81, Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L 79, MG A 56, Opel Diesel 74, Peugeot 305 SR 79, Land Rover 71, R5 Alpine 81, R5 TL 79, R5 TS 79, Furg. Simca Panguro 77, Volvo GLE D6 fam. 81, Golf Diesel 80, Moto Honda California 500, 750 81, Suzuki 500-550 GS 78, Vespa P125X, P150x 80, Vespa P200 E 81, 127 900 CL 81 3P, Daimler V8 Saloon 67. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6 TEL. 040%61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 1111/14

RENAULT 5 TL 79 unico proprietario pochissimi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL unico proprietario pochissimi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TL 74 in bellissime condizioni vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

RENAULT 14 GTL fine 78 impianto gas autoradio ruote lega deflettori vendesi lire 4.500.000 trattabili. Tel. negozio 750524, pasti 52143. T.A. 00397/14

TOYOTA Landcruiser Diesel Hard e Soft Top nuove consegne immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 15%, detraibile senza soprattassa. Streri-Cuneo 0171/65931-65932. 10000/14

VOLKSWAGEN Golf 78, 81, 82, Giardinetta 79, Cabriolet Golf 80, Maggiolone 79, Renault 5 Alpine 81, R5 Ts 77 perfette vende Dino Conti Severo 124 tel. 573173. 5/14

127 3 porte 75 in garanzia vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

128 Coupé 3 P 76 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331.

131 5 marce 78 in ottimo stato vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

131 1300 81 impianto gas condizioni perfette vende anche a rate concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIME Campeggio vende roulottes superaccessoriate sconto 40% pagamento fino 36 mesi. (0421) 66012 - 66274 - 66275. 34/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CAUSA trasferimento motivi lavoro in Trieste cerco camera possibilmente con cucina. Tel. (0432) 34398 ore pasti. 239/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STATALE cerca affitto appartamento ammobiliato bistanze servizi, 300.000 mensili. Tel. 60002 Silvana. 9691/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UFFICIO 200 mq via Mazzini affittasi 700.000 mensili. Tel. 766676 feriali. 19/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso studio professionale zona centralissima. Telefonare 730344, Gallina 4. 9575/19

VESTA IMMOBILIARE affitta zona Rossetti appartamento ammezzato mq 100 uso attività commerciale. Telefonare 730344, Gallina 4. 9575/19

20 Capitali Aziende

IMMOBILIARE Nord-Est (0431) 96640 vende negozio generi alimentari Cervignano centro. 1/20

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende piccola profumeria rionale. 41807. 1/20

MONFALCONE centrale avviatissimo negozio quadri cornici con inventario attrezzatura, 28.250.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 60-80 mq tramite privato. Telefonare 828729 ore pasti. 128/21

ACQUISTO in qualsiasi zona appartamenti case rustici cortili, interi stabili e frazioni di proprietà anche derivanti da eredità, al caso offro anche permuta o vitalizio. Scrivere a Publikompass, cassetta 34 B, 34100 Trieste. 9672/21

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili pagamento contanti definizione immediata. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

DA privato in Roiano cerco urgentemente due camere cucina bagno. Telefonare 733017 ore pasti. 128/21

PRIVATO acquista appartamento seminuovo, 3 stanze cucina comfort. Telefonare 768744. 2190/21

URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE a schiera SISTIANA-VISOGLIANO e DUINO, salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, con mutuo concesso. Tel. 630050. 9411/22

A.I. STADIO NUOVI 1-2 stanze saloncino doppi servizi terrazze riscaldamento posti auto, tutti i confort. Vendonsi con MUTUI e POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2186/22

A.I. CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI occupato (muri) 30 mq 2 fori vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 2186/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Giarizzole terreno mq 3000 coltivato produzione redditizia con casa ristrutturata cantina garage. 9606/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Fiera seminuovo, soggiorno cucinino bistanze servizi separati poggioli, rifinito. 9606/22

ALPICASA vende villetta panoramicissima 200 mq con giardino. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA con giardino proprio soggiorno bistanze cucina panoramico, 30.000.000 più dilazioni. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende cucina due stanze poggiolo, 20.000.000 più mutuo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Barcola attico lussuoso con mansarda. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara. Telefonare 64412. 9710/22

APPARTAMENTI moderni 2 stanze soggiorno cucina vendesi L. 75.000.000, liberi varie zone. Telefonare 68848 mattino. 050788/22

APPARTAMENTO recente Piancavallo vendesi con giardino proprio e garage. Altro Ravascletto. Tel. (0432) 291636. 235/22

APPARTAMENTO libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi L. 55.000.000. Telefonare 68723 mattino. 050788/22

APPARTAMENTO ultimo piano 138 mq seminuovo poggioli vendo. Tel. 631793. 9697/22

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno poggioli seminuovo vendo. Tel. 631793. 9697/22

CASA MIA vende casa centrale indipendente rifinitissima soleggiatissima, salone 3 stanze cucina doppi servizi, possibilità tavernetta grandi terrazze. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 8707/22

CASA MIA vende S. Giacomo mansarda semiaffittata, 2 stanze cucina wc, possibilità doccia, 11.500.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 8707/22

CASETTA libera da restaurare vendesi zona Università L. 60.000.000. Telefonare 68723 mattino. 050788/22

CASETTA Servola solo parzialmente da restaurare, cucina tinello 3 stanze giardino. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

FIUMICELLO vendonsi locali uso negozio ufficio e appartamenti dai 60 ai 130 mq garage soffitta da L. 43.000.000 in poi. Possibilità mutuo. AGENZIA GABBIANO (0481) 45947. 1/22

GABETTI vende zona STADIO appartamento libero VIII piano più mansarda in residence recentissimo, soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli. Tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende in MARINA casa d'epoca ampia metratura appartamento libero, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo, ampia vista sul golfo. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende via ROSSETTI appartamento libero in palazzina recente 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 balconi tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano, soggiorno cucina 3 stanze bagno guardaroba veranda poggiolo riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende via DEL BOSCO appartamento libero in casa recente IV piano ampio ingresso, cucinino-tinello 2 stanze servizi separati ripostiglio 2 balconi riscaldamento autonomo a metano. Tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero composto da ingresso cucinino-tinello soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050790

GABETTI vende appartamento libero I ingresso viale R. SANZIO, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende appartamento libero I ingresso viale R. SANZIO, cucinino soggiorno 1 stanza bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende zona via FRANCA appartamento libero ristrutturato, cucinino-tinello 1 stanza bagno riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende locale d'affari libero zona centrale ampia metratura tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende zona via FABIO SEVERO in casa d'epoca appartamento I piano, ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno. Tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende via CARPISON appartamento piano alto, ingresso cucina 2 stanze servizi. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento III piano, soggiorno 2 stanze cucina bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050790/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO mini-appartamento cucina stanza stanzetta servizio. Tel. 764842. 050790/22

GABETTI vende zona MADDALENA appartamentino in buone condizioni, 2 stanze cucina bagno. Tel. 764664. 050790/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO, rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

GEOM. Sbisà casetta stupenda monovano 45 mq 47.000.000 contanti visitare martedì 17-18 via Enrico Fonda 24. 8566/22

GINNASTICA (adiacenze) 110 mq piano alto ascensore 574191 Agenzia Primavera.

GRADO Pineta arredato soggiorno 2 stanze, bagno terrazza vende Alberti amministrazione Immobiliare, tel. 630050. 9411/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30. Via dello Scoglio recentissimo salone 2 camere cucina servizio 2 balconi 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti primo ingresso salone camera cucina bagno ripostiglio 45.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Istria libero camera cameretta cucina servizio 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero soggiorno camera cameretta cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Cancellieri libero camera cucina servizio 20.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10,, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE soleggiato 2 stanze, cucina; bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, parzialmente occupato 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO seminuovo, 4 stanze, cucina, servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, completamente rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO recente, 3 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2190/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende in magnifica posizione Grado Pineta, locali per qualsiasi attività commerciale, con mutuo esistente. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende località San Pier d'Isonzo graziosa casa 4 vani immediata disponibilità. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende casa e corte sette vani più granaio in zona centrale Fogliano. 1/22

IMMOBILIARE Nord-Est 0431/96640 vende villetta in Monfalcone zona residenziale L. 130.000.000. 1/22

LIBERO via Giuliani cucina 2 stanze bagno vende Alberti amministrazione immobiliare, tel. 630050. 9411/22

LIGNANO Porto turistico terra mare vendesi villa con posto barca eventuale parziale permuta appartamento Lignano, tel. 0432/291636. 234/22

LOCALE affari 180 mq centrale libero passo carrato adatto molteplici usi vendesi, tel. 64640 ore uff. 9369/22

LOCALE zona Ospedale mq 30 vendesi libero L. 25.000.000, telefonare 68848 mattino. 050788/22

LOCALE 115 via Verga (zona Dreher) con due passi carrabili adatto magazzino o laboratorio vendesi libero, tel. 766676. 19/22

LOCALI adatti qualsiasi attività liberi da 150 e 500 mq zona XX Settembre vendesi, tel. 766676. 19/22

MANSARDA centralissima vende Alberti amministrazione immobiliare, tel. 630050. 9411/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage semicentrale 74.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi nuova villa con giardino. Ottime rifiniture, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende REDIPUGLIA villa moderna recente con 1500 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende SAGRADO graziosa nuova bifamiliare su due piani con giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CAPRIVA nuova villaschiera con 500 mq giardino, mutuo concesso interesse 11,40 - 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina seminuovo mq 80 più posto macchina, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende terreno industriale artigianale 4.200 mq, 17.000 al mq, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento tre letto garage 62.000.000 pagamento dilazionato, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende capannone artigianale industriale 850 mq coperti con ufficio servizi, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamento soggiorno cucinino bagno camera poggiolo 31.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 75 mq causa trasferimento 45.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento recente 65 mq ultimo piano mutuo 15.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende 10.000 mq terreno agricolo 26.500.000 altro 2.700 mq 9.000.000, 45947.

MONFALCONE centrale attico libero cucina soggiorno 2 camere terrazze 66.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MALNISIO (PN) rustico su due piani parzialmente ristrutturato cucina soggiorno 3 letto soffitta box 44.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MASARIET (Arta Terme) baita cucina soggiorno 2 camere bagno scantinato garage, 2200 mq terreno prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

NEGOZI locali liberi centralissimi da 300 mq. Informazioni Spaziocasa, via Valdirivo 24.

OCCASIONE libero 2 vani wc comune 5.800.000; altro monolocale 2.800.000 adatti archivio laboratorio metà contanti, saldo dilazionato vendonsi. Visitare ore 18-19.30 Gradi 1 (angolo Molinovento 41). 9676/22

PAPARIANO casetta da ristrutturare con giardino 22.600.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PERMUTEREI conguagliando miniappartamento signorile 50 mq cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo cantina tutti comforts luminoso zona Tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 755991 ore ufficio. 19/22

PIANCAVALLO monolocale con garage vende Alberti Amministrazione Immobiliare, tel. 630050. 9411/22

PIANO sesto recente tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 39.000.000 occasione. Visitare via Valmaura 15 martedì 15.30-16.30 Sbisà. 8644/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggioli con box auto vendesi. Tel. 766676. 9615/22

PRIVATO vende appartamento in costruzione edilizia convenzionata 83 mq posto macchina. Tel. 727183 dopo le 20. 9516/22

TERRENO costruibile 1500 mq Sistiana 60.000.000 trattabili vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 9666/22

TERRENO Domio vigna 1100 mq; altro agricolo vendo. Tel. 631793. 9697/22

TERRENO 500 mq con progetto approvato vendesi. Tel. 910557 uff. 62634 zona Trebiciano. 9687/22

TERRENO 14.000 mq vigna zona Monfalcone acqua fronte strada. Porta attrezzi, vendo. Tel. 631793. 9697/22

TERRENO 40.000 mq con rustici zona Aurisina. Informazioni Spaziocasa, via Valdirivo 24. 6/22

XX Settembre alto vendesi appartamenti 150-170 mq salone 3-4 stanze cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, posto macchina, cantina. Tel. 0432/756877. 1/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Pam stanza cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero centralissimo adatto studio e abitazione. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa primingresso zona Ferdinandeo trattative riservate. Telefonare 730344 Gallina 4. 9575/22

VILLA bifamiliare via Besenghi 280 mq vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 9666/22

7.000.000 via dell'Istria vendesi occupato stanza cucina wc. Tel. 766676. 19/22